IL PICCOLO

Anno 115 / numero 146 / L. 1500
(A richiesta «Il Piccolo» e «La Gazzetta dello Sport» a L. 2000 - P[illegible]mozione locale)
Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Giovedì 27 giugno 1996

PESANTISSIMO IL BILANCIO DELL'ATTENTATO A DARHAN: 19 MORTI E 250 FERITI

Clinton giura vendetta

Tutte americane le vittime e il Presidente assicura che «i responsabili saranno puniti»

Chiamati in causa indirettamente Paesi come Iran e Iraq contro i quali gli Usa chiedono misure energiche. L'Europa pensa al petrolio e frena

DUBAI — Un'autocisterna sospetta, un accertamento affannoso, due individui che fuggono con un'auto bianca, poliziotti che lanciano l'allarme senza però poter scongiurare una carneficina: un'esplosione uccide 19 americani e ferisce più di 250 persone di varie nazionalita. Oltre due tonnellate di esplosivo nascoste nell'autocisterna sono deflagrate a Darhan, località sul Golfo, demolendo un alloggio di otto piani nel caposaldo bellico Usa in Arabia Saudita e falcidiando personale militare e civile (nella foto il segretario di Stato Usa, Christopher sul luogo dell'attentato).

Sfidato con una strage nella base militare da cui gli americani scatenarono cinque anni fa la «tempesta nel deserto» contro l'Iraq, il Presidente Clinton ha giurato vendetta. E' partito per Lione pronto a fare la voce grossa con gli altri sei capi di governo del G7, restii a prendere misure punitive contro i Paesi che egli considera terroristi: Cuba, Iran e Libia.

«Non sappiamo ancora — ha detto il Presidente — chi siano i responsabili, ma li scopriremo e li puniremo». Ha menzionato Iran e Iraq come Paesi che aiutano il terrorismo e «hanno armi di distruzione di massa». Ha sottolineato che chiederà al vertice dei Paesi industrializzati di approvare misure energiche.

Ma l'Arabia Saudita, dove lavorano 40 mila civili e 5 mila militari americani, non è il Libano. E' in gioco il petrolio da cui dipende la stabilità economica dei Paesi industrializzati. E la provocazione di Dahran ha arroventato il confronto tra l'America, che è il principale importatore del petrolio saudita mentre boicotta l'Iran e la Libia, e gli europei che hanno interessi in questi due Paesi e avrebbero molto da guadagnare da una normalizzazione di rapporti con l'Iraq.

A pagina 6

Netanyahu già in trincea: «Siamo pronti a lottare»

TEL AVIV — Israele è pronto a lottare spalla a spalla con gli Stati Uniti e con altri Paesi della Regione per debellare il «terrorismo anti-occidentale» che la scorsa notte si è manifestato con il terrificante attentato a Dahran e ieri mattina nella valle del Giordano, con un sanguinoso agguato a una pattuglia militare israeliana. Lo ha assicurato il premier, Benyamin Netanyahu secondo cui all'origine di questi episodi vi sono «focolai attivi di terrorismo, i più importanti dei quali sono l'Iran e la Siria».

Netanyahu ha dunque espresso agli Usa la volontà israeliana di «combattere contro il terrorismo». Un primo esempio era in atto proprio nelle stesse ore quando gli eserciti di Israele e della Giordania hanno coordinato l'inseguimento lungo la valle del Giordano dei guerriglieri responsabili dell'imboscata e, per la prima volta, elicotteri israeliani hanno potuto agire nello spazio aereo giordano.

A pagina 6

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA ANCORA CONTRARIO A UNA RIDUZIONE

Tassi, Fazio non cede

«L'inflazione non è ancora sotto controllo» - Ciampi: «Entro il '97 dovrà scendere al 2 per cento»

Tariffe scongelate ma non troppo

Il Governo ha abolito il blocco ma ha stabilito un tetto massimo. La lira non subisce scossoni mentre la Borsa resta depressa

MILANO — Antonio Fazio non molla. Il Governatore della Banca d'Italia ha ripetuto ieri che non taglierà il tasso di sconto finchè l'inflazione non scenderà «stabilmente» sotto il 4 per cento. E le sue parole non hanno avuto grosse ripercussioni sulla lira che ha continuato a oscillare intorno a quota 1000 rispetto al marco. Fredda invece Piazza Affari.

A nulla sono dunque servite le pressioni dei giorni scorsi da parte degli industriali che chiedevano un taglio del tasso d'interesse per rimettere a posto i conti delle loro aziende. La Confindustria sperava che il dato sul calo dell'inflazione a giugno nelle città campione convincesse finalmente il Governatore ad abbassare il tasso di sconto. Fazio invece non cambia di una virgola la sua posizione. E rilancia: «Per far scendere l'inflazione in maniera definitiva sotto il 4 per cento sono necessari una conferma positiva del dato di giugno, un deciso rallentamento dei prezzi nei prossimi mesi e una discesa dei prezzi nel settore industriale e in quello dei servizi».

Nel giorno in cui il timoniere di Bankitalia ratifica e motiva il suo «no» alla limatura dei tassi di sconto, il superministro economico Carlo Azeglio Ciampi è pronto a regalare sicurezze. Gli obiettivi sono due, dice il ministro di Tesoro e Bilancio. Tasso annuo di inflazione «prossimo» al 3 per cento per l'anno in corso e al 2 per cento per la fine del '97. Obiettivi ambiziosi? Può darsi, ma imprescindibili se si vuole entrare in Europa, far scendere i tassi di sconto e innescare un circolo virtuoso.

Anche sul fronte delle tariffe ha vinto la politica di rigore nella lotta all'inflazione. Il Governo ha, sì, scongelato il blocco delle tariffe pubbliche. Ma ha stabilito che gli eventuali aumenti dovranno essere contenuti entro il tetto massimo del 2,5 per cento. Per acqua e fognature i rincari potranno scattare a partire dal primo settembre. Per le autostrade bisognerà aspettare un decreto interministeriale.

A pagina 2

Europei: Ceki in finale con i tedeschi

LONDRA — La Repubblica Ceca si è confermata come la vera rivelazione di questo campionato europeo conquistando la finale e interrompendo la serie positiva della Francia, battuta ai rigori dopo una gara piuttosto deludente. L'altra semifinale, la più attesa, tra Germania e Inghilterra è stata decisa ancora una volta dai rigori dopo che l'incontro era finito sull'1 a 1. E sono passati i tedeschi.

In Sport

L'ASSEMBLEA DELLA FIAT

Romiti: «Il '96 sarà difficile»

TORINO — La prima volta senza Giovanni Agnelli ha il profilo spigoloso di Cesare Romiti e il ciuffo giovanile di Paolo Cantarella. Così ieri agli azionisti convenuti al Lingotto per l'assemblea della Fiat è apparso il tavolo di presidenza. Per la prima volta dopo oltre trent'anni mancava l'«avvocato» che ha comunque rivolto un breve saluto all'assemblea. Agnelli ha lasciato in eredità un gruppo in buona salute che ha chiuso il 1995 in maniera positiva ma l'orizzonte del '96 appare più perturbato.

E non è solo la congiuntura dei mercati dell'auto a preoccupare il nuovo vertice di Corso Marconi, ma anche la politica economica e creditizia di Prodi da una parte e di Fazio dall'altra. Al Governo Romiti ha riservato giudizi cautamente favorevoli (promosso a pieni voti solo Ciampi). Ma prima di dare voti definitivi Romiti aspetta nuove prove.

In Economia

A CAUSA DELLE TARIFFE FS

Trieste troppo cara E la Volkswagen sceglie Capodistria

TRIESTE — Perso un bel traffico da 35 mila auto tedesche. L'armatore Grimaldi aveva contattato il porto di Trieste, prospettando l'affare: alcune decine di migliaia di vetture «Volkswagen-Audi», provenienti dagli stabilimenti d'Oltralpe, da imbarcare utilizzando le banchine giuliane. Condizione essenziale: tariffe di trasporto ferroviario competitive rispetto a quelle slovene. Purtroppo, il differenziale tariffario si è rivelato incolmabile: 50 marchi per vettura in più e così il traffico prenderà la via di Capodistria. Non solo: nel corso dei contatti con l'Atg — azienda che cura la logistica Volkswagen — è emerso che la stessa Atg aveva un paio di anni fa contattato gli uffici romani delle Fs, proponendo il business del trasporto auto a Trieste. Ma le Fs avrebbero snobbato l'«avance». Le ferrovie slovene no. E così gli operatori tedeschi hanno scelto Capodistria.

In Economia

LUNGHISSIMO INTERROGATORIO A PALERMO PER L'EX MANAGER PUBLITALIA

Dell'Utri «torchiato» per 11 ore

Il deputato di Forza Italia è accusato di associazione mafiosa - Presto un nuovo round

PALERMO — E' durato oltre 11 ore l'interrogatorio di Marcello Dell'Utri, indagato dalla Procura palermitana per consorso esterno in associazione mafiosa. L'ex amministratore delegato di Publitalia e oggi deputato di Forza Italia era giunto poco dopo le 10 nel palazzo di giustizia di Palermo accompagnato dal suo legale, l'avvocato Oreste Dominioni. Affrontando la ressa di giornalisti, fotografi e teleoperatori che l'attendevano, aveva anche scambiato qualche battuta in siciliano dicendosi sereno: «Ci vedremo poi all'uscita».

Invece Dell'Utri, al termine dell'interrogatorio fiume ha lasciato la procura da un'uscita secondaria, dribblando i giornalisti. I magistrati gli contestano i risultati di tre anni di indagini dalle queli emergerebbero presunti rapporti tra il parlamentare ed esponenti mafiosi. Contro di lui ci sarebbero anche le testimonianze di una decina di pentiti. E, a quanto pare, 11 ore non son bastate: ci sarà un secondo round.

A pagina 5

come ti chiami?!?

WALTER ANNA MARIA FRANCESCA PAOLO BRUNA ELENA DANIELA FABIO RICCARDO CLAUDIO MASSIMO LUCIA PIETRO GIOVANNI VITTORIO PAOLA LUCIANO LAURA MARCO ANDREA ROSA ANTONIO RENATO TULLIO GIUSEPPE ALESSANDRO STEFANIA SERGIO STEFANO GIORGIO

Tutti i nomi dei triestini

TRIESTE — Dimmi come ti chiami...Quali sono i nomi di battesimo più diffusi a Trieste, quali sono i più curiosi e originali? Lo scoprirete domani con «Il Piccolo». Acquistando il giornale infatti, riceverete in omaggio un simpatico opuscolo di 32 pagine con il quale scoprirete tutta Trieste, nome per nome.

ESAMI AL VIA IERI CON LA PROVA DI ITALIANO

Maturità: primo brivido con Manzoni e Pavese

ROMA — Esame di maturità? Una prova che tutti vogliono cambiare radicalmente, compreso il ministro Luigi Berlinguer da poco insediatosi, ma che intanto ieri si è aperta nella maniera «canonica» con lo scritto di italiano, anche se preceduta da un volantinaggio dei giovani dell'Uds (unione degli studenti): chiedevano che di questo esame venga cancellata perfino la denominazione, perchè «insegnanti sconosciuti non possono giudicare, in mezz'ora, della maturità dei candidati».

Il primo brivido comunque è passato. Oggi tocca alla seconda prova scritta. La maturità 1996 significa Pavese, Manzoni (che è uscito anche nel '94), Rivoluzione industriale. Per tutti. Ma anche Ulisse (liceo classico), matematica e poesia (scientifico e istituto tecnico), violenza e adolescenti (magistrali), società e culture profondamente diverse (linguistico), bellezze artistiche del nostro Paese (artistico). Difficili? «Sicuramente impegnativi», «pazzeschi».

A pagina 4

SECONDO LA BANCA D'ITALIA IL COSTO DELLA VITA DEVE SCENDERE ANCORA E IN MANIERA STABILE NEI PROSSIMI MESI

Fazio resiste: i tassi non si toccano

Lira sempre a quota mille sul marco, flessione in Borsa - E intanto vola l'attivo della bilancia dei pagamenti per i primi cinque mesi '96

«SUBITO NELL'UNIONE MONETARIA»

Ciampi: «Nel '97 inflazione al 2%»

ROMA — È una scommessa. Ma Ciampi la fa passare come certezza, con tanto di puntelli concreti. Nel giorno in cui il timoniere di Bankitalia ratifica - e motiva - il suo «no» alla limatura dei tassi di sconto, il superministro economico Carlo Azeglio Ciampi è pronto a regalare sicurezze. Gli obiettivi sono due, dice il ministro di Tesoro e Bilancio. Tasso annuo di inflazione «prossimo» al 3% per l'anno in corso e al 2% per la fine del '97. Obiettivi ambiziosi? Può darsi - per il '97 il livello del costo della vita sarebbe addirittura inferiore al 2,5% anticipato dal governo - ma imprescindibili se si vuole entrare in Europa.

Vuole abbatterla l'inflazione. Per far scendere i tassi di sconto e per innescare un circolo virtuoso. Con la scadenza di Maastricht ormai alle porte, mentre il governo è già all'opera per la stesura di una legge Finanziaria «difficile», Ciampi rassicura la platea dei banchieri dell'Abi. È ottimista: «Il governo - osserva - è impegnato a costruire un quadro economico compatibile con l'ingresso pieno e duraturo del nostro Paese nell'ultima fase dell'Unione monetaria. Restare anche temporaneamente fuori avrebbe - secondo l'ex governatore di Bankitalia - ripercussioni che andrebbero al di là delle pur rilevanti conseguenze economiche, finanziarie, monetarie».

Dunque, inflazione al 2% per il prossimo anno. Un obiettivo su cui i sindacati storcono il naso. È di difficile realizzazione, riflettono. E soprattutto non deve intaccare le piattaforme contrattuali.

Bertinotti chiede una clausola di garanzia per i contratti

Il governo è impegnato sulla strada della compressione del carovita. Lo dimostra il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio '96-'97. L'esecutivo lo presenterà questa mattina ai suoi ministri - che «dà conto di tutto questo», rileva Ciampi, e «anche di come il governo intende reagire». La Finanziaria non sarà leggera, anticipa il ministro, ma «sappiamo che il riequilibrio dei conti pubblici, per diventare duraturo, richiede importanti rinnovamenti delle strutture». Ieri il ministro delle Poste Antonio Maccanico ha confermato che la manovra privilegierà i tagli alla spesa, rispetto alle nuove entrate. Va bene, risponde la Uil di Pietro Larizza, l'importante è «che non debba comportare lacrime e sangue».

Lo scontro resta, però, sulla questione dell'inflazione programmata al 2,5% nel '97. Martedì su questo punto si è creata addirittura una frattura tra Ppi e Pds. Non completamente sanata, se è vero che il segretario dei Popolari Gerardo Bianco conferma: «Non ci sono sempre convergenze tra le forze di maggioranza, come non ci sono sempre convergenze all'interno di una stessa forza».

Getta acqua sul fuoco il sottosegretario al Tesoro Roberto Pinza: le dinamiche salariali, spiega, non seguono il tasso di inflazione programmata. Un esempio? Nel '95, «nonostante l'inflazione programmata sia stata del 3,5%, l'incremento delle retribuzioni è stato al netto delle imposte largamente superiore al 4% e al lordo superiore al 5%».

Un fatto è certo. Al di là dell'invito a sdrammatizzare formulato da Pinza, ieri il leader di Rifondazione è tornato a insistere sulla «clausola di garanzia». Una norma a tutela dei salari, inventata proprio da lui, Bertinotti, che ieri ha sollecitato sul punto il capo dell'esecutivo. Perchè questa clausola? Semplice, perchè «dopo quattro anni di riduzione del potere di acquisto dei salari non ce ne può essere un altro».

Elisabetta Martorelli

ROMA — Antonio Fazio non molla. Il governatore della Banca d'Italia ha spiegato ieri che non taglierà il tasso di sconto finchè l'inflazione non scenderà «stabilmente» sotto il 4 per cento. E le sue parole non hanno avuto grosse ripercussioni sulla lira che ha continuato a oscillare intorno a quota 1000 rispetto al marco, attestandosi in tarda serata intorno alla soglia 1005. Fredda invece Piazza Affari. La Borsa è scesa subito a meno 0,69, dopo la dichiarazione di Fazio all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana, chiudendo poi a meno 0,62.

A nulla sono dunque servite le pressioni dei giorni scorsi da parte degli industriali che chiedevano un taglio del tasso d'interesse per rimettere a posto i conti delle loro aziende. La Confindustria sperava che il dato sul calo dell'inflazione a giugno nelle città campione (3,8 per cento) convincesse finalmente il governatore ad abbassare il tasso di sconto.

Fazio invece non cambia di una virgola la sua posizione. E rilancia: «Per far scendere l'inflazione in maniera definitiva sotto il 4 per cento sono necessari una conferma positiva del dato di giugno, un deciso rallentamento dei prezzi nei prossimi mesi e - aggiunge il governatore - una discesa dei prezzi nel settore industriale e in quello dei servizi». Questa la strada tracciata da Fazio. «Nel 1997 e negli anni successivi - ha detto - l'aumento dei prezzi dovrà situarsi su valori non discosti da quelli degli altri grandi Paesi industriali, al di sotto del 3%».

Nessuna sorpresa per i banchieri presenti all'assemblea di ieri dopo le dichiarazioni di Fazio. Era stato lo stesso Tancredi Bianchi, confermato al vertice dell'Abi, a dichiarare l'altro giorno che «la Banca d'Italia avrebbe avuto bisogno di ulteriori verifiche prima di procedere ad un ribasso dei tassi». Stessa posizione anche per Sandro Molinari, presidente della Cariplo: «Il governatore è in linea con le esigenze del Paese». Luigi Fausti, amministratore delegato della Comit, si è invece soffermato sulla nostra valuta precisando che «la lira sta andando un pò troppo forte».

D'altronde Fazio non ha perso l'occasione per dire la sua anche sul sistema bancario. Nel prossimo biennio, le banche italiane dovrannno «passare attraverso una porta stretta». La globalizzazione dei mercati, l'aumentata concorrenza e le innovazioni finanziarie spingeranno infatti gli istituti di credito della penisola, secondo il governatore, a ridurre i costi e aumentare la produttività. Come? Attraverso una grande ristrutturazione sempre più necessaria visto la grande «sofferenza» del credito «quale non si era mai verificata nel dopoguerra - ha spiegato Fazio - provocata soprattutto dai prestiti effettuati negli anni '80».

Ma la rivoluzione del sistema bancario riguarderà anche il costo del lavoro. Tancredi Bianchi ha ricordato che in questo settore esiste «un problema di maggiore flessibilità sia in entrata che in uscita».

E intanto va a gonfie vele anche la bilancia dei pagamenti italiana: in maggio si è chiusa con un attivo di 9.249 miliardi di lire contro l' attivo di 3.861 miliardi del maggio 1995. Nell' insieme dei primi 5 mesi di quest' anno i conti valutari italiani con l' estero sono attivi per ben 17.806 miliardi contro un passivo di 5.627 miliardi nello stesso periodo del 1995. Le cifre sono state annunciate ieri dall' Uic, Ufficio italiano cambi.

Sia in maggio, sia nei cinque mesi si presentano in attivo entrambe le componenti del totale e cioè i movimenti di capitale (saldo positivo di 1.637 miliardi in maggio e di 7.554 miliardi nei cinque mesi, contro dati negativi nel 1995) e le partite correnti (saldo positivo di 7.612 miliardi in maggio e di 10.252 miliardi nei 5 mesi).

I RINCARI PER ACQUA E FOGNATURE PARTIRANNO DAL PROSSIMO SETTEMBRE

Il Cipe intanto scongela le tariffe

Ma dovranno rispettare il tetto d'inflazione programmata - Da definire i casi elettricità e telefonia

ROMA — Ha vinto la politica di rigore nella lotta all'inflazione. Il governo ha, sì, scongelato il blocco delle tariffe pubbliche. Ma ha stabilito che gli eventuali aumenti dovranno essere contenuti entro il tetto massimo del 2,5%. Così ha deciso il Comitato interministeriale per la programmazione economica che ieri ha discusso dei primi tre settori.

Per acqua e fognature i rincari potranno scattare a partire dal primo settembre. Per le autostrade bisognerà aspettare un decreto interministeriale di concerto tra Lavori pubblici, Bilancio e Tesoro. Che tenga conto dunque del programma di investimenti della società, da coprire in parte con quote di aumenti tariffari. Il governo - per bocca del sottosegretario al Bilancio Giorgio Macciotta, che ha la delega per il Cipe - ha spiegato dunque di aver scelto la via del «price cap»: l'applicazione cioè di un meccanismo di adeguamento automatico che tenga conto sia dell'inflazione sia dei recuperi di produttività aziendale.

«Visto che l'inflazione programmata per quest'anno è del 3,5% - ha chiarito Macciotta - e l'indice generale di efficienza è stato ritenuto pari a 1/3 dell'inflazione programmata, abbiamo deciso che gli aumenti saranno limitati al 2,5%». Un vincolo che varrà comunque per tutti gli altri servizi. Così, se gli operatori decidessero di far lievitare tutte le tariffe al limite massimo previsto, l'impatto sui livelli dei prezzi dovrebbe essere ben poca cosa: pari allo 0,02% su base annua.

Gli aumenti non potranno superare il 2,5 per cento

Capitoli a parte telefonia ed elettricità. Sul primo, il Cipe vuole avere una contabilità articolata che distingua tra servizi esposti alla concorrenza internazionale e quelli che non lo sono. Così da poter decidere sull'ipotesi di riequilibrio tariffario - chiamate interurbane e internazionali meno care, con canone e chiamate urbane più costose - sostenuta da circa un anno da Telecom Italia.

Controverso anche il versante elettrico. Sul piatto della bilancia pesa infatti la futura privatizzazione dell'Enel e l'indagine portata avanti dal ministero dell'Industria che sta esaminando i tre fattori determinanti delle bollette: sovrapprezzo termico, oneri nucleari e quote prezzo. Elementi, questi, che - secondo Macciotta - «dovranno essere considerati molto attentamente prima di dare il via libera a rincari».

Ieri intanto il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani ha annunciato che il decreto legge sulle quote prezzo - quella parte della bolletta introdotta nell'86 per compensare la riduzione del conferimento dello Stato al fondo di dotazione Enel - verrà ripresentato. Ma con qualche modifica. Sulla strada «di una maggiore chiarezza nelle tariffe». Se le quote prezzo verranno cancellate, le bollette diminuiranno di pari misura? «Non illudiamo nessuno - ha risposto il ministro - ma neanche sono sicuro che le tariffe resteranno invariate».

Sul chi va là l'Unione consumatori: attenzione al rischio di «eufemistici riequilibri» che si possono tradurre, da un momento all'altro, in qualche rincaro indesiderato. Tanto più che, la diminuzione dei consumi intorno all'1% registrata nei primi sei mesi del '96 sta a significare che le famiglie hanno ridotto le spese di circa 11mila miliardi. Determinando una concorrenza dei prezzi buona per l'inflazione. Ma che sarebbe vanificata in un attimo dal rincaro delle tariffe pubbliche.

Elisabetta Martorelli

DOPO L'INTERVENTO DI SCALFARO CONTRARIO ALL'IPOTESI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Valanghe di critiche per il Quirinale

Critici Polo al completo, Rinnovamento e persino la Quercia - Con il Capo dello Stato solo Ppi e Rifondazione

ROMA — «Scalfaro sbaglia», tuona Mario Segni. E dal Polo si leva un coro di critiche al Presidente della Repubblica che ha detto no all'assemblea costituente.

L'accusa principale rivolta al Quirinale è di aver inferto un colpo alla sovranità del Parlamento che è libero di scegliere la procedura da seguire per varare le riforme. Le voci contrarie alla presa all'ultima esternazione del Capo dello Stato non provengono solo dal centrodestra. I primi a difendere la sovranità del Parlamento sono stati martedì sera, subito dopo il discorso di Scalfaro, sia il segretario del Pds Massimo D'Alema che il presidente della Camera Luciano Violante. E ieri si è aggiunto anche Diego Masi, capogruppo di Rinnovamento italiano alla Camera. È stato proprio il Presidente Scalfaro, ha ricordato Masi, ad insegnare a tutti «che la centralità e la sovranità del Parlamento sono i valori centrali della rappresentanza e della vita democratica del Paese».

D'accordo con Scalfaro è invece il segretario del Ppi Gerardo Bianco che ha definito «ineccepibili» le sue dichiarazioni. Ed anche il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti: «Se Scalfaro ha detto 'no' alla Costituente, noi diciamo 'no-issimo'».

Mario Segni è stato uno dei più duri nel contestare le affermazioni di Scalfaro. Ci sono eccome, ha sostenuto, le condizioni storiche per giustificare una assemblea costituente.

L'accusa è di aver inferto un colpo alla sovranità del Parlmento. E ora la destra corteggia Segni. Oggi il vertice D'Alema-Berlusconi

«Il crollo del comunismo - secondo il coordinatore dei Cobac - è un evento altrettanto grande della caduta del fascismo. Riscrivere una costituzione che è stata fortemente influenzata da quella cultura è essenziale». E poi, ha aggiunto, è caduto anche «l'arco costituzionale» ed hanno fatto il loro ingresso la Lega ed i partiti di destra. Segni ha concluso con un altro attacco a Scalfaro: «Il vero colpo di stato sarebbe precludere al Parlamento di indire un'assemblea costituente».

E subito il deputato Filippo Berselli, coordinatore di An per l' Emilia-Romagna, ha proposto che Polo ed Ulivo non presentino candidati alternativi al collegio al Senato rimasto vacante per la morte del senatore Casadei Monti (dell'Ulivo) e chiedano a Mario Segni di candidarsi. Secondo Berselli, Segni dovrebbe esere candidato «quale espresione delle esigenze di rinnovamento istituzionale del Paese e quale personalità super partes».

Comunque il Polo questa volta è compatto contro il Capo dello Stato. Beppe Pisanu (Forza Italia) ha detto di «prendere atto con rispetto e rammarico» delle dichiarazioni di Scalfaro ed ha espresso apprezzamento per D'Alema che invece, pur non condividendo l'ipotesi dell'assemblea costituente, la ritiene «legittima e perfettamente realizzabile». Critica è anche An. L'on. Gustavo Selva accusa Scalfaro di aumentare la confusione già esistente «facendo il presidenzialista senza elezione diretta» e non rispettando la centralità del Parlamento. Da Scalfaro «dissente» anche Buttiglione. Il Capo dello Stato, a suo parere, appartiene alla generazione «legata alla Costituzione del '48», ma ora «i tempi sono cambiati». E Mastella del Ccd aggiunge che nessuno è obbligato a tener conto delle indicazioni del Capo dello Stato perchè non ha parlato «ex cathedra».

I Club Pannella, per bocca del segretario Paolo Vigevano, infine, accusano il Capo dello Stato di attentare alla Costituzione.

Oggi intanto l'atteso incontro D'Alema-Berlusconi sulle riforme.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 giugno 1996 è stata di 62.400 copie

FIEG

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

DI PIETRO PER I PUBBLICI DIPENDENTI

Una «authority» anti-corruzione

ROMA — Di Pietro non ci sta. La commissione Affari costituzionali boccia il decreto per i controlli sui dipendenti delle Finanze? Non importa. Lui insiste: «Ci vuole un'Authority per la trasparenza nella pubblica amministrazione» in grado di cacciare via gli statali corrotti. Il ministro dei Lavori pubblici risponde allo «schiaffo» parlamentare con un pugno in piena faccia. E scrive al presidente del Consiglio, Romano Prodi, per annunciare che presto arriverà a palazzo Chigi una dettagliata bozza di disegno di legge.

I sindacati si infuriano. «È inaccettabile - dice la Cisl - l'esistenza di un'autorità che prenda provvedimenti al posto di quella giudiziaria. C'è bisogno di garanzie ed è sintomatico che la proposta arrivi da un ex giudice».

Basta con l'allarmismo, invoca la Cgil: «Se Di Pietro ha elementi per delle denunce vada dal magistrato. La cura preventiva rischia di ammazzare il cavallo». E poi c'è una gran confusione di ruoli: «di pubblico impiego vorremmo parlare con il ministro della Funzione pubblica non con lui».

Ma Franco Bassanini approva l'iniziativa dell'ex Pm: «Si tratta di un utile contributo che esamineremo con la dovuta attenzione nel quadro di proposte che il dipartimento sta predisponendo per il governo».

E proprio al presidente del Consiglio si rivolge Di Pietro: «La trasparenza dell'operato dell'amministrazione e la correttezza dei funzionari», richiedono da parte dell'esecutivo la presentazione di un disegno di legge «che attribuisca ad una Authority indipendente poteri analoghi a quelli conferiti al servizio di tutela dell'amministrazione finanziaria». Al tempo stesso deve assicurare poteri disciplinari e di sospensione dal servizio del personale imputato per fatti di particolare gravità.

Una autorità indipendente. Ne aveva già parlato il ministro qualche giorno fa alla Camera invocando il licenziamento per gli statali corrotti. Inoltre, aggiunge, la creazione di strumenti che consentano di individuare le scorrettezze «garantisce e tutela il prestigio della stragrande maggioranza dei funzionari che rispetta scrupolosamente i canoni dell'onestà».

Di Pietro, dunque, ammorbidisce il tono. Ma insiste: è indispensabile un severo controllo. E con lui si schiera il capo dell'Ufficio legislativo dei Lavori pubblici, Mario Cicala, che spiega: «Il buon nome dei funzionari onesti si difende proprio attraverso la trasparenza accertando e colpendo eventuali deviazioni, ed anche allontanando dal servizio coloro che non sappiano spiegare la fonte di ricchezze improvvise ed ingiustificate».

Del resto, ricorda Cicala, «la Corte costituzionale ha più volte riconosciuto che è consentito trarre da questa mancata giustificazione conseguenze di carattere amministrativo».

c.r.

APPROVATO IL DECRETO

Tossicodipendenze: primo sì alla Camera E nel Polo è frattura

ROMA — La Camera ha dato il primo «via libera» al decreto sulle tossicodipendenze (reiterato per ben 18 volte dal governo), ed il Polo si è spaccato. Forza Italia, infatti, ha votato a favore insieme ai gruppi della maggioranza mentre Ccd-Cdu ed An hanno votato contro, ritenendo che questo provvedimento aprirebbe la strada alla legalizzazione dell'uso delle droghe. Dei deputati di Forza Italia si è dissociato soltanto Marco Taradasc che ha votato contro: «Con questa legge - ha affermato - si crea il metadone di Stato». La Lega si è astenuta. I voti a favore sono stati 300 e 102 quelli contrari. Il provvedimento passa ora al Senato per il varo definitivo.

Immediatamente è scoppiata la polemica nel Polo. L'on. Teresio Delfino, a nome del Cdu, ha espresso «rammarico» per il voto espresso dai deputati di Forza Italia che hanno assunto una «posizione incoerente, contradditoria rispetto alla battaglia emendativa» condotta insieme. «E' una conferma ulteriore - ha detto Delfino - della necessità di raccordare le posizioni politiche dell'opposizione per evitare atteggiamenti che indeboliscono, su un tema così delicato, la coesione dell'opposizione». Piergiorgio Massidda di Forza Italia aveva motivato il voto a favore sostenendo che il decreto contiene «misure inderogabili» ma anche molte «ombre».

Oggetto del testo di legge, ha spiegato il ministro degli Affari sociali, Livia Turco, è una migliore organizzazione amministrativa dei fondi per la lotta alla tossicodipendenza. Al centro del dibattito è la cosiddetta strategia della riduzione del danno che prevede tutte le forme possibili di contatto per garantire una speranza di vita per i tossicodipendenti in attesa che maturino la decisione di uscire dal tunnel della droga.

Le opposizioni hanno espresso il timore che le comunità che non accettano questa strategia vengano boicottate nell'accesso ai fondi. Ma il ministro degli Affari sociali ha assicurato che i criteri di accesso ai fondi non dipendono dalle strategie adottabili ma dalla qualità dei servizi proposti.

Queste le principali novità introdotte con il decreto approvato dalla Camera. Le comunità, le cooperative sociali ed i gruppi di volontariato possono intervenire anche nella prevenzione, nel reinserimento professionale e lavorativo, oltre che al recupero dei tossicodipendenti.

Le regioni diventeranno, a partire da quest'anno, le principali protagoniste della gestione del fondo per la lotta alle tossicodipendenze. E' stata inserita la possibilità di operare sulla «riduzione del danno» non per legalizzare la droga ma per sostenere con le unità di strada e con i centri di accoglienza a bassa soglia tutti quei giovani quotidianamente a rischio aids e overdose. Vengono previsti programmi di formazione degli operatori e di verifica dei progetti approvati.

GIALLI / KATZENBACH

Ha un bel coraggio questo carnefice

Nel suo nuovo thriller il romanziere americano non esita a rimettersi in gioco. Per vincere. Nel disegno di Montanari & Grassani, un simbolo del «genere»: Dylan Dog.

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

John Katzenbach è un romanziere cui piace il rischio. A ogni nuovo libro esce senza remore dalla sua «riserva indiana» letteraria per calarsi in un mondo nuovo. Lo scrittore americano rimette sempre tutta la posta in gioco e puntualmente la raddoppia perché ha coraggio, inventiva e grande forza narrativa. Ciò accade anche con **«Il Carnefice» (Mondadori, pagg. 490, lire 32 mila)**, uno dei migliori thriller sfornati nel 1996. Colpirà nel segno come la «Giusta causa», ma è una facile previsione. Katzenbach avrebbe potuto riciclare personaggi, situazioni e storie dei suoi fortunati libri per intrigare la propria fama e guadagnare più dollari, ma se ne è guardato bene.

Questo suo ultimo libro non somiglia neanche lontanamente alla «Giusta causa», né a «Facile da uccidere», né a «Il giorno del ricatto». E' tutta un'altra cosa. E' una storia carica di suspense ma anche di dolorose suggestioni per un terribile passato che torna. Il percorso a ritroso disegnato da Katzenbach porta fino al periodo dell'Olocausto, al dramma di un popolo e alla ferocia dei suoi aguzzini. «Il carnefice» è un romanzo attendibile grazie all'ottimo intreccio e alla tensione creata ad arte dall'autore.

Il protagonista del romanzo è Simon Winter, un detective della polizia in pensione di Miami Beach. Sentendosi ormai solo e inutile vorrebbe farla finita: ha già la sua calibro 38 in bocca quando una vicina bussa alla sua porta. E' impaurita come se avesse visto un fantasma. E in effetti ha visto un fantasma o almeno così crede: è quello di Der Schattenmann (l'uomo ombra), un individuo senza volto e senza scrupoli che durante il dominio nazista era uno spietato cacciatore di ebrei. Li scovava per conto della Gestapo e li faceva uccidere. Anche se sono passati cinquant'anni, la vecchietta è sicura di aver riconosciuto i suoi occhi. E' molto angosciata. Un suo amico, Hemain Stein, si è da poco suicidato proprio dopo aver scorto Der Schattenmann.

Un terrore giustificato, perché muore anche lei. Assassinata. A prima vista sembra un omicidio a scopo di rapina. L'investigatore Walter Robinson della polizia ne è pienamente convinto. Un inquilino ha anche visto di sfuggita un uomo di colore uscire dalla sua casa. La polizia e l'avvenente sostituto procuratore Espy Martinez si muovono su una pista sbagliata, mentre la piccola comunità ebraica si stringe attorno al rabbino Rubinstein. Il vecchio detective Simon Winter accetta di compiere un'indagine parallela per conto di queste persone che si sentono minacciate.

Attraverso la testimonianza estorta a un ricettatore, l'investigatore Robinson riesce a incastrare e a catturare Leroy Jefferson, il tossicomane scoperto nella sera del delitto nell'appartamento di Sophie Millstein.

Ma solo l'improvvisa comparsa di una delle altre possibili vittime (Irving Silver, appartenente alla comunità ebraica) permette alla polizia di vedere l'assassinio della vecchietta sotto un'altra luce. Anche la tesi del suicidio di Stein comincia a scricchiolare. Leroy Jefferson quella sera ha visto tutto: era nascosto in un angolo dell'abitazione quando Der Schattenmann uccideva la Millstein. E' un testimone preziosissimo ma nel contempo scomodo, perché vuole barattare la sua deposizione con la libertà (è in carcere anche per aver ferito gravemente un poliziotto). E' soprattutto un testimone con le ore contate. Il diabolico aguzzino è sulle sue tracce e per lui ha preparato una morte orribile.

Winter e Robinson, ormai alleati, gli danno la caccia , ma la «belva» anticipa sempre le loro mosse. Potrebbe addirittura essere riuscito a mimetizzarsi tra la comunità ebraica. Il boia nazista è furbo, intelligente e ben addestrato. Un repentino viaggio in Germania consente al sostituto procuratore Espy Martinez di scoprire cose interessanti sul suo conto, ma il campo di battaglia è a Miami. Ormai anche i suoi cacciatori rischiano di diventare prede in un capovolgimento di ruoli. L'indagine diventa una sfida, una sorta di partita a scacchi tra il Bene (Winter) e il Male (Der Schattenmann). In un meccanismo narrativo ben oliato, Katzenbach è abile a tenere sulla corda il lettore fino alle ultime, imprevedibili pagine. Di più è meglio non svelare. Per non rovinare la sorpresa.

GIALLI

Davvero irresistibile la zitellona serial-killer

ROMA — Chissà perché le anziane e tranquille signore sono spesso protagoniste di gialli di successo. Certo la loro assoluta insospettabilità le rende appetibili per ogni scrittore che ambisca alla sorpresa finale: ma è curioso che il pubblico le ami a tal punto da decretarne la fortuna anche se l'autore non nasconde la loro colpevolezza sin dall'inizio. Perché non c'è dubbio che **«Il gallo è morto» (Mondadori, pagg. 202, lire 26 mila)**, romanzo che ha segnato l'esordio letterario della quasi sessantenne ex casalinga tedesca Ingrid Noll, sia diventato un bestseller in Germania essenzialmente per la simpatia che ispira la protagonista, una stagionata «zitella serial-killer».

La Noll, nata a Shangai nel 1935 e madre di tre figli, è apparsa alla ribalta con «Il gallo è morto» solo nel 1991, quando l'editore - dopo aver ricevuto il libro per posta da una signora perfettamente sconosciuta - ha deciso di pubblicarlo. Entrato immediatamente in classifica, il romanzo non è rimasto un caso isolato e ai volumi successivi della Noll, «Le teste dei miei cari» (1992) e «La farmacista» (1994) - entrambi di prossima pubblicazione in Italia - è toccata la stessa sorte.

Ingrid Noll, matura ma forse scatenata signora, è riuscita a scrivere un «noir» di quelli della nuova generazione - quelli dalla comicità grottesca alla Quentin Tarantino - mantenendo però sempre un'estrema leggerezza di toni. Insomma con Rosemarie Hirte, la cinquantaduenne inesorabilmente «single» che anima queste pagine, è un po' «moderno» serial-killer spietato e sanguinario, un po' «classico» assassino dai modi signorili e dal fine nobile, alla Agatha Christie. Il tutto però raccontato all'interno di una storia all'apparenza assolutamente normale, scandita dai piccoli problemi di una cittadina di provincia.

Rosi uccide per amore. Le capita di incontrare l'uomo della sua vita molto tardi ma lui, fascinoso professore malato di vanità, non la degna di grandi attenzioni. Sarà forse per il suo fisico magro, o per il suo abbigliamento senza fantasia, o per la sua mancanza di humour, o anche per quei piedi decisamente troppo grandi. Così la «povera» Rosi, pur continuando la sua monotona esistenza di impiegata in una compagnia di assicurazioni, decide con assoluta naturalezza di non fermarsi davanti a nulla pur di raggiungere il suo scopo.

Ma morto dopo morto, si accorgerà pure che - tutto sommato - quell'uomo non è così importante per lei. E l'epilogo, pur nei toni patetici, sarà decisamente esilarante.

MANUALI / LETTERATURA

Chiacchierar d'autori

Enzo Mandruzzato riscopre la semplicità di una lettura «artigianale»

Recensione di
Alberto Cavaglion

Sull'onda del successo avuto con «Il piacere del latino» Enzo Mandruzzato gioca adesso con un altro piacere, quello della letteratura, e lo fa adoperando la stessa tecnica anti-scolastica già sperimentata. Mandruzzato gode di un'indubbia posizione di rendita che gli viene dal caos informe dei manuali scolastici, sempre più estesi, e dal disordine dei programmi, sempre più pesanti (e quasi sempre privi di un progetto unitario). Riscoprire il piacere del racconto, se si è esonerati dall'obbligo del dover insegnare, è cosa agevole, tanto più se il confronto lo si fa con le antologie scolastiche del triennio, così sovraccariche di materiali, apparati, presuntuose bibliografie che non adopera nessuno, testi e, adesso, ipertesti.

Mandruzzato riscopre il piacere dell'artigiano; leggendo i suoi libri, lo si immagina curvo nella sua bottega, fornito di pochi strumenti essenziali: non le concordanze, non i saggi iper-specialistici delle riviste accademiche statunitensi, non i repertori lessicografici né tanto meno i manuali di semiotica. I testi, semplicemente, in buone edizioni critiche, e quel poco di critica di cui non si può più fare a meno. Tutto a portata di mano, in uno studio con pochi scaffali e una comoda poltrona. Poi, elemento indispensabile, una serenità tale da facilitare la riflessione e il sorgere del racconto critico. Ogni capitolo è come il risultato di una passeggiata all'aria aperta: una chiacchierata nei campi in compagnia di un amico e poi, alla sera, la stesura di un capitolo; domani, un'altra passeggiata in montagna e, alla sera, ecco pronto un nuovo paragrafo. Il tutto con una calma quasi olimpica, un'essenzialità invidiabile **(Enzo Mandruzzato, «Il piacere della letteratura italiana. Per riscoprirla, rileggerla e amarla», Mondadori, 1996, pagg. 533, lire 35.000).**

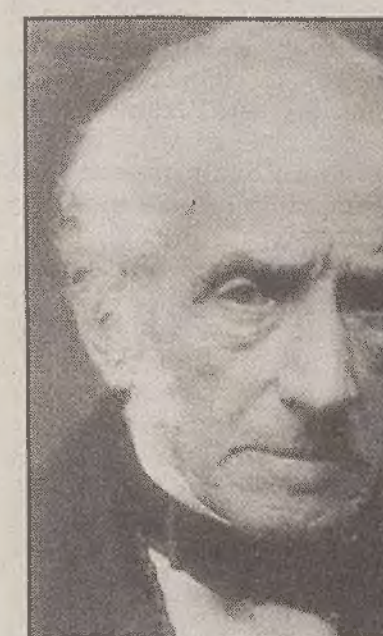
Il libro si legge come un romanzo, i giudizi sui nostri classici sono, come è ovvio, la quintessenza della soggettività e, a volte, provocano in chi legge qualche sussulto. Tuttavia l'insofferenza subito si placa nell'armonia del racconto, nel desiderio di vedere come Mandruzzato se la cava con i maggiori, ma altresì quali sono i minori che lo incuriosiscono (un intero paragrafo su Olindo Guerrini!). I capitoli sono piccoli racconti pensati come se fossero delle novelle d'avventure: il lettore è continuamente interpellato, chiamato in causa, costretto a seguire l'autore e a chiedersi se la «novella» debba avere o no un lieto fine. È il caso per esempio di Marco Polo, la cui vicenda è narrata come la storia di «un oscuro tra le molte migliaia di prigionieri di guerra a Genova». Un prigioniero ansioso di riscattarsi, prima che uno scrittore: «A tante qualità di Marco Polo non corrisponde la fantasia. Non sente il paesaggio, ignora lo stupore artistico e il particolare pittoresco».

Non sempre alla sicurezza del tratteggio corrisponde un'eguale obiettività. Talora Mandruzzato cade nell'epigrammatico, ha l'abitudine di svelare le sue carte con la prima frase di ogni capitolo: «Brunetto Latini è "il professore", come poteva essere in un'età arcaica»; «Salimbene fu saggio a scrivere le proprie memorie nel suo bonario latino. Del volgare di Parma c'era poco da fidarsi»; «Vico è uno degli uomini più curiosi della letteratura e della filosofia»; «Tommaseo amava due cose, Dio Padre e il Vocabolo».

Talvolta, come nei casi adesso ricordati, si cerca invano una conferma a siffatta sicurezza. Qualche volta la si trova, come nel caso di Salimbene e Brunetto Latini; altre volte - è il caso di Vico - si rimane nel dubbio, ove non subentra lo sconforto se si pensa alla calma olimpica di Croce.

Divulgazione per divulgazione, per esempio, è assai più utile il romanzo d'esordio di un ex terrorista, dedicato agli ultimi mesi di vita di Dante, ospite di Guido Novello da Polenta a Ravenna **(Enzo Fontana, «Tra la perduta gente», Mondadori, 1996, pagg. 261, lire 28 mila).** *L'autore è attualmente detenuto in semilibertà al carcere di Opera, vive probabilmente la sua condizione come un'allegoria dantesca e, in tempi di discussione sull'indulto, la sua fatica meriterebbe più d'un semplice cenno.*

Il capitolo di Mandruzzato su Dante è troppo sintetizzato: quasi quaranta pagine, nell'economia di un libro dove i capitoli sono di norma lunghi la metà. Un tentativo quasi disperato di far star dentro tutto, senza perder di vista l'attenzione del lettore e la sua fisiologica stanchezza. Meglio il più ironico tentativo manzoniano, che ha un'appendice («Particolari manzoniani») piuttosto gustosa, che fa venire in mente certi raccontini di Savinio: «Sport: Manzoni non faceva nessuno sport, credo neppure cavalcasse; ma certo non aveva nessuna pratica del nuoto. Il mare lo vide poco e lo guardò meno. Controstoria di Lucia: *l'amore del feudatario e della contadina povera sembrerebbe un soggetto ideale da romanzo del primo Novecento».*

Da Trieste, infine, leviamo un sommesso grido di dolore per come viene trattato, anzi maltrattato, il povero Svevo. Saba ha la sua bella epigrafe («Nessuno mostra più di Saba che la melodia è una forma di sincerità»). E passi. Per Svevo quindici righe: nient'altro che il solito, trito luogo comune della prosa confusa, della sintassi disordinata, degli anacoluti. Si cita un solo periodo, infiocchettandolo con una filza di sic, che non giovano a un autore che dice di odiare la pedanteria degli insegnanti.

In un libro che si legge come un romanzo, ogni capitolo diventa un racconto d'avventura che mira a coinvolgere il lettore. L'intento divulgativo, però, finisce col ridurre l'arte di Dante (a lato) in poche pagine; decisamente più gustosi i «Particolari» su Manzoni (sotto, a sinistra). Un triste appunto sul (mal)trattamento nei confronti di Svevo (sotto, a destra), confinato in quindici righe.

MANUALI / STORIA

Quanti secoli ripercorsi sul filo della leggerezza

Tre agili volumi per «navigare» nei programmi scolastici

Una novità quasi rivoluzionaria nel campo dell'editoria scolastica. Un manuale di storia per il triennio superiore, in tre volumi che, messi uno sopra l'altro sulla bilancia, forse non fanno il peso di un singolo tomo dei troppi visti in giro negli zaini degli studenti. Una scelta coraggiosa, quella dell'editore, di affidare ad una sola persona il compito di tracciare l'arco intero dei programmi, senza ricorrere a quel vezzo iper-specialistico i cui frutti, negli insegnanti più avveduti, sono ogni giorno ben visibili, stampati nelle smorfie di dolore dei propri alunni, costretti a vagare – oggi, più finemente, si dice «navigare» – fra testo, contesto, frecce, tabelle, questionari e via dicendo **(Roberto Vivarelli, «Profilo di storia», Firenze, La Nuova Italia, 1996, tre volumi, lire 38 mila cadauno).**

In questo profilo ci sono delle idee che fanno pensare, che fanno discutere. L'autore è un noto storico dell'età contemporanea, autore di saggi fondamentali sulle origini del fascismo. Qui lo si vede impegnato a spiegare il rapporto fra Chiesa e Impero o la pace di Westfalia. Il fatto che l'opera, nei suoi tre volumi, sia stata scritta da uno stesso autore, leggiamo nella premessa, «ha reso più facile che un certo filo del discorso non andasse smarrito». Il che significa innanzitutto il racconto di un indubbio progresso: «Il modo come, attraverso vicende controverse, piene di luci e di ombre, di momenti felici e di regressi, spesso intrise, come il più degli eventi umani, di lacrime e sangue, a questi risultati siamo pur pervenuti, questo faticoso cammino è stato il filo conduttore del mio discorso».

In secondo luogo Vivarelli ribadisce l'eurocentrismo delle sue scelte: «Il mondo in cui viviamo, cioè la moderna società industriale, piaccia o non piaccia, è il frutto della società occidentale. Questa non è un'opinione o un'opzione ideologica, ma è semplicemente un fatto». Ne consegue che un'opera, se si propone di rileggere il passato, «deve necessariamente assumere come proprio soggetto la storia di quella civiltà che a questo presente ha dato forma».

Segnaliamo il lavoro di Vivarelli in tempi non sospetti. La stagione delle adozioni dei libri di testo è finita da qualche mese. E lo segnaliamo in primo luogo agli insegnanti. Sono loro infatti – sembra dirci Vivarelli – che devono far vivere un testo didattico, allargandolo con letture e spiegazioni ulteriori. Qui la bibliografia è ridotta al minimo: le doviziose elencazioni, spiega l'autore, sono essenziali a chi dovrà approfondire lo studio, non a chi deve essere accompagnato per mano a muovere i primi passi.

Viene in mente, per assonanza, sia pure nella diversità dell'ispirazione teorica, il manuale di filosofia di Geymonat, fortunato un tempo, oggi purtroppo scomparso dalla circolazione. Un'ultima stoccata polemica Vivarelli riserva ai suoi più giovani colleghi, quando scrive che «nelle discipline storiche non sempre i lavori più recenti sono anche i migliori».

Questo spiega la scelta di alcune letture critiche, poste in fondo a ogni capitolo. Riscopriamo pagine di grandi storici del passato, che invogliano alla lettura per la bellezza del loro stile e per l'umiltà di chi le ha composte.

Riscopriamo, soprattutto, una magnifica pagina del maestro di Vivarelli, Gaetano Salvemini, con la quale il Profilo non per caso si chiude, quasi a sottolineare una possibile chiave di lettura complessiva. «Ci si dice spesso che noi dobbiamo *comprendere* il nostro avversario. Senza dubbio lo dobbiamo, ma questo allo scopo di sapere il modo più efficace per combattere il suo errore e non allo scopo di fare un miscuglio composto per metà del suo errore e per metà della nostra verità o di rinunciare alla nostra verità e ingoiare il suo errore. Non dobbiamo mancare di tener presente che chiunque ottiene ciò che non gli è dovuto è un ladro e un furfante e che la nostra civiltà andrà in rovina se la scuola verrà meno al compito d'insegnare alle future generazioni che ci sono delle cose che non si fanno».

Alberto Cavaglion

RESTAURI

Torneranno a splendere tre moschee di Timbuctù

PARIGI — Il progetto di restauro delle antiche moschee di Timbuctù, preparato da tempo dal governo del Mali, è stato definitivamente approvato dal Fondo per il patrimonio mondiale che finanzierà la vasta opera di conservazione degli edifici sacri della «misteriosa capitale del deserto» che nel medioevo fu sede di una celebre Università islamica.

Inizialmente le autorità maliane, col finanziamento Unesco, contano di aprire un cantiere pilota, aperto a giovani volontari stranieri desiderosi di compiere un lavoro archeologico ed edilizio di solidarietà con l'Africa, così come è già stato sperimentato con successo per gli scavi di Awdaghost, in Mauritania.

Come ha confermato il direttore del Centro del patrimonio mondiale Bernd von Droste, le moschee oggetto dell'intervento prioritario sono tre: Djinguereber, Sidi Yahya e Sankorè.

La moschea di Djinguereber è la più antica. Fu costruita nel 1325 dall'imperatore del Mali, Kankan Moussa, al suo rientro dal pellegrinaggio alla Mecca. Per realizzare l'ambizioso progetto si era fatto accompagnare a Timbuctù da un architetto andaluso nativo di Granada, Abou Ishak el Sahili, che era anche letterato e poeta.

L'interno della moschea di Djinguereber, col pavimento di sabbia fine, è diviso in dieci navate con grossi pilastri. In ogni navata sono stese le stuoie per la preghiera. Nel soffitto si aprono alcune finestrelle che diffondono una luce velata, ed è in questa moschea che si officia la grande preghiera del venerdì.

La moschea di Sidi Yahya ha una storia mistica. Nel 1400 il marabutto El Mokhtar Hamalla fece costruire un santuario nel centro di Timbuctù per accogliere un inviato di Allah, annunciato da una profezia. Quarant'anni dopo uno sceriffo, Sidi Yahya, giunse dal deserto e ne chiese le chiavi. Il capo della città, Mohamed Nahdi, lo proclamò Iman e la moschea, non ancora consacrata, prese il suo nome. Sidi Yahya divenne uno dei trecento santi più venerati dagli abitanti della «regina delle sabbie». Nel 1470 l'Iman El-Aquib ingrandì il sacro luogo, nuovamente modificato nel 1939 con la trasformazione del minareto in una torre merlata.

Ma la moschea più famosa e visitata resta quella di Sankorè, sede nel medioevo dell'Università islamica. La sua costruzione risale all'ultimo periodo dell'impero mandingo (XV secolo). Secondo gli annali arabi, la costruzione sarebbe stata voluta da una ricchissima dama della tribù dei Laghlal. Oltre un secolo dopo, tra il 1578 e il 1582, la moschea fu interamente ricostruita dal Cadi (magistrato religioso) della città.

ARCHEOLOGIA / MANOSCRITTI

Il Buddha ritrovato

LONDRA — La British Library è entrata in possesso di antichi manoscritti sul buddhismo, comparabili ai «rotoli del Mar Morto». Si tratta - secondo un esperto della prestigiosa biblioteca britannica - di strisce di corteccia di betulla sulle quali sono scritti poemi di Buddha, sermoni e trattati. I manoscritti - in tutto 60 frammenti di diverse misure - risalgono alla fine del primo secolo a.C., circa 600 anni dopo la morte di Buddha, e sono, secondo gli studiosi, i più antichi testi buddhisti mai trovati.

«Quella che ne traiamo è una vivida immagine di come la gente dell'epoca concepiva Buddha», dice Richard Salomon, dell'università di Washington in Seattle (Usa). Salomon, uno dei maggiori esperti mondiali di lingue antiche asiatiche, ha studiato per settimane i rotoli prima di autenticarli. Si ritiene che siano stati trovati in Afghanistan, seppelliti all'interno di un'anfora di terracotta. La British Library dice di averli acquistati da un mercante d'arte britannico, ma non vuole rivelare nulla di più sulla loro provenienza.

ARCHEOLOGIA / SCOPERTA

Tutankhamon, una morte violenta ai raggi X

NEW YORK — Tutankhamon fu ucciso e morì dopo una lunga agonia: è quanto sostengono due studiosi della University of Long Island, che hanno condotto un nuovo esame ai raggi X sulle immagini del cranio del «faraone bambino».

Il più famoso dei sovrani egiziani, appartenente alla diciottesima dinastia (1575-1308 a.C.), morì giovanissimo più di 3300 anni fa: aveva appena diciannove anni, secondo l'opinione degli storici. La sua tomba, situata nella Valle dei Re a Luxor (circa 670 chilometri a sud del Cairo) e «protetta» dalle minacciose parole incise sulla porta («La morte toccherà con le sue ali colui che entrerà») fu ritrovata intatta e ricca di suppellettili nel 1922 dalla spedizione guidata dagli archeologi inglesi Howard Carter e Edward Carnavon. Ventotto anni fa un team di scienziati britannici ne radiografò la mummia: dai raggi X del cranio il capo dell'équipe, R.G. Harrison giunse alla conclusione che «King Tut» aveva subito un violento colpo alla testa.

Bob Brier, un egittologo della Long Island University, e il suo collega anatomo-patologo Gerald Irwin, hanno ora ripreso in mano le lastre arrivando alla conclusione che la morte del «faraone bambino» non sia stata accidentale: «E' probabile che sia stato ucciso. E che sia morto dopo settimane di agonia», hanno diagnosticato i due studiosi.

Le immagini ai raggi X hanno messo infatti in luce una sottile linea bianca sulla lastra: «Quella linea potrebbe indicare la presenza di un embolo. Questo suggerirebbe che la morte del giovane faraone non fu immediata», ha spiegato Irwin.

Non tutti gli egittologi si sono però detti d'accordo: «Non sappiamo quale sia stata la causa della morte», ha commentato al «New York Times» Emily Teeter, dell'Oriental Institute Museum dell'Università di Chicago. Egualmente scettica si è mostrata Rita Freed, responsabile della sezione egittologica al Boston Museum of Fine Arts: «Un omicidio? Bisogna averne le prove».

Le due esperte hanno espresso perplessità anche sulla validità dei raggi ai fini della diagnosi. Le lastre - hanno spiegato - sono state effettuate nella tomba, in condizioni quindi meno che ideali, ed è possibile che quanto si vede oggi sulla pellicola sia stato provocato dalle stesse persone che hanno maneggiato la mummia durante la radiografia.

Nella foto: il sarcofago di Tutankhamon.

IL PRIMO BRIVIDO È PASSATO: OGGI LA SECONDA PROVA SCRITTA

Maturità: «Caro don Abbondio...»

Lo scrittore dei Promessi Sposi venne scelto anche nel '94 - L'attualità si è affidata a Pavese

ROMA — Esami di maturità con Don Abbondio. E non è la prima volta: già nel '94 venne scelto lo scrittore dei Promessi Sposi. L'attualità si è affidata a Pavese e all'importanza del passato nella cultura di un paese. Per i «patiti» di storia: la Rivoluzione industriale.

Insomma, il primo brivido è passato. «Ma che paura».

Facce stravolte all'uscita di scuola. Alle 14.30 suona la campanella. Tempo scaduto. Si consegna. Il tema è fatto.

Presto, prestissimo, per dire come è andata. Del resto la fatica non è ancora finita. Oggi tocca alla seconda prova scritta, in base all'indirizzo.

La maturità 1996 significa Pavese, Manzoni (che è uscito anche nel '94), Rivoluzione industriale. Per tutti. Ma anche Ulisse (liceo classico), matematica e poesia (scientifico e istituto tecnico), violenza e adolescenti (magistrali), società e culture profondamente diverse (linguistico), bellezze artistiche del nostro paese (artistico).

Difficili? «Sicuramente impegnativi», «pazzeschi». I commenti dei ragazzi alle scelte dell'ex ministro della Pubblica Istruzione, Giancarlo Lombardi, non lasciano spazio a grandi entusiasmi. Colpa della stanchezza? Forse della delusione: nessuna «voce», nessuna indiscrezione è stata confermata.

Le dichiarazioni dell'attuale ministro Luigi Berlinguer («i temi li ha scelti il mio predecessore») hanno fatto cadere anche l'ultima speranza. Niente Priebke, niente Bossi, niente Giubileo.

L'attualità è stata affidata a Cesare Pavese: «quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato si spegne. La vitabilità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori anche noi, quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia».

La traccia letteraria punta tutto su Alessandro Manzoni e I Promessi Sposi: «Soffermatevi sulla figura di Don Abbondio e sul suo ruolo nelle vicende del romanzo».

Mentre la «fetta» di storia da analizzare nei temi è la Rivoluzione Industriale: «Nell'Europa dell'Ottocento borghesia e classe operaia assunsero un ruolo importante nella storia di paesi come Francia e Inghilterra.

Analizzate inoltre la posizione dell'Italia, indicando le cause del ritardo con cui il nostro paese affrontò la nuova realtà dell'industrializzazione».

Tutto diverso rispetto agli ultimi anni. Tranne Manzoni.

Il suo stile e l'unità della lingua italiana uscì anche nel '94. L'anno scorso, invece, bisognava sviluppare l'impegno etico e politico di Dante.

Per l'attualità gli «aspiranti» al diploma di maturità del 1995 dovettero affrontare la solitudine dei giovani e l'anno precedente la solidarietà e l'odio etnico. Mentre il tema di storia venne svolto, rispettivamente, sulla Costituzione e la resistenza e sul disfacimento degli imperi dopo la prima guerra mondiale.

Oggi il via alla seconda prova scritta. Poi gli scrutini per stabilire chi potrà partecipare all'esame orale.

Che, anche quest'anno, si svolgerà nel caldo torrido di luglio. Ma, ha promesso il ministro Berlinguer, presto tutto sarà diverso. Tranne la fa. Quella resta.

Chiara Raiola

Una studentessa ripresa in un liceo romano durante la prova d'italiano.

IN BREVE

Ustica, «il Governo non ha mai chiesto interventi all'Ue»

BOLOGNA — Dalla risposta a un'interrogazione presentata dall'on. Renzo Imbeni (Pds) al Consiglio dell'Unione Europea sulla strage di Ustica risulta che il governo italiano non ha mai sollevato il problema in quella sede e «non ha chiesto di intraprendere alcuna iniziativa nei confronti della Nato». Per il ministro della Difesa, Andreatta, l'amministrazione militare ha interesse che i giudici abbiano il massimo accesso ad ogni prova che possa ancora essere disponibile e possa servire a far luce sulla vicenda Ustica. «Il mio convincimento personale - ha affermato Andreatta - è che il paese ha bisogno di verità e che la peggiore delle condizioni è l'atmosfèra di mezza verità».

Tragico schianto a Roma: 3 morti nell'auto fuori strada

ROMA — Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto vicino a Roma. Una Fiat, con a bordo le cinque persone, è andata a urtare contro un albero, forse per un malore del conducente, ed è finita nell'avvallamento al lato della strada, contro un cartellone pubblicitario. Due dei passeggeri, Alfredo Segala, di 68 anni, e Ettore Funari di 84, sono morti all'istante, mentre un altro è morto in ospedale.

Maestra ferita da un bambino non ha diritto al risarcimento

PERUGIA — Non ha diritto al risarcimento del danno, ai sensi del codice civile, una maestra d'asilo ferita gravemente da un bambino affidato alla sua sorveglianza. Lo ha stabilito il tribunale civile di Perugia.Il fatto risale a circa 13 anni fa quando, nell'asilo nido di Bastia Umbra, un bambino di 18 mesi ferì con una matita a un occhio la maestra d'asilo che lo teneva in braccio.

Cuochi giapponesi a Napoli per imparare a fare la vera pizza

NAPOLI — Un gruppo di cuochi giapponesi sarà a Napoli per due giorni, il 28 e 29 giugno prossimi, per imparare a conoscere e fare la vera pizza napoletana. L'iniziativa è dell'Associazione «Vera pizza napoletana» che ha da tempo avviato rapporti con il Giappone. Due istruttori si recheranno a Tokyo per verificare la qualità delle pizze rispetto alla vera pizza napoletana.

Voleva trasferire il parroco: vescovo malmenato dai fedeli

RACALE (LECCE) — Ha trasferito il parroco di Racale alla parrocchia di Casarano: per questo motivo un centinaio di fedeli ha aspramente contestato mons. Vittorio Fusco vescovo di Nardò e Gallipoli che si trovava a Racale per celebrare una messa. L'arcivescovo è stato spintonato e costretto a lasciare il paese su un'auto scortato dai carabinieri. Alcuni facinorosi hanno sgonfiato i pneumatici della sua auto.

Falsi invalidi, spediti a Terni 115 avvisi di garanzia

TERNI — Presunti invalidi, medici e anche amministratori nell'occhio della magistratura a Terni; nelle ultime ore il sostituto procuratore della repubblica Carlo Maria Zampi ha disposto l'invio di 115 avvisi di garanzia ad altrettante persone, nell'ambito dell'inchiesta sui falsi invalidi e sulle assunzioni alla Usl, all'ospedale e al comune di Terni. L'accusa sarebbe quella di truffa aggravata, mentre per gli amministratori sarebbe di abuso d'ufficio in concorso tra loro. L'inchiesta è coperta dal massimo riserbo; secondo indiscrezioni, dal provvedimento sarebbero stati interessati ex amministratori comunali delle passate legislature. Gli investigatori sostengono che l'indagine non è conclusa e che va avanti con controlli mirati in altri enti.

ISTAT / CROLLA LA NATALITÀ PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

Italia a crescita zero, sempre più immigrati

Siamo un Paese di figli unici - La gente continua ad abbandonare le grandi città per trasferirsi in comuni più piccoli

ROMA — Italia «a crescita zero» per il terzo anno consecutivo: il numero dei nati è infatti risultato inferiore a quello delle persone decedute per oltre 29 mila unità. La crescita delle persone iscritte all' anagrafe è invece garantita dal numero di «nuovi residenti» e così la popolazione italiana, al 31 dicembre scorso, era composta da 57.332.996 cittadini, circa 55.000 in più dello scorso anno.

L' analisi statistica resa nota ieri dall' Istat indica che nel 1995 il numero dei nati vivi è stato pari a 526.064, con una diminuzione del 2 per cento rispetto all' anno precedente, mentre i decessi sono stati 555.203, con un calo dello 0,4%.

Quello che l' Istat definisce il «saldo naturale» è risultato quindi negativo, con una diminuzione complessiva di 29.139 persone contro il calo di 20.848 unità del 1994. L' Italia, demograficamente parlando, risulta divisa in tre. Così mentre il Nord registra un saldo naturale negativo per 63.758 unità, il Mezzogiorno mostra un aumento di 56.885 cittadini e il centro una riduzione di 22.266 unità. Il primato negativo del tasso di incremento naturale spetta alla Liguria (-7,2%) mentre la maggiore crescita è dovuta alla Campania (+4,5%).

Il saldo naturale fra nati e morti è negativo per 29.130 unità

La scarsa natalità può essere sintetizzata dal numero medio di figli per donna, calcolato sui nati vivi della popolazione residente, che nel 1995 è stato pari a 1,19: l'Italia, insomma, è sempre più un paese di figli unici.

La popolazione italiana è comunque aumentata dell'1,1 per mille (dato che sintetizza un incremento dello 0,6 per mille al Nord, dell'1,1 al centro e dell'1,8 nel Mezzogiorno), in rallentamento rispetto al 2,3 per mille del 1994, grazie alla «componente migratoria». Nel 1995, infatti, il saldo tra le iscrizioni da altri comuni e dall' estero ha raggiunto la cifra complessiva di 1.342.547 unità (-5% rispetto al '94) e le cancellazioni sono state 1.248.990 (-1,1%): il «movimento migratorio» si è chiuso quindi con un saldo positivo di 93.557 unità dovuta ad una crescita di 78.911 residenti al Nord e di 33.909 nel Centro, a fronte di un calo 19.263 residenti nel Mezzogiorno.

MOVIMENTO NATURALE	1994	1995
Nati vivi	536.655	526.064
Morti	557.513	555.203
Saldo	- 20.848	- 29.139
MOVIMENTO MIGRATORIO	**1994**	**1995**
Iscrizioni	1.413.752	1.342.547
Cancellazioni	1.262.815	1.248.990
Saldo	+ 150.937	+ 93.557
POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE	**1994**	**1995**
103 comuni capoluoghi	17.591.878	17.507.488
Altri comuni	39.676.700	39.825.508
Totale	57.268.578	57.332.996

L' analisi dell' Istat rivela che il «saldo migratorio» è dovuto in parte all' arrivo di immigrati dall' estero, positivo per 50.688 unita: di questi 30.925 hanno scelto il Nord, 16.499 il Centro e 3.244 il Mezzogiorno. Una quota del «saldo migratorio» è poi dovuta alle unità sfuggite al censimento e individuate successivamente (pari a 41.129 unita) e per una parte minore alle operazioni di «iscrizione e cancellazione anagrafica (+1.760 unita).

Ma i flussi migratori interni mostrano anche che gli italiani scelgono sempre di più di abbandonare le grandi città, che sembrano aver perso la capacità di calamitare popolazione, per trasferirsi in comuni più piccoli.

Nei comuni capoluogo di provincia - rileva l' Istat - il numero dei residenti (pari al 30,5% del totale) è in calo sia per ragioni naturali (la popolazione è calata di 35.119 abitati per il saldo tra nascite e decessi) sia perchè 49.271 cittadini hanno scelto di trasferirsi altrove.

Complessivamente, a fine '95, l' Istat ha contato nei capoluoghi 17.507.488 residenti. Nei rimanenti comuni, invece, risiedono 39.825.508 abitanti (il 69,5% della popolazione) e c'è stato un incremento di 148.808 persone dovuto in gran parte al saldo migratorio (per 142.828 residenti) e per una rimanente quota di 5.980 unità al saldo naturale. La diminuzione della popolazione nei Comuni capoluogo - ha inoltre calcolato l' Istat - è del 4,8 per mille ed è la risultante di una contrazione più accentuata al Nord (-6,9 per mille) rispetto al Centro e al Mezzogiorno (rispettivamente diminuite del 3,4 e del 3,0 per mille).

ISTAT / DEMOGRAFIA

Una regione poco prolifica

ROMA — Sta cambiando la geografia umana dell'Italia delle regioni, tra movimenti demografici e flussi di immigrazione: la Liguria capeggia la classifica delle regioni che vedono di anno in anno calare i propri abitanti «aborigeni» e la propria popolazione tout court; la Campania, all'altro estremo, conserva la palma di regione più prolifica.

Ma quanto a tasso assoluto di crescita di popolazione la Campania è battuta dal Trentino Alto Adige che 'sposa' l'elevato incremento naturale di Bolzano al notevole flusso di immigrazione di Trento. E' il quadro che emerge dalla disaggregazione regionale dei dati del 1995, forniti ieri dall'Istat.

Il più basso tasso di natalità per mille abitanti spetta alla Liguria con il 6,5, seguita da Friuli-Venezia Giulia con il 7, Emilia Romagna e Toscana con il 7,1; i tassi più alti sono quelli della Campania con il 12,4, della provincia di Bolzano con l'11,5, della Sicilia con l'11,4. Il maggior tasso di mortalità (13,7 per mille) si ha sempre in Liguria, seguita dal Friuli (12,2); il più basso è in Puglia (7,6). Il tasso di decremento naturale più alto è in Liguria (7,2 per mille); segue il Friuli (5,2). L'Umbria ha il maggior saldo migratorio positivo con il 7,4 per mille.

DOPO LA CONTESTAZIONE IN DIRETTA TV

«Live Aids», una bufera sulla gestione dei fondi

ROMA — Azzerare la commissione che esaminerà i progetti di ricerca per la lotta all'Aids per affidarla ad un organismo «istituzionale» di garanzia; sancire l'incompatibilità tra incarichi in commissione Aids e rapporti «economici privati diretti o indiretti» con aziende farmaceutiche impegnate nel settore; accelerare i tempi della disponibilità dei nuovi farmaci per l'Aids in Italia. All'indomani dell'interruzione in diretta Tv di «Live Aids», la trasmissione dell'altra sera di Raiuno per raccogliere fondi a sostegno della ricerca contro l'infezione, Vittorio Agnoletto, presidente della Lila, in una conferenza stampa ribadisce le accuse e rilancia la richiesta di «trasparenza» sollecitando un intervento diretto della Fondazione per la ricerca sull'Aids di Luc Montagnier, che si appoggia all'Unesco.

Nella commissione che dovrà assegnare i fondi pubblici o privati (la ricerca è finanziata in Italia con 28 miliardi l'anno) - sostiene Agnoletto - «non deve esserci nessuno che contemporaneamente presenti progetti e poi giudichi se stesso».

Aiuti: «Vogliono colpire un uomo simbolo della lotta al male»

«Hanno voluto colpire l'uomo simbolo della lotta all'Aids in Italia»: è questo il commento del presidente dell'Anlaids, Ferdinando Aiuti, che ha annunciato azioni legali contro la Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids) ed il suo presidente, che ieri ha interrotto la diretta televisiva 'Live Aids'. Aiuti ha detto di avere già comunicato «per iscritto alla commissione Aids di non avere mai avuto consulenze con le aziende chiamate in causa». Il senatore del gruppo verde Luigi Manconi ritiene che la trasmissione «Live Aids», interrotta ieri sera per protesta dalla Lila sia stata «gestita in maniera poco o nulla trasparente». «Solidarietà» a Vittorio Agnoletto è stata espressa dalla Camera del Lavoro di Milano e da don Luigi Ciotti, responsabile del gruppo Abele.

Il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha detto che governo, ministero e ministro sono «totalmente estranei» a quanto accaduto durante la trasmissione Live Aids di Raiuno.

Il ministro ha aggiunto che il ministero e il governo sono comunque «preoccupati di avere un rapporto con tutta la rappresentanza del volontariato e dei sieropositivi, che sono peraltro presenti nella commissine Aids e nella consulta del volontariato». In ogni caso, ha tuttavia concluso il ministro, il governo e il ministero hanno anche «la preoccupazione, nel momento in cui si reperiscono fondi privati per l'esercizio del servizio sanitario nazionale, di prevedere forme di controllo per la trasparenza non solo dell' approvvigionamento dei mezzi ma anche della loro utilizzazione».

UNDICI ORE DI INTERROGATORIO IERI A PALERMO

Associazione mafiosa, Dell'Utri sulla graticola

L'ex manager Publitalia sarà ancora ascoltato

PALERMO — Interrogatorio fiume, durato 11 ore, ieri a Palermo per Marcello Dell'Utri, il quale ha lasciato il palazzo di giustizia passando per un'uscita secondaria, glissando così l'assedio di giornalisti e fotografi. Neppure i magistrati hanno rilasciato dichiarazioni; hanno fatto capire che Dell'Utri sarà riascoltato ma non oggi, come a un certo punto era trapelato. I giudici hanno contestato a Dell'Utri presunti rapporti con esponenti mafiosi; contro di lui ci sono anche le testimonianze di alcuni pentiti.

Dell'Utri, ex amministratore delegato di Publitalia e attualmente parlamentare di Forza Italia, è giunto ieri mattina alle ore 10 nel palazzo di giustizia di Palermo: a quell'ora è partito un lungo interrogatorio negli uffici della Procura della Repubblica, in quanto Dell'Utri è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa.

Il deputato ha varcato l'ingresso accompagnato dal suo legale, l'avvocato Oreste Dominioni, affrontando la ressa di giornalisti, fotografi e teleoperatori che l'attendevano. Dell'Utri era stato convocato la scorsa settimana per essere ascoltato dal procuratore aggiunto della Repubblica Guido Lo Forte e dai sostituti procuratori Vincenza Sabatino e Domenico Gozzo.

Dell'Utri è apparso tranquillo mentre percorreva con passi veloci l'atrio fino agli ascensori per salire negli uffici della Procura. Ha anche scambiato qualche battuta in siciliano con i cronisti che l'assediavano. Uno gli ha domandato «Berlusconi dice che è considerato grave essere palermitano e che molti vostri guai nascono dal fatto che lei è palermitano. Che ne pensa?». E Dell'Utri (in dialetto): «E che ci possiamo fare? Essere palermitano è bellissimo. Sono sereno. Mi aspetto una discussione con i magistrati. Ci vedremo poi all'uscita».

Ma l'attesa dello stretto collaboratore di Silvio Berlusconi si è delineata piuttosto lunga: alle 22 di ieri sera Dell'Utri era ancora sotto pressione; l'interrogatorio è stato interrotto da una breve pausa, intorno a mezzogiorno: in procura sono stati portati alcuni caffè. All'interrogatorio ha assistito, a tratti, anche il procuratore Giancarlo Caselli.

Secondo alcune indiscrezioni non confermate tra le contestazioni mosse all'ex amministratore delegato di Publitalia vi sarebbero anche alcuni episodi di riciclaggio di denaro di provenienza mafiosa atraverso alcune società operanti a Palermo e riconducibili, secondo l'accusa, a Dell'Utri.

I magistrati avrebbero anche chiesto all'indagato la natura dei suoi rapporti, antichi e recenti, con alcuni esponenti di Cosa Nostra dei quali avrebbero parlato alcuni collaboratori di Giustizia.

DURANTE UNA TENTATA RAPINA A UNA BANCA

Sparatoria a Milano

Guardia giurata ferisce un bandito: muore mentre lo portano in ospedale

Obiettivo un'agenzia della Bna. Il gruppo dei malviventi è fuggito ed ha abbandonato in periferia l'auto con il complice ferito.

MILANO — È morto ieri durante il trasporto in ospedale il rapinatore ferito gravemente da una guardia giurata nel corso della sparatoria seguita al tentativo di rapina all'agenzia della Banca nazionale dell'Agricoltura in via Lombroso 32 a Milano.

Secondo la ricostruzione della polizia, i due rapinatori armati con una pistola a tamburo e un mitra sono entrati nella agenzia della banca, che si trova all'interno dell'Ortomercato di Milano ed è priva di metal detector, nascondendo le armi sotto i vestiti. La guardia giurata della Mondialpol, Florio Bottinelli, 50 anni, ha notato un atteggiameto sospetto ed ha estratto la pistola ma uno dei due rapinatori lo ha colpito col calcio della pistola.

Bottinelli ha allora sparato un colpo a bruciapelo, colpendo il rapinatore all'emitorace destro. A sua volta il rapinatore ha sparato alcuni colpi, due dei quali hanno raggiunto la guardia giurata all'avambraccio e, di striscio, al torace. I due rapinatori sono poi riusciti a raggiungere l'auto, un'Alfa «164» sulla quale li aspettava un complice. I tre sono poi fuggiti verso S. Donato Milanese dove, in viale Kennedy, hanno abbandonato l'auto con a bordo il complice morente.

I due rapinatori hanno poi proseguito la fuga a bordo di Fiat «Uno» di colore beige. Le due auto sono risultate poi rubate. La guardia giurata è stata ricoverata al policlinico e le sue condizioni non destano preoccupazione.

Il rapinatore morto non è stato ancora identificato. In tasca non aveva documenti. Carabinieri e polizia stanno cercando di risalire alla sua identità che potrebbe anche agevolare le ricerche dei due complici, riusciti finora a sfuggire alla cattura. L'auto sulla quale il malvivente è stato abbandonato morente, un'Alfa «164», è risultata rubata il 10 giugno scorso in via Cellini, a Milano. Il proprietario aveva denunciato il furto ai carabinieri.

DOPO UNA LUNGA CONVIVENZA CON MARINA DONATO

Corrado, nozze a 72 anni

Li ha sposati in Campidoglio il sindaco Rutelli, presente Berlusconi

ROMA — Dopo 23 anni di convivenza, Corrado Mantoni, 72 anni, ha sposato nel pomeriggio di ieri in Campidoglio la compagna Marina Donato. La cerimonia è stata officiata dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, nel suo studio. «Sono molto felice» ha detto il presentatore della «Corrida», vestito con un completo blu e una cravatta a pois bianchi e blu. Affiancato dalla sposa in completo giacca pantaloni beige con sciarpa lunga e scarpe in tinta, Corrado ha aggiunto: «Dopo tanti anni di vita in comune, abbiamo deciso di mettere le carte in regola».

Tra le 22 persone invitate c'erano il procuratore aggiunto di Roma Italo Ormanni e il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. «Corrado è uno dei miei più cari amici - ha detto Berlusconi - ed è per questo che sono qui. La cerimonia è stata molto toccante. Il sindaco ha parlato della carriera di Corrado e della sua caratteristica di essere un romano vero con quella sua profondità disincantata». Sulla presenza di Berlusconi alla cerimonia, sollecitato dai giornalisti, Corrado ha detto: «Gliel'ho fatto sapere e mi ha detto che non poteva mancare».

Da parenti, amici e conoscenti, compresi i testimoni, Domenico Giorgi, amico di vecchia data di Corrado, e Daniela Mantoni, moglie del figlio Roberto, un solo, univoco, commento alle nozze del presentatore tv: «Era ora». Apparso per la prima volta sul piccolo schermo nel 1961 con il programma «Controcanale», dopo un lungo apprendistato radiofonico, Corrado è, insieme a Mike Bongiorno, uno dei personaggi più longevi della tv. Lontano dalle polemiche, Corrado non ha suscitato reazioni eccitate neanche quando, in tempi ancora «insospettabili», nel 1982, passò dalla Rai alle reti Fininvest.

IL GIUDICE CASSON HA GIA' APERTO IL FASCICOLO CONTRO «NOTI»

Inchiesta Fenice, fioccano gli indagati

VENEZIA — Ci sono anche degli indagati nell'inchiesta dell'incendio doloso che ha distrutto il teatro La Fenice. Anche se, per ora, il movente resta coperto dal segreto si è appreso che il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Felice Casson, ha iscritto sul registro degli indagati alcune persone. Sui nomi e sul numero degli indagati che, soprattutto, sull'ipotesi di reato a loro carico, c'è il massimo riserbo. Il magistrato veneziano, che ieri mattina ha subito un vero e proprio «assedio» da parte di numerosi giornalisti nel suo ufficio in piazza San Marco, non ha voluto dire nulla in merito allo stato della clamorosa inchiesta. Si è, comunque, appreso che Casson avrebbe aperto il fascicolo contro «noti» (cioè iscrivendo i nomi degli indagati nel relativo registro) già da circa due mesi.

In questo lasso di tempo - oltre ad avere avuto dai periti la conferma che l'incendio del Teatro è stato di natura dolosa - Casson avrebbe già sentito tempo fa numerose persone come testimoni, tra cui anche quelle sottoposte ad indagini. Quest'ultime, secondo quanto si è appreso, rientrerebbero nelle diverse ipotesi di movente al vaglio del magistrato. Nessuna di esse, per il momento, sembrerebbe prevalere sulle altre. Tra le piste seguite figurano un'azione di un «pazzo», quella di una matrice «interna» all'ambiente teatrale, ma anche quella di elementi della criminalità organizzata o di soggetti in ogni modo legati economicamente al teatro veneziano.

L'ipotesi dolosa dell'incendio, secondo la perizia, troverebbe ulteriore conferme dalle tracce di liquido infiammabile che sono state rintracciate nel luogo dove è stato appiccato il fuoco. Numerosi sarebbero i resti di combustibili in diverse stanze, situate al secondo piano del teatro, dietro al loggione e sopra le sale «apollinee». Il liquido sarebbe stato sparso in uno spazio abbastanza ampio, secondo una linea precisa.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gordana Kovacic in Russo

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie CARMELA e SARA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 1996

Papà, mamma, sorelle e cognati si uniscono al dolore.

Trieste, 27 giugno 1996

Gli zii ROMANINO, PINA si associano al dolore.

Trieste, 27 giugno 1996

GIUSEPPE ti siamo vicini: ROBERTO, CONCETTA, MATTEO.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al dolore dell'amico GIUSEPPE e della sua famiglia: ROBY, SERGIO, JIMMI.

Trieste, 27 giugno 1996

Ciao

Goga

ti ricorderemo sempre.
Partecipano al lutto PAOLO, RENATA OPATTI e fam. DOZ.

Trieste, 27 giugno 1996

Cara

Goga

sarai sempre nei nostri cuori.
SONIA, BRUNO, GABRI.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al lutto i cugini SILVIA e CRISTIAN.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano FLORA, ROBERTO, ALCIDE ed ELVIRA MUIESAN.

Trieste, 27 giugno 1996

Ciao

Goga

BORIS, SILVIA, FABRIZIO.

Trieste, 27 giugno 1996

Gordana

ti ricorderemo sempre: zia AMELIA, cugini GIANNI, ELVIRA.

Trieste, 27 giugno 1996

La S.E.M. S.R.L. con tutti i suoi collaboratori partecipa al grave lutto.

Trieste, 27 giugno 1996

Sono vicini a GIUSEPPE e alle figlie: FABIO, MARISA, MASSIMO ed EMANUELE MUIESAN; MAURO e MANUELA BENINI; GERMANO e MIRANDA BENINI; FERRUCCIO e FIORELLA DEL BELLO; GIANFRANCO e ROSA BADINA.

Trieste, 27 giugno 1996

†

Il giorno 26 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Grill

Ne danno l'annuncio la moglie MARINA, i figli GIAN CARLO e GIULIO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 giugno ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al lutto le famiglie STRAIN e RUBIERI.

Trieste, 27 giugno 1996

1995 1996

Oscar Habian

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 27 giugno 1996

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Vigini

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua PAOLA con le figlie MARIUCCIA e LUCIANA, i generi PIERO e PAOLO, sorelle, fratelli e parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente il dottor ZIZA e tutto il personale medico e paramedico della clinica Chirurgica di Cattinara per la competenza e la particolare sensibilità dimostrate.
Un pensiero particolare al medico di famiglia dottor VINCENZO MILIC.
I funerali seguiranno venerdì 28 giugno alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga con direzione per la chiesa di S. Giacomo Apostolo dove alle ore 11 verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 27 giugno 1996

Ciao

nonno

- ELENA, GIULIA e ANGELA

Trieste, 27 giugno 1996

Si associano i cugini BERTO ed EDDA.

Trieste, 27 giugno 1996

Affettuosamente vicine famiglie VALASSI e VATTOVANI.

Trieste, 27 giugno 1996

Affettuosamente vicina a PAOLA e ai suoi familiari: DORA.

Trieste, 27 giugno 1996

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Emilia Zonta ved. Kravanja

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANI con LAURA, i nipoti FRANCESCA e TOM, il fratello RENATO con famiglia e il fraterno amico LINO.
I funerali seguiranno venerdì 28 corrente mese, alle ore 10.45, presso il cimitero di Sistiana.
Si ringraziano tutti coloro che prendono parte al nostro dolore.

Sistiana, 27 giugno 1996

Ciao

Emilia

Non ti dimenticheremo mai: BERTI, ROSETTA, LINO, PASQUALE.

Trieste, 27 giugno 1996

†

Il 22 giugno l'anima buona di

Caterina Novelli ved. Borri

ha raggiunto il suo ALDO.
A tumulazione avvenuta lo annunciano i suoi SILVANA ed ELVINO, l'adorata MICAELA, la cognata e i nipoti.
Un sentito ringraziamento alle suore e personale della Casa di riposo Malusà.
Speciali ringraziamenti a tutto il personale del reparto ciclamino dell'Itis per l'amorevole assistenza e al dottor FULVIO GORUPPI.

Trieste, 27 giugno 1996

VII ANNIVERSARIO

Livio Buttignoni

XVII ANNIVERSARIO

Renato Buttignoni

Con l'amore e il rimpianto di sempre.

La famiglia

Trieste, 27 giugno 1996

†

Prematuramente è mancato ai suoi cari

Elvino Bubola

Lo annunciano addolorati mamma GIOVANNA, la moglie ADA, le figlie MARTINA con ROBERTO, KATJA con ROBERTO, i fratelli ERMANNO, ALBERTO, cognati, nipoti e parenti.
Le esequie seguiranno domani 28 alle ore 11 da via Costalunga per la chiesa di Bagnoli.

Aquilinia-Milano, 27 giugno 1996

Partecipano commossi al dolore MARIO COSINA, famiglie SCERNI.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al dolore della cugina ADA: MIRO, SLAVKO, AURELIA, SILVA e UMBERTA con le famiglie.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al dolore le famiglie COMELLI, CAPPIELLO, BAIS, CUM, STEFANI, RAVALICO, ALTIN, ZERIALI, ZAMPARO, MACOR, BOSSI, SCHERIAN, JEREBICA, BILOSLAVO, BERGAMASCO, JERCOG, CUK, SCHER, FLORIDIA, BANCOVICH, MATELICH, CALCINA, VIZZIELLI, RAKAR STELIO; ZORZUT RENATA, MICHELA, MAILA, LIVIO.

Trieste, 27 giugno 1996

†

Improvvisamente, dopo lunga malattia, è mancato il nostro caro

Giuseppe Marchesich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ADRIANO e MIRELLA, la nuora TERESA, il genero PIERPAOLO, i nipoti ALESSANDRA, ADRIANO, VALENTINA, CRISTINA e ANDREA, le sorelle ROSINA e MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 giugno, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipa al dolore il personale del BARBAROSSA.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipa al dolore della famiglia il personale di MIRELLA.

Trieste, 27 giugno 1996

La figlia e la famiglia, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano l'ANPI, l'ANPPIA, la SPI-CGIL, le Federazioni di RC e del PDS, il Sindaco, i cittadini e la stampa di Monfalcone, di Trieste, dei comuni viciniori e della provincia per le attestazioni di stima e di rimpianto rivolte alla memoria della loro cara

Gisella

Monfalcone, 27 giugno 1996

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibiità di farlo singolarmente, i familiari di

Giovanni Tarlao

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.
La Santa Messa sarà celebrata domani alle 19 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 27 giugno 1996

†

GINETTA vi saluta.

Virginia Bronzetti Pregellio

non è più.
I figli FAUSTO e GIULIANA con le rispettive famiglie la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.
La cerimonia funebre si svolgerà venerdì 28 giugno, alle ore 12, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 giugno 1996

Ricordando nonna

Ginetta

MARINO, SILVIA e famiglia.

Trieste, 27 giugno 1996

Sono vicini a GIULIANA e FAUSTO: IRIDE, FAUSTO FRAGIACOMO e figli.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al lutto LUISA, DIEGO.

Trieste, 27 giugno 1996

Ricordano la cara

Ginetta

PUPI, GIORDANO, BARBARA, GIGI.

Trieste, 27 giugno 1996

Il 25 giugno si è spenta serenamente la nostra cara

Irma Bacchelli ved. Pozzi già ved. Benvenuti

Ne danno il doloroso annuncio il figlio REMIGIO con NORINA, la figlia BRUNA con RUDI, i nipoti PAOLO con PATRIZIA, MANUELA e ANDREA, MARINA con ILARIA e ROBERTA, il fratello SILVIO con MARIUCCIA e famiglia, la sorella NUCCI e famiglia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 giugno, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipano al lutto della famiglia i collaboratori dell'UNIVERSALTECNICA.

Trieste, 27 giugno 1996

†

E' mancata ai suoi cari

Natalia Crevatin ved. Bossi (Italia)

Ne danno l'annuncio i figli MARINO, NERINA, BRUNA, generi, nuora, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia la casa di riposo CRISTAL per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 giugno 1996

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppina Rollo in Tomini

il fratello ANTONIO e SEVERINA NONINI.

Sistiana, 27 giugno 1996

†

Il giorno 12 giugno, alla soglia dei 92 anni

Antonio Bonazza

ci ha lasciati per raggiungere la sua amata ANGELA e l'adorato figlio LINO, lasciando nel dolore la figlia AURELIA, il figlio ANTONIO (NINI) e il figlio SILVANO assieme al genero, alle nuore, nipoti, pronipoti, sorelle, cognati, parenti e amici tutti.
Il funerale partirà alle ore 10.30 di domani dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa "Gesù Divino Operaio" di via Benussi.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Hrvoj (Slovenia).

Trieste, 27 giugno 1996

Partecipa al lutto l'AUTOCARROZZERIA NORTON.

Trieste, 27 giugno 1996

RENATO e GIULIANO PULCINI e i loro collaboratori partecipano commossi al grave lutto.

Trieste, 27 giugno 1996

Con dolore partecipano al lutto EMMA, PATRIZIA e DANIELA.

Trieste, 27 giugno 1996

†

Il 25 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Dalberto

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con ISA, MARCO e LORETA.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Cardiologia e unità coronarica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno venerdì ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 giugno 1996

Resterai per sempre nei nostri cuori.
Ciao

Fradis

- NIVEA e RICHARD

Canyon Lake, 27 giugno 1996

Salutano l'amico carissimo: DIANA e BAFFO, LUCIANA e NINO, SILVANA e LUCIO, la famiglia MOTZ.

Trieste, 27 giugno 1996

Ti ricorderemo sempre: FABIO, ADRIANA, ONDINA DALBERTO.

Trieste, 27 giugno 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mattelig in Pertot

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, i figli LUCIA e VALENTINO, la nuora MAISI, i nipoti BRUNO e CRISTIANA.
I funerali seguiranno venerdì 28 giugno alle ore 12 da via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Trieste, 27 giugno 1996

27.6.1994 27.6.1996

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte di

Luciano Bura

Lo ricordano con immutato amore

la moglie ANITA e figli MARINELLA e MARCO

Trieste, 27 giugno 1996

MEDIO ORIENTE / DICIANNOVE I MORTI AMERICANI NEL TREMENDO ATTENTATO ALLA BASE OCCIDENTALE A DAHRAN

Un boato, corpi e urla dappertutto

Trecento feriti, di cui 64 gravi - L'azione rivendicata da un ignoto gruppo islamico - Le testimonianze atroci dei sopravvissuti

DUBAI — È stato il più violento attentato anti americano in Medio Oriente dal 1983. Una carica di due quintali e mezzo di esplosivo ha strappato via mezzo edificio di otto piani della base militare aerea Usa alla periferia di Dahran, in Arabia Saudita. Il bilancio definitivo è di diciannove soldati americani uccisi e di oltre 300 feriti, più di 64 gravi. Ventidue persone risultano tuttora disperse.

Il massacro è avvenuto l'altra sera quando un'autocisterna - che aveva insospettito la polizia militare - è saltata in aria a una trentina di metri dal perimetro militare ad al-Khobar, davanti alle acque del Golfo. La stessa base dalla quale decollavano i cacciabombardieri contro l'Iraq nell'operazione «tempesta nel deserto».

Una organizzazione finora ignota si è assunta ieri la responsabilità dell'attentato, ma non è stato possibile verificare la veridicità della rivendicazione. Il quotidiano «Al-Arab», pubblicato a Londra, ha detto di aver ricevuto la telefonata di un uomo che affermava di appartenere alla «Legione del martire Abdullah al-Huzaifi».

L'uomo ha rivendicato a nome del gruppo l'attacco della scorsa notte e anche l'attentato del novembre scorso a Riad nel quale sono rimasti uccisi cinque americani e due indiani. Abdullah al-Huzaifi è il nome di un saudita chè è stato decapitato insieme ad un suo concittadino per aver lanciato dell'acido contro un ufficiale saudita lo scorso anno.

Nella base vi erano anche unità britanniche e francesi, rimaste con 2.900 americani dopo la guerra del Golfo. La televisione locale ha mostrato l'intera facciata dell' edificio demolita. Alloggiamenti sventrati, materassi insanguinati, mobili ed elettrodomestici distrutti e sparsi fra macerie di cemento e mattoni. I soccorritori temono che i detriti, rimossi dai bulldozer, coprano dispersi.

Un boato assordante, e in pochi secondi macerie e sangue dappertutto, le grida dei feriti, i corpi straziati delle vittime. I militari americani usciti vivi dalla palazzina di otto piani sventrata dall'esplosione nella base aeraq di «Abdul Aziz» raccontano le scene di orrore mentre i soccorritori continuano a scavare tra le macerie e gli investigatori sono al lavoro per raccogliere ogni minimo indizio.

«Tutto si è fatto buio d'improvviso e ho capito l'intera ala dell'edificio era crollata», dice il sergente maggiore William Sine. «Sentivo le mani bagnate, e ho capito che era sangue perchè era troppo denso per essere sudore», aggiunge dal suo letto nell'ospedale «Re Fahd» dov'è ricoverato con ferite al volto, alla testa, alle braccia. «C'erano dei morti attorno a me e ho cercato di aiutare i feriti i gravi», dice ancora Sine.

«Ho sentito un rumore assordante, mentre vedevo i muri sbriciolarsi e le finestre andare in pezzi. C'era gente che scappava dappertutto», ricorda il sergente Tyler Christie, ferito leggermente. L'esplosione è stata così forte da essere udita anche sull'isola del Bahrein. «Sembrava la fine del mondo.

C'era gente che gridava, altri piangevano, altri erano a terra con la testa tra le mani», ha raccontato un giovane saudita che al momento dell'attentato passava lungo il perimetro della base.

Con l'attentato di Dhahran è stato colpito il cuore della presenza militare americana nel Golfo Persico, che conta in totale su 5.000 uomini. Una presenza che Washington continua a ritenere strategica per l'equilibrio nella regione e che comunque non ridurrà, come ha detto oggi il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry. Nella base di «Abdul Aziz» si trovano circa duemila soldati, quasi tutti dell'aviazione.

USAF: CALMA APPARENTE

In vista dell'Air show allerta «invisibile» nella base di Aviano

PORDENONE — È calma apparente alla base Usaf di Aviano, dove nelle ultime ove pare non siano state irrigidite le misure di sicurezza a seguito del grave attentato che ha colpito una struttura militare statunitense in Arabia Saudita. Ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo poiché aggiornamenti sul grado di allarme antiterroristico non vengono mai divulgati.

L'installazione fu teatro, tre anni fa, di un attacco a parte di un commando brigatista che esplose alcuni colpi di pistola contro un dormitorio, lanciando anche una bomba a mano che non detonò. Ieri mattina si pensava a tutt'altro, ossia all'Air show, manifestazione aeronautica internazionale per la quale è previsto l'afflusso di almeno 300 mila persone. Un evento davvero troppo importante per essere preso sottogamba.

MEDIO ORIENTE / ISRAELE

Agguato mortale: il terrorismo aiuta i "falchi" a Tel Aviv

TEL AVIV — Israele è pronto a lottare spalla a spalla con gli Stati Uniti e con altri Paesi della Regione per debellare il «terrorismo anti-occidentale» che la scorsa notte si è manifestato con un terrificante attentato a Dahran (Arabia Saudita) e ieri mattina nella valle del Giordano, con un sanguinoso agguato a una pattuglia militare israeliana.

Lo ha assicurato ieri il premier Benyamin Netanyahu secondo cui all'origine di questi episodi vi sono «focolai attivi di terrorismo, i più importanti dei quali sono l'Iran e la Siria». «In Medio Oriente - ha spiegato il premier - c'è una infezione generale che attacca Paesi diversi, e in primo luogo l'Occidente , con gli Stati Uniti in testa».

Non appena appreso del massacro di Dahran Netanyahu ha dunque espresso al Segretario di Stato Usa Warren Christopher (che in mattinata era ancora a Gerusalemme) la volontà israeliana di «combattere contro il terrorismo». «Questa cooperazione - ha auspicato - potrebbe dare presto risultati concreti».

Un primo esempio di cooperazione regionale era in atto proprio nelle stesse ore quando gli eserciti di Israele e della Giordania hanno coordinato l'inseguimento lungo la valle del Giordano dei guerriglieri responsabili dell'imboscata e, per la prima volta, elicotteri israeliani hanno potuto agire nello spazio aereo giordano. In serata re Hussein ha telefonato a Netanyahu per fare il punto della situazione.

La Siria, dice Netanyahu, ispira azioni di guerriglia anti-israeliane servendosi del territorio libanese e, di recente, anche di quello giordano. Nel Vertice del Cairo re Hussein ha pure accusato la Siria di consentire infiltrazioni di commando di terroristi nel suo Paese.

Secondo le prime ipotesi i tre guerriglieri che hanno agito ieri mattina presso Naaran (un «kibbutz» - azienda agricola - situato otto chilometri a Nord di Gerico) militano nel «Fatah-intifada» di Abu Mussa (il colonnello Said Mussa M'rara), un dissidente di «Al Fatah» oggi su posizioni filo-siriane.

I tre hanno aperto il fuoco da breve distanza contro una pattuglia di riservisiti israeliani, uccidendone subito tre. Poi, con grande freddezza, hanno asportato dalla loro jeep il mitra pesante. Infine, dopo aver ferito due altri militari, si sono buttati a capofitto nella lussureggiante vegetazione e si sono dileguati, probabilmente guadando il fiume Giordano.

Netanyahu ha riconosciuto che la Giordania compie grandi sforzi per prevenire incidenti del genere. Analoghi sforzi il premier si attende dal Presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat «che ancora - ha osservato - non ha disarmato gli integralisti di "Hamas" e della Jihad islamica».

Quando riprenderanno i contatti israelo-palestinesi, ha assicurato il premier, «il primo argomento sull'agenda sarà appunto la lotta al terrorismo».

MEDIO ORIENTE / DURISSIMA REAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Clinton: scopriremo i colpevoli

Quarantamila civili e cinquemila militari Usa sono di stanza in Arabia Saudita

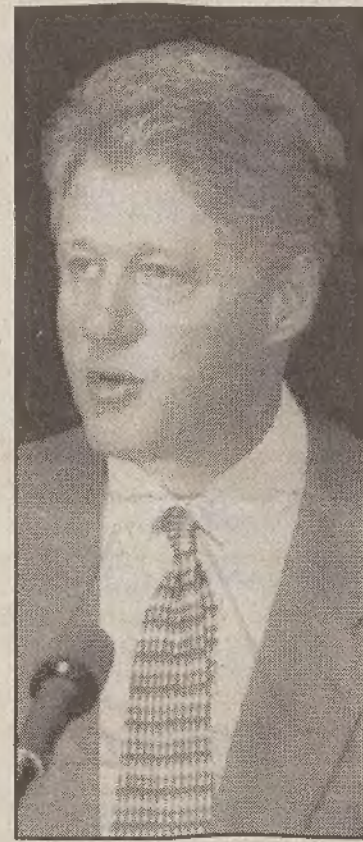
LIONE — Sfidato con una strage nella base militare di Dahran in Arabia Saudita da cui gli americani scatenarono cinque anni fa la «tempesta nel deserto» contro l'Iraq, il presidente Clinton ha giurato ieri vendetta. È partito per Lione pronto a fare la voce grossa con gli altri sei capi di governo del G7, restii a prendere misure misure punitive contro i paesi che egli considera terroristi: Cuba, Iran e Libia.

«Non sappiamo ancora - ha detto il presidente - chi siano i responsabili, ma li scopriremo e li puniremo. Chi colpisce un americano li colpisce tutti». Ha menzionato Iran e Iraq come Paesi che aiutano il terrorismo e «hanno armi di distruzione di massa». Ha sottolineato che chiederà al vertice dei paesi industrializzati di approvare misure energiche. «Non vi è sicurezza economica - ha esclamato - se non si fa fronte al terrorismo: l'America farà da guida e si aspetta che i suoi alleati si uniscano a lei».

Clinton ha assicurato che la sua politica in Medio Oriente non cambierà di fronte alla minaccia. Qualcuno si è ricordato che Ronald Reagan aveva assunto lo stesso atteggiamento nel 1983, di fronte ai corpi di 241 marines uccisi a Beirut. Anche allora gli Stati Uniti erano decisi a non abbandonare il campo ma dopo qualche mese si erano ritirati.

Ma l'Arabia Saudita, dove lavorano 40 mila civili e 5 mila militari americani, non è il Libano. È in gioco il petrolio da cui dipende la stabilità economica dei Paesi industrializzati. E la provocazione di Dahran ha arroventato il confronto tra l'America, che è il principale importatore del petrolio saudita mentre boicotta l'Iran e la Libia, e gli europei che hanno interessi in questi due paesi e avrebbero molto da guadagnare da una normalizzazione di rapporti con l'Iraq.

Sarà questo, ha ribadito il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry, uno dei temi principali del vertice di Lione. «Ci aspettiamo - ha spiegato - che qualcuno degli altri leader del G7 sostenga che un dialogo critico con l'Iran giova agli interessi dei moderati di quel paese. Non vi è alcuna prova che questo sia avvenuto negli ultimi anni. È invece sotto gli occhi di tutti il comportamento dei paesi privi di controllo nell'arena internazionale».

La camera dei deputati di Washington ha approvato un disegno di legge che ordina ritorsioni contro le aziende straniere che fanno affari con Iran e Libia. L'approvazione del senato è scontata. Le stesse norme sono già operative contro Cuba. Per anni Washington ha condannato senza mezzi termini gli arabi che ricorrevano a questa tattica di «boicottaggio indiretto» per colpire Israele.

DETTA LE SUE CONDIZIONI IL CAPO DEI SERBI DI BOSNIA

Karadzic: così o niente

«Me ne vado solo se Brcko non viene ceduta ai croato-musulmani»

BELGRADO — La riunione del parlamento dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, presieduta da Radovan Karadzic, incriminato per crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aia, si è conclusa ieri senza alcun segnale concreto che il leader ribelle sia disposto a farsi da parte. La comunità internazionale, sulla base degli accordi di Dayton che impongono la rimozione dagli incarichi degli indiziati di crimini di guerra, ha minacciato di reimporre le sanzioni alla Jugoslavia se Karadzic non lascerà la presidenza della repubblica ribelle entro il primo luglio.

Ma Karadzic ha posto una nuova condizione. Stando a quanto ha riferito una fonte vicina al parlamento di Pale, Karadzic avrebbe detto ai suoi deputati di essere disposto a dimettersi soltanto a condizione che Brcko, resti saldamente in mano serbo boscniaca. Il futuro di questa cittadina nella Bosnia nordorientale situata a cavallo di uno stretto corridoio che collega Banja Luka alla Serbia, secondo gli accordi di Dayton deve essere definito in una trattativa tra serbi e federazione croato-musulmana alla fine dell'anno.

Stando a quanto ha riferito l'agenzia di notizie di Belgrado «Vip», che in passato si è dimostrata ben informata su quanto avviene a Pale, Kardzic ha firmato un documento in cui dà la sua disponibilità a dimettersi soltanto se la comunità internazionali garantirà una maggiore rappresentatività alla repubblica serbo bosniaca. La «Vip» scrive che la lettera di Karadzic è stata inviata all'ufficio di Carl Bildt, plenipotenziario Onu per l'applicazione della parte civile degli accordi di Dayton. Circostanza che lo stesso Bildt nega.

Sempre secondo l'agenzia, Karadzic ha chiesto «un minimo di rispetto per lo status e la sovranità della Repubblika Srpska». Ciò renderebbe l'entità serba, che copre il 49 per cento della Bosnia Erzegovina, uno Stato potenzialmente indipendente. L'uscita di scena di Karadzic rimuoverebbe un grosso ostacolo dalla strada delle elezioni in Bosnia fissate per il 14 settembre. Il presidente serbo Slobodan Milosevic, una volta tutore di Karadzic, ora sta esercitando forti pressioni affichè si arrivi alle sue dimissini.

Pare che uno stretto collaboratore di Milosevic sia tornato oggi a Pale per insistere in tal senso sul leader serbo. Intanto dall'Aja, il portavoce del Tribunale sui crimini di guerra, Christian Chartier, ha detto che è stato accolto come un segnale positivo la nomina di un avvocato difensore da parte di Karadzic e di Matko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache. La prima udienza del processo a carico dei due dirigenti è stata fissata per oggi.

ADESIONE SOLO FORMALE

Europa: Zagabria resta in ritardo sui diritti umani

NEW YORK — La Croazia è rimasta praticamente sorda alle richieste internazionali di migliorare la situazione dei diritti umani e la condizione dei rifugiati serbi, secondo quanto ha affermato l'Onu. In un rapporto molto critico al Consiglio si scrive: «È evidente che le misure adottate finora dal governo (di Zagabria) per garantire la sicurezza dei residenti negli ex settori (dell'Onu) in Croazia sono state insufficienti».

Il documento parla di situazione «anarchica», in particolare nella regione di Knin, già roccaforte dei serbi di Croazia; e deplora la «assenza di progressi» nelle inchieste sulle numerose violazioni dei diritti umani commesse durante l'offensiva militare croata nella Krajina, nel 1995. «L'incidenza delle uccisioni e degli incendi dolosi nella regione (di Knin), pur sostanzialmente inferiore agli atti di intimidazione fisica, continua ad essere motivo di preoccupazione», afferma il rapporto dell'Onu.

Pare intanto avviarsi a conclusione la controversa vicenda dell'adesione della Croazia al Consiglio d'Europa, rinviata «sine die» alla fine di aprile. I Trentanove (tutti gli euro-occidentali più 14 paesi postcomunisti) avevano voluto così protestare contro diverse decisioni anti-democratiche prese dal governo del presidente Franjo Tudjman nei confronti dell'opposizione, della stampa indipendente, sulla crisi bosniaca e per la non cooperazione di Zagabria con il tribunale Onu dell'Aja.

Fonti diplomatiche hanno indicato ieri che i rappresentanti permanenti dei 39 sono ora vicini a un compromesso sulla «questione croata». Si prevede che la Croazia sia invitata a entrare nel Consiglio già la settimana prossima, ma che le cerimonie formali abbiano luogo solo dopo le elezioni in Bosnia del 14 settembre, il cui successo dipende anche dall'atteggiamento di Zagabria.

Se nel frattempo da parte croata si dovessero registrare nuove iniziative antidemocratiche, potrebbe scattare un nuovo rinvio formale.

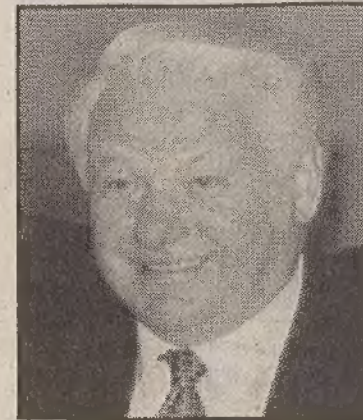
OGGI L'EUROPA SI PRESENTA COME GRANDE MALATA ALL'INCONTRO

Senza Eltsin il «G 7» a Lione

È troppo impegnato a farsi rieleggere - Bonn è stanca di fare da «Pantalone»

LIONE — Rallentamento della crescita, disoccupazione, stabilità dei mercati finanziari, relazioni commerciali internazionali: questi i principali temi all'ordine del giorno degli incontri ai quali, da oggi a Lione, nell'ambito del Vertice del G7, parteciperanno i ministri delle finanze di Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada.

I Sette dovranno fare il punto sulle prospettive di una situazione sulla quale pesa l'incognita di una nuova recessione in Europa che le riduzioni dei tassi d'interesse non sono riuscite finora ad allontanare. Nell'interrogarsi sulle prospettive della ripresa, il ministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi e i suoi colleghi tenteranno anche di lanciare messaggi rassicuranti ai 23 milioni di disoccupati dell'area del G7, ai quali si aggiungono quattro milioni di persone che hanno ormai rinunciato a ritrovare un impego e altri 15 milioni che lavorano part-time perchè non riescono a trovare niente di meglio.

In un contesto valutario caratterizzato dai forti recuperi registrati, rispetto all'inverno 1995, dal dollaro nei confronti di yen (30%) e marco (13%), nonchè da quelli della lira (circa il 20% sul marco e il 15% sul franco francese), l'Europa si presenta all'appuntamento di Lione come la grande malata del momento.

La Germania intanto è stanca di essere quasi l'unica ad onorare gli impegni finanziari presi con la comunità internazionale e non vuole altri meccanismi che la vincolino per corsi valutari, lotta alla disoccupazione o aiuti al terzo mondo: questi due punti, assieme all'aspettativa che gli Usa non riaffermino pretese di supremazia poco gradite a Bonn, sono inseriti nell'agenda che il cancelliere Helmut Kohl porterà con sè a Lione per il G7 di domani.

Kohl, che partecipando al 14.Mo Vertice (su 22) batte il record del defunto presidente francese Francois Mitterrand, si sente come il «Pantalone» della situazione. Nonostante abbia dovuto finanziare la riunificazione e sostenere gran parte degli aiuti all'Europa dell'Est - fanno notare a Bonn fonti vicine al governo - la Germania continua a pagare con regolarità quanto dovuto ai più disparati Fondi internazionali.

Non così fanno ad esempio gli Usa e questa disparità potrebbe costituire motivo di attrito al Vertice, al pari delle «pretese di guida» espresse dal ministro delle finanze americano Robert Rubin. Quelli uditi nelle ultime ore dagli uomini del ministro delle finanze Theo Waigel sono toni critici insolitamente duri nei confronti del partner americano, il quale dovrebbe essere incalzato anche sul tema del commercio mondiale.

Per la prima volta da quando si è insediato al Cremlino nel dicembre di cinque anni fa, il presidente russo Boris Eltsin non parteciperà a un Vertice del G7: non sarà a Lione proprio perchè è impegnatissimo a lavorare per rimanere al suo posto e farsi rieleggere nel ballottaggio delle presidenziali, il 3 luglio.

VERONICA GUERIN AVEVA SUBITO MOLTE MINACCE PER LE SUE INCHIESTE SULLA MALAVITA

Assassinata a Dublino giornalista d'assalto

DUBLINO — Veronica Guerin, 33 anni, giornalista del «Sunday Independent» è stata assassinata in una imboscata nelle prime ore del pomeriggio. Mentre percorreva in macchina il sobborgo di Clondalkin, a sudovest di Dublino, due uomini in motocicletta le hanno sparato.

La notizia, immediatamente diffusa dai media locali, ha profondamente colpito l'opinione pubblica irlandese. La giornalista aveva già subito precedenti attentati ed era protetta dalla polizia: era specializzata in inchieste nel mondo della malavita dublinese.

Anche dopo i precedenti episodi - nel gennaio del 1995 era stata ferita da colpi di arma da fuoco alla gamba mentre era nella sua casa di Dublino, nel settembre successivo era stata vittima di una aggressione - aveva insistito per continuare da sola il suo lavoro di inchiesta.

«Conta quello che facciamo» aveva dichiarato Guerin nel dicembre scorso, quando le era stato assegnato l'International Press Freedom Award a New York, un premio che dal 1981 viene assegnato dal Comitato per la Protezione dei Giornalisti, una orgnaizzazione che combatte gli abusi contro la stampa e promuove la libertà dell'informazione nel mondo.

«Se non pensassi che il mio lavoro serve a qualcosa, probabilmente avrei già smesso» aveva aggiunto la croaggiosa professionista, dimostrando un coraggio non comune.

«Siamo tutti scioccati. Si tratta di una tragedia e di uno sfregio. Non riesco a dire altro in questo momento» ha dichiarato il vicedirettore del «Sunday Independent». In un discorso al parlamento, il primo ministro John Bruton ha elogiato il lavoro della giornalista uccisa condannando il suo assassinio come «un attacco contro la democrazia nel suo insieme perchè è un attacco ad uno dei pilastri della nostra democrazia».

Guerin «scriveva degli aspetti inaccettabili della nostra vita, degli omicidi, del traffico di droga e della criminalità» con cura e pietas. «L'assassinio di un giornalista nello svolgimento del suo mestiere ha un che di estremamente sinistro. Qualcuno, da qualche parte, ha deciso di toglierle la vita e quasi certamente lo ha fatto per impedire che delle informazioni divenissero di dominio pubblico» ha giunto Bruton.

Veronica Guerin lascia il marito e un figlio di sette anni, Cathal.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SFOCIANO IN UN DELITTO I DISSAPORI TRA INQUILINI IN UN POPOLOSO RIONE FIUMANO

Assassinato dopo una lite

Responsabile un ex poliziotto, vittima un ex militare, entrambi con problemi di socializzazione

FIUME — Apparentemente banale il motivo all'origine dell'efferato delitto avvenuto nella serata di martedì a Fiume, nel popoloso rione di Scurigne, dove è stato ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco un giovane di trent'anni. Tutto è accaduto intorno alle 21.30 nel cortile dell'edificio contrassegnato dal numero Sa-2 di Rastocine, lo stesso in cui abitavano sia la vittima, il trentenne Damir Zupcic, militare dell'esercito croato in pensione d'invalidità, sia l'omicida, il 38.enne Milan Krnznaric, ex poliziotto, anch'egli in pensione d'invalidità, in seguito ad un incidente.

Secondo quanto è stato reso noto ieri mattina nella conferenza stampa in Questura, i due, già da tempo in cattivi rapporti, sarebbero entrati in conflitto per due tavoli da ping-pong che si trovavano nel parco-giochi dietro lo stabile e della cui demolizione Milan Krznaric accusava la vittima.

Dopo giorni di liti e di tensioni, martedì sera si è ripetuta l'ennesima scena: l'ex poliziotto, invalido dal '92, quando dopo un investimento era rimasto senza una gamba, si è messo a urlare sotto il balcone della vittima accusandolo, appunto, di aver demolito i due tavoli da gioco. Affacciatosi al balcone, Damir Zupcic lo ha dapprima minacciato di morte, per fare quindi un salto dal balcone (ben quattro metri) e scagliarsi contro Krznaric.

A questo punto l'ex poliziotto gli avrebbe puntato contro la pistola, una calibro 7.65, intimandogli di fermarsi. Per nulla intimorito, Zupcic invece si è avventato contro Krzanic e quest'ultimo non ha esitato a sparargli. Sette i proiettili che hanno raggiunto la vittima, due al capo e cinque all'addome.

Gli spari hanno immediatamente attirato l'attenzione di tutto il vicinato e una casigliana ha immediatamente avvertito la polizia. Agli agenti giunti sul posto si è presentata una scena agghiacciante: a terra il corpo senza vita del giovane ex militare e, in piedi, accanto Milan Krznaric. il quale è rimasto immobile sul posto ad attendere i suoi ex colleghi.

Tratto in arresto, è stato interrogato dal magistrato inquirente. Secondo quanto reso noto in Questura, prima dell'incidente occorsogli nel '92 nell'autoporto di Srdoci, quando era stato investito da un autotreno in retromarcia, Milan Krznaric era stato un poliziotto eccellente. Prestava servizio presso la Terza stazione di polizia. Sempre stando a quanto è stato reso noto nel corso della conferenza stampa in Questura, l'ex politziotto, dopo il pensionamento, aveva stentato a socializzare ed a reinserirsi. Lo stesso discorso vale, a quanto sembra, anche per la vittima. Entrambi, come sostenuto ieri dagli inquirenti, soffrivano della cosiddetta «sindrome postbellica».

OTTANTENNE ACCOLTELLATA NEI PRESSI DI POSTUMIA

Atroce vendetta

Sospettato un uomo che tre anni fa l'aveva violentata

CAPODISTRIA — «Un orrendo delitto programmato in ogni dettaglio con fredda determinazione e crudeltà da una mente malata»: così gli inquirenti hanno definito l'assassinio dell'ottantenne Tereza Cagran, avvenuta in circostanze ancora però da chiarire in una sgangerata casa di campagna nelle vicinanze del villaggio di Galusak (zona di Postumia). I primi risultati delle indagini condotte nel massimo riserbo indicano che l'autore del grave fatto di sangue ha agito a colpo sicuro. Nella mattinata di martedì l'assassino è penetrato nella baracca dell'anziana donna, che già da anni viveva da sola. L'uomo, armato di un accuminato coltello, si è avvicinato alla vittima sferrandole alcuni colpi all'aorta del collo. Successivamente è uscito di casa e con una tanica di benzina ha cosparso pareti e porte della baracca e quindi ha appiccato il fuoco per cancellare ogni traccia.

Qualche ora più tardi un conoscente della donna è stato allertato dalla densa nube di fumo che si sprigionava dalla baracca; entrato nell'abitazione semidistrutta ha scoperto la macabra scena. Al suolo giaceva il corpo grmai carbonizzato di Tereza Cagran; sul collo aveva ancora infilzato il coltello con il quale era stata massacrata. Gli agenti hanno immediatamente setacciato la zona per scoprire l'autore del delitto. E poche ore nel vicino villaggio di Dol hanno fermato un uomo del quale è stata comunicata soltanto parzialmente l'identità. Si tratta dell'aricoltore Janko O., 30 anni, il quale tre anni fa aveva violentato Tereza Cagran minacciandola di morte. Per quall'episodio l'uomo ha scontato due anni e mezzo di carcere per violenza carnale. Gli inquirenti non escludono quindi l'ipotesi che l'agricoltore, uscito di prigione, abbia meditato un'atroce vendetta.

IN CROAZIA E IN SLOVENIA

Indipendenza: celebrazioni e anche polemiche

FIUME — Celebrata anche nel capoluogo quarnerino la giornata dell'indipendenza, che la Croazia ha proclamato cinque anni fa, in concomitanza con la dichiarazione slovena. Il 25 giugno del 1991 fu infatti il Sabor ad approvare la dichiarazione con cui la Croazia diveniva «autonoma e sovrana», sancendo definitivamente il distacco dalla Jugoslavia. Purtroppo, il processo di indipendenza, da allora, ha portato a una guerra sanguinosa, terminata appena la scorsa estate. L'anniversario è stato rievocato all'inizio della sessione della Camera dei rappresentanti dal Presidente Vlatko Pavletic, che ha ripercorso i momenti salienti che precedettero la sua emanazione, primo fra tutti il referendum al quale i «sì» alla separazione furono il 94 per cento.

Polemiche invece in Slovenia, per la manifestazione centrale in piazza della Repubblica. La serata si intitolava «Kons. 5», da una poesia di Srecko Kosovel, di cui quest'anno ricorre il settantesimo anniversario della scomparsa. I versi scritti dal poeta sloveno parlano di «oro e letame». Termini che hanno irritato il ministro della Cultura, Janez Dular, il leader democristiano Lojze Peterle e quello dei socialdemocratici Janez Jansa. I tre hanno detto di dissociarsi dagli autori della manifestazione.

Per il resto, da segnalare le tradizionali celebrazioni. Tutto ha avuto inizio lunedì con la messa solenne officiata dal vescovo di Lubiana Alojz Sustar e con l'accademia solenne al Cankarjev Dom. Intervenendo alla serata, il premier Janez Drnovsek non ha mancato di elencare i successi conseguiti dal Paese in questi cinque anni di indipendenza. Anche il Parlamento ha ricordato la storica data, cui è seguita la deposizione di una corona da parte del Presidente Milan Kucan davanti al monumento dedicato ai Caduti.

L'UNIONE ITALIANA A KUCAN E DRNOVSEK

«Ora Lubiana pensi alla minoranza»

CAPODISTRIA — Una Slovenia europea può favorire la soluzione dei numerosi problemi che attanagliano la nostra comunità. Questo in sintesi il messaggio inviato ieri dall'Unione italiana al Presidente della Repubblica Milan Kucan e al primo ministro Janez Drnovsek. Si tratta di un accorato appello alle massime autorità di Lubiana affinché intervengano per dirimere i due nodi sul tappeto: l'unicità della comunità e l'unitarietà delle sue istituzioni, prima fra tutte l'Unione italiana.

«A nome dell'Ui e dell'intera Comunità nazionale — scrivono Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, leader dell'organizzazione — desideriamo esprimere le nostre congratulazioni per la firma dell'Accordo di associazione della Repubblica di Slovenia all'Unione europea, avvenimento di estrema importanza e tanto atteso per lo sviluppo e il progresso del Paese, ma anche riconoscimento del ruolo che ha svolto e potrà continuare a svolgere il nuovo Stato sloveno. Cogliamo l'occasione per felicitarci per il quinto anniversario dell'indipendenza della Repubblica di Slovenia».

«Al contempo — aggiungono nella lettera — auspichiamo che il nuovo contesto europeo in cui si colloca la Repubblica di Slovenia, come pure la nuova fase dei rapporti italo-sloveni, apra la strada alla soluzione dei numerosi problemi che investono la nostra Comunità, principalmente quelli relativi all'unicità della Comunità italiana e all'unitarietà delle sue istituzioni comuni, prima fra tutte l'Unione italiana».

I rappresentanti degli italiani puntano l'indice su quello che è tutt'oggi un problema irrisolto, quello della registrazione dell'Ui. «È nostro auspicio — precisano — che in armonia con lo spirito europeo, si giunga finalmente al riconoscimento giuridico dell'Unione italiana anche in Slovenia. La base per la ricerca di una positiva soluzione a tali problemi andrebbe ricercata nella volontà di rispettare i contenuti del Memorandum del 15 gennaio 1992 espressa dal ministero degli Esteri sloveno, nella delibera del Parlamento sloveno del 13 dicembre 1990 relativa all'unitarietà della Comunità italiana, nonché nelle altre decisioni accolte in merito dallo stesso Parlamento, come pure nella proposta di accordo tra la Repubblica di Slovenia e la Repubblica di Croazia, predisposto nell'autunno del 1992».

In merito al vivace dibattito fra il vicesindaco di Rovigno Silvano Zilli e il sottosegretario agli Esteri italiano Piero Fassino (ospitato nei giorni scorsi dal Piccolo, ndr) interviene personalmente Maurizio Tremul, che accusa di disinformazione la maggiore testata lubianese. Proprio ieri sul Delo è apparso un articolo nel quale vengono presentate in modo distorto le diverse posizioni. «Continua la disinformazione da parte di importanti organi di stampa — denuncia Tremul — nei quali si tenta di presentare le questioni della minoranza in modo distorto, con metodi che ricordano molto da vicino quelli adottati dai servizi segreti comunisti della ex Jugoslavia. Il sistema è noto: si prendono spezzoni di dichiarazioni o articoli su temi diversi, unendoli in un mix, stravolgendone il significato, per dimostrare che la minoranza è irredentista. Si tratta, evidentemente, di giornalisti pilotati.

ROVIGNO

Cineforum in italiano: conclude Kusturica

ROVIGNO — Con «Underground» di Emir Kusturica si conclude oggi il cineforum in lingua italiana, organizzato dalla locale comunità. L'appuntamento è alle 19 nella sede di piazza Campitelli.

L'iniziativa, molto seguita, si è dipanata da novembre fino a questo mese e si conclude con una pellicola molto discussa che, forse per la prima volta, viene proiettata in Croazia.

E' questo un film — dicono gli organizzatori — che viene proposto pur con la consapevolezza delle grandi polemiche e critiche che esso ha provocato. Ma, si può essere d'accordo o meno con Kusturica, il Cineforum dev'essere strumento di dibattito e di approfondimento della realtà, soprattutto quella più vicina e che fa più male.

Proprio per questo gli organizzatori auspicano una buona partecipazione di pubblico, a livello degli standard italiani, ricordando che alla fine dello scorso anno a Trieste il film ha segnato il tutto esaurito nelle prime due settimane di programmazione in prima visione.

ENTRERA' IN VIGORE IN CROAZIA DA LUNEDI' E SARA' ESTREMAMENTE SEVERO

Nuovo codice della strada

Magamulte per l'eccesso di velocità ma anche per i guidatori lenti e infrazioni a punteggio

FIUME — Da lunedì prossimo in arrivo in Croazia le megamulte e tutto l'armamentario deterrente inventato dagli autori del nuovo Codice della strada nella pia speranza che questo basti ad arginare l'ormai terrificante trend di aumento di morti e feriti in incidenti automobilistici. Da tempo, infatti, le strade della Croazia sono fra le più «incidentate e mortali» d'Europa. E non certo per le conseguenze della guerra, bensì proprio per la natura obsoleta dei tracciati e per lo stato di abbandono e dissesto del manto stradale. Difficile quindi sperare che le maxi-ammende possano invertire la tendenza.

Ma vediamo, in breve, quali saranno le novità portate dal nuovo Codice, in vigore dal primo luglio. Innanzitutto obbligo perentorio di allacciare le cinture di sicurezza là dove ci sono (cioè anche per i passeggeri sui sedili posteriori nel caso in cui le cinture siano montate). Per i guidatori distratti e i passeggeri la «dimenticanza» — qualora rilevata dalla Polstrada — comporterà una multa di 100 kune (circa 27 mila lire) per ciascun contravventore. Dato lo stipendio medio in Croazia, non è proprio cifra da poco. Cosa ancora più importante, l'obbligo delle cinture allacciate verrà fatto rispettare rigorosamente: finora — pur essendo l'allacciamento altrettanto obbligatorio — solo gli agenti più puntigliosi e zelanti solevano rilevare l'infrazione. E le sporadiche multe erano assolutamente irrisorie.

Attenzione ad allacciare le cinture di sicurezza

Una «marachella» gli autori del nuovo Codice sembrano averla combinata con la faccenda delle luci accese (di posizione? medie?) su tutti i veicoli in movimento anche durante le ore diurne. Se le luci siano realmente obbligatorie non si capisce bene. Sembra invece certo che dimenticarsi o tralasciare di accenderle in pieno giorno non dovrebbe comportare sanzioni pecuniarie, ma semmai unicamente un semplice richiamo verbale di qualche agente più meticoloso o in vena di ramanzine.

Nel Codice in applicazione da lunedì prossimo c'è anche una innovazione «ecologica», che va senz'altro salutata: multe — le solite 100 kune — sono previste per gli automobilisti rei di «abbandono di veicolo in disuso» e di gettare rifiuti o rottami sul manto stradale o ai bordi. le 100 kune predette potrebbero però anche decuplicare nel caso in cui rifiuti o rottami costituissero una minaccia per la circolazione. Attenzione, quindi, con i rifiuti! Gli sporcaccioni potrebbero avere qualche spiacevole sorpresa.

Il deterrente più temibile del Codice in vigore da lunedì sarà tuttavia costituito dalla speciale «classifica a punti di demerito»: punti negativi che verranno assegnati ai responsabili di incidenti a seconda della gravità del pasticcio combinato. Oltrepassata una certa soglia di punti negativi o penalità, gli «asini della strada» (o peggio) dovranno o frequentare a proprie spese un corso di disciplina e comportamento stradale o rifare l'esame di guida. Cosa che comporterà, nei casi più gravi, anche il ritiro della patente per un periodo dai tre mesi in su. Dopo il «castigo» le penalità verranno cancellate e si ripartirà da zero. La cosa non dovrebbe comunque riguardare gli automobilisti stranieri, anche perché sarebbe impossibile da attuare.

E pure a tenere i fari accesi di giorno

Riguarderà invece anche gli stranieri l'obbligo di rallentare in prossimità di veicoli pubblici (autobus o pullman) e di comportarsi con prudenza nelle loro vicinanze (specie per gli scuolabus, con bambini che salgono o scendono). Riguarderanno parimenti anche gli automobilisti stranieri le nuove maxi-multe per mancato rispetto dei limiti di velocità. E sempre a proposito di velocità, visto l'ammontare delle nuove multe da lunedì sarà senz'altro opportuno tenere d'occhio il tachimetro e far bene attenzione alla segnaletica. Gli eccessi costeranno da un minimo di 100 kune (ma solo per le inosservanze più banali, come per esempio un «eccesso» di 10 km/h sul limite massimo consentito) fino alla bellezza di 4 mila kune (con ritiro della patente) nei casi più gravi, con danni e pericolo per l'incolumità altrui.

Sempre per quanto riguarda i nuovi limiti di velocità, da segnalare che in autostrada non si dovranno superare i 130 km orari, mentre sulle arterie a scorrimento veloce, e riservate ai soli veicoli a motore, il limite sarà di 100 km/h. Su tutte le altre strade non si potranno superare gli 80 km/h e nei centri abitati i 50. Una novità, infine, anche per le «lumache» della strada: un guidatore che rallenti la circolazione fino a formare incolonnamenti potrà essere multato con 200 kune, salvo complicazioni (situazioni di pericolo o incidenti).

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,64 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,50 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1003 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1206,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 909 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1122,02 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AL CENTRO DI RACCOLTA DI TRNOVO NEI PRESSI DI VILLA DEL NEVOSO

Festa per don Alfeo, prete dei profughi

VILLA DEL NEVOSO — La direzione e alcune centinaia di soldati bosniaci tutt'ora ospitati dal Centro di raccolta profughi di guerra della località di Trnovo, nelle vicinanze di Villa del Nevoso, hanno allestito un programma culturale per festeggiare don Alfeo Nespolo, il prete benefattore di Treviso, il quale negli ultimi cinque anni per ben 200 volte ha visitato il campo, recando la sua parola di conforto e decine di tonnellate di preziosi aiuti umanitari a coloro i quali hanno dovuto abbandonare le loro case e i loro cari in seguito ai tragici eventi bellici.

L'attività del sacerdote veneto è iniziata nel settembre del 1991, dopo lo scoppio della guerra in Croazia ed è proseguita ininterrottamente. In questo periodo, il prete benefattore in collaborazione con la Caritas, la Croce rossa e altre organizzazioni del Veneto, nonché assieme a migliaia di volontari, ha raccolto ingenti quantitativi di generi di prima necessità e vestiario. A conclusione di ogni iniziativa umanitaria, don Alfeo Nespolo si è posto alla guida degli speciali convogli recando personalmente i doni agli sfollati del centro di Trnovo.

In occasione della sua duecentesima visita, il prete benefattore è stato accolto da un lungo applauso dei profughi e dalle parole di benvenuto pronunciate dal direttore del campo, Joze Pegan. A don Alfeo Nespolo è stato donato un quadro, opera del noto pittore bosniaco Mustafà Skopljak, i cui familiari sono stati ospitati da centro di raccolta di Trnovo. «Si tratta di un modesto omaggio a una persona dal cuore d'oro, che in questi cinque anni ha sacrificato migliaia di ore del suo tempo libero – ha dichiarato Joze Pegan – per recare una parola di consolazione e gli indispensabili aiuti a migliaia di vittime di un assurdo conflitto. Nessuno di noi si scorderà mai del messaggio che ci ha recato. Non ci dimenticheremo di don Alfeo Nespolo, della sua infinita bontà, perché è veramente un missionario di Dio».

STANZIATI 30 MILIARDI PER I MUTUI - STOP AI PRIVILEGI PER I MILITARI

Casa per più di mille

Gli esclusi dal precedente bando non dovranno ripresentare tutte le certificazioni

TRIESTE — Con le «variazioni di bilancio» approvate la scorsa settimana dal consiglio regionale sono stati stanziati ulteriori 30 miliardi per i mutui agevolati per l'acquisto della prima casa; ed ecco potranno venir così soddisfatte almeno 1500 nuove domande, in luogo delle 270 accolte con l'ultimo bando. A questo punto un orientamento era, piuttosto che indire un nuovo bando, di tenere per valide le domande ancora inevase. Ma siccome anche dal punto di vista tecnico-bancario ogni bando ha una storia a sé, il competente assessorato regionale ha deciso che le domande debbano essere presentate ex novo.

Ma ecco la novità. L'assessore Roberto De Gioia ha proposto ieri in aula — con un emendamento alla legge collegata alle «variazioni di bilancio» — che ai fini della partecipazione al nuovo bando possano far domanda anche coloro, fra i 1500 esclusi dal precedente, che nel frattempo abbiano già acquistato casa; e che non debbano rifare tutte le certificazioni, ma possano ricuperare dalla Regione quelle ad essa inoltrate a suo tempo.

Nello stesso tempo De Gioia ha proposto l'eliminazione della priorità finora accordata alle domande dei militari, e ciò in seguito alla constatazione che queste ultime sono risultate di gran lunga prevalenti sulle 270 accolte con l'ultimo bando. E inoltre ha proposto che i contributi regionali alle imprese vengano automaticamente girati alle famiglie acquirenti nel caso in cui tali imprese falliscano.

Il relativo emendamento — benché osteggiato dall'assessore all'agricoltura, il leghista Zoppolato, che poi è uscito dall'aula per non votare — è stato approvato all'unanimità.

Intanto la notte aveva portato consiglio. Le forze della coalizione giuntale — drammaticamente divise all'inizio — si sono infatti accordate su quali emendamenti ritirare e quali articoli stralciare da una «collegata» alle variazioni di bilancio che rischiava (come protestavano le opposizioni, minacciando di disertare l'aula) di ridursi a un caotico affastellamento di norme.

Il Ppi e il Pds avevano convenuto, la sera prima, che in effetti molte norme equivalevano a mini-provvedimenti di legge e come tali avrebbero dovuto sottostare a un preventivo esame in sede di commissione. Ma il presidente Cecotti, leghista, si era dissociato da una tale ammissione, e aveva polemicamente infilato l'uscita. Di qui un improvvisato «vertice» di maggioranza, risoltosi appunto con l'accantonamento di oltre la metà fra articoli e emendamenti, che perciò formeranno successivi provvedimenti a sè stanti.

Così è sopravvissuto l'emendamento di De Gioia sui mutui-casa, mentre è per esempio sparita quella norma, proposta dal leghista Zoratto, che avrebbe autorizzato la spesa di 600 milioni, già approvata con le «variazioni di bilancio», per l'acquisto di una collezione di 44 carrozze d'epoca. La somma avrebbe costituito la prima tranche di una spesa di quattro miliardi — da ripartirsi anche fra il Comune di Codroipo e vari sponsor privati — per l'acquisto delle carrozze e l'allestimento della relativa sede museale. Ma già un'interrogazione di Anna Sdraulig (FI) ha nel frattempo suggerito il dirottamento dell'importo, rimasto in bilancio ma privo della relativa copertura normativa, piuttosto a vantaggio delle popolazioni alluvionate.

Fra gli emendamenti superstiti si registra infine quello, caldeggiato dall'assessore Cristiano Degano, che sblocca un contributo di 750 milioni alla «Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo per i bambini vittime della guerra», che potrà così completare a Trieste la ristrutturazione e l'arredo dell'immobile di via Valussi messo a disposizione dalla Provincia. Emendamento contro il quale hanno votato «no» solo An e il leghista Sirocco.

g.p.

PER IL MANCATO INVIO DEI CERTIFICATI

Rifondazione accusa: referendum sabotati

TRIESTE — I capigruppo della minoranza nel consiglio regionale hanno chiesto ai presidenti della giunta e dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia di «adottare tutti i provvedimenti necessari (avvisi pubblici mediante manifesti, inserzioni a pagamento sui quotidiani locali, spot televisivi e radiofonici) per spiegare alla cittadinanza con quali modalità si terranno domenica i referendum sulla sanità che avrebbero dovuto svolgere domenica 23 e che a causa del maltempo sono stati posticipati a domenica 30 giugno.

In assenza di una risposta positiva - affermano - la responsabilità del mancato raggiungenti del quorum causato da una scarsa informazione, andrebbe addebitata all'amministrazione regionale con tutte le conseguenze: annullamento del referendum, dispendio di danaro pubblico (circa 12 miliardi di lire). La segretaria regionale di Rifondazione comunista esprime la sua più ferma protesta ne confronti dell'atteggiamento tenuto dalla giunta regionale per ciò che attiene ai refeferendum e parla esplicitamente di sabotaggio.

«La scelta di non procedere al recapito di nuovi certificati elettorali recanti la nuova data della consultazione e l'assenza di ogni intervento significativo nei confronti dei mass media affinchè forniscano ai cittadini della nostra regione un'informazione continuativa e puntuale sulle nuove modalità di voto si configurano - afferma Rc - come un atto di oggettivo sabotaggio».

«Ben sappiamo che l'aspirazione dichiarata delle forze che governano questa Regione è quella di vanificare i referendum attraverso il non raggiungimento del 51 per cento dei votanti».

IL PDS E LA RIFORMA DEL GOVERNO LOCALE

Decentramento come federalismo

TRIESTE — Quale riforma per il governo locale? Il Pds ha una propria proposta, e a cura del proprio gruppo consiliare regionale l'ha illustrata in una pubblicazione, affidata a Michele Degrassi, presidente della competente commissione speciale, e ai contributi del capogruppo Renzo Travanut e del senatore Nereo Battello.

«Un argomento – è stato sottolineato ieri alla stampa – di stringente attualità, poiché alla discussione sulla riforma dello Stato in senso federalista e alla riaffermazione dell'autonomia e specialità di questa Regione devono accompagnarsi scelte innovative per i rapporti tra i poteri e gli strumenti di autogoverno locale e l'insieme delle competenze regionali».

La Regione, secondo Travanut, deve spogliarsi di ogni funzione gestionale diretta, perché le scelte dipendano dall'autonoma responsabilità degli amministratori locali. E Degrassi parte dalla legge costituzionale n. 2 del 1993, che affida alla Regione competenze esclusive sull'ordinamento degli enti locali, per immaginare una sorta di federalismo regionale che costituisca uno spostamento senza precedenti di poteri dalla Regione alle autonomie locali.

Ed ecco immaginata così una Regione articolata su forti elementi di autogoverno locale secondo aree omogenee che superino gli attuali limiti provinciali: piuttosto bacini d'utenza, svincolati da gabbie territoriali, per un'ottimizzazione di risorse ed economicità di servizi.

Infine una notizia e un auspicio. La commissione presieduta da Degrassi potrebbe concludere il 19 luglio il proprio mandato speciale (e diventare una delle commissioni consiliari permanenti) presentando la seconda parte dello studio Isgree, consistente nella bozza di legge di riordino delle autonomie locali. E il governo Prodi potrebbe affrettare l'emanazione delle norme d'attuazione, sì da consentire la riforma regionale fin dal '97.

MALTEMPO E DANNI : IL DEGRADO DELLA MONTAGNA

Tutto previsto

Latisana: il sindaco chiede interventi per il Tagliamento

UDINE — In queste ore al ministero dell'Interno si sta lavorando alla definizione dell'ordinanza per il finanziamento delle iniziative necessarie nell'area colpita dal maltempo. La situazione sta intanto tornando alla normalità. Non ci sono più paesi isolati e la viabilità è stata ripristinata. Permangono situazioni personali difficili come quelle delle famiglie che hanno perso la casa. Se non ci saranno contrattempi, con il Vienna-Venezia che arriverà a Tarvisio alle 19,02 di oggi sarà riaperta ai treni viaggiatori la linea ferroviaria interrotta nel tratto che da Venzone arriva a Tarvisio.

UDINE — Il sindaco di Latisana, Danilo Moretti, ha illustrato ieri ai parlamentari friulani e ai consiglieri regionali «il pericolo corso dalla città la sera del 22 giugno, quando il Tagliamento in piena per il nubifragio dell'Alto Friuli rischiava di rompere gli argini ripetendo il disastro del 1966».

Moretti ha ripercorso le tappe della «lunga storia del fiume» per sollecitare interventi concreti e non più rinviabili da parte della Regione.

«Dobbiamo ripartire dalle cose dette e impostate nel 1995 - ha affermato il primo cittadino del Comune della Bassa - e cioè dalla realizzazione delle «casse di espansione» a Nord, cioè nel tratto montano del fiume e dal potenziamento e perfezionamento del canale Cavrato a Sud».

Moretti ha ricordato che per le «casse di espansione» «tutti i comuni allora interpellati si erano detti d'accordo», mentre per il canale Cavrato «esiste un protocollo d'intesa con la Regione Veneto, che deve essere solo attivato».

Per la riduzione delle piene a monte con le casse d'espansione si prevede l'utilizzo dei 65 miliardi residui (rispetto ai 380 stanziati per l'intero sistema idrogeologico del bacino del Tagliamento. Per la realizzazione del canale scolmatore a Sud per bloccare le piene saranno richiesti finanziamenti al governo.

Dopo aver ringraziato i cittadini e le associazioni che hanno collaborato «nei momenti difficili dello scorso fine settimana», Donalo Moretti ha anche ricordato ai consiglieri regionali «che Intasano e i altisonante controlleranno da vicino l'attività della giunta regionale e delle commissioni».

La prossima settimana una delegazione sarà a Trieste, davanti al Consiglio, per una pubblica manifestazione; «se non saranno presi adeguati provvedimenti - ha concluso Moretti - in seguito manifesteremo anche in aula».

Sempre in tema di danni provocati dal maltempo e in attesa che le autorità deliberino possibili interventi a sostegno degli operatori e dei provati danneggiati, la Banca popolare udinese ha messo a disposizione di imprenditori, commercianti, artigiani e privati residenti in Carnia, nel Canale del Ferro e nella Vincolale, un consistente plafond di finanziamenti agevolati.

I finanziamenti che prevedono un massimale di cento milioni per le imprese e 30 per i privati sono a tasso zero, con una durata di tre mesi o, comunque, all'incasso degli eventuali contributi pubblici. E' questo una ulteriore dimostrazione di quanto l'istituto udinese segua da vicino l'economia locale non solo con le attività e l'assistenza ordinaria, ma anche con interventi specifici a mirati.

UDINE — «Bisogna privilegiare l'uomo oppure tra non pochi anni la montagna sarà solo un'ambiente senza popolazione». Lo hanno ribadito a Tolmezzo, in un incontro congiunto con i rappresentanti della stampa i responsabili zonali della Coltivatori diretti, dell'Unione artigiani del Friuli e dell'Associazione commercianti del Friuli , che hanno fatto il punto sui danni e sui disagi causati dall'alluvione che lo scorso fine settimana ha colpito la Valcanale e il Canal del ferro provocando ingentissimi danni.

«Occorre mettere i montanari nelle condizioni di poter lavorare e produrre reddito - hanno precisato - per farli restare in montagna». «I disastri causati dall'acqua in questi giorni - ha detto, ad esempio, Renato Gonano, della Coldiretti - non solo erano prevedibili, ma sono stati da noi più volte denunciati. Essi sono il risultato: dell'incapacità dello Stato di effettuare le indispensabili opere di manutenzione, di una serie di leggi che ingessano il territorio e di una cultura ambientalista che considera più importante un albero che la persona umana».

«Non si può vietare di asportare ghiaia dai letti dei fiumi , acquistarla all'estero - è stato detto - e poi stupirsi se capitano allagamenti». «Viene per esempio vietato di raccogliere il radicchio che i caprioli si mangiano tranquillamente, la legna e la ghiaia dai letti dei fiumi, che viene acquistata dalla Croazia, la legna dei boschi, che è patrimonio dello Stato. Si vieta - è stato aggiunto - di spargere il letame se la pendenza è superiore del 15 per cento, si costringe l'artigiano e il commerciante ad applicare leggi che si sa che sono inapplicabili».

«Il proprietario di un bosco - è stato detto - non può nemmeno raccogliere la legna o i funghi sul suo terreno se non ha il permesso».

«Non chiediamo contributi - hanno detto ancora - ma soltanto il riconoscimento che vivere e lavorare in montagna costa più che in pianura e una serie di deroghe alle leggi vigenti».

I rappresentanti delle tre organizzazioni si sono anche soffermati sulle prospettive. Per quanto riguarda il turismo, Gianni Da Pozzo (Ascom) ha ricordato «che non ci può essere turismo senza artigianato e agricoltura. Il ristoratore non vive se l'allevatore non gli fornisce il prodotto tipico, l'artigiano non vive se non c'è il tuirsita. C'è una stretta interdipendenza tra ogni categoria , al punto che se muore una anche le altre sono destinate a soccombere».

Per questo i rappresentanti delle tre categorie hanno lanciato una raccolta di firme per l'introduzione di deroghe, per restituire ai montanari la disponibilità del loro territorio, «nel rispetto di nuove regole che non vietino, ma che regolamentino».

SI STRINGE IL CERCHIO DELLE INDAGINI SULL'OMICIDIO DI CORDENONS - NUOVO INTERROGATORIO

Fortemente indiziato un dominicano

Si proclama innocente, ma è privo di alibi e sarebbe risultato positivo a un sofisticato test per sapere se ha sparato

PORDENONE — Si stringe attorno a una sola persona il cerchio delle indagini inerenti l'omicidio di Marino Azzano, cinquantunenne operaio metalmeccanico della Savio in pensione, freddato sabato scorso nella sua abitazione di Cordenons con un colpo di pistola calibro 22 alla nuca. La polizia, ieri pomeriggio, ha interrogato nuovamente uno dei principali sospettati, il dominicano Alvarez Wellinghton, risultato essere nipote dell'ex compagna della vittima.

Più elementi avrebbero concretamente indotto gli inquirenti a ritenerlo fortemente indiziato del grave reato, anche se tutte le risultanze della complessa indagine condotta dalla squadra mobile, sono ora al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica Pietro Montrone, cui è affidata l'intera inchiesta. Il primo, che però non ha ancora trovato riscontri ufficiali, riguarderebbe l'esito positivo dell'esame «stub» al quale era stato sottoposto il ragazzo. Si tratta di una verifica tesa ad accertare se il dominicano abbia sparato o meno nelle ore precedenti la sottoposizione al test. Ed è già un dato di una certa rilevanza, a meno che l'indiziato non riesca a provare di avere utilizzato altra arma — e per differente utilizzo — nello stesso periodo. Wellinghton, inoltre, non sarebbe riuscito a colmare un buco di diverse ore, minuti preziosi che hanno preceduto l'omicidio. Dopo il serrato faccia a faccia con gli uomini del vicequestore Oreste Teti, il giovane dominicano è stato scortato dalla polizia in Procura della Repubblica per un nuovo fuoco di fila con il magistrato.

L'interrogatorio si è protratto fino a tarda sera ma pare che per il momento non siano stati emessi provvedimenti di natura giudiziaria anche se a palazzo di giustizia le bocche restano rigorosamente cucite. Wellinghton, secondo indiscrezioni, avrebbe ribadito con tenacia la propria innocenza, asserendo di non aver mai premuto il grilletto e di non avere avuto motivi tali da giustificare un gesto di simile ferocia. Si è saputo intanto che oltre a dieci milioni in contanti dall'abitazione della vittima, sarebbero stati trafugati anche altri oggetti di valore. Non è ancora stata trovata l'arma del delitto — una calibro 22 — che si suppone possa essere proprio quella che Azzano deteneva in casa, gelosamente custodita in soffitta. A questo punto c'è il movente e anche una persona sulla quale si sono addensate pericolose nubi: la parola spetta al magistrato.

ma.bo.

DOMANI TAVOLA ROTONDA DELLA CGIL

Rivedere le leggi sull'immigrazione

UDINE — Lo scioglimento dell'Ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi) e la conseguente divisione del servizio tra immigrazione ed emigrazione hanno spinto la Cgil del Friuli-Venezia Giulia ad organizzare, per domani a Udine, una tavola rotonda alla presenza dei capigruppo in Consiglio regionale, di parlamentari e di esponenti di enti ed organismi impegnati nel settore.

«Con questo dibattito - ha detto Roberto Treu, responsabile del dipartimento internazionale della Cgil regionale, nell'incontro stampa di presentazione dell'iniziativa - vogliamo stimolare la Regione a rivedere l'intera legislazione in materia. A nostro avviso, infatti, non è corretto che il servizio immigrazione venga affidato all' assessorato all'assistenza. Meglio sarebbe collegarlo direttamente alla presidenza della Giunta».

Treu ha poi sottolineato le esperienze maturate da altre regioni italiane «che hanno avviato rapporti internazionali con i paesi di origine degli immigrati». «Altrettanto - ha precisato - dovrebbe fare la nostra Regione».

Secondo la Cgil regionale, poi, «bisognerebbe rivedere la legislazione regionale in materia di lavoro, formazione professionale e assistenza». Nell'incontro stampa è stata stata pure espressa contrarietà all'organizzazione di «ronde» anticrimine e data una risposta a quanti criticano i comuni impegnati nel campo dell' assistenza agli extracomunitari.

In molte aziende della regione - ha detto Treu - i lavoratori extracomunitari suppliscono ad una mancanza di disponibilità di manodopera locale. Penso al settore edile di Trieste, alle collaboratrici domestiche o alle aziende siderurgiche e del legno in Friuli».

Tuttavia il rappresentante della Cgil ha ricordato che «i flussi vanno regolamentati» e che «maggiori controlli dovrebbero essere fatti alle frontiere».L'incontro di domani a Udine, infine, servirà anche per fare il punto sulla situazione dei lavoratori frontalieri.

IL REGGIMENTO AVES RIGEL DA CASARSA A CAMPOFORMIDO, MA SEMPRE AL SERVIZIO DELLA GENTE

Gli elicotteri non voleranno via dal Friuli

CASARSA — Importanti novità attendono l'aviazione leggera dell'esercito nel Nord-Est italiano e in special modo nel Friuli-Venezia Giulia. E contrariamente a quanto è avvenuto negli ultimi anni, caratterizzati da tagli nella difesa, sta per nascere una nuova realtà nella nostra regione. A essere interessato è l'aeroporto di Casarsa, nel quale sta per vedere la luce il Settimo reggimento elicotteri d'attacco «Vega», alle dirette dipendenze dello Stato maggiore dell'esercito.

Punto di forza di questa realtà saranno gli elicotteri Agusta A 129 «Mangusta», vanto della tecnologia italiana. Il reggimento, per mezzi, concezione e struttura, sarà uno di quelli maggiormente all'avanguardia in Europa. La sua costituzione, poi, renderà necessario il trasferimento del Quinto reggimento Aves «Rigel» dalla base di Casarsa a quella di Campoformido, sede del 25.o Gruppo squadroni «Cigno».

In un primo momento il «Rigel» avrebbe dovuto trovar posto a Belluno, ma il comando del Quinto corpo d'armata e lo Stato maggiore, da sempre sensibili alle esigenze locali e alle necessità operative di ogni loro settore, hanno deciso di non privare il Friuli di un reggimento così integrato nel territorio e nelle sue strutture.

Gli «angeli azzurri», così come sono stati definiti gli uomini del Quinto, continueranno a portare alto nei cieli della regione il loro motto «Il mio spirt ator ti svole» e a svolgere quell'intensa attività di soccorso, di trasporto traumatizzati e di supporto alla protezione civile, così come viene fatto dal 1976.

Questi e altri mutamenti, tra i quali il passaggio al Settimo «Vega» del 44.o gruppo «Fenice» trasformatosi in 48.o gruppo elicotteri d'attacco «Pavone», caratterizzeranno una serie di manifestazioni in programma il 4 e 5 luglio prossimi.

Giovedì 4 luglio la bandiera di guerra del Quinto «Rigel» raggiungerà la nuova sede di Campoformido, mentre a Belluno il Quarto corpo d'armata alpino saluterà il 44.o «Fenice» e a Padova il 55.o «Dragone» passerà alle dipendenze della Regione militare Nord-Est.

Il giorno successivo, a Casarsa, nell'ambito delle celebrazioni del 45.o anniversario della costituzione dell'Aviazione leggera dell'esercito, verrà ufficialmente costituito il settimo reggimento elicotteri d'attacco «Vega» con la consegna della bandiera di guerra. Madrina sarà la signora Maria Matta, madre del sergente maggiore Marco Matta, decorato con medaglia d'oro al valor militare alla memoria, morto in seguito all'abbattimento di un elicottero impegnato, sui cieli della Croazia, nella missione di pace «Monitor Mission».

Luca Perrino

IN BREVE

La Laf critica la giunta: politica penalizzante per gli interessi friulani

TRIESTE — Il consigliere regionale della Laf Giancarlo Pedronetto rileva, in una nota, di verificare quotidianamente che l'attuale giunta regionale ulivo-leghista non cura minimamente gli interessi della Regione, nè tantomeno quelli legati alla cultura friulana. «Basti pensare - aggiunge - alla gestione della benzina agevolata e a quella della tutela della lingua e della cultura friulana.

In questi termini Pedronetto si è espresso anche nel corso di un incontro con i dirigenti e i simpatizzanti della Lega autonomia Friuli, della quale egli stesso è coordinatore regionale.

Pedronetto si è soffermato, in particolare, sul tema della cultura friulana, specificando che il consiglio ha fatto una legge riservando anche cospicui finanziamenti, facendo così la sua parte. Ora le responsabilità passano all'esecutivo, in quanto si richiedono atti amministrativi. L'incontro si è concluso con una serie di critiche sulla mancata accelerazione, da parte della Lega Nord e dei suoi alleati di governo, verso una maggiore autonomia della Regione.

Azienda fallita: divieto ai titolari di abbandonare la propria casa

UDINE — Ivan Capecchi, 49 anni, di Bologna, Paolo Mignatti (55) di Casalecchio di Reno (Bologna) e Mario Braccetti (52) di Trescore Balneario (Bergamo) — titolari dell' azienda tessile «Itf» di Codroipo, fallita nel 1994 — non potranno abbandonare i rispettivi Comuni di residenza. Lo ha stabilito il tribunale di Udine cui aveva fatto ricorso il pubblico ministero Paolo Alessio Vernì, titolare dell'inchiesta sul fallimento della società, dopo che il Giudice per le indagini preliminari aveva respinto la richiesta, a suo tempo avanzata, di arresto per i tre imprenditori. Capecchi, Mignatti e Braccetti sono accusati di vari reati che vanno dalla bancarotta fraudolenta all' emissione di fatture false. La «Itf» commercializzava i prodotti tessili con il marchio «La furlana».

Il Wwf presenta a Udine lo studio su «Ecosistema Italia»

UDINE — Domani alle 17.30 nella sede della Regione a Udine sarà presentata la pubblicazione del Wwf «Ecosistema Italia», frutto di recenti studi. Il volume vuole fornire una panoramica dettagliata e aggiornata sullo stato della natura nel nostro paese e su quali sono gli interventi prioritari da intraprendere per garantire il mantenimento della diversità biologica che caratterizza anche la nostra regione.

SOSPESI TEMPORANEAMENTE DALL'USO ALCUNI RILEVATORI DI VELOCITA' PERCHÈ MANCA L'OMOLOGAZIONE

Autovelox fuorilegge nel mirino

E una pioggia di ricorsi potrebbe abbattersi sulla Prefettura dopo un caso accaduto in provincia di Treviso

Servizio di
Corrado Barbacini

Autovelox sospesi perché fuorilegge. Molte delle temute macchinette che fotografano gli automobilisti con il piede pesante sull'acceleratore sarebbero illegali. E dunque le contravvenzioni rischiano di diventare cartastraccia, con soddisfazione per gli automobilisti ma non certo per la pubblica amministrazione che in poco tempo potrebbe trovarsi sommersa dai ricorsi e — paradossalmente — anche dalle sanzioni per uso illegale di un apparato radio.

La «colpa» è della mancanza dell'omologazione da parte del Ministero delle Poste di alcuni degli apparati che rilevano la velocità dei veicoli, comunemente usati dai vigili urbani e dalla polizia stradale. Il «caso» è scoppiato qualche giorno fa a Susegana in provincia di Treviso e si sta allargando a macchia d'olio soprattutto per quanto concerne l'aspetto operativo sull'uso degli apparati stessi. Tant'è che ieri il comandante dei vigili urbani Giuseppe De Carlo ha manifestato l'intenzione di sospendere l'utilizzo delle macchinette «in attesa di metterci in regola». Dello stesso tenore prudenziale è stata la dichiarazione del comandante compartimentale della polizia stradale Giampiero Di Benedetto: «Se ci sono dei dubbi — ha detto — saremo tra i primi a sospendere», ha dichiarato.

Ma cosa è successo? Qualche giorno fa due agenti della polizia postale di Treviso hanno notificato al comandante dei vigili di Susegana il provvedimento di sequestro dell'autovelox in dotazione a quel Comune. Chiara la motivazione: manca l'omologazione del Ministero delle Poste. Ma c'è di più: i due poliziotti hanno anche consegnato all'incredulo vigile un verbale per la somma di 4 milioni di multa. La vicenda era nata qualche giorno prima quando una pattuglia della polposta di Treviso aveva «pizzicato» una pattuglia dei vigili intenta ad appioppare multe con l'autovelox. A prima vista, tutto era in regola. Il modello era il «104 C» (lo stesso utilizzato dai vigili triestini) prodotto dalla ditta «Sodi Scientifica Spa» di Calenzano. E quel modello, come anche il «104 C2» in uso dalla polizia stradale, sarebbe privo, per quanto concerne l'apparato radioelettrico, appunto dell'omologazione del Ministero delle Poste mentre ha solo quella del Ministero dei Lavori Pubblici.

Insomma quella macchinetta potrebbe addirittura essere considerato una sorta di videogame usato peraltro illegalmente per quanto riguarda il fatto tecnico delle emissioni radio. In sostanza anche se la rilevazione della velocità è corretta, il reato sta nel fatto che quei tipi di autovelox non possono essere usati in quanto è come se fossero delle radio abusive. E proprio per questa ragione, in via precauzionale, i vigili triestini (che con la macchinetta solo lo scorso anno hanno beccato un migliaio di automobilisti indisciplinati) hanno sospeso da ieri l'uso del rilevatore fino a che la vicenda non sarà chiarita. Per quanto riguarda la polstrada, della grana, è stato investito direttamente il Ministero degli Interni che, a suo tempo, aveva acquistato la fornitura per tutt'Italia.

«Se ci danno l'ordine, noi agiremo», hanno dichiarato ieri alla polizia postale facendo capire che sono pronti. In sostanza che anche a Trieste potrebbero scattare i controlli. In prefettura fanno sapere che «se la polizia postale ci richiederà dei provvedimenti motivati, noi come a Treviso, li dovremo adottare». Come dire: anche a Trieste potrebbero essere posti sotto sequestro gli autovelox. Per questo i responsabili hanno deciso, in via precauzionale, di metterli nell'armadio evitando spiacevoli contrattempi.

Ma c'è una grana ben più grossa dietro l'angolo. Quella dei ricorsi. Dice l'avvocato Alessandro Carbone: «Il problema non si pone per chi non ha pagato. Se arriva la contestazione è sufficiente ricorrere al prefetto chiedendo l'annullamento della sanzione per illegittimità. Il problema è invece per chi ha già pagato. E qui bisogna studiare le possibilità del ricorso».

Ma perché quello che era legale fino a ieri, oggi non potrebbe esserlo più? Il fatto è che la ditta toscana aveva chiesto e ottenuto l'omologazione dal Ministero delle Poste e da quello dei Lavori pubblici solo per il modello base, il «103», prodotto nel '86. Per i successivi, il «104 C» e il «104 C2», più moderni, sofisticati e funzionali, sarebbe stato domandato, nel '94, il certificato solo al Ministero dei Lavori pubblici. Una dimenticanza? O forse il fatto che l'apparato radioelettrico di competenza del Ministero delle Poste è sempre stato lo stesso, quindi è stata giudicata superflua un'altra domanda? E' un mistero.

Certo è che ora è scoppiata la grana. Non è certo un problema da poco. Perché, se per assurdo, fosse notificato il verbale di una violazione accertata da un autovelox ritenuto «fuorilegge», l'automobilista potrebbe anche essere costetto a pagare la multa perdendo l'eventuale ricorso. Ma i vigili urbani o gli agenti «verbalizzanti» a loro volta dovrebbero pagare un'altra multa in quanto hanno utilizzato un apparato radio illegale e cioè non omologato. La prima è di 400 mila lire al massimo, la seconda ammonta a 4 milioni, come quella capitata al comandante dei vigili di Susegana.

Gli autovelox in dotazione ai vigili urbani rimarranno inutilizzati finchè non sarà chiarita la questione dell'omologazione. (Foto Sterle)

SULLA STRADA DEL BOSCHETTO

Investito da un'auto dopo un tornante: grave all'ospedale

In motorino sfonda con la testa il parabrezza dell'auto che proveniva in senso contrario. Il gravissimo incidente stradale si è verificato ieri verso le 16 all'altezza del terzo tornante della strada del Boschetto. In un letto del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara sta lottando tra la vita e la morte Nevio Scozzi, 48 anni, via Botticelli 4. L'uomo era in sella al proprio Garelli e stava scendendo verso il centro. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile di via Dell'Istria, ha perso il controllo del mezzo proprio nel momento il cui stava sopraggiungendo una Seat Marbella con al volante Cinzia Covelli, 35 anni, strada di Cattinara 12. L'automobilista ha tentato una disperata manovra d'emergenza per evitare l'ostacolo. Ma è stata vana. Scozzi è centrato in pieno dall'auto e con la testa ha sfondato il parabrezza.

È stata la stessa automobilista a prestare i primi soccorsi all'uomo che aveva perso conoscenza. Sul posto dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara. Le condizioni di Nevio Scozzi sono apparse subito gravissime. Il medico del pronto soccorso ha immediatamente disposto il trasferimento del ferito nel reparto di rianimazione.

INTERROGATO IL GESTORE DEL NIGHT ARRESTATO UNA SETTIMANA FA

Carillon: al sodo senza preamboli

Antonio Chiatti ha spiegato le nuove «regole» nate con l'arrivo di ballerine nere e russe

Servizio di
Claudio Ernè

Cinque ore di interrogatorio, cinque ore di verifica delle nuove «regole» della prostituzione nei locali notturni. Antonio Chiatti, il gestore del «Carillon» in carcere da una settimana con l'accusa di aver sfruttato una ventina di ballerine, ha risposto per ore alle domande del sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che dirige questa difficile inchiesta.

L'interrogatorio si è svolto nello studio del giudice, al secondo piano del tribunale. Antonio Chiatti era assistito dal suo legale, l'avvocato Gianfranco Graziano. Al termine dell'interrogatorio il gestore del night è stato riportato nella sua cella del Coroneo. Il «Carillon» intanto ha sospeso l'attività.

«Non ho sfruttato le ballerine, non le ho indotte a prostituirsi. Si vendevano di spontanea volontà, come accade sempre più spesso nei locali notturni, pressati da altre forme di spettacolo e da una prostituzione sempre più aggressiva e invadente».

Parole chiarissime che fotografano un profondo cambiamento dei costumi. Al «Carillon» per anni hanno lavorato entreineuse di una qualche capacità. Tenevano il cliente per così dire a una certa distanza e questa distanza poteva essere erosa solo da ripetuti acquisti di bottiglie di champagne. Un «corteggiamento» a suon di tappi che saltavano. L'esito era scontato, ma il «gioco» era più arioso, meno esplicito e meccanico. Un minimo di grazia, un po' di suspense, se non sul risultato, almeno sui tempi per conseguirlo.

Con l'entrata in scena di ragazze colombiane, russe, africane, alle schermaglie si è sostituito il gioco pesante. Troppa la necessità per le «ballerine» di ottenere tutto e subito. Soprattutto soldi. Questa era la regola. In altri termini con queste ragazze non esistevano preliminari. Si pagava immediatamente al gestore un certo numero di bottiglie e si usciva dal locale con la ragazza sottobraccio. Anche a metà serata. Le bottiglie, profumatamente pagate ma effettivamente mai bevute, ricompensano il gestore del tempo che la sua dipendente gli sottraeva per quegli «affari privati». Un risarcimento per il lucro cessante, per dirla col linguaggio degli avvocati.

Ma c'è anche dell'altro. L'inchiesta del sostituto procuratore Giorgio Nicoli sta puntando verso le organizzazioni che forniscono ai locali italiani queste «artiste». Alcune non sanno nemmeno muovere due passi a tempo con la musica. Ma non importa, qualche compiacente scuola di samba brasiliana è sempre pronta a rilasciare un attestato compiacente. La «mobile» in questi mesi ha intercettato alcune telefonate in cui da oltreoceano una voce femminile si diceva capace di ottenere queste attestazioni anche per ragaze non versate nelle grazie di Tersicore.

Ballerine dunque solo di nome. Di fatto professioniste di tutt'altra arte, almeno da quanto risulta dall'inchiesta. Come dicevano gli investigatori vogliono capire se lavoravano un proprio o per conto del gestore del Carillon. Nel primo caso non c'è reato, nel secondo sì, perchè la nostra legge punisce lo sfruttamento e l'induzione alla prostituzione. Che le ragazze siano state consenzienti, non importa nulla. Va identificata la strada percorsa dal denaro dei clienti. Se si è fermato - come dicono gli estratti conto delle carte di credito dei clienti- nelle casse del Carillon - per Antonio Chiatti e per la sua difesa non sono ipotizzabili molti spazi di manovra.

Che qualcosa accadesse nel locale dovrebbe essere stato noto alla polizia o almeno ad alcuni agenti. Due ballerine russe lo scorso inverno uscivano assiduamente con due agenti della questura. Vivevano a Capodistria dove avevano preso in affitto un appartamento. Poi le ragazze russe avevano presentato un esposto alla magistratura e le voci si erano trasformate in testimonianze. Da qui l'inchiesta e l'arresto del titolare. Va anche detto che gli sparuti locali notturni triestini stanno subendo i contraccolpi della spietata concorrenza d'oltreconfine. Lì non si va tanto per il sottile. Marchi, dollari, anche lire e si ottiene quasi tutto. Al riparo da inchieste e da domande indiscrete.

La Finanza pizzica datteri e tartufi

Trenta chili di datteri e sei chili di tartufi abusivi sono stati presi dalla Guardia di finanza in due diverse circostanze. I datteri provenienti dalla Croazia, dove viene praticata la pesca di frodo, si trovavano all'interno di un doppio fondo ricavato del sebatoio di un'auto triestina che ha tentato di attraversare il confine di Rabuiese. La donna che era alla guida è stata denunciata per contrabbando e la merce sequestrata.

Nei guai è finito anche un sub che è stato pizzicato dalla vedetta della Finanza nei pressi della diga foranea. Nel sacco legato alla cinta teneva appunto sei chili di tartufi appena pescati.

Anche lui è stato denunciato e gli è stata sequestrata l'attrezzatura.

GUASTO

Rinviati a domani inserto bagni e pagina Inps

A causa di un guasto tecnico, siamo stati costretti a rinviare a domani la pubblicazione dell'inserto speciale «I bagni storici di Trieste».

Per lo stesso motivo anche il settimanale appuntamento del giovedì fra i nostri lettori e Gianfranco Calgaro, che cura la pagina dei quesiti all'Inps in materia previdenziale, slitta di un giorno.

Appuntamento dunque rinviato a domani.

FESTE A BASE DI HASHISH, MA NELL'INCHIESTA COMPAIONO ANCHE LA COCAINA E L'ECSTASY

Droga party in un appartamento di via Baiamonti: sei finanzieri e quattro triestini davanti ai giudici

Sei militari della Guardia di finanza sono coinvolti in un'inchiesta per detenzione di droga. L'hashish, secondo la Procura, veniva acquistato di volta in volta da uno degli «indagati» in divisa che poi lo offriva ai colleghi durante alcuni festini che si sono svolti in una abitazione di via Baiamonti tra il 1993 e i primi mesi del 1995.

Sono stati rinviati a giudizio e sono già comparsi davanti al Gip, Cristiano Mantini, 25 anni, Gianni Di Emidio 26, Tito Dino Di Vito 27, Michele Gregoraci 29, Giuseppe Fasanella 23 e Umberto Nevadini 35.

Coinvolti nell'inchiesta anche quattro giovani triestini: Matteo Vidovich 28 anni, Stefano Cossino 27, Marco Senica 28 e Mauro Lucano 21. Per tutti e quattro l'ipotesi di reato è la cessione di droga: hashish in alcuni casi, cocaina ed ecstasy in altri. Ma andiamo con ordine.

I sei finanzieri sono stati rinviati a giudizio e devono rispondere di numerosi reati che vanno appunto dalla detenzione di droga, all'omessa denuncia di reati, al fatto di non aver impedito come pubblici ufficiali che i reati stessi venissero portati a ulteriori conseguenze.

Alcuni dei sei militari hanno già chiesto di patteggiare la pena, altri di essere ammessi al rito abbreviato. Altrettanto hanno fatto i quattro triestini. Una qualunque decisione è stata comunque rimandata a data da destinarsi anche se la Procura ha dato il suo assenso ai riti «alternativi» che escludono un processo pubblico. Il fascicolo sarà affidato a un magistrato del Gip che, come vuole la recente sentenza della Corte Costituzionale, finora non si è pronunciato in alcun modo su questo scottante caso nato all'interno di una delle tre polizie del nostro Paese.

Le indagini sui questo difficile caso sono state affidate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli agli stessi colleghi degli «indagati». In particolare modo al Nucleo regionale di polizia Tributaria di Trieste.

Dall'inchiesta è emerso che i sei finanzieri coinvolti nel giro delle festicciole erano convinti che nessuno potesse sapere della loro attività per così dire «fuori ordinanza». Ritenevano che la divisa costituisse una sorta di paravento. Invece all'interno del gruppo si era infiltrato negli ultimi mesi di attività, un investigatore che aveva riferito tutto ai superiori. Erano scattate perquisizioni e sequestri.

Anche i quattro triestini senza divisa partecipavano alle feste. Lo si legge a chiare lettere sulla richiesta di rinvio a giudizio della Procura. I sei «detenevano anche al fine di farne cessione, tra di loro, nonchè a terze persone, diversi quantitativi di hashish, che a seconda dei casi, uno di loro acquistava da terze persone, ed offriva quindi agli altri nel corso di incontri allo scopo organizzati, ai queli essi stessi intervenivano, variamente assortiti unitamente ad altre persone».

Particolarmente difficili le posizione di Gianni Di Emidio e Giuseppe Fasanella. La Procura contesta ai due finanzieri di non aver denunciato, come avrebbero dovuto fare per dovere d'ufficio, alcuni dei loro quattro amici triestini che detenevano a scopo di spaccio non solo hashish ma anche ecstasy e cocaina. Le indagini hanno infatti chiarito che la cocaina è stata ceduta all'interno di una discoteca di San Stino di Livenza durante il veglione per il Capodanno 1995.

Nelle indagini, come abbiamo detto, è coinvolto, Matteo Vidovich, 28 anni. La Procura lo accusa di aver ceduto in più occasioni a Cristiano Mantini, a Gianni Di Emidio e a Giuseppe Fasanella, quantità imprecisate di hashish.

Stefano Cossino, deve rispondere di aver ceduto allo stesso gruppo di finanzieri un quantativo di cocaina , hashish ed ecstasy. Marco Senica di cessione di cocaina e hashish. Mauro Lucano solo di hashish.

VIVACE ASSEMBLEA ALLA STAZIONE MARITTIMA

Cooperative Operaie: Bosio entra in consiglio

Cooptato, ma non senza contestazioni. Dopo un vivace dibattito, l'assemblea delle Cooperative Ooperaie ha chiamato Franco Bosio nel consiglio di amministrazione, in sostituzione del presidente Olinto Parma dimessosi mesi fa per motivi di salute. E domani il consiglio di amministrazione dovrà eleggere il nuovo presidente.

Ma andiamo con ordine. In un'affollatissima Sala Illiria (Stazione marittima), ieri pomeriggio l'assemble annuale delle Cooperative è iniziata con quasi un'ora di ritardo, dato l'alto numero di soci da «registrare».

Primo punto all'ordine del giorno, l'«elezione di un consigliere di amministrazione». Il vicepresidente Giuseppe Moras informa che il 23 maggio il consiglio di amministrazione ha cooptato Franco Bosio al posto di Olinto Parma e, a nome della presidenza, propone all'assemblea di eleggere lo stesso Bosio nel consiglio.

A questo punto Moras chiede se ci sono altre candidature. Il consigliere Denis Visioli domanda la parola. «Ci troviamo per eleggere un consigliere - dice con forza - ma c'è la certezza che diventerà presidente, chè non è la stessa cosa. L'ho già detto in consiglio. Quanto accaduto quella sera non ha precedenti nella storia della nostra cooperativa».

Votato da 259 soci subentra a Olinto Parma

Vivaci brusii in sala. Un socio chiede che Bosio si presenti, proponendo un programma. Il vicepresidente Moras replica che all'ordine del giorno c'è l'elezione di un consigliere: «Se ci sono proposte alternative vengano fatte». Si autocandida il socio Mario Sede, affermando che «ci troviamo in una situazione antidemocratica. Di solito - precisa - subentra il primo dei non eletti. Ce ne sono sei o sette, di non eletti, e invece arriva Bosio. La cosa mi sembra forzata».

A sostegno della candidatura di Bosio interviene il consigliere Roberto Treu. «Non ha votato a favore del bilancio ma mi sento di difendere la regolarità di questa assemblea e del modo di procedere, fatto in base allo statuto. La proposta Bosio viene dall'insieme del consiglio di amministrazione. E nell'ultima seduta Bosio ha presentato un programma per ricostruire l'unità all'interno del consiglio stesso».

Una terza candidatura viene quindi presentata dal socio Sergio Perini. «Non è mai successo dal dopoguerra - afferma - che si andasse a cercare un consigliere fuori dai non eletti. I soci non possono accettare queste procedure. Propongo quindi a consigliere Giulia Millo, giovane procuratore legale».

Dopo qualche altra scaramuccia, Mario Sede ritira la sua candidatura. A furor di... assemblea vengono nominati due scrutatori, e i quasi 400 soci presenti depongono il voto nelle urne. Una mezz'ora più tardi, mentre si proce allo spoglio, in una sala distratta e con larghi spazi vuoti, il vicepresidente Moras legge la relazione al bilancio, che chiude con un utile di gestione di 12,5 miliardi.

Prima della relazione del consiglio sindacale si conosce l'esito della votazione: 259 soci per Bosio, 111 per la Millo e 12 astenuti. Verso le 21 le poche decine di persone rimaste (era in corso la partita Germania-Inghilterra) approvano infine il bilancio a larga maggioranza.

gi. pa.

DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL "BILANCIO" DEL SINDACO

Illy fa arrabbiare tutti

Maggioranza e opposizione concordi: snobbato ingiustamente il consiglio

Servizio di

Furio Baldassi

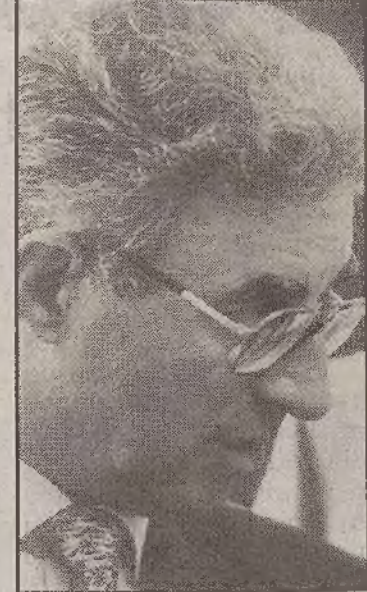
Qualche bello spirito l'ha immediatamente battezzato "Illyade". Qualche altro se l'è addirittura letto due volte, per poi eccepire anche sulle virgole. Il presidente del consiglio comunale, Rosato, parla ironicamente di «principato». Di certo il bilancio personale del sindaco Illy dopo 31 mesi di mandato, da noi pubblicato ieri, ha fatto discutere. Raramente in positivo. Alla maggioranza che regge l'attuale giunta comunale, in particolare, non deve essere sembrato vero di poter scagliarsi senza rete contro un sindaco al quale imputa da sempre di snobbarla. Per l'opposizione, poi, è stato un invito a nozze. Risultato: dichiarazioni al vetriolo e segni di sfilacciamento nella coalizione di governo.

«Niente di nuovo sotto il sole - filosofeggia Luigi Russo, capogruppo del Ppi - come ad esempio il fatto che la maggioranza non venga mai convolta nelle scelte di Illy e il consiglio consultato solo quando gli fa gioco. Fateci caso, ma parla sempre di "mio" bilancio, non cita quasi neanche la giunta e mi sembra una cosa scorretta...La fine della legislatura del resto è ormai imminente, e abbiamo provveduto a chiedergli come si rapporterà nel futuro, quali scelte intende adottare. Si è riservato una risposta entro il 15 di luglio, vedremo...».

Meno diplomatica sembra Ariella Pittoni, di ApT. «Sono esterefatta - esordisce - Illy ha dato l'impressione di non lavorare neanche con una maggioranza, di essere un corpo autonomo. Una cosa scandalosa, di cattivo gusto. Ha omesso di ricordare tutti quelli che, stando incollati alle sedie in consiglio, o partecipando ai lavori una sera sì e una no permettono alla macchina comunale di andare avanti. Non so se abbia intenzione di riproporsi quale sindaco, ma a questo punto è difficile dire se al suo fianco ci saremo noi o meno...».

Arriva Alberto Russignan, capogruppo dei Verdi, ed è come sfondare porte aperte. Da tempo sull'Aventino, in maggioranza ormai solo formalmente, l'ingegnere apre le acque, ed è un diluvio di parole. «Mi fa piacere - ironizza - aver scoperto che ha fatto tutto da solo, che si è dimenticato di una maggioranza che lo ha supportato ma prima ancora sopportato...Neanche una riflessione critica su un prg che "bypassa" la Regione, un po' d'umiltà. E poi gli omissis sul Parco del Carso, le reti fognarie, tutt'altro che ottimali ancora, la mobilità urbana...No, non ci siamo proprio». L'unica parola di pace, per così dire, arriva da De Rosa del Pds, ma è difficile capire se sia ironica o no. «Illy ha preso il programma, l'ha seguito e ha spulciato quanto fatto. Un correttissimo lavoro politico, anche se si è dimenticato, nel catalogo delle navi, di aggiungere quanti, nei ponti inferiori, remano, sempre più perplessi. Neanche un accenno ai partiti e alla maggioranza: o è un fatto caratteriale, o una scelta di stile...».

Russo (Ppi): «Nulla di nuovo, ma il gesto è scorretto»

Seganti (Lega): «E' la divinità triestina, fa tutto da solo»

Sulli (An): «La Ferriera, una vittoria non solo sua»

A raffica, infine l'opposizione, senza dimenticarsi che persino il soprintendente Bocchieri ha contestato la frase di Illy che legava i ritardi di Cittavecchia a problemi burocratici dei Beni ambientali. «Nonostante ripetuti solleciti e incontri con tecnici e assessori comunali - taglia corto Bocchieri - a tutt'oggi (ieri ndr) la Soprintendenza non ha ricevuto nessuna proposta di piano particolareggiato». Torniamo comunque ai vari Camber (LpT: «Strana scelta politica, quasi umoristica. Mi fa piacere che si sia preso i meriti delle giunte passate e del consiglio...»), Sulli (An: «La Ferriera l'ha salvata tutta la città, non lui o Gambardella da soli. L'Acega deve restare azienda speciale, e quanto al parcheggio Upim poco frequentato, gli ricordo che la strada è chiusa al traffico»), Tamburini (Nord libero: «Tante belle parole, ma incredibilmente sottovalutato un prg fermo da un anno, che paralizza l'edilizia. Quanto alla Ferriera, è stato largamente sopravvalutato l'indotto e il fatto che i pensionati aspettano ancora la liquidazione...»).

Chiude Federica Seganti, della Lega Nord, alla quale va la palma della battuta più dissacrante. «Mi ha dato l'impressione di essere la divinità triestina, che tutto può e tutto fa...In realtà i fronti aperti restano tanti: la stessa Ferriera, il Progetto Trieste che finora è il nulla, la Grande viabilità, Stocktown che è rimasta nell'impasse anche perchè ci si è voluti legare a tutti i costi a una società non in buone acque, e potrei continuare a lungo...».

DOMENICA IL 35° RADUNO: DIVIETI DI SOSTA

Cavalleria in piazza Unità

Per consentire lo svolgimento della cerimonia del 35.o Raduno nazionale dell'arma di Cavalleria in piazza Unità, è stata disposta, dalle 22 di sabato alle 12.30 di domenica la revoca di tutte le deroghe di sosta e di transito per l'area pedonale della stessa piazza e di via dell'Orologio, limitatamente alle carreggiate antistanti il palazzo della Regione e il palazzo del Governo.

È stata inoltre disposta, dalle 22 del 29 alle 12.30 del 30 giugno, l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati di: piazza Unità, piazza Verdi, capo di Piazza, piazza della Borsa (per il tratto compreso tra la via Einaudi e la via Bartoli), piazza Tommaseo, via San Carlo, via del Teatro, via dell'Orologio, via Mercato Vecchio, riva Tre Novembre (nel tratto compreso tra piazza Tommaseo e piazza Unità), riva del Mandracchio (nel tratto compreso tra la via del Mercato Vecchio e piazza Unità). I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Sabato 29, dalle 9 alle 12, per consentire lo svolgimento della cerimonia che prevede la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e lo scoprimento di un cippo nel Parco della Rimembranza, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta in via Capitolina, nel tratto compreso tra viale della Rimembranza e piazza della Cattedrale, e in piazza della Cattedrale.

PROSEGUONO A MONTEBELLO LE GIORNATE DEDICATE AI PAESI OSPITI

L'Ucraina si affaccia in Fiera

Consolidati i rapporti con la Romania: nuova linea matittima con il Mar Nero

Potenzialità e problemi. La Fiera di Trieste sembra muoversi tra questi due estremi che determinano i rapporti che si stanno cercando, e sviluppando, con i Paesi dell'Est. Ieri è stata la volta dell'Ucraina e della Romania. Se con la Romania i rapporti sono antichi e consolidati con l'Ucraina si sono aperte enormi potenzialità dopo la dissoluzione dell'Unione sovietica.

«L'Ucraina è un Paese ricco di materie prime e di opportunità commerciali — ha detto il vicepresidente della Camera di commercio ucraina, Anatoly Tymoshenko, in un incontro con il suo "collega" Adalberto Donaggio — per questo il prossimo anno la presenza Fiera di Trieste non sarà solo istituzionale, come quest'anno, ma vedrà la presenza di operatori economici e un campionario di prodotti, così da attivare concrete collaborazioni commerciali con importatori italiani».

Il cammino da fare e le potenzialità sono ancora notevoli se si pensa che la percentuale dell'export italiano verso l'Ucraina è lo 0,15 del totale e l'import ucraino verso l'Italia raggiunge appena lo 0,34. L'interscambio con l'Italia nel 1993 ha avuto comunque un saldo attivo di 247 milioni di dollari.

I rapporti che Trieste ha con la Romania, invece, sono antichi e consolidati. I responsabili dell'Ufficio commerciale dell'ambasciata di Romania, George Georgescu, ha infatti evidenziato gli ottimi rapporti economici esistenti tra Romania e Italia, che rappresenta il più importante partner rumeno per quanto riguarda gli investimenti in quest'area. In occasione della visita di Georgescu al presidente della Camera di commercio di Trieste è stato anche annunciato un nuovo collegamento tra il porto di Trieste e il porto di Costanza sul Mar Nero. Il presidente Donaggio ha evidenziato anche i problemi che sussistono all'intensificazione dei rapporti economici e commerciali tra i due Paesi.

«Al momento sussistono — ha detto Donaggio — dei problemi strutturali e tariffari che rendono lo scalo di Costanza, compreso il sistema portuale rumeno e quello fluviale, poco competitivo». È stato quindi auspicato che tali ostacoli, che di fatto avvantaggiano i porti del Nord Europa, vengano al più presto rimossi.

L'associazione italo-romena, presieduta da Ervino Curtis, ha anche annunciato per novembre una conferenza sulla cultura istroveneta, organizzata con l'approvazione della Commissione europea, direzione lingue e culture minoritarie. Oggi ci sarà la presentazione, per la prima volta in Italia, della Repubblica popolare della Corea.

Franco Del Campo

TRAFFICI

Delegazione coreana ricevuta da Donaggio

In occasione della prima partecipazione ufficiale della Repubblica popolare democratica di Corea alla Fiera, l'ambasciatore Choe Taek San e una delegazione governativa di Pyongyang ha avuto un incontro alla Camera di commercio con il presidente Donaggio. Il rappresentante coreano ha sottolineato che nel quadro delle risultanze del recente incontro Asia-Europa è emerso che la Corea del Nord può svolgere un ruolo importante per gli scambi commerciali tra i Paesi europei e l'area della Manciuria e della Siberia. Da qui l'interesse del Paese asiatico a operare attraverso il porto di Trieste in stretto collegamento con la zona franca coreana già attiva.

Donaggio ha ricordato che i contatti con la Repubblica popolare sono attivi da parecchi anni e che esiste già un buon flusso di traffici grazie alla linea marittima della Tonghae Shipping, che svolge un servizio con numerose navi in Adriatico e Mediterraneo. Non si esclude che quanto prima la linea diventi regolare, con toccate mensili fra il porto di Trieste e quello di Nampo, grazie all'Agenzia Samer, presso la quale si trova la filiale della compagnia statale.

SCUOLA / PRIMA PROVA A SORPRESA CON PAVESE, MANZONI E LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

«Matura»: Don Abbondio spiazza

Il ministero ha tralasciato la stretta attualità - «Temi abbordabili» è il primo commento degli studenti

Un avvio all'insegna della sorpresa per gli esami di maturità, che ieri hanno vissuto il primo atto con la prova di italiano. Insolito il clima, con freddo e pioggia autunnali più adatti a un inizio di anno scolastico che alla sua conclusione estiva. Insolita la scelta delle tracce dei temi, che hanno spiazzato parecchi esperti di toto-matura: il tema libero richiedeva una riflessione, stimolata da una frase di Cesare Pavese, sull'importanza che il proprio passato riveste per un popolo; la figura di don Abbondio in un passo dei «Promessi Sposi» era al centro del tema letterario; la Rivoluzione industriale dell'800 in Inghilterra e Francia e le cause del ritardato sviluppo italiano era la traccia di storia; e infine il quarto tema, quello diverso a seconda degli indirizzi della scuola, proponeva per il classico il mito di Ulisse in Dante e Omero e per lo scientifico e tecnico il rapporto tra matematica e poesia.

Alla fine il commento dei giovani è stato più o meno unanime: tolti il tema letterario e quello storico, che richiedono una preparazione specifica, gli altri erano fattibili, anche se il rischio di scivolare nel solito rosario di banalità e luoghi comuni è sempre presente nel caso di argomenti tanto vasti.

Fuori delle scuole triestine, dopo la fatidica consegna delle belle copie, si respirava un clima tutto sommato disteso. Il tema di italiano non fa troppa paura, bene o male qualcosa si riesce sempre a scavare, è quasi un modo di scaldare i motori in vista del vero spauracchio che rimane la seconda prova scritta.

La giornata del maturando inizia presto: sveglia alle sette, alle otto a scuola, dove cominciano gli adempimenti burocratici, riconoscimento di identità, solenne apertura delle buste, lettura dei titoli delle tracce. Un rito un po' stracco, come sonnecchiosa appare tutta questa matura '96, ben lontana dalle contestazioni dei docenti che hanno caratterizzato l'anno precedente, quando arrivarono al ministero molte defezioni per malattia da parte di professori inseriti nelle commissioni.

Finalmente, verso le nove e mezzo, iniziano le sei ore concesse ai candidati per elaborare le loro prove; così, intorno alle 13.30 fuori dalla maggior parte delle scuole c'è ancora il deserto. Uno dei primi del «Volta» a terminare è Davide, che ha fatto il tema libero, «breve» sottolinea, e confida di riuscire a migliorare nel suo non esaltante standard in italiano. Anche per Fabrizio, che conclude il suo tema qualche minuto più tardi, la prova di italiano presentava dei titoli tutto sommato abbordabili. «Mi preoccupa di più il tema di domani» (oggi per chi legge), confida. Giulio è uno dei pochi ad aver scelto Manzoni, ma c'è il motivo: «Porto italiano agli orali. La seconda materia? Devo ancora studiarla!».

Davanti al portone del «Carli» c'è un capannello di maturandi. Paolo ha scelto il tema su matematica e poesia, forse anche andando un po' per esclusione. «Manzoni non lo abbiamo fatto, la Rivoluzione industriale l'abbiamo trattata in IV e quindi...».

Matematica e poesia anche per Francesco, che insieme a Giuseppe, Paolo ed Edoardo staziona nel giardino di piazza Hortis, proprio davanti alla sua scuola, il «Nautico». «Ho cominciato a scrivere di getto, ma quando sono arrivato a metà mi sono arenato», confida. I quattro non hanno l'aria convinta di chi punta al «60», e lo ammettono. «Ci basta finire», rispondono quasi in coro.

Saltiamo la barricata e chiediamo un parere anche agli insegnanti. Il prof. De Mori, vicepreside del «Galilei», che ha sentito anche le voci di alcuni colleghi, mette in rilievo come, rispetto agli anni scorsi, questa volta sia prevalsa nel ministero la tendenza a non assegnare argomenti di stretta attualità. «Il tema su matematica e poesia è sicuramente interessante – aggiunge – ma per farlo bene bisogna possedere conoscenze e capacità di analisi. Bisogna essere maturi».

Paolo Marcolin

Un gruppetto di studenti dell'istituto industriale Volta si intrattiene nel piazzale antistante la scuola dopo lo scritto di italiano. (Foto Sterle)

Malattia mentale: ecco una nuova associazione

Sta sorgendo a Trieste una nuova associazione di volontariato che si rivolgerà essenzialmente a persone affette da disturbi mentali e ai loro familiari e si chiamerà «Associazione volontari per la salute mentale del Buon pastore». L'iniziativa, voluta dal vescovo Bellomi e bloccata per anni dai pregiudizi ancora esistenti nei confronti del disagio psichico, decollerà finalmente dopo anni di preparazione, è stata portata avanti da don Simeone Musich (nella foto), cappellano del Dipartimento di salute mentale, chersino di nascita e dotato di forte temperamento, nonchè dalla commissione della Caritas diocesana per lo studio del disagio psichico in diocesi.

SCUOLA / PRIME STATISTICHE SUI RISULTATI DI FINE ANNO

E i bocciati diminuiscono

Negli scrutini è prevalsa la «linea morbida» - Il «Galilei» in controtendenza

«È andata meglio delle previsioni: si temeva una maggiore severità e invece il bilancio è stato sostanzialmente positivo»: così il provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, commenta a caldo i dati che in queste ore stanno arrivando nella sede di via Cumano dagli istituti superiori che hanno da poco emesso i verdetti di fine anno. Anche se sono ancora in fase di elaborazione le cifre statistiche globali, le proiezioni confermano che quest'anno i bocciati sono stati meno rispetto allo scorso anno. L'incognita della vigilia, cioè che atteggiamento avrebbero tenuto i vari consigli di classe nei confronti dei casi «dubbi», è stata svelata: ha prevalso la linea morbida, predicata dallo stesso Campo e prima ancora, dal quartier generale del ministero della Pubblica istruzione. Era infatti questo il primo anno senza corsi di recupero, che a loro volta avrebbero dovuto sostituire gli esami di riparazione: il giudizio di giugno non prevedeva quindi alcun appello: o promossi, o bocciati. Chi due anni fa avrebbe dovuto studiare tutta l'estate per guagnarsi la promozione in settembre, quest'anno se l'è cavata con un asterisco e con la comunicazione ai genitori che «all'allievo si consiglia di frequentare corsi di perfezionamento». Che non si sa se verranno attivati o no. Intanto l'accesso alla classe successiva è assicurato. Misteri della scuola italiana, che mai come in questi mesi ha attraversato una fase di tal confusione e incertezza. «Bisogna comunque garantire una qualità del servizio scolastico in termini di conoscenze e competenze da dare ai ragazzi», commenta Giovanni Forni, preside del Galilei, che ha cercato di evitare «rigorismi e lassismi egualmente dannosi»: il risultato è stato di un aumento dei bocciati del 3 per cento rispetto allo scorso anno, «dato – aggiunge il preside – che rientra perfettamente nella norma». Al Deledda su 315 scrutinati, i promossi sono stati 268. Di questi, ben 163 riceveranno la famosa letterina con il suggerimento di approfondire alcune materie. «In effetti - conferma Franco De Marchi, vicepreside dell'istituto – le uscite del ministero hanno creato qualche scompiglio nel lavoro dei docenti impegnati negli scrutini. Noi comunque ci siamo attenuti alle indicazioni del provveditore e dello stesso ministero per le varie valutazioni». La caotica chiusura dell'anno scolastico, ma soprattutto l'impegno dei professori, hanno giovato ai ragazzi del «Volta», dove il bilancio è nettamente favorevole ai promossi: quest'anno ha staccato il biglietto per la classe successiva quasi il 7 per cento degli studenti in più rispetto allo scorso anno. Nella media dello scorso anno i promossi dell'Oberdan (più dell'87 per cento), dove è stato seguito il criterio per cui «si può promuovere di fronte a una valutazione globale non negativa». Archiviato così tra mille polemiche e molti interrogativi, l'anno scolastico, restano in gioco i maturandi: al Provveditorato si vivono ore febbrili per cercare di tamaponare la consueta «fuga» dei commissari d'esame. Sul centinaio previsto, hanno già dato forfait 32 docenti: per quattro di loro la visita medica collegiale ha espresso giudizio di idoneità, in pratica dovranno presentarsi. Nessun rischio comunque per il normale svolgimento degli esami.

gi. lo.

IN POCHE RIGHE

«Primorski: la Cgil soddisfatta per la fideiussione»

La Cgil esprime soddisfazione e apprezzamento per l'autorizzazione del consiglio regionale a concedere una fideiussione a favore del Primorski Dnevnik, così come richiesto anche dal sindacato. «In questo modo - commenta Bruno Zvech - pur non essendo ovviamente risolti i nodi di fondo, il quotidiano potrà continuare a svolgere la sua fondamentale funzione sul versante dello sviluppo e dell'espressione della comunità slovena di Trieste, a tutto vantaggio di un pluralismo che diventa ricchezza per tutta la città. Ciò consentirà anche di ragionare con più serenità sul futuro del Primorski dando risposta alle legittime istanze dei lavoratori. Intendiamo inoltre - conclude Zvech - esprimere apprezzamento per la sensibilità dimostrata da quei consiglieri regionali che hanno votato l'emendamento e dal vice presidente Milos Budin che ha svolto un'importante opera di raccordo».

A che punto è l'Alta velocità? Esperti a confronto oggi in Fiera

«Trieste nelle Reti Transeuropee: a che punto siamo con l'Alta velocità?». Al quesito risponderanno nel corso di una tavola rotonda l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, l'ingegner Edoardo de Visentini, capo dell'Ufficio merci delle Ferrovie, il dottor Nerio Benelli, direttore della CrT e l'ingegner Nicoletta Paganella, consulente per la logistica del Comune. L'appuntamento è per oggi alle 18 nella sala convegni della Fiera. L'iniziativa è promossa congiuntamente dalla Casa d'Europa di Trieste e dall'Associazione dialoghi europei: coordineranno i due presidenti, Alvise Barison e Giorgio Rossetti.

Mozione urgente di Drabeni sulla struttura fatiscente della piscina

Il consigliere comunale indipendente, Marco Drabeni, ha presentato una mozione urgente, chiedendo al sindaco Illy un'ordinanza affinchè immediatamente si chiuda un'apertura pericolosa nella struttura relativa all'ipotizzata piscina di San Giovanni, che versa in uno stato di totale degrado e da cui continuano a entrare estranei e tossicodipendenti, come provato dalle numerose siringhe e masserizie trovate sul posto. Drabeni giudica incredibile che si siano spesi 34 milioni per i lavori di chiusura della struttura, terminati il 25 novembre scorso, senza la predisposizione di un ingresso con chiusura ermetica. Il consigliere chiede infine che l'amministrazione prenda una decisione definitiva e chiara sulla destinazione da dare alla struttura in sintonia con le esigenze del rione di San Giovanni.

Produttività Centri estivi: hanno firmato Cisas e Cisnal

In merito all'accordo sulla produttività «Centri estivi 1996», si precisa che le organizzazioni firmatarie sono la Cisas e la Cisnal Enti Locali, rappresentate, in sede di firma, da Sergio Zucca e Bruno Gabrielli per la Cisas e Diego Crosara per la Cisnal.

Il Comune indice una selezione per istruttori di ricreatorio

Il Comune ha indetto una selezione per formare una graduatoria, provvisoria, per soli titoli di «istruttori educativi (integrazione scolastica e ricreatori)» VI qualifica funzionale, aspiranti agli incarichi di supplenza nei ricreatori per l'anno '96-'97. L'età non deve essere inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 41. Alle selezioni possono partecipare i possessori di: maturità magistrale, artistica ad indirizzo musicale, maturità d'arte e maturità tecnica. La presentazione delle domande dovrà avvenire non oltre le ore 12 del 22 luglio, all'ufficio Protocollo, in piazza Unità 4, (stanza 22). Ulteriori informazioni telefonando al n.6754911-6754841.

Spazio informativo a cura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trieste

TRIESTE ECONOMICA

PROSEGUE IN QUESTI GIORNI L'INTENSA ATTIVITA' DELLA CAMERA DI COMMERCIO PER PROMUOVERE L'ECONOMIA TRIESTINA ED INCENTIVARE LO SVILUPPO DEI TRAFFICI INTERNAZIONALI ATTRAVERSO LA NOSTRA PROVINCIA

Trieste, realtà del mercato internazionale

Un ricco programma di incontri alla Fiera d'Estate

Continuano nel comprensorio fieristico triestino gli appuntamenti della «Fiera d'Estate», che per gli ultimi tre giorni prevede un intenso programma di incontri tra operatori economici e di presentazioni delle opportunità di collaborazione economica con i molti Paesi presenti con uno stand.

La giornata di oggi è dedicata alla Mongolia: sarà presente anche l'Ambasciatore di questo Paese in Italia che, dopo gli incontri protocollari della mattinata, sarà alle ore 18 al Centro Congressi della Fiera per una presentazione della Mongolia in chiave turistica, mentre alle ore 19 è previsto un incontro con gli operatori triestini per una presentazione dell'economia mongola. Anche l'Ambasciatore del Camerun visiterà quest'oggi la Fiera (alle ore 17), mentre in mattinata si terrà una cerimonia in occasione dei 25 anni di gemmellaggio tra la nostra città e quella camerunense di Douala. Sempre oggi, alle ore 18.00, presso il Centro Congressi del comprensorio fieristico si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Trieste nelle reti transeuropee: a che punto siamo con l'alta velocità?».

Domani, venerdì 28 giugno, sarà invece la giornata dedicata al caffè, con un convegno sulla torrefazione (presso il già menzionato Centro) che inizierà alle ore 10.00. Da segnalare ancora, sempre per la giornata di domani, le manifestazioni di presentazione delle realtà economiche di Cuba e di Hong Kong.

Sabato si parlerà invece del Rwanda, presente per la prima volta nell'ambito della manifestazione fieristica triestina, giunta alla 48ª edizione.

Si ricorda infine che la Fiera d'Estate è visitabile oggi e domani dalle ore 17 alle 23, sabato dalle 16 alle 24 e domenica, giornata conclusiva, dalle 12 alle 24.

La tradizionale manifestazione fieristica triestina, giunta alla sua 48ª edizione, rappresenta una interessante occasione per promuovere la realtà economica triestina e per attivare o consolidare rapporti commerciali con operatori di altri Paesi. Per questo la Camera di Commercio ha programmato una serie di incontri con delegazioni straniere che si stanno svolgendo in questa settimana e che risultano importanti anche per impostare le attività promozionali future.

Nei giorni scorsi il Presidente Donaggio ha infatti ricevuto la visita del Presidente della Camera per l'Economia di Budapest Imre Toth, a Trieste per inaugurare lo stand ungherese presso il comprensorio fieristico.

Nel corso del colloquio Toth ha illustrato l'attuale situazione politico-economica dell'Ungheria, (trend produttivo, processi di privatizzazione e liberalizzazione dei mercati, interscambio economico, ecc.), evidenziando come l'Italia rappresenti un partner importante avendo contribuito con un miliardo di dollari sui 15 miliardi complessivi che costituiscono l'apporto di capitale estero in società miste, fino al 1995. L'occasione è stata utile anche per affrontare il problema dei collegamenti aerei tra l'Ungheria e lo scalo giuliano. Sono stati inoltre illustrati i programmi della Camera di Commercio di Trieste, che dal 20 al 29 settembre parteciperà alla Fiera di Budapest con un proprio stand e che in quell'occasione intende organizzare un simposio economico tra operatori delle due aree. Ma non si è parlato solo di economia: è stata infatti presentata l'importante iniziativa del Teatro Verdi, che nelle giornate del 25, 26 e 27 settembre allestirà un'opera ed un concerto, grazie anche al contributo dell'Ente camerale triestino.

Anche l'Austria è presente alla Fiera d'Estate, ed una delegazione guidata dal Presidente della Camera di Commercio della Carinzia, Karl Koffler ha incontrato nei giorni scorsi una qualificata rappresentanza del mondo imprenditoriale triestino. A Koffler è stata illustrata la nostra realtà economica e le opportunità di investimento e di collaborazione. Nel corso dell'incontro il Presidente Donaggio ha inoltre ricordato la recente apertura a Vienna di un Ufficio di rappresentanza del "sistema Trieste", creato proprio per promuovere più efficacemente la nostra città sul mercato austriaco e, più in generale, in tutta l'area centro-europea.

La Repubblica Federale di Iugoslavia partecipa alla Fiera d'Estate con uno stand istituzionale che promuove essenzialmente le risorse naturali, il turismo e le industrie esistenti; la nutrita delegazione serba guidata dal Presidente della Camera di Belgrado, Vlajko Stojiljkovic, è stata ricevuta dalla Camera di Commercio. La visita è stata anche l'occasione per la stipula di un importante contratto tra un'impresa serba ed una italiana per la fornitura da parte iugoslava di materiale idro-isolante in PVC per costruzioni e gallerie, contratto per un valore complessivo di oltre sei miliardi di lire.

Altrettanto interessanti sono stati gli incontri con rappresentanti dell'Ucraina e della Romania. Nel corso della prima riunione il Vice Presidente della Camera di Commercio dell'Ucraina, Anatoly Tymoshenko, ha illustrato le opportunità commerciali di un Paese ricco di materie prime, mentre nel secondo incontro (presente George Georgescu, Consigliere Economico dell'Ambasciata di Romania) si è parlato di traffici e di collegamenti marittimi, ed è stato altresì annunciato un nuovo collegamento tra il porto di Trieste e quello di Costanza.

Si ricorda che per maggiori informazioni relative alle missioni ed alle numerose iniziative camerali per lo sviluppo dei rapporti commerciali ed economici con Paesi stranieri, gli operatori interessati possono rivolgersi all'Ufficio Promozione (telefono: 040/6701205 o 6701249).

A Tu per Tu con la Qualità

Ogni venerdì, presso la Camera di Commercio, incontri di consulenza gratuita e personalizzata, per imprese di tutti i settori, sui temi ed i problemi legati alla Qualità, con un esperto del Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa.

Per fissare un appuntamento, telefonare all'Azienda Speciale Aries (tel. 040.362070 o 6701281).

LE IMPRESE CHE NON HANNO RICEVUTO L'APPOSITO BOLLETTINO DI VERSAMENTO DEVONO FARNE RICHIESTA PRESSO L'ENTE CAMERALE

Ultimi giorni per pagare il diritto annuale della CdC

La Camera di Commercio di Trieste ricorda che il 30 giugno prossimo scade il termine ultimo per il pagamento del Diritto Annuale 1996, previsto dalla legge 26.2.1982 n. 51 e successive modificazioni. Essendo riferito all'anno solare il diritto è dovuto interamente anche da parte delle imprese iscritte o cessate durante l'anno. Sono invece escluse dal suddetto pagamento le società in liquidazione o che abbiano cessato l'esercizio dell'attività e le società cooperative per le quali sia stato proposto lo scioglimento d'ufficio di cui all'art. 2544 del Codice Civile, qualora tali eventi siano anteriori al 1996.

Il bollettino di versamento postale distribuito nelle scorse settimane riporta l'indicazione del c/c numero 10446342 intestato alla Camera di Commercio, Industra Artigianato ed Agricoltura di Trieste e presenta il marchio caratteristico della Camera di Commercio di Trieste. Coloro che invece non hanno ricevuto il Bollettino di versamento sono tenuti - secondo le norme - a richiederne copia presso la Camera di Commercio, rivolgendosi all'Ufficio Ragioneria - Piano Ammezzato, Stanza 11, aperto al pubblico da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.15. Eseguendo il predetto pagamento entro il termine del 30 giugno prossimo, le imprese eviteranno l'applicazione della sopratassa del 2% per ogni mese di ritardo (o frazione superiore a 15 giorni) e l'iscrizione a ruolo per la riscossione mediante cartella esattoriale con ulteriori aggravi. Si richiama infine l'attenzione sull'obbligo di indicare il numero degli addetti nelle apposite caselle previste sul bollettino di versamento.

GLI ELENCHI DEGLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO PETRARCA E DELLO SCIENTIFICO OBERDAN AMMESSI ALLE CLASSI SUCCESSIVE

Medie superiori: altri promossi

Prosegue anche oggi la pubblicazione degli elenchi degli studenti promossi negli istituti medi superiori cittadini, iniziata domenica e proseguita ieri. Oggi è la volta degli allievi ammessi alle classi successive del liceo classico «Petrarca» e dello scientifico «Oberdan».

GINNASIO LICEO CLASSICO «PETRARCA»

IV A: Bieker Chiara Maria (7/10), Blasetti Cecilia (8/10), Colle Paola, Cotide Giulia, Crevatin Riccardo, D'Aloiso Daiana, Degrassi Giorgia (7/10), Detoni Tito (7/10), Dobran Paola, Ferluga Federica, Iorio Angelo, Patarino Riccardo, Pessato Anna (8/10), Petrosino Germano, Polla Gaia (7/10), Poropat Federico (7/10), Sagelli Alessandra (7/10), Salò Marco, Zaccariotto Martina.

IV B: Bertucci Victoria, Boccali Ivan (7/10), Bozzato Martina, Bucconi Alessandra (7/10), Cassotta Monica, Cosola Sara, Fumich Paolo (7/10), Henke Michela, Padovano Luisa, Papassissa Elisa, Pravisano Paola (7/10), Prinz Valentina (7/10), Restelli Antonio (8/10), Revini Debora, Tedaldi Vittoria (7/10), Viezzi Raffaele, Zivic Chiara.

IV C: Abate Leonardo (8/10); Cenda Daniele, De Vecchi Lorenzo, Di Sabato Anna, Favento Raffaella, Fulio Bragoni Edoardo, Jerse Lucio, Losi Marco (7/10), Marianetti Giancarlo, Miggiano Monica, Musina Giorgia (7/10), Navarra Chiara (7/10), Paganini Serena, Pellicciari Michela, Salvi Cinzia, Schirra Manuela, Verh Giacomo, Vianello Manuela.

V A: Bastiani Elisa, Bazzocchi Gabriele (7/10), Coronica Elena, Cortelli Cristina (7/10), Cosmidis Teodora (7/10), De Marchi Thomas, Debernardi Luca, Fabris Furio (8/10), Ferluga Eva, Ferrero Mattia (7/10), Kobal Greta, Metullio Andrea, Pinto Valentina, Polo Attilio (8/10), Rosenwasser Marco, Rustia Matteo (8/10), Segulin Sara, Sticotti Alessandra, Tersar Costanza (7/10), Vecchiet Cristina, Viceconte Francesco (7/10), Zandonella Diana (7/10), Zoccano Rosario (7/10).

V B: Alberti Valentina, Anastasi Valeria (7/10), Banelli Elisa (7/10), Barelli Marco (8/10), Bartolomei Francesca, Caragliu Antonio (7/10), Castellaneta Valeria, Castelpietra Giulio (7/10), Catania Valentina, Codellia Massimo (8/10), Fracella Giulia (7/10), La Fata Luca (7/10), Leghissa Andrea, Loukas Georgia Renata (7/10), Macovaz Lara, Matelich Lara, Meir Gaia, Mocenigo Giulia (7/10), Nider Barbara, Paghi Elisabetta (8/10), Pascon Francesca (7/10), Vidonis Francesca (8/10).

V C: Arena Delia (7/10), Benedetti Andrea, Calandra di Roccolino Giacomo (7/10), Camber Piero, Campos Federico, Chelucci Giovanna, D'Agata Biancamaria (7/10), D'Amelio Diego (7/10), Damiani di Vergada Susanna, De Monte Xenia, Ghersi Giacomo, Gregori Francesca, Grippi Annalisa (8/10), Grudina Germana, Ligia Martina, Magrin Daniele, Minkusch Velleda, Mura Andrea (7/10), Sancin Giulio, Vignodelli Giacomo (8/10), Zivec Stefano (7/10).

V D: Barbo Lucia (8/10), Bertocchi Nicola, Boldrini Daniele, Colummi Elisa (7/10), Crechici Paola (8/10), Crisman Giuliana (8/10), Gregori Fabiana (7/10), Ieraj Alessia, Micali Monica, Prato Francesca (8/10), Schepis Adriana (8/10), Schiavuzzi Jenni (8/10), Tiziani Francesca, Ventriglia Lorenza, Villini Lorenza, Vranich Naima.

I A: Baesso Ambra (7/10), Brana Giulia, Broussard Paolo, Busticchi Benedetta, Camber Paola, Carboni Enrico, Cozzutto Valentina, De Stefano Maddalena, Gatti Alberto, Kiren Davide, Klugmann Antonia, Lubiana Elisa, Magris De Paoli Francesca, Massolino Benedetta (7/10), Miani Silvia (7/10), Paciotta Cristina (7/10), Prestia Anna Paola (7/10), Siderini Chiara (8/10), Sulligoi Martina, Toigo Linda (7/10), Zuliani Diego.

I B: Alberti Silvia, Battaglia Francesco (8/10), Betic Ambra (7/10), Cherubini Ilaria (7/10), Chicco Daniela, Clemen Francesca, Colbasso Francesca, De Haag Paola (7/10), Filippa Federico, Grassi Costanza, Longo Maria Diletta (7/10), Macorig Tiziana (7/10), Matta Marco, Milani Daniela (8/10), Parovel Nicoletta, Perrone Claudia (7/10), Pertot Nicole, Richetti Caterina, Vidoni Matteo.

I C: Adamo Annalisa, Amato Luciana, Bartoli Elena, Berlingerio Daniela, Bosich Francesco, Bozic Matteo, Costa Silvana, Crasso Sara, Crusi Irene, Devidé Elisa, Di Paola Anna, Fermeglia Francesca (7/10), Fulio Bragoni Andrea, Gortan Cappellari Gianluca (8/10), Norcio Alessia, Olivo Rossella, Prestinenzi Raffaele, Princiotta Sara, Srpic Michela (7/10), Zecchini Gianluca.

II A: Brusaferro Micol, Camber Beatrice, Carotenuto Elisabetta (7/10), Caussi Valentina, Fornasari Nicoletta, Frisenna Barbara, Grandi Giulio (7/10), Norbedo Stefania, Padoan Alice (7/10), Pisani Paola, Sanzin Tommaso (7/10), Sbisà Michela (7/10), Tugliach Elisabetta (7/10), Viezzoli Annalisa (8/10), Zacchi Alberto (8/10).

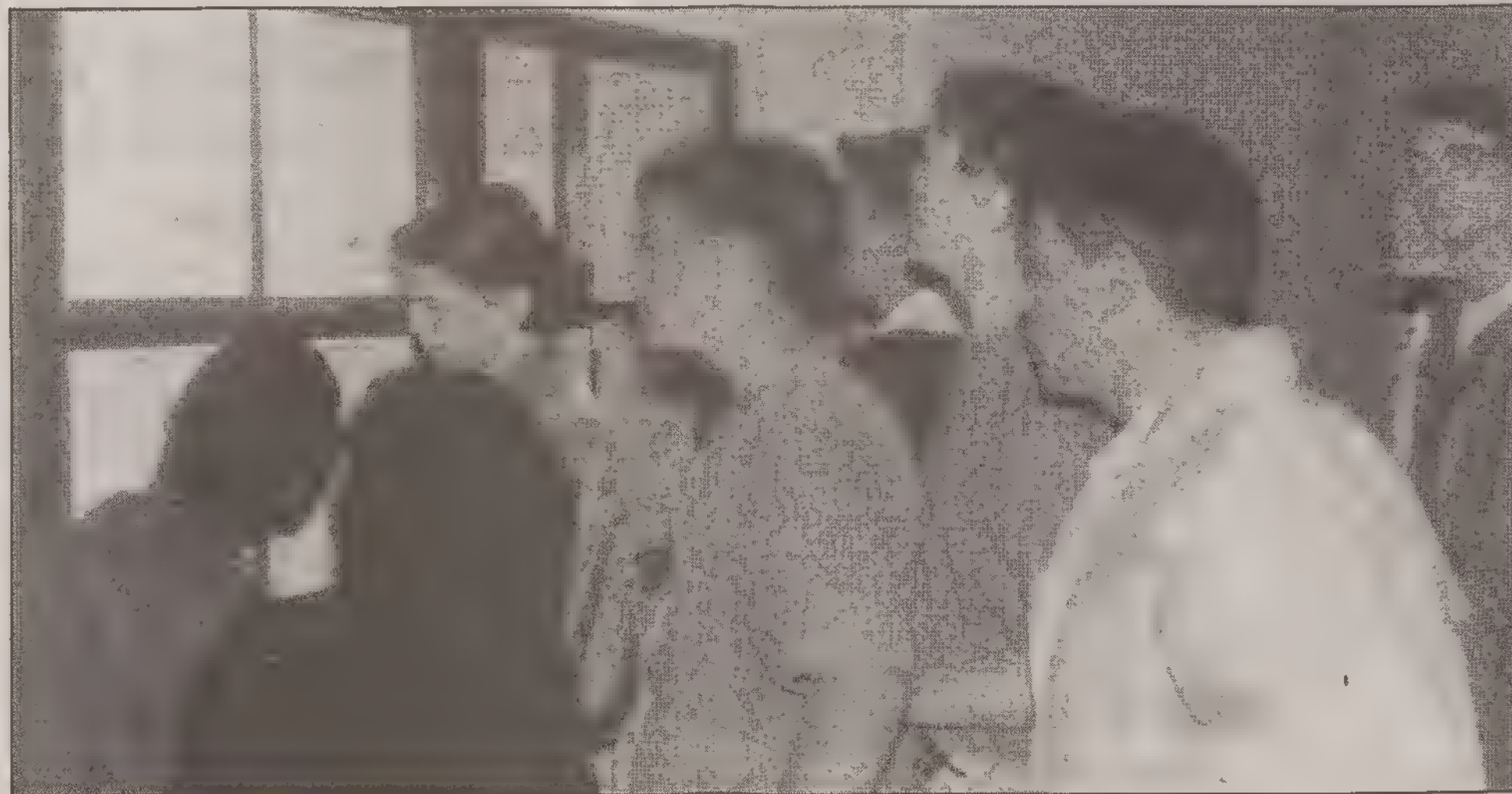
II B: Ballis Marta, Barbo Giovanni (8/10), Benussi Fulvio, Benvenuto Elena, Cecco Nicole, Cherri Beatrice, Dazzara Romina, Feoli Lucia (7/10), Giammarini Barsanti Luca, Gurtner Francesca (7/10), Longo Michela, Premuda Massimo, Tonon Luigi, Zanei Giulia.

II C: Acanfora Rosaria (8/10), Bartoli Massimiliano, Beltramini Sara, Calandra di Roccolino Francesco (7/10), Caltana Diego, D'Agata Stefano, Fabbretti Caterina, Favet Annalisa, Giraldi Elisa, Macorini Guido, Polacco Alberto (7/10), Polacco Andrea (7/10), Ragno De Angelis Valentina, Russo Emanuela, Salimbeni Lorenzo (8/10), Stefani Cristina (7/10), Tebaldi Guido, Tessarolo Marco, Valle Chiara.

IV E: Almeida De Oliveira Carolina, Debernardi Arnon, Degrassi Giovanni, Depase Valentina (7/10), Dugulin Lorenzo (8/10), Fratnik Laura, Gentile Tamara, Gozzi Beatrice Agar, Grillo Cristina (7/10), Kulenovic Dino, Maceri Paolo, Mammola Marina, Mariola Valentina, Missori Annelise, Pacori Elly, Pellis Caterina (7/10), Straniero Giulia, Tomaini Davide.

IV F: Bellini Matteo, Berquier Micol (7/10), Brezan Jessica, Carli Giorgia (7/10), Coloni Elisa (7/10), Cozzi Elena, Galasso Massimiliano, Galletti Gaia, Gandolfi Ilaria, Lito Stefani (7/10), Marani Ilaria, Murenu SAra, Pittino Sara, Segulin Giovanni, Trincas Naike.

IV G: Bacci Tamburlini Marianna (7/10), Bertocchi Andrea (8/10), Bigotto Martina, Campagnola Clio (7/10), Ferrarese Carlotta, Gelletti Guadalupe (7/10), Gregoretti Mauro, Horvat Tanja, L'Abbate Michele, Lanzilotti Valentina (7/10), Liccardi Serafina (7/10), Mengaziol Chiara, Palmolungo Donatella, Perco Silvia, Pribetti Stefano Mattia, Sinicco Adriano (7/10), Sofianopulo Cesare, Stacul Giulia (9/10).

IV H: Becerra Maria José, Bonini Giovanna, Cassarà Concetta (7/10), Colbasso Roberta, Cossi Rossella, Di Bella Giulia, Guerrini Mara, Mendizza Alessandro, Modugno Giulia, Novel Amarilli, Pavlica Matteo, Poggi Pianciani Danila, Saule Francesca R. (7/10), Specchia Maria Laura, Stasi Saverio, Toso Giorgia, Vulcani Maddalena (7/10), Zacchigna Melita (7/10), Zamai Tiziana (7/10), Zerial Sabrina, Zornada Francesca.

IV I: Aseyo Anna, Bagato Corinna, Burra Rossella (8/10), Carofiglio Sandra, Cattaruzza Paola, Coslovich Mauro, De Rosa Francesco, Ivanovic Lisa (8/10), Liciniani Paola, Mancini Eva, Medos Neva (7/10), Paperio Alessandra (7/10), Pohlen Katja, Rovera Stefania, Rutter Erika, Ugrin Lara, Ursic Alice (7/10), Valentini Martina, Zazzara Irene.

V E: Bianchi Francesco (8/10), Borret Alessia, Busan Marzia, Cimador Pierantonio, Damiani Demetrio Filippo, Depangher Alessia (7/10), Freno Francesca Maddalena, Leopaldi Sabina (7/10), Luisi Angelo, Masseni Arezia, Piccini Chiara, Riccobon Amanda Elena (7/10), Rosi Saverio, Scircoli Chiara (7/10), Srebernik Samantha, Stella Gian Paolo, Veneziani Gaia, Vremec Caterina.

V F: Albanese Antonella, Corigliano Fabio (7/10), Cresi David, D'Angieri Anna, Fabris Serena (8/10), Favretto Francesca, Haveric Amila (8/10), Melle Marta, Palaskov-Begov Ivan, Ruggieri Raffaella, Sandre Alberto, Sannini Francesca Maria, Scarantino Riccardo, Scropetta Chiara (7/10), Tonelli Simone (7/10), Tonini Giulio, Turco Elisa (8/10), Urso Francesca.

V G: Alberti Elisa, Cavressi Monica, Cechet Sara (7/10), Cusatelli Gaia, Filippo Paola, Fischer Roberta, Frausin Stefano, Gabassi Giovanni, Giacomelli Alessandro, Giorgi Ester (7/10), Godina Erika, Gregorovich Susanna, Lombardo Alessandro, Ludovini Martina, Paparot Erika (7/10), Pisaniello Pamela, Racman Roberta (7/10), Riosa Francesca, Rossi Ivana, Savron Maura, Scarpato Francesca (7/10), Stanich Giovanna, Wagner Barbara.

V H: Bernich (7/10), Cattarini Valentina, Cernitz Arianna (8/10), Checco Cristina, Fillini Lorenzo, Fonda Giulia, Fontanot Daniela, Nicoli Anna (7/10), Parovel Piero, Sanson Eveljn (7/10), Sanzin Manuela, Scarpa Monica, Sliwa Marta, Tosques Riccardo, Vallisneri Paola, Visintin Stefano, Zambon Davide, Zolia Giulia (7/10), Zuzek Alice.

V I: Baldanza Cinzia, Bianchi Monica (7/10), Bruscaini Tiziano, Candian Corinna, Chiaruttini Valentina, Donato Michela (8/10), Fantuzzi Claudia (7/10), Greco Sara (7/10), Miccoli Gianluca, Però Monica, Pinzan Chiara, Possega Beatrice, Prelli Elisa, Schillani Riccardo, Slokar Federica, Specogna Walter, Vici Valeria, Zaccaro Loredana, Zanello Elisa (7/10), Zimmermann Jelena (7/10).

I E: Bartolich Marco (7/10), Bensi Martina, Bruni Michela, Cumin Gina, Cumin Paolo, De Gioia Damiana, Facchinetti Maura, Furlan Daniele (7/10), Hlacia Andrea, Lakoseljac Deborah (7/10), Leggeri Giuliano, Orlandini Fabia (8/10), Pirrotta Martina (7/10), Riavic Alessandra, Rosa Elena, Sferza Francesco, Skerlavaj Antonella (8/10), Spangher Serena.

I F: Bazzanella Taiping, Berengo Silvia, Borstner Ceballos Patrick, Calucci Matteo, Dotti Isabella (7/10), Firmiani Adriana (7/10), Leto Francesca, Medos Elisabetta, Percacci Fabrizia (7/10), Pinato Gabrieli Chiara (7/10), Ponziano Domenico, Reggio Gaia (7/10), Ressetta Roberta (7/10), Ruffo Elena, Spaccini Michela, Sponza Giada, Vesnaver Vaira.

I G: Andreutti Tania, Ballis Giovanna, Barani Valentina, Bresciani Rossella, Cogoy Laura, Cravagna Sara, Crociati Pamela, De Sena Daniela (8/10), Ferri Patrizia, Gregoretti Veronica, Krecic Francesco, Kruml Elisabeth, Lombardo Paola (8/10), Pellis Ingrid (7/10), Quindici Giulia, Tavaglione Giovanni, Valente Ariella.

I H: Adelman Della Nave Elena, Aiello Isabella (7/10), Carini Dario, Cefalo Silvia, Coslovich Cristiano, Franzil Caterina, Gemiti Francesco, Giuricin Michela (7/10), Kovacic Fabio, Pacchioni Erica (8/10), Pelosi Martina, Procendese Giada, Sagues Isabella, Salzano Sarah, Sbrizzai Barbara, Stulle Sara, Tirelli Sara Francesca.

I I: Bertini Manuela, Bianchi Mara, Cisilin Francesca, De Michele Alejandro, Della Gala Maria Rosaria, Famà Chiara, Familio Tajana, Guerra Francesca, Mastrofilippo Simonetta, Pagan Manuela, Principalli Nicola, Quarantotto Sara, Raffaele Matteo, Schillani Giulia, Sillitti Maria Anna, Skodler Francesca, Soukupovà Marcela, Turri Francesca.

II E: Alberti Arianna, Ameruoso Annalisa, Apollonio Elisabetta (7/10), Barberi Elisa, Cescon Stefano (7/10), Ciut Luca, De Gavardo Stefania (7/10), De Iaco Silvia, De Renzi Marzia, Demarchi Chiara (8/10), Giuressi Cristina, Grahor Francesca, Ielusic Costanza, Marchesich Federica (7/10), Matcovich Cristina (8/10), Morea Giuseppe (8/10), Paoletti Gabriele, Pocecco Massimo, Quinz Emmanuela, Rovina Jane, Santoro Federica (8/10), Sblendorio Luisa, Spinetti Elena (7/10), Timaco Ingrid, Toso Paola, Turco Alessia (7/10), Zacchi Chiara (7/10), Zago Paola.

II F: Bovo Alessandra, Cisaria Giusy, Covacci Michela, D'Ambrogio Giusvan, Forziati Paolo, Impellizzeri Fulvio, Luchita Lisa, Mammola Valeria (7/10), Palmin Nicola (7/10), Sanapo Francesca, Santin Andrea, Serli Barbara (8/10), Sokolic Manuela, Tonini Isabella, Zorzetto Rossella.

II G: Apollonio Lavinia, Benedetti Giulio, Bracci Francesca, Bradach Manuela (8/10), Bresaz Michela, Catanzaro Lorenzo, Clapci Roberta (7/10), Franza Elisabetta, Ghersini Valentina, Giorgi Daniela (7/10), Giovannini Maddalena, Gubertini Nicoletta (7/10), Maier Michele, Pennino Eleonora (7/10), Puccini Martina, Rossi Erica, Russo Elisa, Russo Valeria, Snider Viviana, Stocco Elena (7/10), Stocovaz Chiara, Venanzio Elisa, Vidos Barbara (7/10).

II H: Canciani Manuela, D'Adamo Martina (8/10), Gulinello Lorenzo, Marcon Angela, Negri Michela (8/10), Pecar Daniela, Pellis Francesca (8/10), Pesce Leopoldo, Pieri Martina (7/10), Prelec Elena, Risigari Elisa, Sattolo Valentina, Terpin Chiara, Visintin Laura (7/10), Viti Marina (7/10), Zacchigna Cristina (8/10), Zara Dany.

II I: Bajcic Elisa (7/10), Bihler Eleonora, Bresich Lorenzo, Briganti Alessio, Candelieri Irene (7/10), Cassarà Alessandra (8/10), Cermelj Serena (7/10), Contessi Nicola, D'Eliso Capello Nicole (8/10), Fucci Antares, Giraldi Francesca, La Gioia Daniele (7/10), Maggi Irene (7/10), Minca Eleonora, Ponari Stefania (7/10), Rindi Francesco Leopoldo, Sicilia Sara (8/10), Taddio Andrea (7/10), Tauceri Sara, Turrisi Arianna.

II L: Bellani Luca, Coloni Elena (8/10), Franco Romina, Friedrich Federica (8/10), Gambara Francesca (7/10), Gandolfi Carlotta (7/10), Guarente Alessandra, Iust Elisa, Juretig Roberta, Mljat Marco, Mosetti Giuliana, Pinna Silvia (7/10), Prato Gabriella (8/10), Predonzan Manuela (7/10), Pribac Lara (7/10), Riosa Erica (7/10), Ruocco Silvia, Sineri Alessandro, Skodler Federico (7/10), Visintini Carlo.

LICEO SCIENTIFICO STATALE «G. OBERDAN»

I A: Artesi Stefano (7/10), Burigana Maria Chiara, Camerini Ariel, Candotti Chiara (8/10), Cherubini Aldo, Coglievina Elena, D'Aloiso Luisa (7/10), Fragiacomo Giulio, Ghersini Andrea, Kruml Christina (8/10), Macovez Michele, Maestro Guido, Malpaga Enrico, Morgante Chiara (7/10), Negrisin Lara, Oliva Simeon, d'Orlando Francesca, Radesich Elisa, Raja Matteo, Raseni Maura, Reggente Elena (8/10), Tercon Miriam, Tessandori Ilaria.

I B: Abbà Alberto (7/10), Albrizio Silvia, Aloisio Matteo (7/10), Boch Nathan, Burlo Martina (7/10), D'Amore Giovanni Enrico, De Simon Beniamino (8/10), Della Schiava Paolo (7/10), Ferluga Massimo (7/10), Fiesoli Christian, Kucich Gabriele (7/10), La Bella Daniele, Pesamosca Giulio, Rinaldi Silvia (7/10), Tassan Cecilia (7/10), Tramarin Lorenzo (7/10), Vegliach Marco, Vidal Marco, Vidonis Paolo, Vidotto Fonda Giulio, Zingaro Francesco (7/10).

I C: Bencich Marco (7/10), Cerini Roberto, Contento Alessio, Cortazzo Tania (7/10), Davanzo Giorgio, David Laura, Favretto Marco Emanuele (7/10), Grassi Aureliano (7/10), Hrovatin Paola, Ieram Federico, Liguori Pietro (7/10), Marino Silvia (7/10), Matossich Andrea, Sulich Silvia (7/10), Toppan Andrea, Tosatti Valentino (8/10), Ukovich Laura (8/10), Visintin Paolo (7/10), Zorn Alessandro (7/10).

I D: Billa Luca, Coslovich Gianluca, Cossutta Andrea (7/10), De Caro Gabriella, Foti Giovanni (8/10), Franceschi Elena (9/10), Ghersevich Dennis, Guadagno Francesco (8/10), Klemse Mayer Davide, Modonutti Mattia (7/10), Montagnana Alessandro (7/10), Nicolich Benedetta (8/10), Noviello Sara (7/10), Parco Daniele, Pasquotto Mirko, Pellis Lorenzo (8/10), Polh Andrea (7/10), Slocovich Paolo (7/10), Zivoli Giuliano.

I E: De Luca Valentina, Ferrara Fabrizio, Movia Andrea, Muggia Paola (7/10), Mustacchi Nicolò, Norrito Nicoletta, Orlando Barbara, Pagot Michele, Piazza Stefano (7/10), Quarantotto Giulio, Scorrano Michele, Serdoz Giovanna (7/10), Serli Francesca (7/10), Shardlow Alison, Stocca Valentina, Tolloi Paola, Valta Marco.

I F: Batticci Irene (7/10), Bianchi Monica (7/10), Boschin Deborah, Bottai Stefano, Cociani Lorenzo, Conte Daniele, Davia Lorenzo, De Tullio Rossella, Giani Jessica, Lauretti Davide, Marsi Michele, Michieli Romina, Orlando Maria Teresa, Patrono Federico, Pelaschiar Annalisa, Perrella Giuseppe, Petkova Irina (7/10), Piscanec Ilaria, Poretti Federico, Scarpa Laura, Sussich Luca, Ulcigrai Veronica.

I G: Bartulovich Antenore, Bianco Francesco, Cainelli Enrico, Carsillo Gianluca, Grassato Katia, Kosanc Martina, Latin Lisa, Magris De Paoli Matteo, Marinaz Stefano, Merzek Raffaele, Mocchi Giovanni, Montanelli Francesco, Neddi Monica (7/10), Riaviz Alessandro, Scalamera Lorenzo, Skerli Manuela (7/10), Suraci Vanessa (7/10), Tesser Irene, Titonel Paolo.

II A: Amadeo Elisa (7/10), Casalaz Francesca (8/10), Cervai Michela, Coslovich Daniele (8/10), Del Ben Daunia, Fachin Erika (7/10), Forlì Elena, Gacic Vida (7/10), Ghersenti Alessia, Greblo Francesca (7/10), Kunaver Simon, Masi Fabiana, Pignolo Giulia, Predonzani Monica, Rigoni Silvia, Russian Alice (7/10), Verbais Eric.

II B: Altruda Vincenzo, Bacci Luca (7/10), Battistutta Paolo, Biasiol Simone, Boniello Maria Anna (7/10), Cherini Veronica (7/10), Corso Pierantonio, De Lorenzo Lorenzo, Di Guida Francesca, Drabeni Marina (7/10), Fraizzoli Francesca, Lepore Stefano (7/10), Paoli Massimo, Patuna Massimo, Rabach Ingrid (7/10), Roggero Roberta (7/10), Sava Stefano (7/10), Sferco Anna Rita, Simeone Valentina, Sion Matteo (7/10), Stagni Nicoletta.

II C: Banco Ingrid, Barisani Andrea, Biagini Andrea, Boccia Dalila, Boico Riccardo, Bovenzi Alessandro, Brezigar Alessandro, Cecchi Sandro (7/10), Crupi Giovanni, Dilissano Francesca, Jerian Martino (8/10), Kuchler Enrico (7/10), Miani Massimiliano (8/10), Paoletti Raffaella (7/10), Prade Davide, Presani Eleonora, Puppis Daniele, Radivo Andrea, Rudan Andrea (7/10), Simeone Raffaello, Todone Giancarlo, Tomaselli Claudia (7/10), Umeri Andrea, Zappador Massimo, Zonch Reinhard.

II D: Achiet Nadia (7/10), Altin Luca (8/10), Benvenuti Gaia, Bernobi Marco, Bordon Alessia (7/10), Cohen Keren, Cucchi Daniele, Hauser Martina, Mengotti Daniele, Mervic Martina (7/10), Michelone Enrico, Omanovic Ismar, Pecile Andrea (8/10), Pesaresi Francesco, Pupis Giorgio, Silvestri Stefano, Stefanini Matteo, Tartaglia Annalisa (7/10), Zancola Andrea.

II E: Bonfanti Federico (7/10), Bosco Antonio, Brusoni Barbara, Di Martino Francesco, Dudine Amina, Fonda Paola, Godina Dario, Lodi Elisa, Lovrovich Paola, Muggia Lucia (8/10), Pikiz Elisa (7/10), Ranieri Andrea (8/10), Ranieri Paola, Russo Federica (7/10), Santin David, Sassi Emanuele, Serdoz Francesca (7/10), Sidari Matteo, Tuiach Daniele, Umer Carlo, Vardabasso Chiara (8/10), Veronelli Gabriele.

II G: Brakus Pietro (7/10), Brescelli Alessandro (7/10), Budicin Roberto, Campailla Chiara (8/10), Dimario Rossella (7/10), Guadagnoli Giacomo, Merzek Michele, Merzek Paolo, Minca Claudio, Nicotra Margherita (7/10), Patrono Jessica (7/10), Petronio Andrea, Pistan Francesco, Pohlen Sara, Razem Gabriele, Scarpellini Massimiliano, Scollo Valentina, Sgambati Fabio Carmine, Starkel Stefano, Stella Pier Lorenzo, Tartarelli Tomaso, Tedeschi Sarah, Vesselizza Patrizia.

III A: Amato Luca, Antonini Vuokko, Antonione Giuliano, Benedetti Elena, Colmo Michela, De Bernardi Sara, Deluca Marco (7/10), Fabrio Nicola, Magro Caterina, Matschnig Nicola, Melidoni Luca (7/10), Micor Massimiliano (7/10), Rascioni Stefano, Razza Gabriele, Rugo Francesca, Sardi Marco, Slocovich Matteo, Tomba Giulia (8/10), Veglia Edoardo.

III B: Bergamini Dario (7/10), Braico Federica, Crasti Stefano, Davey Dorian, Debernardi Monica (7/10), Del Vecchio Matteo, Giacomello Enrico, Glavici Lorenzo, Greblo Giulio, Mutinati Paolo (7/10), Nardini Martina, Palmiero Mariagrazia (8/10), Palmiero Silvana (7/10), Pellarini Agnese, Pilastro Francesco (7/10), Pillan Lorenzo (7/10), Piran Sara, Rodella Luca (7/10), Sirotich Alessia (7/10), Tognon Stefano, Trevisan Paolo, Zatti Davide.

III C: Bortoli Gabriele (7/10), Bucci Manuela (7/10), Codega Paolo (7/10), Copuletti Fabio (7/10), Cuorpo Carmen, Dominissini Silvia (7/10), Faraguna Ugo (8/10), Gnisci Francesca (7/10), Goina Elisa (7/10), Lubini Eloisa (7/10), Maggio Gianmarco (7/10), Magro Federico, Martina Caterina, Nardelli Alessia (8/10), Palcic Stefano (7/10), Raggi Paolo (8/10), Riosa Elisa (7/10), Savron Matteo (7/10), Tognolli Gabrio, Tuveri Massimiliano, Vesselli Sergio (8/10).

III D: Altin Michele, Badina Laura (7/10), Battaglia Cristian (7/10), Camilli Manuel (7/10), Cociani Lorenzo, Favretto Daniele (7/10), Fuschino Harald, Guerrini Michele (7/10), Lo Vullo Peruggini Ivan, Malabotta Jan, Mancuso Antonio (7/10), Massimiliani Marco, Medda Marco, Misculin Sara, Pasticier Stephane (7/10), Perosa Giulia, Rivierani Matteo (8/10), Russignacco Linda, Silvestri Marco (8/10).

III E: Bartoli Mark, Battaglini Carlo, Cernuta Andrea, Clabotti Piero, Diqual Federica, Fabrici Paolo (7/10), Furlan Giada (8/10), Kusicka Ana, Labinaz Paolo (7/10), Longo Cinzia (7/10), Lovisato Antonio, Male Alan, Marchesich Matteo, Marsi Luisa (7/10), Pace Alessandra (7/10), Pocecco Maddalena (7/10), Rakar Roberto, Scoppa Stefano, Slocovich Pierfilippo, Stefani Lorenzo, Strami Francesca (8/10), Torselli Francesca (7/10), Veos Costantino, Vezzà Andrea, Zacchigna Christian (7/10), Zanchiello Sara (7/10).

III F: Buoncompagno Francesca (7/10), Cecchia Mauro (7/10), Cernaz Ileana (8/10), Cerniava Elisa (7/10), Crem Stefano, Cucchiaro Eric, De Francesco Renato (8/10), Doni Lorenzo Adriano (7/10), Ferrari Riccardo (8/10), Filippi Paolo (7/10), Gallinotti Ottavio, Gregori Luca, Kaucic Massimiliano (7/10), Manna Diego (7/10), Medvet Eric (7/10), Pagliaro Giorgia (7/10), Paladini Paola (7/10), Posru Deana (7/10), Seppi Marco (8/10), Zolia Matteo.

III G: Ballarin Stefano, Belli Alessandro, Benvenuti Giulio (7/10), Blasco Barbara, Bonechi Bruna, Bossi Paolo, Bradamante Stefano, Cappel Alberto, Galasso Giancarlo, Gobbo Francesca (7/10), Jerman Elena, Martingano Paola (8/10), Morettin Valentina (7/10), Pagan Manuela, Pagliaro Deborah (7/10), Piuca Alan, Poggi Erika, Ronchin Erika, Rosini Erika, Rupena Serena (7/10), Salzano Mauro, Scarpa Federico, Staffa Massimiliano, Stradiot Erik, Tutino Denise.

III H: Babich Stefano (7/10), Brovedani Sara, Carli Francesca, Ceppi Federico, Crevatin Barbara, Dapretto Riccardo, Favretto Alessio (7/10), Gileno Lorenzo, Iugovaz Sara (7/10), Lupieri Ugo, Rosso Stefano (7/10), Scannapieco Massimiliano, Terranova Walter, Tripaldi Andrea, Vivoda Alberto, Volpi Michele (7/10).

IV A: d'Acierno Raffaele, Belvedere Andrea, Castrovinci Grillo Gabriele, Dintignana Federico, Fafak Oreste (7/10), Flego Gianluca (7/10), Guarini Chiara, Mazzarol Flavia (7/10), Pellizzaro Chiara (7/10), Percovic Manuela, Perosa Stefano, Redivo Elisa (7/10), Riva de Onestis Alessandro, Sponza Eleonora (7/10), Tommasi Damiano, Tucci Lorenza (7/10), Urizio Roberto, Vascotto Elisa.

IV B: Bisiacchi Morena, Boniello Caterina (8/10), Caretto Ilenia, Carli Martina (7/10), Cavagnaro Diana (7/10), D'Ambrogio Andrea, Fabian Nicoletta, Forlì Silvia (7/10), Furlan Paolo, Kobal Alan, Marini Paolo (7/10), Moscolin Lorenzo, Oretti Chiara (7/10), Paris Alessia, Riavini Alessandra (7/10), Rizzo Andrea, Russo Claudia, Salvemini Eleonora (7/10), Simonini Michele, Tonon Erika (7/10), Tossi Alessandro, Zangrando Andrea (7/10), Zoli Giulia.

IV C: Bandi Francesca (7/10), Bernardon Antonella (7/10), Bottai Gianluca, Bovenzi Matteo, Bulian Gabriele (7/10), Ciancaglini Katia (8/10), Cochelli Chiara (7/10), Costanzo Fabio (8/10), Favento Cristina (7/10), Garaffa Silvia (7/10), Iaschi Martina (7/10), Ilias Gianluigi, Martinelli Gaia (7/10), Negrisin Davide (8/10), Piazza Luca Vitale (7/10), Radin Sara, Schreiber Corrado (8/10), Scocchi Giulio (8/10), Sparma Maurizio (7/10), Tomaini Marco, Zacchigna Alessandra (8/10), Zennaro Marco, Zorzet Valentina (7/10).

IV D: Alberti Massimiliano (7/10), Bosich Alex (7/10), Ceraulo Manuela (7/10), Di Biase Federico (7/10), Di Tommaso Francesca, Farneti Luca (7/10), Flegar Paolo, Ledovini Francesco (7/10), Leone Emiliano, Moratto Luca (8/10), Petkov Todor (7/10), Pizzino Luca (7/10), Postogna Dino, Redivo Daniele (8/10), Sbisà Fulvio (8/10), Scarpa Tommaso (8/10), Serafino Adriano, Silvestri Alessandra (9/10), Stefani Marco, Velinsky Alberto, Zambon Marco, Zingone Raffaele (7/10).

IV E: Borean Matteo, Burian Lissoi Irwin, Cecconi Daniele, Facchini Sara, Fornasaro Matteo, Losi Matteo (7/10), Marini Chiara, Modugno Sara, Morassutto Sabina (7/10), Pesamosca Marta (7/10), Pesle Matteo, Poli Andrea, Sanna Andrea, Spadaro Nico, Spigaglia Massimiliano, Suligoj Paola, Tomasi Valentina, Zarantonello Adriano.

IV F: Altea Federica, Armani Barbara (7/10), Benedetti Luigi (7/10), Colavecchia Francesca, Cuttone Alessandra (7/10), De Lorenzi Fiorenza (7/10), Di Mauro Massimo, Di Orazio Francesca (8/10), Filograna Erika, Fonda Mia, Furlan Paola, Gobbis Silvia (7/10), Krevatin Stefano (7/10), Licciardello Giulia (7/10), Mazzarella Denis (7/10), Pacco Alessandro (7/10), Paulissich Luca (7/10), Rovatti Giulio (7/10), Scannapieco Maria, Scollo Alessandro, Sincovich Deborah, Slavec Francesco, Urso Caterina.

IV G: Alberti Giorgio (8/10), Belleli Alessandra (8/10), Bonazza Deborah, Bosco Sarah, Costantini Marco (7/10), Gomisel Emiliano, Gulli Lorenzo, Iuretig Piero, Lusa Andrea (7/10), Magro Tommaso, Malaguti Alessandra, Rossi Furio Alessandro, Stocca Michela, Tommasi Matteo.

IV H: Borean Michela (8/10), Bortuzzo Paola, Castellarin Lorenzo, Crisciani Enrico, Gianesello Valentina, Giorgi Daniele, Jakomin Dajla (7/10), Lo Giudice Elisabetta, Manganaro Barbara, Maslic Elena, Monte Vincenzo, Murador Elena (7/10), Nacci Luigi (8/10), Piciga Luca, Pierluigi Sabrina (8/10), Rigotti Luca (7/10), Scubogna Laura (8/10), Shehu Odeta (7/10), Sibilia Mirta (8/10), Sigoni Sergio (7/10).

(- 3 segue)

A CURA SPE

DAL 21 AL 30 GIUGNO / FIERA DI TRIESTE

Fiera d'Estate

RITORNA LA 48.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Una rassegna con il vento in poppa

È una Fiera d'Estate con il vento in poppa (anche dal punto di vista meteorologico) e dal sapore frizzante, quella che attende i visitatori fino a domenica 30 giugno nel comprensorio di Montebello.

Superata la boa di metà percorso, possiamo già affermare che la caratteristica principale della Campionaria '96 è il nuovo modo di porsi nei confronti del pubblico, già numeroso fin dai primi giorni della rassegna.

Una Fiera, quella d'Estate, che deve essere considerata non più solo un semplice appuntamento stagionale, ma una vera e propria occasione di incontro e di svago per i triestini. Ed ecco spiegata l'attenzione particolare dedicata quest'anno ai giovani, veri e propri protagonisti con un padiglione interamente dedicato; all'interno si passa dalle piste di bowling alle sfide di gruppo via computer e attraverso Internet, dal casco virtuale per entrare nell'atmosfera da «guerre stellari» al golf simulato su monitor con tanto di mazza e «pallina virtuale» da indirizzare in buca, alle ultime consolle di videogiochi a 32 bit Saturn e Playstation (mentre è in arrivo dal Giappone anche l'attesissimo Nintendo 64).

Ma la vera e propria novità dell'anno, presa letteralmente d'assalto dagli adolescenti, è il Laser Warrior, il fantastico gioco nel quale 2 squadre equipaggiate di corazze luminose si sfidano all'interno di un labirinto oscuro rischiarato dalla scia delle pistole laser di cui ciascun componente è dotato. Vince ovviamente chi alla fine ottiene il punteggio più alto. Ma continuiamo il nostro percorso all'interno degli stands alla ricerca di curiosità.

Per i palati fini la pasticceria artigianale Saint Honorè propone 3 leccornie di produzione: le praline e i cioccolatini a forma di tram, i biscotti da collezione della serie «quei de Trieste» con su raffigurati il castello di Miramare, di San Giusto, il tram di Opicina e il Faro della Vittoria, o ancora per i golosi la torta carsolina a base di noci e mandorle che non si deteriora con il caldo, articolo da regalo che sarà prodotto tutto l'anno. Agli appassionati delle auto d'epoca suggeriamo una sbirciatina all'Alfa Romeo 6 cilindri 1750 Gran Sport del 1930, circondata dalle sue splendide moderne «pronipoti».

L'Ente poste italiane è presente alla Fiera d'Estate con uno stand che, oltre a presentare una cartolina filatelica speciale in tema fieristico, fornisce una serie di servizi di consulenza e accettazione.

Le Ferrovie dello Stato mettono a disposizione un ingresso alla Fiera a prezzo ridotto su presentazione del biglietto ferroviario per Trieste. Tra i prodotti e i servizi proposti nello stand della Telecom, il Telecom on line con accesso immediato a Internet. La segreteria telefonica centralizzata Memotel e il telefono senza fili Cordless.

Non mancano infine i tradizionali articoli per la casa (serramenti, porte blindate, illuminazione, condizionatori, elettrodomestici, materassi), artigianato italiano e straniero (splendide le sculture in legno dei Paesi africani), mobili e arredi, moto, cicli e fuoristrada e la classica gastronomia, con spazi più razionali all'interno del comprensorio.

Il resto, scopritelo voi venendo alla Fiera d'Estate fino al 30 giugno (feriale 17-23, sabato 16-24, domenica 12-24). Vi aspettiamo!

SPELEOLOGIA

Occasione per la Trieste turistica

Le grotte sono una risorsa naturale del nostro territorio e la speleologia rappresenta un ulteriore elemento di richiamo per la Trieste città turistica appena qualificata tale. Tale concetto è stato ribadito nei giorni scorsi durante un «forum» organizzato nell'ambito della Fiera Campionaria di Trieste, introdotto dal presidente dell'Azienda di promozione triestina Elio Tafaro e che ha visto tra gli oratori l'assessore comunale all'economia Fabio Neri, Franco Cucchi del dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine del nostro ateneo, Pasquale Monaco della Federazione speleologica triestina, Flavio Vidonis direttore della Grotta Gigante e Peter Stesin, responsabile relazioni esterne della Grotta di Postumia.

Già in apertura, il segretario generale dell'Ente Fiera Giorgio Dordoni ha auspicato che l'elemento turismo dibattuto grazie a tale occasione, possa divenire l'oggetto di un apposito settore dedicato alla speleologia del Carso triestino e la sua divulgazione a italiani e stranieri da organizzare nell'ambito della manifestazione fieristica 4T.

Da parte sua, Tafaro ha ricordato la proposta recentemente lanciata dall'Apt relativa a una giornata da dedicare ai triestini, riservata alla visita dei musei locali, al giro della città con guida turistica, attraverso mostre e distribuzioni capillari degli opuscoli illustrativi stampati dall'Azienda, per una completa illustrazione dei monumenti storici cittadini.

L'assessore Neri ha invece lanciato l'idea di promuovere, così come fatto con le settimane «bianche» sulla neve, apposite settimane al «buio», con l'organizzazione di escursioni guidate nelle grotte triestine a beneficio di appassionati e non dei settori.

A tale scopo, è stato detto in conclusione, sarebbe quanto mai opportuna la creazione (e il finanziamento da parte degli enti preposti) di appositi itinerari a carattere tematico sul Carso triestino a difficoltà variabile, proprio per richiamare in loco un possibile turismo di settore.

XXX Giornate internazionali dedicate al caffè

Per i traffici di caffè la nostra città è al primo posto in Italia e nel Mediterraneo, per tradizione e cultura ai primissimi posti in Europa, per la professionalità degli operatori forse al primo posto a livello internazionale.

Sono tanti anni ormai che l'Associazione Caffè Trieste collabora con la Fiera di Trieste nell'organizzazione di manifestazioni in favore del caffè.

Del 1952 è infatti il primo Convegno internazionale sul caffè.

Nel 1964 nascevano invece le «Giornate Internazionali del Caffè», che si sono susseguite con poche interruzioni fino a oggi.

Occasione di dibattiti spesso attualissimi, sempre interessanti, su argomenti che hanno spaziato continuamente sui grandi temi del settore: dall'andamento del mercato al fondamentale problema della qualità, dai problemi della produzione fino a quelli della distribuzione.

Sempre con partecipazioni di grande prestigio, le Giornate del caffè hanno seguito da vicino l'evoluzione di un settore e di un mercato fra i più affascinanti.

E quest'anno per la prima volta l'Associazione Caffè ha commissionato alla Swg un'indagine sul consumo di caffè a Trieste ed è stata una piacevole sorpresa scoprire che i triestini sono formidabili bevitori di caffè: da noi il consumo pro capite è il doppio della media italiana!

Di questa ricerca si parlerà quest'anno alle Giornate Internazionali del Caffè, il 28 e 29 giugno, analizzando i dati dal punto di vista dei torrefattori locali e dei pubblici esercizi.

Ma si parlerà anche di caffè e salute, di problemi ambientali, di credito e finanziamenti.

E ancora di fisco e di sicurezza sul lavoro.

Una carrellata a vasto raggio su tanti problemi pressanti e attuali.

FIPE TRIESTE

«Guida all'ospitalità»

In vendita in tutte le edicole della provincia, edita dalla Publisport srl in collaborazione con la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), la «Guida all'ospitalità» si propone come utile strumento per conoscere e scoprire il variegato mondo enogastronomico della nostra provincia.

Dai ristoranti alle trattorie, dalle spaghettoteche ai locali tipici stranieri, dalle pizzerie alle paninoteche, dai bar buffet alle gelaterie, dagli stabilimenti balneari agli hotel e alle discoteche: più di settecento notizie utili tra indirizzi e numeri di telefono, informazioni sul numero di coperti, sul costo medio di un pasto, sulle specialità culinarie, sugli orari e sui turni di riposo. Insomma, tutto quello che può servire sia ai turisti sia ai triestini.

PROGRAMMA

GIOVEDI' 27/6

Zoom su: Mongolia
ore 9.00 - Visita alla Camera di Commercio
ore 9.30 - Visita alla Prefettura
ore 10.30 - Visita al Porto
ore 19.00 - Presentazione Paese (Centro Congressi-Sala B)
ore 20.00 - Presentazione turistica, proiezione diapositive (Centro Congressi-Sala B)

Zoom su: Camerun
ore 11.00 - Cerimonia ufficiale in occasione dei 25 anni di gemellaggio Trieste-Douala (Municipio)
ore 17.00 - Visita alla Fiera

Fierestate Show
ore 20.00 - Spettacolo Folcloristico (Area Spettacoli)

Giornata dell'Europa
ore 18/20 - Tavola Rotonda "Trieste nelle reti transeuropee - A che punto siamo con l'Alta velocità?" (Centro Congressi)

Fierestate Show
ore 18.30 - Miss Alpe Adria 1.a selezione (Area Spettacoli)

VENERDI' 28/6

Giornate Internazionali del Caffè
ore 10/18 - "I Torrefattori verso il 2000" (Centro Congressi)

Zoom su: Cuba
ore 9/11 - Visite protocollari
ore 12.00 - Partecipazione alle Giornate del Caffè
ore 17.30 - Riunione dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba (Sala Palazzina Uffici)
ore 19.00 - Incontro allo stand

Zoom su: Hong Kong
ore 18.30 - Conferenza Stampa allo stand

Fierestate Show
ore 18.30 - Miss Alpe Adria 2.a selezione con le Veline di Canale 5 Fanny Cadeo e Cecilia Belli (Area Spettacoli)

SABATO 29/6

Giornate Internazionali del Caffè
ore 10/13 - Giornata dedicata ai Baristi (Centro Congressi)

Zoom su: Rwanda
ore 9.30 - Visita alla Camera di Commercio - Incontro con operatori
ore 11.00 - Partecipazione alle Giornate del Caffè
ore 17.30 - Visita alla Fiera
ore 17.00 - Visita dei Maestri del Lavoro

FIERESTATE SHOW

GIOVEDI' 27/6
Ore 18.30: Miss Alpe Adria 1.a Selezione (Area Spettacoli)
Ore 20.00: Spettacolo folcloristico del Camerun (Area Spettacoli)

VENERDI' 28/6
Ore 18.30: Miss Alpe Adria 2.a Selezione con le veline di Canale 5 Fanny Cadeo e Cecilia Belli (Area Spettacoli)

XXX GIORNATE INTERNAZIONALI DEL CAFFE'

Venerdì 28 giugno 1996

ore 9.30 Registrazioni dei partecipanti
ore 10.00 Apertura dei lavori; saluto delle autorità
ore 10.30 Relazioni: dott. Dario Erjavec, dott. Rosetta Deluisa, SWG - Trieste: presentazione dell'indagine *"Il consumo di caffè a Trieste"*
ore 11.00 Banca Nazionale del Lavoro: *"Credito e torrefazione; opportunità e finanziamenti"*
ore 11.30 dott. Luigi Saquella, presidente Associazione nazionale torrefattori: *"Il torrefattore locale, attualità e futuro"*
ore 12.00 Benito Benedetti, presidente Federazione italiana pubblici esercizi, Trieste: *"L'importanza del caffè nel pubblico esercizio"*
ore 12.30 Dibattito
ore 14.30 Ripresa dei lavori. Relazioni: dott. Franco Zerial, Torrefazione Guatemala: *"Prospettive di sviluppo della piccola/media torrefazione in ambito locale"*
ore 15.00 dott. Sabino Scardi, primario Centro cardiovascolare ospedale Maggiore di Trieste, esperto in prevenzione cardiovascolare: *"Caffè e salute"*
ore 15.30 dott. Vincenzo Sandalj, Sandalj Trading Company: *"Produzione del caffè e problemi ambientali"*
ore 16.00 John Di Ruocco, Speciality Coffee Association of America: *"Lo sviluppo dell'espresso e dello Speciality Coffee negli Stati Uniti"*
ore 16.30 Dibattito

Sabato 29 giugno

ore 10.00 Apertura dei lavori. Relazioni: Alberto Gattegno, presidente Associazione caffè Trieste: *"Una ricerca sul rapporto tra i triestini e il caffè"*
ore 10.30 Fabio Falzari F.I.P.E Trieste: *"Sicurezza sul lavoro"*
ore 11.00 Coffee Break
ore 11.30 dott. Antonio Russo F.I.P.E Trieste Servizi srl: *"Il pubblico esercizio di fronte al fisco"*
ore 12.00 Benito Benedetti, presidente F.I.P.E - *Chiusura dei lavori*

28 - 29 giugno 1996
Centro Congressi Fiera di Trieste

ALTIPIANO / DOPO LE NUMEROSE PROTESTE DEI CITTADINI

Dorsale carsica, già si cambia

Le modifiche accettate dall'Act riguarderanno soprattutto gli autobus delle linee 39 e 44

Soddisfazione dell'associazione «Traffico 80», che si era fatta portavoce delle lamentele dei residenti nelle frazioni

Dopo le proteste ecco i primi suggerimenti concreti per gli aggiustamenti sulle nuove linee autobus del Carso. A proporli è l'associazione «Traffico 80», che si è fatta portavoce di buona parte delle lamentele dei residenti nelle frazioni carsiche del Comune di Trieste.

Gli interventi più consistenti, sempre secondo i responsabili dell'associazione, dovrebbero riguardare proprio la «dorsale carsica», costituita dalle linee 44 e 39. Già nel dare l'annuncio dei prossimi cambiamenti sui collegamenti tra città e altipiano, i responsabili dell'Act avevano specificato che si andava incontro a un periodo di prova e che, se necessarie, sarebbero state apportate delle modifiche «in corso d'opera». Certo però che in pochi si aspettavano che le proteste e i primi suggerimenti avessero luogo già nella settimana successiva all'entrata in vigore delle nuove linee e dei nuovi orari.

Durante la conferenza stampa di ieri mattina, organizzata dal «Traffico 80», si sono riconosciuti anche i molti meriti delle novità studiate dall'Act, ma si è ribadito con forza che bisogna cambiare qualcosa e subito. Le proposte fatte hanno carattere specifico e riguardano in maniera particolare le linee 39 e 44, quella «dorsale carsica» che doveva costituire il punto nevralgico del nuovo sistema.

Per quanto riguarda la 39, in servizio fino a Basovizza, si chiede che venga fatta proseguire fino a Prosecco e non si fermi a Opicina, come previsto finora. A Prosecco dovrebbe quindi scambiarsi con la 44, che invece di proseguire per Opicina potrebbe finire la sua corsa in piazza Oberdan, ripristinando così un collegamento diretto con la città.

Purtroppo alla conferenza stampa di ieri non era presente alcun dirigente Act, e tra il rammarico degli organizzatori non è stato possibile sentire eventuali obiezioni sulle proposte dell'associazione. Nell'incontro di ieri sono stati toccati tutti i «punti caldi» del nuovo sistema di collegamento tra centro città e altopiano.

Positiva per «Traffico 80» la decisione di aumentare la frequenza delle corse per la tramvia, che avrebbe però bisogno di una revisione degli impianti semaforici e di «separatori» pe una corsia preferenziale in via Martiri della Libertà. Altre osservazioni hanno riguardato le rimanenti linee coinvolte dal nuovo piano Act, suggerendo qualche modifica di orari e frequenze. Tutte le proposte verranno consegnate all'Azienda consorziale trasporti, mentre il consigliere comunale Massimo Gobessi, presente ieri all'incontro, ha promesso di portare il problema all'attenzione del consiglio comunale.

«Avevamo già avuto un incontro con l'Act lo scorso anno quando si stava preparando il piano – ha spiegato ieri Bruno Manzin di «Traffico 80» – e già in quella sede avevamo espresso alcune perplessità. Il concetto di "linea dorsale" va bene, ma ci vuole un collegamento diretto con la città e va migliorata la funzionalità degli interscambi».

Riccardo Coretti

DUINO A.

«Sloveno richiesto solo a 40 su 133 dipendenti»

«Ho letto la nota del gruppo consiliare di An di Duino Aurisina a commento della nuova pianta organica - scrive il sindaco Giorgio Depangher - appena approvata. Sul tono della nota (maggioranza slavo-comunista, permissiva maggioranza italiana, la lingua meno parlata d'Europa, ecc.) preferisco lasciar giudicare ai lettori. Mi preme invece ribadire che l'amministrazione ritiene di essersi mossa con chiarezza, rispetto ed equilibrio. Su 133 dipendenti a 40 viene richiesta la conoscenza della lingua slovena, perché si vuole garantire che in ogni servizio sia possibile usare anche quella lingua. Sarà una commissione composta dal segretario comunale e da due esperti esterni, da cui per legge sono esclusi politici e sindacalisti, che deciderà sui concorrenti che parteciperanno ai concorsi. Il punteggio aggiuntivo per la conoscenza della lingua slovena, assegnato negli anni passati, previsto dal regolamento comunale, è talmente esiguo che ritengo non sia stato quasi mai determinante ai fini del risultato finale. Si tratta comunque di un aspetto che non è stato trattato nella discussione per la nuova pianta organica. È fuori discussione che nella scelta debbano essere valutate le capacità professionali dei concorrenti. Se la pianta organica approvata sarà ratificata dall'organismo di controllo, potranno essere assunti per concorso pubblico o per chiamata tramite l'Ufficio del lavoro 22 persone. Per sei di queste - conclude Depangher - sarà richiesta la conoscenza della lingua slovena».

ALTIPIANO / ASSEMBLEA DELLA COMUNITÀ MONTANA

Snam, arriva un altro no

L'opposizione al terminal unisce Comuni triestini e goriziani

I Comuni dell'altopiano, di Duino Aurisina e di Trieste si schierano compatti contro il terminal Snam di Monfalcone. Al loro fianco però anche numerosi enti locali dell'Isontino, a riprova che l'opposizione al progetto della società dell'Eni non è condizionata né da confini territoriali né tantomeno politici.

A dimostrarlo il voto all'ordine del giorno discusso e poi approvato dall'assemblea generale della Comunità montana del Carso riunitasi a Visogliano l'altra sera. A sostegno del documento, che esprime «allo stato attuale dei fatti un giudizio negativo sul progetto del terminale», si sono schierati Comuni triestini e goriziani, le forze politiche di maggioranza e quelle di minoranza. Gli unici ad uscirne ancora più isolati sono stati l'amministrazione comunale e il Pds monfalconesi.

Mentre il sindaco di Monfalcone Adriano Persi e i due rappresentanti di maggioranza, i consiglieri pidiessini Pantea e Farné, si sono astenuti, i rappresentanti del Pds dei Comuni di Trieste, dell'altopiano, compreso ovviamente Duino Aurisina, e dell'Isontino hanno sostenuto pressoché in blocco l'ordine del giorno fortemente critico nei confronti della realizzazione dell'impianto. Persi e i suoi hanno trovato solo qualche alleato in ordine sparso (il sindaco di Ronchi dei Legionari Novelli, quello di Sagrado, un consigliere pidiessino di Doberdò). Il documento è stato del resto approvato a larga maggioranza (una trentina di sì e sette astenuti). Contro il terminal si sono schierati infatti anche i consiglieri di Rc, Lega Nord, Unione slovena, popolari e indipendenti a cavallo delle due province. Una convergenza di vedute che potrebbe avere un suo peso, se non altro per la sua ampiezza.

In ogni caso l'ordine del giorno della comunità, che prende posizione ufficiale per la prima volta, esprime parere negativo per il pesante impatto ambientale dell'opera, le ricadute negative sullo sviluppo del golfo a causa dell'ampliamento dei poli energetici, l'inadeguato bilancio tra costi e benefici. Durante la discussione ha fatto sentire la propria voce Duino Aurisina. Il sindaco Giorgio Depangher ha ribadito i danni che la vicinanza e la portata dell'opera arrecherebbero ai progetti di crescita turistica e alle attività di pesca e maricoltura.

Il documento invita infine gli organi preposti dei ministeri competenti e della Regione a valutare l'insediamento previsto «alla luce di un'adeguata pianificazione dello sviluppo di queste aree e di salvaguardia, tenendo in debita considerazione la pluralità degli interessi in campo e facendo ricadere eventuali decisioni in merito in concertazione con tutti gli enti locali interessati».

L'INTERVENTO

«Ma la legge Belci finora non era mai stata attuata»

Riceviamo e pubblichiamo.

Poiché sono stato «chiamato in causa» nell'articolo «Caccia libera in tutto il Carso», mi sembra necessario precisare alcune circostanze. Confermo d'essermi fatto promotore del ricorso amministrativo per far riconoscere l'illegittimità del divieto di caccia nelle aree genericamente individuate – e solo sulla carta – dalla cosiddetta legge Belci. All'iniziativa hanno poi aderito le riserve di caccia di diritto di Duino, Malchina, Opicina, Prosecco e Sgonico, anch'esse difese dagli avvocati Vanino di Tolmezzo e Leo di Trieste. Rilevo, peraltro, con spirito costruttivo e privo di ogni «vis polemica», che l'articolo non ha reso giustizia delle nostre reali finalità, liquidando senza esitazioni l'iniziativa entro barriere rigidamente «corporative» ed enfatizzando il rituale conflitto tra i «cattivi» (i cacciatori) ed i «buoni» (tutti gli altri).

Da tempo vi era la convinzione che la legge Belci non fosse mai stata attuata e che fosse ormai da ritenersi abrogata in quanto incompatibile con altre norme successive. La sentenza del Tar non ha fatto altro che confermare quanto ormai era nei fatti. I giudici hanno evidenziato che il divieto di caccia imposto negli ultimi tre anni (in precedenza non esisteva e la fauna, i gitanti, i bambini e i pensionati non ne hanno, credo, minimamente risentito) era illegittimo «per evidente carenza di supporto normativo». Ciò significa che non vi è stata alcuna «disattivazione» della legge Belci per effetto del nostro ricorso, ma che la predetta legge doveva intendersi ormai da lungo tempo abrogata, oltre che mai attuata, e quindi improduttiva di effetti sul piano giuridico. A fronte di tali circostanze i citati enti hanno ritenuto – con la mancata costituzione in giudizio – di non insistere su posizioni indifendibili e lo stesso sembra abbiano fatto quelle associazioni ambientaliste che, per quanto mi risulta, sono rappresentate in seno al Comitato provinciale della caccia. Va, altresì, ricordato che, in base alla normativa vigente, per l'istituzione di una riserva naturale statale è necessaria, nelle Regioni a statuto speciale, l'intesa tra lo Stato (portatore di interessi dell'intera comunità nazionale) e la Regione (in rappresentanza di interessi territorialmente limitati). Tale principio, ormai consolidato in base alla giurisprudenza della Corte Costituzionale, è stato infatti espressamente sancito con la legge 6 dicembre 1991 n. 394.

Questa è la realtà dei fatti, confermata dalla sentenza del Tar che ha fatto venir meno un divieto fondato sull'erronea convinzione della vigenza della «defunta» legge Belci. Non credo sia il caso di temere la chiarezza e la «certezza giuridica» che vanno ricercate per la tutela del cittadino di fronte agli abusi del più forte. Quanto è accaduto non è altro, perciò, che l'affermazione di un principio degno di uno Stato di diritto, di cui i cittadini non possono dolersi proprio perché espressione della necessità di controllo dei poteri delle amministrazioni che non rispettino le «regole». Di ben altro, invece, è necessario dolersi. L'esigenza della conservazione dell'ambiente è il primo ed il più importante programma da realizzare. Ma occorre piuttosto che tutte le parti in gioco ricerchino il punto comune di mediazione individuandolo, come credo possibile, nella «co-gestione» dell'ambiente. D'altra parte le associazioni venatorie non possono non tener conto dell'esigenza di conservare l'ambiente di cui la fauna fa parte. Il principio cui ogni cacciatore deve adeguarsi è allora quello della conservazione e, ove necessario e possibile, del miglioramento delle specie cacciabili. Questi principi costituiscono il presupposto della caccia di selezione agli ungulati (capriolo e cinghiale), attività che costituisce l'unico intervento venatorio praticabile nelle aree della ex legge Belci e nel restante territorio carsico.

In questa situazione il controllo selettivo delle popolazioni degli ungulati è stato affidato ai cacciatori entro precisi limiti di legge ed assoggettato alle verifiche delle autorità preposte. Nel quadro oggi creatosi e soprattutto in una prospettiva futura è auspicabile che si proceda ad una co-gestione dell'ambiente, nel rispetto reciproco dei molteplici interessi (anche ad esempio quelli degli agricoltori) ed a tutela dell'interesse comune contro la devastazione del territorio. Detto questo mi chiedo: è proprio impossibile immaginare una collaborazione con le altre organizzazioni ambientaliste? Credo che sul punto molto possa essere operato in futuro purché si abbandonino le sterili contrapposizioni e le estremizzazioni da tutte le parti che hanno portato a un nulla di fatto per la tutela del nostro Carso.

Giuliano Perco

RIONI / PROTESTA DI TONONI

Sant'Andrea: soldi per una fontana

Il consiglio circoscrizionale di San Vito Cittavecchia-Barriera Nuova è sul piede di guerra, manifestando propositi di rivolgersi alla magistratura per chiarire alcuni fatti.

«Nell'ultima riunione – attacca Piero Tononi, presidente del quarto organo di decentramento – abbiamo constatato, per l'ennesima volta, come l'amministrazione comunale disattenda il ruolo e le mansioni dei consigli circoscrizionali. Nel quadro di una rivalutazione ambientale e pesaggistica la giunta ha approvato una delibera che prevede la costruzione di una fontana ornamentale e altre opere nella zona di Passeggio Sant'Andrea, per un costo di un miliardo e 300 milioni. A prescindere dal fatto che al consiglio circoscrizionale non è stata chiesta la formulazione del parere, come previsto dal regolamento per ciò che è pertinente le opere pubbliche, questo progetto ci lascia sconcertati».

In precedenza il quarto consiglio aveva inoltrato al Comune due mozioni, formulate raccogliendo le denunce e i suggerimenti dei cittadini. Vi si faceva riferimento al grave dissesto della zona di Passeggio Sant'Andrea. Accanto al degrado dei giardinetti e dei sentieri del verde circostante, i consiglieri sottolineavano l'assoluta necessità di ristrutturazione del selciato della zona, talmente sconnesso da rappresentare un pericolo per il passeggio e per il gioco dei più piccoli.

«A tali denunce – puntualizza Tononi – ci veniva risposto che l'intervento non era possibile per mancanza di fondi, destinati invece a bonificare un tratto della linea ferroviaria nei pressi di largo Irneri, dove si era verificato uno smottamento da riprendere in tempi brevissimi. E in precedenza l'assessore Degrassi aveva risposto a un'interrogazione sullo stato di manutenzione della fontane della nostra circoscrizione (e sul loro eventuale ripristino), ventilando una loro integrale chiusura per contenere le spese».

«E dopo tutto questo – afferma Tononi – veniamo a conoscenza della delibera giuntale del 18 maggio con la quale addirittura 1300 milioni verrebbero utilizzati anche per questa nuova fontana. Il nostro punto di vista privilegia invece quelle opere non superflue che vengono incontro alle richieste formulate dall'utenza. Senza entrare nel merito del discorso di rivalutazione ambientale e di abbellimento di uno dei passeggi più frequentati dai triestini, pensiamo che innanzitutto si debba garantire a tutti di girare lungo Sant'Andrea senza finire all'ospedale».

«A ogni buon conto – conclude il presidente circoscrizionale – ho già provveduto a inviare copia della delibera a Bruno Sulli, presidente della commissione trasparenza, affinchè venga fatta luce su una vicenda secondo noi poco chiara».

Maurizio Lozei

Spettacolo Ragazzi: fra fiabe, dicerie e fratelli Grimm

Si è svolto a Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo Ragazzi, un laboratorio di scenografia teatrale coordinato da Carmelo Vranich e Carla Crevatin, dal titolo «Muggia: storia, fiabe e dicerie nella notte dei tempi». Si è trattato di alcune leggende della tradizione muggesana riproposte visivamente dai ragazzi (nella foto Balbi). Stasera, alle 21.30, in piazza Marconi, i ragazzi della scuola media Nazario Sauro di Muggia rappresenteranno lo spettacolo «Chi ha paura dei fratelli Grimm?». Insomma, il «teatro e i ragazzi» accanto al teatro per ragazzi.

MONRUPINO

Consiglio comunale

Oggi alle 18 e domani alle 12 si riunisce il consiglio comunale di Monrupino.

Fra i punti all'ordine del giorno, due mozioni relative all'autoporto di Fernetti e al Parco naturale del Carso, l'approvazione del nuovo regolamento comunale di contabilità, l'approvazione del conto consuntivo '95 e le variazioni al bilancio di previsione '96.

RIONI

Stasera in via Paisiello

Questa sera con inizio alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settima circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: una serie di pareri (fra cui sullo schema di regolamento dei ricreatori comunali) e di delibere (fra cui: programmazione dei concerti bandistici e relativo impegno di spesa, rinnovo del gemellaggio del rione di Servola con la città di Faenza).

SGONICO

Tre giorni di festa

Domani, sabato e domenica si svolgerà a Sgonico la Festa del Delo e dell'Unità. Il programma: domani sera alle 20.30 ballo con gli Status Symbol, sabato alle 20.30 ballo con i Modri Val, domenica alle 19 concerto del gruppo bandistico «Parma» di Trebiciano, alle 20 saluto del senatore Darko Bratina e alle 20.30 di nuovo ballo con gli Status Symbol.

DUINO A.

Spettacolo rinviato

Il maltempo di questi giorni ha indotto il Comune di Duino Aurisina ha rinviare lo spettacolo che era previsto per questa sera alla Baia di Sistiana.

Si trattava de «Il teatro della pantomima», con il mimo cubano Andres Valdes.

Lo spettacolo - informa una nota del Comune - si terrà lunedì primo luglio, con inizio alle ore 21.

LA «GRANA»

«La sala Tripcovich è un bivacco senza controlli»

Care Segnalazioni,

un'immagine quotidiana, o quasi, da terzo mondo, del teatro di noi triestini: posteggio autocorriere davanti alla sala Tripcovich, bivacco e spogliatoio; suppongo con il beneplacito degli amministratori cittadini, poiché non c'è mai l'ombra di un vigile. I teatri di Lubiana o di Zagabria che ho avuto occasione di vedere più volte erano perfettamente lindi e sgombri. Forse a Trieste «no se pol»?

Annamaria Luciani

STORIA / LA VISITA DEL RABBINO TOAFF

Emigranti in Palestina

Desidero esprimere, anche a nome di molti altri ebrei triestini, la mia riconoscenza per aver dato notizia con notevole spicco della visita a Trieste nei giorni scorsi del Rabbino capo di Roma prof. Toaff e dell'incontro, sia pure informale, nella nostra città, di quasi tutti i rabbini italiani. In tale occasione «Il Piccolo» ha anche ricordato che Trieste è stata la città di transito e di imbarco di moltissimi ebrei che si trasferivano nell'allora Palestina.

Mi sia lecito aggiungere che dell'assistenza a tali emigranti, nonché delle trattative e dei contatti con le Società di Navigazione, le autorità di polizia e portuali italiane, i Consolati stranieri ecc., si occupava il Comitato italiano di assistenza agli emigranti ebrei di Trieste, fondato da mio zio Giuseppe Fano (assieme ad altre personalità dell'ebraismo italiano) e da questi diretto per alcuni decenni. Fra i suoi collaboratori ricorderò gli ebrei italiani e stranieri Goldin, Camerini, Alt, Gomunsky, Segorè, Morpurgo, Levi (di altri mi sfuggono i nomi), ed inoltre il non ebreo Ferencich, a suo modo razzista ante litteram, il quale, prima e dopo le leggi razziali, diceva a mio zio: «Sono orgoglioso di servire la vostra nobile razza».

Giorgio Voghera

Bambini cubani

A nome del circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che hanno contribuito alla raccolta di giocattoli destinati ai bambini e ragazzi cubani e che saranno loro consegnati il 21 luglio, giornata che a Cuba è dedicata all'infanzia. Tale appello era stato lanciato dalla Federazione delle donne cubane ed era rivolto a tutte le associazioni che nei vari Paesi del mondo solidarizzano con l'isola caraibica.

In questi anni di difficoltà economica dovuta alla recrudescenza del blocco economico Usa (che dura da oltre 35 anni) e alla sparizione dei Paesi dell'Est, principali interlocutori commerciali, il governo cubano ha continuato a garantire i diritti essenziali quali educazione, assistenza sanitaria, servizi sociali, ma non è riuscito a far fronte ad altre elementari necessità. Ed è per questo che abbiamo fatto nostro l'appello per la raccolta di giocattoli, sapendo quanto sia importante il gioco nella formazione del bambino. Desideriamo ricordare a tutti che la nostra solidarietà con Cuba continua, non come generica dichiarazione d'intenti, ma con l'appoggio attivo al programma alimentare del governo cubano e con l'impegno nella protesta contro la legge Helms-Burton, approvata il 12 marzo scorso dal Congresso degli Stati Uniti che prevede sanzioni anche contro Paesi e ditte che commerciano con Cuba (e in Italia ne sa qualcosa la Stet). La nostra sede è presso la Confesercenti di via Battisti n. 2, II piano, tel. 765082, dove siamo presenti ogni mercoledì dalle 17.30 alle 19.

Alma Masè
segretaria del circolo

Marciatori triestini alla Venezia-Padova nel 1950

Marciatori triestini partecipanti alla gara di marcia Venezia-Padova (8 giugno 1950), compreso il sottoscritto. In piedi (da sin.): Zerial, Blocar, Crasso, Bitesnik, Luisa e l'olimpionico Cressevich. Accosciati (da sin.): Ponton, Terconi, Scalchi e Di Lorenzo.

Bruno Vettori

Marinai inglesi al lavoro sulla banchina galleggiante

Marinai inglesi al lavoro (anni '50) sulla banchina galleggiante, alla radice del molo Audace. Sullo sfondo, due sommergibili e la Stazione marittima.

Sergio Bencich

TRASPORTI / ANCORA SUL NUOVO PIANO DEGLI AUTOBUS IN ALTIPIANO

«La dorsale carsica sta procurando disagi»

Evidentemente, con le sue strane «innovazioni di percorso», l'Act cerca in tutti i modi di scoraggiare i cittadini (specie quelli delle periferie e quelli ancora più penalizzati dell'altipiano) a usare il sempre più scarso servizio di trasporto pubblico. Se l'azienda di trasporto crede che con queste «innovazioni», secondo me «studiate» esclusivamente sulla carta, incoraggi o agevoli i cittadini ad usare i bus invece dell'auto privata, si sta sbagliando di grosso: l'Act sta facendo il contrario!

È di pochi giorni fa lo scombussolamento che l'azienda ha provocato ai cittadini dell'altipiano carsico, Prosecco, Campo Sacro e Santa Croce, con l'innovazione di percorso di alcune linee, in particolare la disgraziata 44. Questa strana novità, denominata pomposamente «dorsale carsica», sta provocando dei seri guai a chi è costretto a raggiungere la città e viceversa in bus, perché chi ha «ideato» tale novità non ha capito e non riesce a capire che se in centro città qualche spostamento di fermata o qualche altra deviazione, sono facili da sopperire, prendendo un altro bus o facendosela a piedi per qualche metro, qui, sull'altipiano, specie d'inverno, se perdi la coincidenza (causata da ritardi accumulati durante il percorso accidentato della Strada del Friuli) per raggiungere la propria abitazione ci sono chilometri a piedi, o si aspetta, all'ora di pranzo, 30 o 40 minuti, come sta succedendo sull'altipiano in questi giorni; grazie a chi ha voluto tutta questa sconsiderata innovazione, che mi auguro al più presto venga eliminata, accontentando i cittadini di queste borgate che troppo spesso vengono penalizzati non solo dallo scarso passaggio dei bus, ma anche dagli sgangherati mezzi, che come qualcuno giorni fa ha scritto sul giornale, sono dei veri carri bestiame.

Mi auguro, anche a nome di decine di persone che ho interpellato, l'Act riveda e studi un po' meglio certe novità di percorso, ma lo faccia accontentando chi li usa, semplificando il servizio, non come ora, che prendendo un bus non sai quando arrivi e se hai fortuna riesci a prendere la coincidenza che fino ad ora è solo una illusione.

Franco Biagini

Il percorso della linea «26»

A mio nome e a quello di molti abitanti della via Felluga, chiedo all'Azienda consorziale trasporti quali misure ha in programma per rimediare alla ventilata trasformazione del percorso della linea «26». Poiché noi è pensabile lasciare la nostra zona senza i mezzi pubblici chiediamo all'Act di conoscere la nostra sorte di utenti.

Franca Clama

FISCO / I GUAI DI UNA NORMA SOPPRESSA

«Bolla abolita, i furbi ringraziano»

Ormai tutti parlano male della bolla di accompagnamento che deve scortare le merci cedute ai rivenditori, chiedendone l'abolizione.

Cerchiamo di vedere in cosa consiste tale documento, visto che tutti ne parlano e nessuno ne spiega l'importanza. Esso è un documento appunto che deve scortare le merci che vengono cedute a chi le deve rivendere (e non le merci cedute a un consumatore finale o a un utilizzatore privato) lo stesso deve essere emesso in due o tre originali, di cui uno rimane presso il venditore e gli altri seguono la merce. Su tutti gli esemplari vanno indicati gli estremi di chi cede e di chi acquista, l'ora e la data di partenza e di consegna, la natura, la qualità, la quantità della merce ceduta ecc.

Introdotto nel 1978 D.p.r. 627 ha contribuito ad arginare vistosamente l'evasione fiscale, visto che vi sono sanzioni penali in caso di contraffazione, e ha reso arduo l'acquisto in nero di merci. I controlli su strada possono essere operati dai funzionari civili e militari del Ministero delle finanze e dalle altre forze di polizia (solo per l'ispezione esterna dei colli).

La bolla è redatta su moduli prenumerati, presi in carico su appositi registri bollati e vidimati dall'emittente, per cui è facile in ogni tempo effettuare un controllo teso a stabilire quali merci sono state cedute a chi ecc. anche un bambino, a questo punto capirebbe che la sua eliminazione pura e semplice faciliterebbe l'acquisto di merci in nero favorendo l'evasione.

Tanto per fare un esempio, chi vende prosciutti interi all'ingrosso, dopo aver acquistato a inizio anno 1000 prosciutti, ne vende 800, ma ne acquista senza fattura 700, alla fine risulterà che ha venduto solo 100 prosciutti mentre in realtà i prosciutti venduti sono 800, come abbiamo visto, poiché dimostrerà che gli sono rimasti in magazzino invenduti 900.

In sostanza i furbi, che in Italia sono ancora molti, avranno campo libero, dichiareranno di meno al fisco e il Governo dato il conseguente aumento del fabbisogno dello Stato, si vedrà costretto ad aumentare i ticket, a diminuire di nuovo le pensioni, a limitare le retribuzioni ecc. colpendo naturalmente chi è più esposto, cioè lavoratori dipendenti e pensionati.

Si semplifichino le norme, ma si faccia sì che le merci in viaggio, a ogni uscita da un magazzino, per vendita all'ingrosso e negli altri casi, per vendite oltre le necessità personali (da stabilirsi a mezzo di adeguati parametri) siano scortate con documenti che ne permettano, anche a posteriori, la rendicontazione delle merci cedute e l'individuazione dei soggetti coinvolti nelle operazioni. Se no sarebbe tutto molto comodo per i disonesti evasori che se non fossero così numerosi si farebbero finanziarie molto più leggere e non si intaccherebbe lo Stato sociale dei più bisognosi.

Franco Russo

Alla vigilia della guerra

Questa fotografia fu scattata nella cittadina di Wagna (Leibniz), alla vigilia dello scoppio della guerra. Sono nato nel 1915 a Sissano (Pola) e risiedo a Trento. Sono stato suddito di Francesco Giuseppe, Francesco Ferdinando e Vittorio Emanuele III.

Antonio Zivoli

La lingua maltrattata

Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché sempre più spesso la lingua italiana viene maltrattata. Pazienza se questo accade alla televisione, ma devo purtroppo constatare che anche la stampa osserva sempre meno le regole grammaticali. Anche su «Il Piccolo» (pag. 19, mercoledì 19 c.m.) nell'articolo «Trieste a stelle e strisce» l'articolista, parlando di Fred McCrea, soldato americano a Trieste fino al 1953, dice che Trieste «le è rimasta nel cuore». Provo una profonda amarezza a leggere sempre più spesso questi svarioni e penso che almeno la lingua italiana andrebbe rispetatta.

Francesca Manzoni

Sincrotrone entusiasmante

Il 20 maggio scorso abbiamo potuto effettuare la tanto desiderata visita al Sincrotrone di Basovizza. È stata per noi un'esperienza veramente entusiasmante, che non potremo facilmente dimenticare, sia per l'interesse suscitato dalla grandiosità e dall'alto livello tecnologico dell'impianto, sia per la cortesia dei funzionari che ci hanno accompagnato. L'apprendere l'altissima velocità raggiunta nell'anello di accelerazione (prossima a quella della luce) nonché le numerose applicazioni pratiche che dal campo medico a quello industriale questa macchina di luce può avere, ci ha tanto più colpito constatando la dimestichezza quasi familiare con cui gli addetti, sia tecnici che amministrativi, trattano un impianto così complesso, da risultare per noi, poveri mortali, quasi fantascientifico. Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare ancora vivamente i funzionari che ci hanno guidato con tanta competenza e gentilezza nella nostra visita.

Associazione degli abruzzesi

«I coristi del Montasio erano molto apprezzati»

Ho letto la recente pubblicazione su Claudio Noliani che l'autore, P.P. Sancin mi ha inviato in omaggio. Non voglio entrare nel merito delle numerose ingiurie rivolte a me, ai miei coristi del vecchio Montasio e ad altre personalità, tutti rei di sentirsi... italiani, tacciati di acceso irredentismo per aver diretto, cantato o recensito quella... «odiosa canzone "Le campane di San Giusto"»! I lettori sanno distinguere i libri dai libelli. Ritengo invece doveroso rigettare energicamente l'accusa che si è fatta a Spiro Dalla Porta Xydias per la... «sua stolta cupidigia di successi del coro» da me diretto e da lui presieduto. Successi che trovarono l'unanimità della stampa non solo locale ma anche di quella nazionale, che il coro non è mai andato a cercarseli ma se li è meritatamente guadagnati. Consiglio il giovane scrittore di documentarsi bene (la stampa locale è a disposizione di tutti), prima di spacciare notizie di storia patria inesatte e/o reticenti, che falsano in modo increscioso la realtà dei fatti, come spesso si riscontra nel citato volume, sia da parte sua che da quella del Noliani.

Prof. Mario Macchi

ORE DELLA CITTA'

Le consegne al Rotary Trieste

Questa sera, al termine della riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, al Rotary club Trieste avverrà il passaggio delle consegne tra il presidente uscente, Ernesto van der Ham e Domenico Tecilazich che sarà al vertice del sodalizio per l'anno sociale 1996-'97. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Triestina della vela

Oggi con inizio alle 19 avrà luogo l'assemblea straordinaria della Società triestina della vela con all'ordine del giorno l'approvazione del progetto per la ristrutturazione della sede. Il progettista illustrerà ai soci il suo lavoro.

Cral Ente porto

Il circolo informa i soci che la tradizionale gita in Austria ad Arnoldstein, per la festa dell'amicizia dei tre confini, sospesa domenica scorsa per impraticabilità dell'autostrada Alpe Adria, si svolgerà regolarmente domenica 30 giugno con lo stesso programma precedente. Maggiori informazioni in segreteria, tel. 300363.

PICCOLO ALBO

Verso le 6.20 del 19 giugno, in via Baiamonti, di fronte al civico 18, c'è stata una collisione fra la mia autovettura Saab 9000 e un autobus dell'Act. Prego vivamente chiunque avesse assistito all'incidente di mettersi in contatto con la famiglia Pagnanelli (tel. 380957).

Domenica 23 giugno è stato smarrito un portamonete. Del contenuto mi interessano le fotografie dei miei nipoti e l'apparecchio auricolare. Ricompensa a chi potrà gentilmente aiutarmi. Tel. 330379 o 9278180.

Nonna Carla passa il traguardo del secolo

Il 14 giugno ha compiuto la bellezza di 100 anni Carla Ritschel Veri, qui ritratta assieme al figlio, ai nipoti e ai pronipoti. Una voce poplare vuole che le donne siano più longeve degli uomini, e la signora Carla sembra avrecela messa tutta per dimostrare quanto sia vera questa credenza.

Gruppo auto-aiuto

Il gruppo di auto-aiuto per persone vedove della Pro Senectute comunica che la riunione, aperta a persone di tutte le età, si svolgerà oggi presso la sede di via Valdirivo 11 alle ore 17. Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Incontri in galleria

Oggi alle 18, presso l'Art Gallery (via S. Servolo 6), per la serie «Incontri in galleria», si terrà un pomeriggio letterario dal titolo «Pennellate di prosa e poesia», presentato dall'autore Cosimo Cosenza. L'ingresso è libero.

Otis a villa Verde

Domenica 30 giugno si inizia la stagione estiva Otis a villa Verde di Forni di Sopra, con la tradizionale gita di 2 giorni. Per informazioni tel. 363258 – via Fonderia 7/b.

Festa di S. Nazario

La festa popolare di San Nazario che doveva svolgersi nei giorni 21, 22, 23 giugno è stata rinviata, causa il maltempo che ha imperversato durante tutti e tre i giorni, alla settimana successiva e precisamente il 28, 29, 30 giugno con una piccola variazione del programma e precisamente il gioco della tombola non avverrà più nella giornata di domenica ma nella giornata di sabato 29 alle ore 19, fermo restando tutte le altre manifestazioni.

Il mistero del Santo Graal

«Santo Graal. La tradizione archeosofica». Questo il titolo della conferenza che si terrà questa sera, giovedì 27 giugno alle ore 21.15 presso il Centro studi di archeosofia, in via Cologna 5. Verranno proiettate interessanti diacolors.

Storia militare

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, ricorda che la mostra fotografica dedicata «all'Epopea della Julia e dei suoi reggimenti» rimane aperta al pubblico in via Schiaparelli n. 5, sino al giorno 30 del mese di giugno osservando i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 19, festivi dalle 10 alle 12.30.

Arciragazzi in libreria

L'Arciragazzi propone, per l'estate in città, Quattro salti... in libreria! ovvero, quattro incontri di animazione del libro, educazione alla lettura, che si svolgeranno nella libreria Indertat (via F. Venezian) nelle date 1/8/15 e 22 luglio. Per iscriversi o per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Arciragazzi via Marconi, 36/b tel. 51572 o 52248 tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Unione micologica italiana

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, organizzato dal C.m.n.t. Umi in collaborazione con l'oratorio San Giuseppe di Montuzza, oggi, alle ore 18 nell'oratorio, parlerà il prof. dott. Lelio Triolo, primario IV divisione medica dell'ospedale Maggiore di Trieste sull'argomento: «Intossicazioni da funghi: aspetti clinici».

Poetessa premiata

La giuria del XXIV concorso nazionale «Golfo di Napoli» ha conferito alla poetessa triestina Franca Olivo Fusco il 3.o premio per la raccolta di poesie inedite «Io e gli altri».

Cameristi triestini a Buenos Aires

Una tournée in Argentina resa possibile grazie all'interessamento del dottor Giorgio Ribotta vicepresidente della «Telecom Argentina» e della signora Mirella Deroda, vedrà prossimamente impegnata per una serie di concerti l'orchestra «I Cameristi Triestini» diretta dal maestro Fabio Nossal. Grande è l'attesa per questo giovane ma già affermato gruppo, che ha realizzato numerose tournée in Europa e negli Stati Uniti d'America ottenendo prestigiosi riconoscimenti.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla giornata del Maestro del Lavoro nell'ambito della 48.a Fiera campionaria internazionale di Trieste, con relativa visita alla stessa, che avrà luogo sabato 29 giugno. Ritrovo previsto in piazzale De Gasperi davanti all'ingresso principale della Fiera alle ore 17.

Circolo ufficiali

«Inno alla vita»: mostra d'arte del maestro Gianni Visentin con il patrocinio del Comune di Trieste e del Comando militare di Trieste al Circolo ufficiali di Presidio, via Università 8; orario di apertura al pubblico: al mattino 9-12, al pomeriggio 14.30-18.30 di tutti i giorni, compresa la domenica.

Sposi da 53 anni

Natale Mersini e Concetta Rocca (sposati a Fiume), festeggiano oggi 53 anni di matrimonio. Auguri da figli, parenti, amici.

Festa dello sport

Domani, il 29, 30 giugno e 1 luglio, presso l'impianto sportivo del Cs Domio, si terrà la tradizionale «Festa dello sport». Tutti i chioschi enogastronomici funzioneranno dalle ore 17 mentre si ballerà dalle ore 21 alle 01, con le migliori orchestre intrattenendo i nostri graditi ospiti nelle giornate di: domani con «I Tropical», sabato con «I California», domenica con «Clan italiano», lunedì con «Exspander».

Progetto Arcobaleno

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina comunica che sono ancora aperte le iscrizioni al Progetto Arcobaleno – attività estive di tempo libero per i ragazzi dai 10 ai 16 anni residenti nei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e la Circoscrizione Altipiano Ovest del Comune di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del progetto presso il Centro Servizi di Sistiana-Borgo S. Mauro 124, tel. 299145 o 299616 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 10.30.

STATO CIVILE

NATI: De Panfilis Elisa, Murro Stefano, De Simone Alba, Gherdol Giorgio, Milic Jana, Menditto Rosa.

MORTI: Dapas Lucia, anni 87; Botter Giorgina, 70; Klobas Marcella, 77; Mattekig Maria, 89; Zonta Emilia, 66; Righini Attilia, 82; Dalberto Ermanno, 75; Crevatin Natalia, 84; Vigini Agostino, 77; Marchesich Giuseppe, 65.

LO SPAZIO NON E' UN OPINIONE

SULLA SCIA DEI LITFIBA

Musicisti a Senso Unico

I «Senso unico» sono nati nell'agosto 1995 sotto il nome di Vielo Pasco. La formazione del gruppo era composta da Paolo Bernardi (chitarra), Fabio Codiglia (basso), Vito Gigante (tastiere) e da suo fratello Alessandro (batteria).

Le loro prime prove si tennero nella centrale abitazione di via Rossetti 72/2 del Bernardi sotto l'ispirazione delle canzoni dei Litfiba e dei Nirvana.

Da settembre, quando cioè il batterista Alessandro Gigante lasciò il gruppo, i tre rimasti si trasferirono in quel di San Giovanni Decollato, grazie all'aiuto di Don Renato Crepaldi.

Fu acquisito come cantante Marco Sincovich, messo quasi sempre nell'ombra della pressante voce del chitarrista e nonchè leader Bernardi. A novembre si aggiunse al gruppo il nuovo batterista Fulvio Impellizzeri. «Senso unico», come gli altri gruppi, partecipano al Progetto musika e si esibiranno al Red Devil in via Donota 4, il lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 23.

ANAGRUMBA Progetto musika

Scheda di votazione

Preferenza n. 1

....

....

Preferenza n. 2

....

....

In occasione di ogni serata verranno estratti tra le schede qui pubblicate e recapitate i nominativi di due lettori che riceveranno in omaggio un Cd dell'etichetta nazionale di Anagrumba.

NOME..............................

COGNOME ....

INDIRIZZO..............................

....

Ritagliare e consegnare a «Musicali Rossoni» via Reti in orario negozio

ELETTA FULVIA COSTANTINIDES

Inner Wheel, neo-presidente

Presente il vicesindaco di Trieste, rappresentanti di service club, ospiti e socie si è svolta la conviviale dedicata alla cerimonia del passaggio delle consegne al vertice dell'Inner Wheel club di Trieste. Al levar delle mense, la presidente uscente Maria Grazia de Mottoni ha tracciato una panoramica sulle attività svolte dal sodalizio nel corso del suo mandato; attività articolate su più traiettorie, ciascuna delle quali ha visto protagonisti personalità di spicco nei settori specifici, iniziative filantropiche che hanno permesso di beneficiare numerose, meritorie istituzioni locali, visite, gite.

Di particolare valenza i due service realizzati dal club, dedicato il primo al restauro dei bozzetti del monumento a Verdi, al riordino dell'archivio John Gualianidi documenti sul teatro lirico di proprietà del civico museo «C. Schmidl» (il riordino è stato effettuato dalla cooperativa degli archivisti e paleografi), il secondo. Momento clou della serata il passaggio del testimone alla neoeletta presidente Fulvia Costantinides, fondatrice del club e già per un triennio rappresentante dell'Italia nel Board Internazionale I.W. Nel suo intervento la neoeletta presidente ha ricordato che il suo mandato coincide conil 15.o anniversario della fondazione del club che verrà celebrato con quelle connotazioni di decoro, dignità e stile che ne hanno contrassegnato l'iter operativo nei suoi tre lustri di vita. Ha concluso l'incontro il vicesindaco Damiani che ha rivolto significative espressioni di elogio e gratitudine al club.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La donna si lamenta, si duole, la donna è malata quando vuole.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,3, massima 17,7; umidità 61 per cento; pressione millibar 1017,9 in aumento; cielo coperto, vento da E-NE con velocità di 35,3 km/h e raffiche di 43,6 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 20,1.

Le maree

Oggi: alta alle 7.32 con cm 13 e alle 18.40 con cm 46 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.10 con cm 42 e alle 12.22 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.14 con cm 22 e prima bassa all'1.46 con cm 52.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

dal 24 al 29 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia - Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Colpo di scena alle selezioni dello «Zecchino d'Oro»

Colpo di scena alla finale di quest'anno delle selezioni provinciali dello Zecchino d'Oro di Trieste. Visto l'alto livello di preparazione dei quindici finalisti, infatti, Cino Tortorella e l'organizzazione della Rizzoli, nella persona di Giorgio Crise, hanno dato la possibilità non a una, ma a tutte e due le bambine vincitrici di accedere alla Finale nazionale presso l'Antoniano di Bologna.
Le vincitrici sono Ketty Slavec e Daria Potok, arrivate prime a parimerito. Ma anche tutti gli altri, da Sebastiano di Maria, che era il più piccolo ed emozionato a Ketty, che era la più grandicella, sono stati all'altezza. La presentazione spumeggiante come sempre di Cino Tortorella ha allietato una bella serata. Tra gli altri premi, è stata assegnata una targa del «Piccolo» ad Ario Alberto Zulini, uno dei cantanti in gara che ha improvvisato un allegro sketch comico con Tortorella. Chi volesse partecipare alle Selezioni per il 40.o Zecchino d'Oro può contattare fin d'ora Sabina Dal Zovo e Giorgio Crise presso l'Ufficio della Rizzoli di Trieste, in via Diaz 15, tel. 040/306237.

AL «GIULIA»

Una festa per il club dei piccoli lettori

Oggi i ragazzi di tutta Italia avranno la possibilità di partecipare a una festa insolita organizzata da Mondadori e da McDonald's per il secondo compleanno del mitico club «MondoJunior», l'unico club di bambini lettori esistente in Italia. In soli due anni infatti «MondoJunior» ha raccolto 25.000 soci, tutti giovani lettori tra gli 8 e i 14 anni. Oggi quindi anche nei McDonald's del Centro Giulia dalle 11 in poi si terrà una festa aperta e gratuita per tutti i ragazzi, lettori e non, che potranno informarsi, divertirsi, giocare insieme all'insegna della lettura.

ALLA SALA TRIPCOVICH

Concerto d'estate con le sinfonie di Dvorak dirette da Kovatchev

A coronamento delle sedute d'incisione discografica dedicate all'«integrale» di Dvorak promossa dalle Assicurazioni Generali, l'orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev terrà domani sera alla Sala Tripcovich, con inizio alle ore 20.30, un concerto sinfonico nell'ambito della rassegna «I concerti d'estate».

Verranno eseguite la quinta e la sesta sinfonia di Antonin Dvorak, che figureranno nei prossimi Cd editi dalla Rs.

La sinfonia n.5 in fa maggiore op. 76 (che una vecchia numerazione aveva a lungo classificato come terza) è datata 1875; mentre la sesta (un tempo considerata la prima) è la sinfonia in re maggiore op. 60 del 1880, caratterizzata dalla fragranza campestre dell'invenzione e dall'aggressiva originalità dello Scherzo. Son entrambe opere di grande respiro, piuttosto rare nei programmi sinfonici, dove la fortuna prevaricante della celebre «nona» (ovvero la sinfonia «dal nuovo mondo») ha finito con l'eclissare le opere precedenti del compositore céco.

Con l'orchestra del Teatro Verdi, il direttore bulgaro Julian Kovatchev ha già realizzato – per il progetto discografico delle Assicurazioni Generali – l'«integrale» sinfonica di Dvorak, le prime tre sinfonie e lo «Stabat Mater» di Dvorak. Prenotazioni alla Biglietteria della Sala Tripcovich (tel. 367816).

ELARGIZIONI

— In memoria di Nicola nel I anniv.(21/6) dagli zii Frida e Fulvio 50.000 pro La cuccia - Monfalcone.

— In memoria di Carlo Michelazzi nel XX anniv.(24/6) dalla moglie Bruna 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Elvy Chimenti Magnan nel III anniv.(25/6) dal fratello Pino e dalle sorelle Lina,Jolanda,Lidia,Estella e Uccia 120.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Maria Marcella Fiorinechi Silvestri nel trigesimo (25/6) dalla fam.Seung-Severi 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Pina e Salvatore Alù per i compleanni (27/6-1/8) dalla figlia,dal genero e dai nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Iolanda Benedetti in Aprigliano nel trigesimo dal marito Pierin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosetta Boldrini nel XXVI anniv.(27/6) da Bruna,Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Livio e Renato Buttignoni nel VII e XVII anniv. da Silvana e Nevio 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Serena Degan per il 31° compleanno da Giustina,Marco e Nerina Battaglia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Patrizia Ferluga per il compleanno (27/6) dalla mamma 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Mario Mengotti nel XVII anniv.(27/6) dalla moglie 100.000 pro Astad.

— In memoria di Paola per l'onomastico dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Ubaldo Silvestri nell'anniv.(27/6) dalla moglie Alice Rebula ved.Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alice e Guido Simonetti nell'anniv. da Nina e Nerina 50.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Olga ed Attilio Stoelker (27/6) dalle figlie Bruna Galvani e Fulvia Schizzi 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro S.I.R.V.I.

— In memoria di Ivo Grion dalla famiglia Bergani 50.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo, 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

— In memoria di Lodovico Grion dall'amico Bruno Shivitz 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Duilio Manià da Montina, Ruzier, Pizzati, Marchesini, Bertani e Tulliach 75.000, da Vilma e Mario Harey 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Franca 30.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria del dott. Flavio Marusi da Orietta De Luca e famiglia 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo - don Vatta.

— In memoria di Giovanni Matevc da Waldo e Silvana Valcareggi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Pagani dal personale scuola materna di Chiarbola 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Virgilio Pellizzari dai colleghi di lavoro del figlio Gerardo 139.500 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dai condomini di via Capodistria, 26, sig.ra Turina e sig.ra Simeoni 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Margherita Petri ved. Rosati dagli amici di Pierpaolo: Benedetta, Costantino, Teodora, Fioretta, Caterina; Lucia, Francesca, Giada, Giorgio, Giorgio e Nicola, Marco, Lilia e Giovanni 260.000 pro Caritas.

— In memoria di Nino Pison da Franco Cramastetter 100.000 pro Airc.

— In memoria di Antonio Porcelli da Sergio Marchioro, Mechle e Bisiacchi 120.000 pro Aism.

— In memoria di Mario Punter da zia Bruna ed Adriana 100.000 pro Ass.naz.famiglie caduti dell'aereonautica; dalle fam. Carraro e Guglielmi 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.

— In memoria di Oliviero Radin da Nini e Zita Coslovich 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulia Rocco in Bradaschia dalla sorella Argia e famiglie Lucas 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Libera Sabadin da Giordana, Armando ed Alessandro 100.000 pro Itis.

— In memoria di Santo Toffanin dalla moglie e figlio 50.000 pro Airc.

— In memoria di Marino Trani da Mariano Trani e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Ondina Ugo Fontanot dal preside e personale tutto scuola media N.Sauro - Muggia 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elisabetta Ulcigrai da Lucia Moratto e Maria Groppazzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Laura Vascotto in Ferrari da Marula Vicos 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Vendramin da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute; dagli amici del bridge 100.000 pro Unione ital. ciechi.

— In memoria di Dalia Verzier da nonna Oti 100.000, dai colleghi del reparto manovra carri ferroviari 130.000 pro La Via di Natale - Aviano.

— In memoria di Nerino Zoch dai colleghi Smolars della figlia Patrizia 205.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Zorzut dalle fam. Aldo Zorzut e Rossetti 100.000 pro Agmen.

— da Franco Chersi e famiglia 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Armando de Silvestro da Gabriella e Livia Palumbo 50.000, da Vida Bresovez 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Erminio Abram da Bruno e Franca Stana 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Luigia Baucer da A.B. 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Mani Tese.

— In memoria di Iolanda Benedetti Aprigliano da de Rota,Fabian,Giorgini,Giuricin,Rella,Rocco,Visentin e Safret 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alfio Bergamasco da Lucia Pernarcic 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Armando Bonifacio da Maria Cattonar 20.000, dai nipoti Nino,Roberto e Antonella e dalle cognate Gigliola e Giorgina 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

OLIMPIADI DELLA FISICA A OSLO

Triestino in corsa alla gara dei geni

TRIESTE — Si può gareggiare alle Olimpiadi semplicemente stando seduti con un foglio davanti? Certo, ma dovete dimenticare Atlanta, Carl Lewis e le americanate che ci propineranno fra poco. A Oslo, in Norvegia, dal prossimo 30 giugno al 7 luglio si svolgeranno le XXVII Olimpiadi della Fisica, una manifestazione cui partecipano i ragazzi delle scuole medie superiori di 56 Paesi e in cui non si tratta di correre o saltare, ma di risolvere problemi. A Oslo si tratterà dunque di far lavorare il cervello. La squadra italiana è già fatta: ci sono un monzese, un lucano, un siciliano, un lombardo e un triestino. Quest'ultimo si chiama Andrea Zugna e frequenta la V dell'Oberdan: già, quest'anno gli toccherà anche la matura, gli scritti prima delle Olimpiadi, l'orale dopo, magari affrontati con una medaglia al collo. Nella scorsa edizione, svoltasi a Camberra, in Australia, la squadra italiana, conquistò 2 medaglie d'oro e 2 di bronzo, e un premio speciale per la migliore prova sperimentale. Le premesse sono buone, ma si tratta di affrontare una concorrenza agguerrita, primi fra tutti gli studenti cinesi. «Il fatto è – spiega Giuliana Righi Cavaggioni, fisico, che seguirà a Oslo i giovani italiani – che in Cina il governo persegue il preciso obiettivo di formare una classe di ricercatori, mentre da noi si vuole sviluppare gli interessi per gli studi scientifici tra gli studenti delle scuole secondarie».

Per arrivare alla selezione dei magnifici cinque, si è partiti da una base di 30 mila ragazzi, passati al setaccio per ben quattro volte. L'ultima selezione tra i 10 vincitori delle prove nazionali si è svolta a Trieste, alla Sissa e al dipartimento di Fisica dell'Università. Sempre a Trieste si è tenuto uno stage di una settimana nel corso della quale i ragazzi si sono «allenati» sotto la direzione dei fisici triestini. Tra gli obiettivi di queste manifestazioni c'è il tentativo di far filtrare nel mondo della scuola ciò che avviene nel mondo della ricerca, in modo che gli studenti si trasformino in soggetti attivi. Sempre dal liceo scientifico «Oberdan», vera fucina di talenti, giunge inoltre la notizia che la studentessa Marta Sibilia è fra i prescelti per rappresentare l'Italia nella fase europea della Settima competizione internazionale «Young Europeans Environmental Research», che si svolgerà in Germania nel novembre prossimo.

p.mar.

L'esercito di terracotta schierato a Grado

GRADO — Passeggiare nei pressi del porto a ridosso del centro storico dell'isola e trovarsi di fronte a dei guerrieri dal chiaro sapore antico, può sicuramente fare un certo effetto. In realtà si tratta di alcune statue a grandezza originale e di una rappresentazione con statue a misura ridotta, con quella che viene definita l'ottava meraviglia del mondo: l'esercito imperiale dei guerrieri Xi'An chiamato comunemente «L'esercito di terracotta». Si tratta infatti di un'esposizione, con fedeli copie degli originali, di quello che è stato (a Xian nel 1976) uno dei più importanti ritrovamenti archeologici del nostro secolo. Per la realizzazione della completa armata imperiale sono occorsi ben 38 anni di lavoro. Questo «impero» (1.000 cavalli e 10.000 guerrieri; altri 25.000 guerrieri sono stati individuati l'anno scorso) risale al periodo feudale della dinastia Qin (221-206 a.C.) e fu fatto costruire dal primo imperatore Qin Shi Huang. La mostra può essere visitata tutto il giorno sino al 12 di luglio prossimo in Campo Porta nuova.

an. bo.

DA DOMANI UNA SERIE DI APPUNTAMENTI CON FESTE DI PAESE O DI ASSOCIAZIONE, DA MUGGIA AL CARSO TRIESTINO

Estate, è tempo di andar per sagre

APPUNTAMENTI

L'Italia e i fatti con Enzo Biagi al Teatro Miela

TRIESTE — «L'Italia, i fatti e le notizie. Come un Paese si specchia nella propria informazione», è il tema che Enzo Biagi affronterà nel corso dell'intervista pubblica condotta da Paolo Rumiz, che avrà luogo questa sera, alle 18, presso il Teatro Miela. L'incontro si preannuncia di particolare interesse data l'esperienza nel campo dell'informazione di Biagi che, come noto, è stato direttore di Epoca, del telegiornale e del Resto del Carlino, inviato speciale de La Stampa, del Corriere della Sera, di Repubblica.

Alle ore 21.30, invece, al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria» Gwen in concerto: un tuffo nella Bretagna medioevale. In scena un gruppo triestino molto noto all'estero che propone una musica che affonda le sue radici nel periodo medievale. Intanto si apre oggi, alle 21.30, in Piazza Marconi a Muggia, l'edizione estiva del Festival Teatro Ragazzi con la rappresentazione: «Chi ha paura dei fratelli Grimm?». Lo spettacolo, tratto da due fiabe dei fratelli Grimm è interpretato e interamente dai ragazzi della scuola media Nazario Sauro.

GRADO — Oggi, alle 21, nella Basilica Sant'Eufemia di Grado, l'orchestra sinfonica Dea di Gorizia propone il «Requiem» di Mozart per soli coro e orchestra.

BIBIONE — Alle 21, nella Chiesa S.M. Assunta, concerro corale «Piccole Dolomiti».

SACILE — Alle 10, al cinema Ruffo, proiezione del film «Papeeha» (India) nell'ambito del Filmfestival Internazionale della natura.

TRIESTE — Da pochi giorni si è celebrato il solstizio estivo: è iniziato il tempo delle vacanze per la maggior parte della gente. Per chi rimane in città e non può godersi la tintarella su qualche spiaggia o l'aria pura della montagna, non resta che ripiegare su qualche altra alternativa. Tra le proposte più semplici le sagre rimangono degli appuntamenti dove trascorrere qualche ora in pieno relax. Niente di meglio, dunque, dopo una giornata di lavoro, che uscire di casa per salire sull'altipiano, o girare nei dintorni della città alla ricerca di un po' di distrazione e di qualche sagra.

Le occasioni non mancano: non c'è settimana, durante l'estate triestina, in cui da qualche parte circoli, parrocchie e associazioni non allestiscano la propria sagra o festa sociale. Originariamente organizzate per celebrare determinate ricorrenze o Santi patroni, le sagre vengono oggi allestite un po' da tutti. Momento di incontro tra associati o amici, questa feste garantiscono, inoltre, a molte associazioni la possibilità di autofinanziamento, per sviluppare, durante il resto dell'anno, le proprie attività.

I triestini, si sa, sono piuttosto sensibili a questo genere di feste. Il bicchiere di vino, una chiacchierata con gli amici, magari una «cantada», rendono la vita più allegra, mentre d'intorno salgono, irresistibili, i profumi del girarrosto infarcito dal pollame e dai prodotti del maiale. Per questo fine giugno e per la prima parte di luglio, gli appuntamento intorno alla provincia non difettano, a cominciare dalle feste allestite nel Comune triestino.

Nel rione di Borgo San Sergio, la parrocchia di San Sergio Martire propone la propria festa nel periodo che va da domani al primo luglio e dal 5 all'8 luglio. Festa dello Sport al Villaggio del Fanciullo (Opicina) da domani al 30 giugno. A Padriciano la festa viene organizzata dal Gruppo sportivo Gaja, ancora da domani al 7 luglio e sempre da domani al 30 giugno, nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza, ancora una Festa dello Sport, organizzata dal gruppo sportivo Union.

Ancora da definire le date per la Festa di San Luigi Gonzaga, rione di San Luigi, prevista inizialmente per lo scorso week-end. Rimandata pure per il primo fine settimana di luglio la Festa dello Sport organizzata dagli sportivi del Costalunga. A Muggia, invece, fervono i preparativi per quella Festa d'Agosto che avrà corso dal 15 luglio al 15 agosto. Saranno ancora protagoniste le compagnie di Carnevale della località. Sempre a Muggia da sabato 29 fino al 15 luglio si svolgerà il festival di Rifondazione comunista nello spazio dell'ex cantiere Felszegy.

Cambiando completamente rotta, al Comune di Duino-Aurisina il gruppo Sokol organizza due sagre, da domani al 30 giugno e dal 5 al 7 luglio. Dal 12 al 14 luglio, in località Prepotto di San Pelagio, è previsto un motoraduno. Festa sociale ancora per lo Sci Club di Duino il 27 e il 28 luglio. Nel Comune di Sgonico, «Festival dell'unità e delo». Da domani al 30 giugno. Dal 3 al 21 luglio, XX edizione della «Festa della birra» con Henry, in quel di Borgo Grotta Gigante. Sempre nel Comune di Sgonico, la festa di Rifondazione comunista prevista dal 19 al 22 luglio.

La mostra del terrano e dei vini bianchi locali terrà banco invece nel Comune di Monrupino. La mostra è prevista nelle giornate di 13 e 14 luglio nel Borgo di Rupingrande. Più avanti, a Ferragosto, sagra paesana organizzata dalla parrocchia del Comune nei caratteristici ambienti della rocca. Da domani al primo luglio Festa dello Sport in quel di Domio, organizzata dalla stessa società sportiva. Dal 5 all'8 luglio, sempre nel Comune di San Dorligo, sagra a San Giuseppe della Chiusa. E sempre a San Giuseppe, dal 13 al 15 luglio, festa dell'Associazione comunale dei Vigili del fuoco.

Maurizio Lozei

Apertura eccezionale per Pietro Fragiacomo

TRIESTE — In considerazione del successo riscontrato per la mostra antologica su «Pietro Fragiacomo - Il poeta della laguna», il Lloyd Adriatico ha ritenuto opportuno aprire in via eccezionale la Galleria domenica 30 giugno dalle ore 10 alle ore 13. In questo modo le associazioni e i gruppi di visitatori che già hanno preso contatto con la segreteria della mostra potranno usufruire di questa opportunità per non perdere l'importante mostra antologica. Ricordiamo che l'orario settimanale è da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30; il sabato dalle 9 alle 13.

OGGI LE PRIME SELEZIONI ALLA FIERA

Miss Alpe Adria 1996, comincia la sfilata

TRIESTE – Partono da Trieste le selezioni internazionali di Miss Alpe Adria 1996: oggi e domani, alle ore 19, sfileranno alla Fiera Campionaria le prime concorrenti dell'anno. Il concorso che assegnerà quest'anno la fascia di reginetta d'Alpe Adria è aperto non solo alle ragazze italiane, ma anche a quelle ungheresi, slovene, croate, svizzere, bavaresi, slovacche e austriache. Si prevedono cinquecento partecipanti alle varie serate di selezione, che avverranno da Budapest a Trieste, in locali, fiere e piazze. Per un concorso che ha dalla sua un'indiscutibile potenzialità di sviluppo, viste le tipologie del mercato turistico e dei paesi interessati, tali selezioni avverranno prevalentemente nei centri balneari e montani, sedi di soggiorno estivo. Per la nostra regione, i centri interessati saranno soprattutto Trieste e Lignano, mentre per il Veneto saranno Bibione, Caorle e Jesolo.

I premi messi in palio ogni sera sono particolarmente ricchi: abbigliamento, servizi da cucina, gadget e, ad ogni ragazza iscritta, verrà consegnato un compact disc omaggio. Miss Alpe Adria '96 sarà privilegiata nel suo cammino dall'ausilio di due nuovi sponsor: Hit Casinos e Martini & Rossi, due case che credono nel progetto di bellezza promosso quest'anno dalla GierrePi.

Le due serate in programma alla Fiera prevedono la sfilata delle candidate in abito e in costume da bagno, con una suggestiva parata di bandiere di vari Paesi. A presentare lo spettacolo di venerdì saliranno sul palco le celeberrime «veline» di «Striscia la notizia». Sempre a Trieste, sono previste altre tre serate di Miss Alpe Adria, tutte al Bar Rex di piazza della Borsa, l'11 e 25 luglio e l'8 agosto.

Le ragazze che intendono partecipare si possono presentare direttamente alla Fiera di Trieste, oggi alle ore 17.30, oppure possono telefonare allo 0368/285854. Sempre oggi, al ristorante «La Terrazza» di Bibione, nuova selezione valida per il concorso, patrocinato dall'agenzia «Why Not» di Milano, «Miss Grand Prix». La manifestazione atta a scoprire volti nuovi nel campo della moda e della tv arriverà ai bordi della piscina del locale della spiaggia veneta forte del successo della prima serata svoltasi esattamente due settimane fa.

Quattro chiacchiere con gli alieni

TRIESTE – Dal 26 maggio al 14 giugno l'orbita terrestre è stata visitata da una flotta di navicelle aliene giunte in missione per scandagliare il nostro pianeta alla ricerca di nuovi proseliti per l'esercito votato alla salvezza della umanità. A comunicare questo messaggio è stata Anna Federighi, una «contattista» di Pistoia, in visita a Trieste per una serie di conferenze organizzate dal centro Siddharta. La Federighi – autrice del libro «Il vissuto visto dopo il vissuto» – ha esposto i temi illuminanti della sua attuale attività di messaggera celeste, adepta terrestre incaricata da Jereff, il suo spirito guida, e da Ashtar Sheran, comandante delle flotte di extraterrestri, di diffondere i crismi legati alla redenzione – non solo etica – della Terra.

La contattista toscana ha delineato la sua esperienza personale iniziata con i messaggi telepatici di illustri trapassati, tra cui papa Giovanni, sino alla sorta di arruolamento tra gli eletti di una schiera terrestre preposta a una emissione di equilibrio e catarsi dell'uomo». Il tema predominante esibito costantemente dalla Federighi è energia. Energia positiva, intesa come viatico essenziale per ridestare i talenti, spesso sopiti, di ognuno di noi. «L'uomo non ha più tempo per perdere tempo» ha sottolineato la Federighi, persiste la necessità, l'obbligo anzi, di volgere lo sguardo, l'animo a contenuti etici in grado di convogliare questa energia cosmica in un tributo universale di Amore e conoscenza.

Il lavoro di tessitura energetica implicherebbe anche risvolti sull'ecosistema terrestre; i fratelli cosmici – e non solo loro – si dimostrano preoccupati dalle condizioni allarmanti del buco di ozono e indicano, sempre nel saggio utilizzo di una energia, anche medicativa, una delle medicine del caso. È insomma, quella della Federighi, una «ufologia» basata su un raffronto prevalentemente psichico, emotivo, morale, tinteggiato da fraseggi messianici ed escatologici ma prudentemente distante da avvistamenti o contatti di vario tipo, alimento delle saghe da X-Files.

Qui prevale solo l'amore, da ricercare e trasmettere anche con le fonti della sessualità, in quanto, ammonisce la contattista, «l'uomo e la donna sono oramai incapaci di vibrazioni divine ma si uniscono solo carnalmente...». Anna Federighi ha avuto essenzialmente il dono (e il coraggio) di saper comunicare tralasciando sferzate solenni e trionfalistiche, ripudiando le armi dell'enfasi e i toni del fanatismo. Solo una grande serenità, specchio d'una gioia interiore, frutto forse veramente di quella energia che dovrà permeare e scuotere il mondo.

Francesco Cardella

AVVENIMENTI STORICI A TRIESTE

Accadde oggi, quarant'anni or sono

TRIESTE — Il 27 giugno 1956, un mercoledì, Trieste si gemella con la capitale del Libano, Beirut; un evento che si compie nell'ambito dell'8.a edizione della Fiera campionaria internazionale e nel quadro di un'apertura mercantile del porto giuliano verso i Paesi arabi e mediorientali in genere. Per l'occasione, il capo dell'amministrazione di quella città, Georges Bey Assi, viene ricevuto dal presidente dell'ente fieristico ing. Sospisio e dal sindaco Bartoli, che gli fa dono di pergamena, sigillo trecentesco e riproduzione del gonfalone rossoalabardato, ricevendone in cambio la riproduzione in oro delle chiavi della città libanese.

Ovviamente, anche e specialmente alla Fiera di questi anni '50 non si parla solo d'affari e spesso spettacoli serali con note attrazioni del momento, artisti della Rai Tv in particolare, fanno da richiamo per i visitatori. La sera di questo 27 giugno 1956, ad esempio, ecco alla ribalta il Quartetto Radar presentato da Tony Martucci, con la partecipazione di Corrado Lojacono, Mimì Comolli, il Quartetto Stella e Marina Fiordaliso. Tutto ciò mentre furoreggia il quiz televisivo «Lascia o raddoppia?», cui il giorno dopo parteciperà con scarsa fortuna il capostazione di Villa Opicina, Antonino Catanzaro, e che è condotto da quel tale Mike Bongiorno, che sarà a Trieste fra qualche giorno per presentare in Castello i fidanzati dell'anno nella serata finale del concorso «Coroniamo un sogno d'amore».

Tornando allo storico gemellaggio Trieste-Beirut, c'è da ricordare che il patto si compie solo nel 1960, il 25 febbraio (un giovedì grasso...), quando il sindaco Franzil, accompagnato dal capo gabinetto dottor Gerin, si reca nella capitale libanese per rendere la visita, ricevendo nel rituale scambio di doni, la cravatta di commendatore dell'Ordine del Cedro. Tutto ciò mentre a Trieste impazza il Carnevale e un pubblico entusiasta si accalca per l'esibizione di Tony Dallara alla tradizionale Cavalchina alla Marittima, tutto ciò mentre alla tv un altro programma tiene banco nel cuore televisivo degli italiani: il «Musichiere», la popolare trasmissione condotta da Mario Riva, che proprio due giorni dopo, sabato 27 febbraio 1960, si accende su una serata in buona parte triestina, grazie alla partecipazione della concorrente Bruna Cuschiè e del campione di pugilato Duilio Loi, quale ospite d'onore.

Roberto Gruden

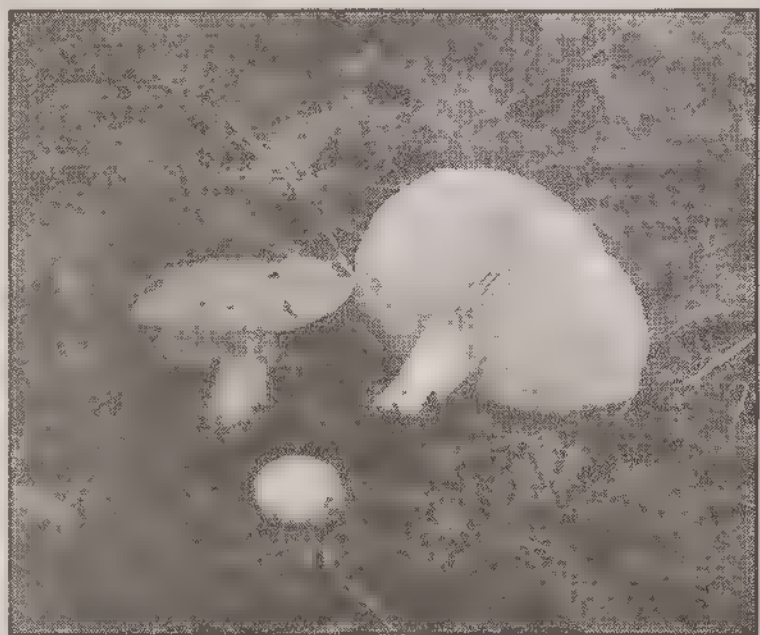
FUNGHI

Vesca, come dire «mangereccio»

Dal mese di maggio e fino a tarda estate, nei boschi di latifoglia, di conifere e nelle radure soleggiate, possiamo trovare la Russula vesca, detta «Russula edule» o anche «Colombina».

Il nome, vesca, deriva dal latino «vescus» che significa mangereccio. È infatti un fungo di ottima commestibilità e di grande resa per la taglia piuttosto grande, 6-15 cm di diametro nel cappello e 4-12 cm in altezza nel gambo.

Il cappello varia di colore, dal bruno-vinoso scuro (forme delle conifere) al rosa-carnicino, rosa-biancastro (forme delle latifoglie), talvolta un po' violetto, o addirittura verdino con qualche macchia bianca.

Le lamelle sono bianche, leggermente color crema a maturazione con macchie coloro ruggine; questa caratteristica è di molto aiuto per il riconoscimento della specie. La carne è bianca con sapore di nocciola.

Tra le Russule (purché ben cotte, 30-40 minuti) non vi sono specie veramente velenose, anche se alcune, per i princìpi acri-resinosi che contengono, possono provocare disturbi gastrointestinali.

Un metodo empirico, tradizionale, per separare dalle altre le russole tossiche e sospette, è l'assaggio (purché si sia ben certi che si tratta di una russola), scartando quindi le specie a sapore acre. Sono funghi adattabili a qualsiasi ricetta e solamente due, la R. vesca e la R. virescens sono consumabili anche crude.

Ed ora di T. e F. Raris le «cotolette di Russule»: Tritate 500 gr di funghi, farli cuocere in un po' di burro a fuoco dolce.

Preparare una besciamella molto soda, sciogliere in una casseruola 50 grammi di burro e stemperarvi 50 grammi di farina, diluire con due bicchieri di latte, salare e pepare.

Quando i funghi saranno ben cotti, trasferirli in una terrina, unirvi la besciamella, aggiungere 100 grammi di emmenthal tagliato a dadini, una buona dose di parmigiano grattugiato, il sale necessario e legare con un uovo.

Formare con l'impasto delle cotolette, passarle nell'uovo sbattuto e nel pane grattugiato, friggerle poi con un po' di olio e di burro.

Anna Giustolisi Dolzani
(Unione micologica italiana)

BRIDGE

Tempo di Passo Forte

I sistemi dichiarativi legati a questa pratica hanno lasciato una traccia

I sistemi dichiarativi legati al Passo Forte non hanno mai avuto una lunga stagione per i motivi più svariati, non ultima l'ostilità dei Codici di Gara per una pratica diffusa. Hanno però lasciato una traccia favorendo l'impiego sempre più diffuso di aperture a livello di uno o due a colore con mani di scarsa forza onori, il senza atout debole o debolissimo, i barrage lontanissimi dai requisiti classici e così via. La finalità è evidente, rendere sempre più difficile agli avversari la «lettura» della mano e la comprensione del rapporto di forza tra le due coppie. Naturalmente non mancano i rischi ma alla fine i vantaggi possono risultare superiori anche per la generalizzazione del contro «sputnik» che riduce la probabilità di una penalizzazione.

♠ A4
♥ Q65
♦ Q1086
♣ 10753

♠ K986 ♥ J1084 ♦ 75 ♣ 642 — N, O, E, S — ♠ Q1073 ♥ A973 ♦ 93 ♣ KJ9

♠ J52
♥ K2
♦ AKJ42
♣ AQ8

La smazzata di questa settimana evidenzia appunto come un'apertura decisamente debole possa creare notevoli difficoltà alla linea che possiede valori sufficienti per la manche. Est, con i suoi 10 punti e mano bilanciata apre di un cuori, Sud contra, Ovest aumenta a due cuori, passo di Nord e Est, nuovo contro di Sud, timido tre fiori di Nord, tre quadri di Sud, Nord anziché proporre tre senza, aumenta nel colore e Sud arrischia il 5 quadri. Ovest attacca con il J di cuori, scende il morto e appare evidente che il contratto quasi certo era a senza atout mentre 11 prese sembrano alquanto improbabili.

Sono infatti da pagare una presa a picche, altra a cuori e, se l'impasse al K riesce, una fiori. Ma il nostro Sud, la mano è stata giocata al torneo internazionale di Venezia, non è tipo di arrendersi. Dopo tutto qualche informazione gli avversari l'hanno fornita. Sull'attacco di J, piccola cuori dal morto, Est liscia naturalmente, la presa è vinta dal K di Sud. Due giri di quadri terminando al morto, piccola fiori per la Q che tiene. Prosecuzione con A di fiori e fiori per il K di Est. Questi può giocare soltanto nei nobili e comunque muova non potrà impedire a Sud la realizzazione del contratto. Vediamo: se incassa l'A di cuori affranca la Q del morto e su questa e sul 10 di fiori ormai affrancato spariranno le due picche perdenti del dichiarante. Se invece gioca picche il morto vince con l'A, presenta il 10 di fiori consentendo al dichiarante di liberarsi della cuori perdente. Sempre e comunque 11 prese allineate in una smazzata dalla licita discutibile, pur tenendo conto degli ostacoli frapposti dagli avversari, ma dal gioco eccellente.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: cielo variabile su tutta la regione. Probabilmente sui monti prevarranno gli annuvolamenti mentre lungo la costa dovrebbe prevalere il soleggiamento. Scarse le possibilità di piogge salvo qualche possibile locale rovescio sui monti.

TENDENZA PER SABATO: inizialmente tempo buono; verso sera possibili temporali.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	9	20
Atene	sereno	22	39
Bangkok	variabile	26	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	16	25
Belgrado	nuvoloso	15	19
Berlino	variabile	11	21
Bermuda	nuvoloso	23	26
Bruxelles	[illegible]	11	23
Buenos Aires	[illegible]	2	11
Caracas	variabile	18	32
Chicago	[illegible]	12	24
Copenaghen	nuvoloso	10	20
Francoforte	variabile	7	19
Gerusalemme	sereno	21	34
Helsinki	nuvoloso	9	14
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	nuvoloso	22	35
Johannesburg	sereno	1	16
Kiev	pioggia	15	22
Londra	variabile	15	24
Los Angeles	variabile	16	26

Località	Cielo	Min.	Max.
[illegible]	variabile	14	30
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	sereno	28	43
Montevideo	variabile	5	9
Montreal	sereno	9	23
Mo[illegible]	variabile	14	19
New York	sereno	18	28
Nicosia	sereno	20	40
Oslo	nuvoloso	11	23
Parigi	variabile	11	24
Perth	pioggia	8	15
Rio de Janeiro	variabile	18	27
San Francisco	variabile	12	18
San Juan	variabile	25	31
Santiago	nuvoloso	3	13
San Paolo	variabile	17	27
[illegible]	sereno	18	27
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	sereno	6	21
Tokyo	pioggia	22	25
Toronto	sereno	10	23
Vancouver	variabile	12	21
Varsavia	nuvoloso	11	18
Vienna	nuvoloso	12	19

GIOVEDI' 27 GIUGNO — **S. CIRILLO**

Il sole sorge alle	5.18	La luna si leva alle	16.46
e tramonta alle	20.57	e cala alle	2.41

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	16,3	17,7	MONFALCONE	13,3	20,9
GORIZIA	16,0	18,2	UDINE	13,0	18,1
Bolzano	13	18	Venezia	14	17
Milano	14	22	Torino	12	22
Cuneo	11	np	Genova	16	23
Bologna	14	18	Firenze	14	22
Perugia	np	19	Pescara	15	21
L'Aquila	8	18	Roma	11	22
Campobasso	10	18	Bari	17	23
Napoli	14	24	Potenza	13	17
Reggio C.	20	26	Palermo	18	24
Catania	16	26	Cagliari	14	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti in prossimità dei rilievi. Saranno possibili precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale che interesseranno soprattutto l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Abruzzo e il Molise. Sul resto d'Italia si prevedono condizioni di variabilità con rasserenamenti sul settore di Nord-Ovest e annuvolamenti più spessi sulle zone appenniniche, associati a locali rovesci o temporali, più probabili durante le ore pomeridiane. Dalla serata si manifesterà un generale e ulteriore miglioramento a iniziare dalle zone settentrionali e dalle regioni tirreniche.

Temperatura: pressoché stazionaria, al più in lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali di ponente.

Venti: d'intensità moderata provenienti dai quadranti settentrionali con rinforzi da Nord-Ovest sulle regioni ioniche.

Mari: mossi o molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio; mossi i rimanenti mari, con moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sul basso versante adriatico condizioni di moderata variabilità con annuvolamenti pomeridiani associati a isolati rovesci. Su tutte le altre zone cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi a evoluzione diurna.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/6	8.00	Tu KAPTAN B. IS M	Istanbul	31
27.6	8.00	It BULKGENOVA	Richards Bay	Rada
27.6	8.00	Sv OMIS	Fiume	13/8
27/6	16.00	Ge PLANET V	La Valletta	Molo VII
27/6	20.00	Az GESENFER NUSAYEBOV	Monfalcone	42
27/6	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
27/6	20.00	Is RAQEFET	Venezia	Molo VII
27/6	20.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

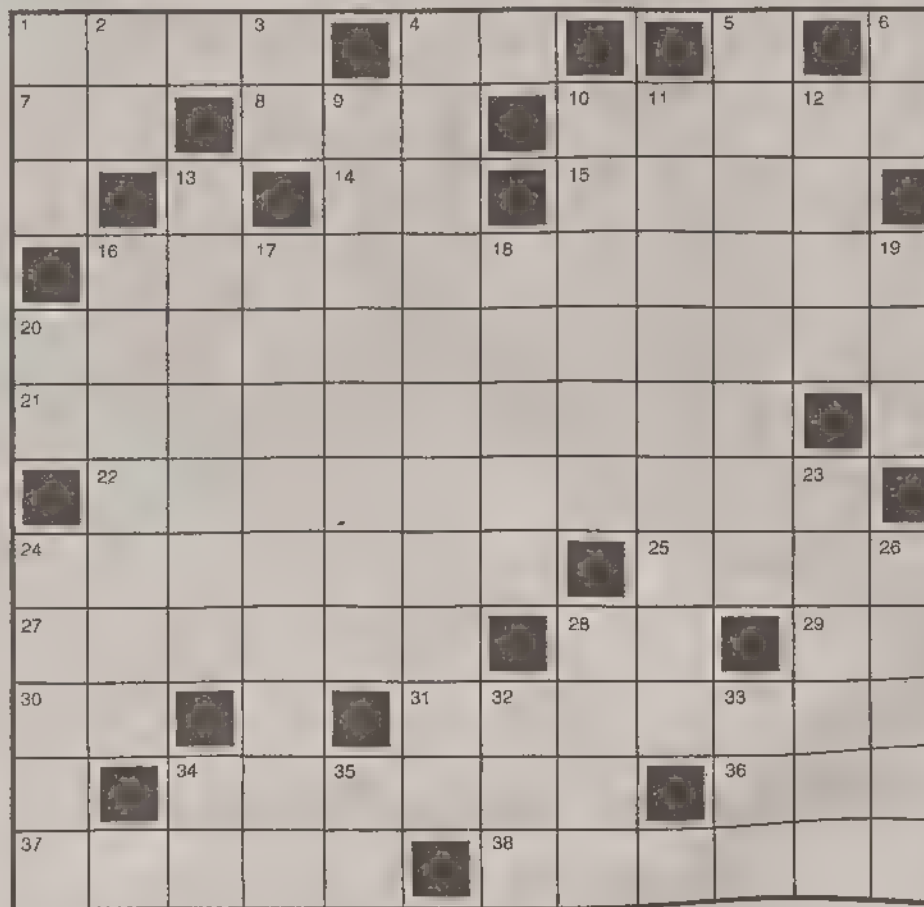
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/6	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
27/6	12.00	Rc EVER GROWTH	Jeddah	50
27/6	16.00	Cy THIA MATINA	Ordini	Servola
27/6	17.30	It SOCAR 3	Venezia	52
27/6	18.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
27/6	20.00	Tu KAPTAN B. IS M	Istanbul	31
27/6	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA'	Beirut	3
27/6	20.00	Rs MESKEREM VOY 41	Massawa	39
27/6	20.00	Gr NISSOS SIFNOS	Ordini	Siot 1
27/6	20.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Venezia	49
27/6	20.00	Sv DEW	Bar	44
27/6	20.00	Li IST	ordini	Siot 4
27/6	23.30	Ge PLANET V	Capodistria	Molo V
27/6	matt.	Cy ORFEAS	ordini	Molo VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
27/6	6.30	SOCAR 5	43	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 C'è anche quello di Caienna - **4** Nella mano e nel capo - **7** È pronto al centro - **8** Un'idea da soggettista - **10** Porta un'aureola - **14** In loro e in altri - **15** Consumata dalle fiamme - **16** Rilasciava lo scontrino sull'autobus - **20** Attrezzi del pescatore - **21** Mettersi in riga - **22** Tenutaria della pensione - **24** Sostegni della tenda - **25** Scrisse il ditirambo «Bacco in Toscana» - **27** Celestiali - **28** Sono chiuse in casa - **29** Iniziali del compianto Tognazzi - **30** La fine della contesa - **31** Breve narrazione - **34** Alberi che danno un ottimo legname - **36** Etcetera (abbr.) - **37** Parecchio - **38** Egregia, insigne.

VERTICALI: 1 In seguito - **2** Sigla di Enna - **3** In mezzo al gregge - **4** Nativa della città di Pirandello - **5** Uscire di senno - **6** Bagna Piacenza - **9** Addestrate, preparate - **10** Inseguivano le ninfe - **11** Nome di tre re di Persia - **12** L'abito dei diplomatici - **13** Si indorano per renderle accettabili - **16** Un antico componimento lirico - **17** Col nitro è un potente esplosivo - **18** Isole della Sicilia - **19** È ricordata con l'oc - **20** Metà paga - **23** Sono detti... grandi - **24** Frutto dal grosso nocciolo - **26** L'isola di Ulisse - **28** La sigla dei donatori di sangue - **32** Precede... two - **33** Si è posato sulla Luna (sigla) - **34** Iniziali di Sharif - **35** A volte è pleonastico.

CAMBIO D'INIZIALE (5)
La «tangenziale» intasata
Per riuscire, la chiave è tutta qua:
Talora si apre, talor si chiude
a seconda di certe circostanze
quell'arteria, ch'è la più importante.

AGGIUNTA DI ESTREMI (4,6)
La linguaccia di mia suocera
È un simbolo d'esagerazione
e «il troppo storpia», a ben ragione,
perché resta lì, sempre in agguato,
col suo dente, ahimè, ch'è avvelenato.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il pittore.

Indovinello:
La pancia.

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro potreste trovarvi ad affrontare una situzione che mette in discussione i vostri principi morali. In amore non esagerate con la libertà.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata lavorativa difficile ma costruttiva e coronata da un discreto successo personale. Una persona fuori per lavoro vi manca più del previsto.

Leone 22/7 – 23/8
Dovete essere meno esigenti con voi stessi altrimenti rischiate di deprimervi e non concludere molto nel lavoro. Sentimenti contraddittori.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una notizia che riceverete in giornata risolleverà il vostro morale aprendo sbocchi positivi per il vostro lavoro. Clima idilliaco in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Tenete duro in questo periodo decisivo per voi, anche se i risultati non sembrano corrispondere all'impegno preso: Tregua in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Riuscirete a destreggiarvi egregiamente nel lavoro anche se la situazione confusa non vi aiuta più di tanto. Gioie meritate nel campo degli affetti.

Toro 21/4 – 19/5
Dovrete superare una piccola crisi professionale dovuta alla vostra inesperienza: ve la caverete egregiamente. Rapporti sentimentali intensi.

Cancro 21/6 – 21/7
Mantenete una severa linea di condotta se volete superare un periodo di lavoro molto frenetico. Ravvivate l'amore, con qualche serata in più.

Vergine 24/8 – 22/9
Riuscirete a realizzare un progetto che vi sta molto a cuore e a superare una questione economica importante. L'amore vi sta proprio disorientando.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non accettate nuovi incarichi di lavoro: rischiate di abusare delle vostre forze e arrivare stressati al fine settimana. Nervosismo in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Migliora la situazione professionale. Vi costerà molto prendere una decisione sentimentale, ma dovete ritrovare di nuovo il vostro equilibrio.

Pesci 20/2 – 20/3
Non vi avvilite e soprattutto non vi arrendete se vedete sfumare un progetto di lavoro cui tenete molto. In amore occorre maggiore intraprendenza.

SEMIFINALE / BATTUTA AI RIGORI L'INGHILTERRA TRENT'ANNI DOPO

Germania, vendetta consumata

Emozioni a go-go ai supplementari dopo i gol di Shearer e Kuntz - Errore decisivo di Southgate dal dischetto

7-6

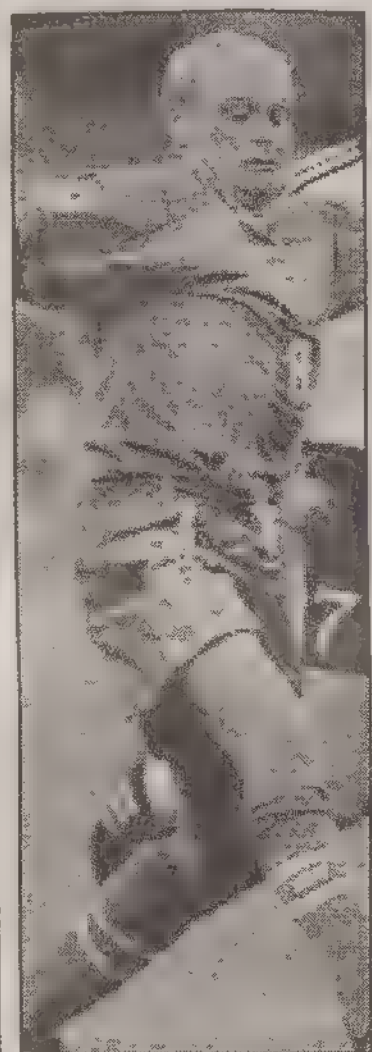
MARCATORI: nel pt 2' Shearer, 15' Kuntz
GERMANIA: Koepke, Reuter, Babbel, Helmer (4' sts Bode), Sammer, Ziege, Scholl (31' st Haessler), Freund (13' sts Strunz), Eilts, Moeller, Kuntz.
INGHILTERRA: Seaman, Southgate, Adams, Pearce, Anderton, Platt, Ince, Gascoigne, McManaman, Sheringham, Shearer.
ARBITRO: Puhl (Ungheria)
NOTE: angoli 6-3 per l'Inghilterra. Serata tiepida, terreno in perfette condizioni, spettatori 75.862; ammoniti Reuter e Gascoigne per gioco falloso, Moeller per comportamento antiregolamentare.

LONDRA — Germania-Inghilterra, sfida dal sapore di 'revival'. Ma non quello della finale mondiale del '66, ma di un'altra semifinale importante, quella dei Mondiali di Italia '90. A Londra finisce esattamente come a Torino: i tedeschi piegano ai rigori gli inglesi e si qualificano per la sfida decisiva per il titolo. Ancora una volta Paul Gascoigne deve uscire dal campo a testa bassa. Stavolta riesce a trattenere, anche se a stento, le lacrime, l'altra volta pianse a dirotto. Decisivo l'errore, al sesto rigore, di Southgate che si è fatto parare il tiro da Koepke. Adesso anche la finale degli Europei avrà il gusto di cose già vissute: nel 1976 si affrontarono Germania e Cecoslovacchia, diventata Repubblica Ceca dopo la scissione. Le finaliste sono le due squadre che hanno eliminato l'Italia e si sono già incontrate nel girone eliminatorio con la vittoria dei tedeschi per 2-0. Nel '76 a Belgrado finì invece ai rigori e vista la piega presa da questo Euro '96 non è da escludere che anche domenica prossima la Coppa venga assegnata dopo i penalties. A consegnare alla Germania la sua quinta finale (seconda consecutiva) nelle ultime sette edizioni della rassegna continentale è un uomo che non la giocherà: Andreas Moeller infatti non potrà esserci avendo ricevuto stasera il secondo cartellino giallo. Ma la consapevolezza di dover strappare a Klinsmann (il bomber farà di tutto per poter scendere in campo) il ruolo del grande assente non gli ha tolto freddezza e classe nel momento più importante.

In questa partita sempre combattuta, a tratti spettacolare ed emozionante fino agli ultimi secondi, l'Inghilterra avrebbe forse meritato maggior fortuna. All'inizio ha creduto di farcela in fretta, esaltata da un gol segnato dal solito Shearer dopo soli due minuti di gioco. La Germania ha avuto il merito di non perdere la testa nonostante la rete incassata a freddo. I tedeschi, presentatisi in campo con una sola punta, Kuntzloci, non si sono mai dati per vinti, hanno pareggiato al 15' e possono recriminare su un gol annullato a Kuntz nel secondo tempo (un colpo di testa su azione da calcio d'angolo) per una presunta spinta dello stesso attaccante. Nella nazionale di casa va sottolineata la splendida prova di un Ince uomo-ovunque: schierato a sorpresa Platt al posto di un difensore, è toccato all'interista sacrificarsi, e lo ha fatto recuperando palloni in quantità industriale e vincendo una serie impressionante di contrasti. Accanto a lui è piaciuto anche Gascoigne, sfortunato in un paio di occasioni nei supplementari, quando avrebbe potuto segnare il primo 'golden gol' di questi Europei, ma presente in molte azioni e autentico trascinatore. Il Gazza visto in questa semifinale giustifica i rimpianti di chi ancora lo rimpiange a Roma.

Una bella conclusione del tedesco Scholl.

SEMIFINALI / LA TRISTEZZA DEGLI INGLESI

«Un momento terribile»

LONDRA — C'è sempre un giocatore che piange nell'Inghilterra che perde ai rigori le sfide importanti con la Germania. Sei anni fa fu Paul Gascoigne, ora tocca a Gareth Southgate, calciatore con la passione per il giornalismo, che ha sbagliato il rigore decisivo. Quando si presenta in sala stampa la sua commozione è evidente. Fa molta fatica per non scoppiare a piangere, e cerca di mettere ordina ai suoi pensieri. «Sono stato shock - dice -. Ero sicuro di me stesso quando sono andato sul dischetto, e invece adesso per parecchi anni la gente si ricorderà di me soltanto per questo errore davanti al pubblico di Wembley.

I miei compagni hanno cercato di farmi coraggio, Pearce mi ha detto che sei anni a Torino capitò a lui di sbagliare, ma non per questo si è lasciato andare. Infatti stavolta dal dischetto ha segnato. Comunque in questo momento mi sento terribilmente triste».

«La vera finale è stata questa partita - dice invece Pearce -, agonisticamente sempre tirata e con tante occsioni da gol. Alla fine la Germania ha vinto, ma la squadra migliore siamo stati noi. Tirare i rigori è un'arte, e in questo i tedeschi sono dei maestri». Venables è ai saluti: lascia infatti la panchina della nazionale. «Abbiamo cominciato benissimo - dice - con un gol dopo due minuti. Noi stessi siamo rimasti sorpresi. Poi abbiamo lasciato troppi spazi ai nostri avversari. Nella ripresa abbiamo giocato alla grande».

Venables è quindi rammaricato per il risultato, ma non per il gioco espresso dalla sua nazionale.

SEMIFINALI / CEKI A SORPRESA IN FINALE

Francia, chi di rigore ferisce di rigore perisce

5-6

FRANCIA: Lama, Thuram (38'st Angloma), Blanc, Roche, Lizarazu, Lamouchi (17' st Pedros), Desailly, Guerin, Zidane, Djorkaeff, Loko.
REPUBBLICA CECA: Kouba, Nemec (39' st Kubik), Rada, Kadlec, Hornak, Novotny, Nemecek, Nedved, Poborsky, Smicer (1' st Berger), Drulak (25' st Kotulek).
ARBITRO: Mottram (Scozia).
NOTE: angoli 9 a 3 per la Francia. Note: cielo coperto, temperatura fresca, terreno in buone condizioni; ammoniti per gioco scorretto Thuram, Roche, Nemecek, Nedved e Nemec. Uscito per infortunio alla testa al 43' del pt Smicer. Spettatori paganti 43.877.

Il rigore decisivo di Kadlec.

MANCHESTER — Ci vogliamo due ore di gioco e undici rigori per stabilire che la Repubblica Ceca, a sorpresa, disputerà la finale di Wembley. La presunzione dei francesi di godere di una sorta di infallibilità dal dischetto viene punita dalla spigliatezza, dalla freschezza fisica, dalla voglia di affermarsi degli avversari che agguantano una nuova finale europea dopo quella vinta, come Cecoslovacchia, nel 1976.

L'errore di Pedros viene dopo che in tutte le altre esecuzioni i cechi avevano mostrato sicurezza mentre i francesi rischiavano l'errore. Sorprendente ma certo non immeritato, l'epilogo della prima semifinale, sancito dal rigore di Kadlec, viene ancora una volta dopo un pareggio in 120' di gioco. Il 'golden gol' manca ancora all'appello, ma la paura condiziona troppo gli incontri.

L'implacabile avanzata di Poborski e compagni rende ancora più amara l'eliminazione azzurra: Uhrin dovrebbe fare un monumento a Sacchi che lo ha affrontato in formazione rimaneggiata. La stessa presunzione tradisce in parte i francesi che evitano di prendere di petto la gara.

La Repubblica Ceca cerca di giocare come la Germania: difesa coperta, contrattacchi serrati, maggiore fiato ma minore classe. La paura consiglia cautela per cui c'è qualche giocata pregevole sulla trequarti dei francesi, ma il primo tiro in porta arriva solo al 39': Desailly conclude da lontano, Kouba para.

Nella ripresa all'8' c'è un errore di valutazione di Roche, Drulak è pronto a inserirsi, ma Lama para. Sembra quasi un segnale convenuto: Djorkaeff sale in cattedra e ha due grandi giocate. Al 16' si scatena sulla sinistra, supera Hornak e il suo splendido tiro si stampa sulla traversa. Al 18' si inserisce in sospensione su un cross di Zidane e manda di poco alto. Berger, entrato nella ripresa al posto di Smicer infortunatosi alla testa in uno scontro con Thuram, viene fermato bene al 20' dallo stesso Thuram. I cechi partono bene in contropiede e al 27' Berger serve Nedved che vuole angolare troppo il tiro e manda fuori. Ai supplementari la gara si scalda: al 4' un tiro di Zidane viene parato a terra, al 5' Lama para un gran tiro dell'ex fiorentino Kubik. Poi al 15' Lama esce tempestivo su Nedved. Sono francesi gli ultimi tentativi: al 10' viene parato un tiro di Angloma dopo che Rada respinge con un braccio una conclusione di Djorkaeff, al 13' Blanc arriva in ritardo alla deviazione. Come nei quarti la Francia arriva ai rigori, ma stavolta a gioire è solo la Repubblica Ceca.

DOMENICA A WEMBLEY

E quando spegneranno le luci si allungherà l'ombra dell'omino

TRIESTE - Germania e Repubblica Ceca sono in finale. Spegneranno le luci a Wembley domenica prossima (alle 20 sui Raiuno). E quando ciò accadrà stiamo attenti a quell'ombra che si allungherà sullo stadio londinese. Un'ombra di un omino vestito in una tuta abbondante e in testa un capellino, indossato per tenere lontani l'umidità dei campi e gli improperi di 50 milioni di italiani. Quell'omino che otto anni fa era un Messia del calcio e che ora è più antipatico di Totò Riina. Quell'omino che faceva scarpe a Fusignano e che adesso, da Roma a Milano, da Trieste a Siracusa, le scarpe le vogliono fare a lui. Quell'omino che si è inventato ombrello perché sui giocatori non piovessero critiche, e che è diventato la sputacchiera più pagata del mondo: cinque milioni al giorno, mille lire per ogni sputo. Quell'omino il cui nome non si può nè scrivere nè pronunciare, pena essere tacciati di incompetenti, venduti e tante altre cose. Stiamo lontani da quell'omino diabolico, pericoloso perché troppo convinto delle sue idee e innamorato del suo lavoro. Calpestiamo quell'omino e cacciamo quell'ombra tetra. Ma facciamolo in fretta, prima di accorgerci che essere eliminati da tedeschi e cechi, gli «amici del girone C», non è stato un fallimento. E' stato un normale risultato di calcio. Peccato che il calcio non è più normale.

r.c.

TRIESTINA / CONVOCATA UNA CONFERENZA STAMPA PER SABATO

Ore decisive per il futuro societario

Del Sabato sta trattando la cessione (forse parziale) della società - Genovesi in pole position

TRIESTE — Sono ore decisive per le sorti della Triestina. In uno dei rari comunicati usciti dalla sede di via Ghega, Giorgio Del Sabato ha annunciato per sabato alle 11 una conferenza-stampa in cui illustrerà il futuro societario per la prossima stagione. Il numero uno alabardato è stato quasi costretto a battere un colpo, perchè la situazione di stallo creatasi in questi giorni non sembrava promettere nulla di buono. Tutto apparentemente era fermo, in pratica, dalla cena delle beffe di giovedì scorso. Cominciavano a inquietarsi non solo i tifosi, ma anche gli stessi giocatori alabardati. L'allenatore Roselli, che è ancora in attesa di una conferma ufficiale, oggi invece partirà per le vacanze. A questo punto restano aperte tre ipotesi: 1) il «presidente» vende ed esce dalla società; 2) si disimpegna pur restando socio di minoranza per assicurare una certa continuità; 3) resta e va avanti con le sue sole forze. I primi due scenari sono i più probabili, anche perchè non sembrano mancare gli acquirenti. E' vero, come anticipato la scorsa settimana, che è già pronto un programma di massima per il prossimo campionato, ma potrebbero essere altre persone ad attuarlo magari con qualche aggiustamento. In pole position in questo momento dovrebbe essere il gruppo ligure-padovano capitanato dal finanziere genovese Carlo Guelfo, ex presidente dello Spezia. Già tre mesi fa aveva fatto le sue avances all'Alabarda e ora le ha rinnovate. Al gruppo è strettamente legato il diesse Fiorini. Questa cordata potrebbe gradire la riconferma di Roselli. Ma subito dietro c'è il gruppo di Salvatore Epifanio che fa capo a Tedeschi, uomo-Parmalat. Terza scelta, meno attendibile, l'industriale vicentino Delle Rovere. Il «presidente» ha più volte assicurato che è disposto a cedere la Triestina solo se avrà la certezza di lasciarla in buone mani. Per questo motivo difficilmente abbandonerà del tutto la scena. Sabato, comunque, ne sapremo di più. Ormai non c'è più tempo da perdere: la società deve affrontare con le idee chiare sul mercato.

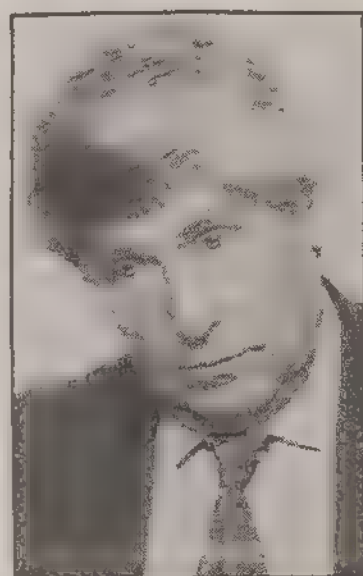
m.ca.

IN FEDERAZIONE E' ORMAI TEMPO DI ELEZIONI

Sfida tra Abete e Nizzola per il trono di Matarrese

Abete

ROMA — Il presidente della Lega di serie C Giancarlo Abete ribadisce a chiare note la sua candidatura alla presidenza della Federcalcio, e ricorda ai «distratti» che la sua unica aspirazione è rivolta al ruolo che ora è di Antonio Matarrese e non ad altri, tantomeno alla carica di vicepresidente federale o a quella di presidente della lega di serie A e B.

Abete ha ribadito il suo programma dopo il Consiglio di lega di serie C tenutosi ieri a Roma, nel corso del quale sono state tra l'altro fissate le date in cui l'assemblea tornerà a riunirsi. Il 2 luglio per il rinnovo delle cariche di lega (presidente, vice e i 10 consiglieri), l' 8 luglio (contestualmente all'assemblea della lega di A e B a Milano) per la designazione del candidato della lega di C alla presidenza federale. Dall'8 luglio al 6 agosto, . giorno

dell'elezione del nuovo presidente della Federcalcio, dovrebbero svolgersi le grandi manovre per far convergere la designazione delle tre leghe (A e B, C, e dilettanti) su un candidato unico, cosa che per ora appare incerta. «In primo luogo ci dovrà essere una convergenza sui programmi prima che sugli organigrammi» ha detto Abete riproponendo il suo vecchio slogan. Come a dire che se si individuerà un candidato con un programma valido, lui è pronto a farsi da parte e restare al suo posto di presidente della lega di serie C. Qualora questa convergenza non dovesse verificarsi, nel senso che non si riuscisse a trovare un nome comune su un programma altrettanto comune, in quel caso «si dovrebbe necessariamente andare alla conta» ha spiegato Abete.

Abete ha poi ricordato tempi e modi che lo hanno portato a candidarsi per la presidenza della Federcalcio, ed ha soprattutto sottolineato che al momento di candidarsi non avrebbe mai pensato che «la federazione potesse arrivare alla situazione di sfascio attuale». Uno sfascio determinato per Abete «dalla cultura corporativa cresciuta al punto tale che sarebbe impossibile rimuovere in poco tempo», «dalla politica di Matarrese che ha sempre lavorato più per la ricerca del consenso su specifici temi anzichè far convergere tutte le componenti su un obiettivo comune».

Nizzola

Abete è tornato anche sull'ultramunifico contratto triennale di Sacchi. «Senza aver visto il nuovo contratto del tecnico - ha spiegato Abete - dissi che sarebbe stato opportuno inserire una clausola cautelativa in caso di mancanza di risultati».

«Abete è in linea con il suo pensiero quando dice di essere un candidato alla presidenza della Federazione, non ha motivo per non candidarsi». Così il presidente della Lega Professionisti, Luciano Nizzola, ha commentato le dichiarazioni fatte dal suo avversario. «Abete è un gentiluomo - ha detto Nizzola -, è un uomo di parola. In passato ha detto di ritirare la candidatura se la Lega di Milano avesse candidato il sottoscritto, e ufficialmente i miei presidenti non si sono ancora espressi e tantomeno io ho fatto sondaggi in tal senso».

MERCATO / ZENGA AL PADOVA

L'Udinese va alle buste con il Milan per Stroppa

TRIESTE — Vortice di spostamenti all'Udinese. Oggi sarà la giornata decisiva per il futuro in bianconero di Stroppa. La società di via Cotonificio andrà alle buste con il Milan per risolvere la comproprietà. Pare che l'Udinese non intenda offrire più di un miliardo e 200 milioni. In caso di perdita di Stroppa, la società friulana andrebbe immediatamente a chiudere con il centrocampista della nazionale belga, Johann Walem, 24 anni dell'Anderlecht. Alle buste, con il Piacenza, l'Udinese andrà per il difensore Stefano Rossini. Intanto Marino ha rifiutato la cessione alla Reggina di Buffoni. In Calabria sono destinati anche il difensore 21enne Bacchini, Mauro e Montalbano. Resterà al Sora Marcuz dove sarà raggiunto da Manni. Pittana, dopo una deludente stagione a Vicenza, è definitivamente del Venezia.

Walter Zenga, che nell'ultimo campionato ha indossato la maglia blucerchiata della Sampdoria, giocherà il prossimo anno a Padova. A darne notizia è la società biancoscudata, retrocessa quest'anno in serie B, che si è assicurata l'ex portiere dell'Inter e della Nazionale, svincolato, per una cifra che verrà resa nota solamente al momento della presentazione del giocatore.

L'uruguaiano Federico Magallanes, 19 anni, attaccante, è l'ultimo acquisto dell'Atalanta. La giovane punta sarà presentata oggi. A spingere Magallanes, titolare della Under 21 biancoceleste, verso la società nerazzurra sono state anche le ottime referenze fornite dai connazionali Montero ed Herrera. Le indicazioni di Montero ed Herrera sono state confermate dal direttore sportivo Nicola Radici che ha visionato il giovane in più occasioni. Il trasferimento del giovane uruguaiano sarebbe costato all'Atalanta circa cinque miliardi.

La società bergamasca ha anche concluso la cessione di Tovalieri al Piacenza e ha risolto a favore del Milan la comproprietà di Locatelli. Vierchowod si è invece accordato con il Perugia.

Il fatto

ELIMINATORIE MONDIALI

Nazionale bosniaca in esilio a Bologna Debutto con i croati

BOLOGNA — E' riuscita ad avere il campionato di calcio anche in tre dei quattro anni di guerra (nel 1992-93 è stato proprio impossibile) e adesso si presenta sulla scena internazionale, ospite di Bologna per tutte le partite interne del girone di qualificazione. In Bosnia alcuni stadi sono diventati cimiteri, le strutture logistiche sono disastrate e, come si sapeva da mesi, la nazionale cercherà di arrivare a Francia '98 giocando al «Dall' Ara». Il girone comprende anche Croazia, Slovenia, Grecia e Danimarca e l'esordio interno (dopo il debutto l' 1 settembre in Grecia) sarà proprio con la Croazia il 9 ottobre.

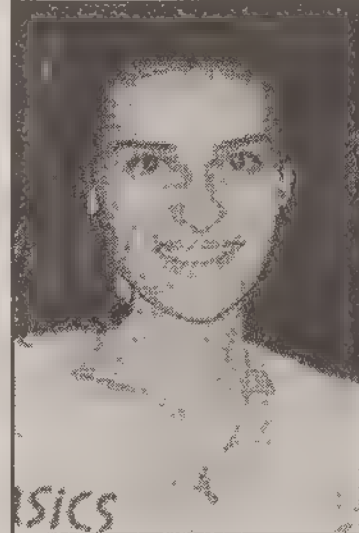
La squadra non è male, come ha spiegato il presidente della Federazione Jusuf Pusina nella conferenza stampa: schiera Kodro, centravanti del Barcellona, Skoro, ex Torino, Bolic, stella del Fenerbhace, Baljc che ha rifiutato il trasferimento dal Bursa perchè i sei miliardi che gli hanno offerto sono sembrati pochi, Bazdarevic, ex regista della nazionale jugoslava e da anni protagonista in Francia. I tifosi saranno un pò particolari: la federazione organizzerà pullman per raccogliere dalle varie regioni italiane i profughi della guerra e charter dall'aeroporto di Sarajevo che dal 15 luglio tornerà in piena attività. I prezzi per i bosniaci saranno molto bassi e si spera negli appassionati bolognesi.

Pusina e Mira Poljo, la procuratrice di giocatori di basket e di pallavolo che vive a Bologna e che ora è la manager della nazionale, hanno ricordato i meriti della Figc che si è adoperata con Fifa ed Uefa per le autorizzazioni. «Vogliamo fare bella figura, siamo nella patria del calcio, cercheremo di qualificarci ma soprattutto vogliamo promettere un comportamento esemplare dei giocatori».

ATLETICA / LA BEVILACQUA DOPO L'ASSOLUZIONE

«Sono rinata»

«Tra infortuni e il caso doping solo ora sto tornando a galla»

ROMA — Uno sguardo profondo in cui si rischia di smarrire la verità. Antonella Bevilacqua la sua, di verità, l'ha ritrovata l'altra sera, quando ha saputo che il procuratore federale della Fidal l'aveva assolta anche per la seconda positività da efedrina. «Nessuno mi ha avvertito, mi ero resa irreperibile», dice la saltatrice foggiana prima di partire per Lisbona, dove è attesa dalla Coppa Europa «Bruno Zauli».

Una telefonata in tarda serata alla madre Maria Antonietta, a Foggia. Solo allora la Bevilacqua ha saputo che la sua convocazione per Atlanta non aveva più ostacoli. «Quando sei pulita dentro, la cosa più brutta è non essere creduta». Sa che neanche ora sarà possibile cancellare il dubbio. «Atleta dopata nella squadra italiana per Atlanta», titolava ieri un'agenzia internazionale nel dare la notizia dei convocati azzurri. Quel marchio è difficile da cancellare. Anche perchè resta in piedi il giudizio della Iaaf. «Speriamo che non mi condannino - aggiunge la Bevilacqua - sarebbe ingiusto».

Antonella Bevilacqua

La «botta» del caso doping era arrivata dopo un anno terribile. Per la Bevilacqua, il '94 era stata la stagione della ribellione alla Fidal, delle polemiche sulla scelta dell'allenatore. Il '95, invece, quello del fermo completo. «Due protusioni degli scafi mi hanno messo in crisi. Ho passato un anno terribile, avevo bisogno di una persona che mi stesse sempre vicino, che mi allacciasse persino le scarpe».

Antonella non rimpiange nulla. Ma dice di aver imparato. «Ho capito cosa è la vita, ora non mi riconoscereste. Quello che è successo nel '94, le polemiche per mia mamma allenatrice, non le rinnego: allora ero così. Oggi mi sento diversa».

Di uguale, è rimasta la voglia di sentirsi libera. «Per Atlanta, sono in ritardo. Nelle gambe ho potenzialmente un 2.03. Ma sto lavorando molto sullo svincolo e sullo stacco». Ora, a curare la sua tecnica c'è Dino Ponchio. Un'infiammazione al menisco ritarda ulteriormente la preparazione. E aumenta i timori «Ho chiamato il medico federale - spiega la Bevilacqua - per sapere se potevo prendere l'antiinfiammatorio. Non voglio rischiare di nuovo».

ATLETICA / NIENTE STAFFETTA

Lewis: Mai da riserva

HOUSTON — Carl Lewis, vincitore di otto medaglie d'oro alle Olimpiadi, ha annunciato l'altra sera la sua rinuncia a fare parte della squadra statunitense della staffetta 4x100 m ai Giochi di Atlanta dove disputerà soltanto la prova di salto in lungo inseguendo l'ennesimo posto sul podio.

«Il ruolo di riserva non fa per me», ha detto l'ex «figlio del vento» che nel corso dei Trials appena conclusisi a Atlanta non è riuscito a fare i tempi migliori.

«Ho già vinto otto medaglie d'oro - ha aggiunto Lewis - e sono sicuro che ci sono altri velocisti che sarebbero felici di essere riserve».

La staffetta 4x100 statunitense sarà composta da Leroy Burrell, Dennis Mitchell, Jon Drummond e Mike Marsh.

Nei giorni scorsi Michael Johnson, dopo aver frantumato il record del mondo di Mennea nei 200 metri, aveva spiegato i rapporti esistenti tra Lewis e gli altri velocisti Usa.

«Quando l'ho battuto non pretendevo che mi diventasse amico. Volevo però che mi portasse rispetto. È un grande - aveva dichiarato Johnson - ma deve riconoscere anche il valore degli altri».

ARRIVANO I NOSTRI / NADA CRISTOFOLI

La ragazza e la pista, un amore per caso

TRIESTE — «Nada, come la cantante». Alla prima gara in bicicletta la Cristofoli ha dovuto scandirlo forte per farsi riconoscere. Già nella prova successiva era diventata per tutti la ragazzina che dava la paga ai maschi. Nello Spilimberghese ci mise poco a farsi conoscere.

Adesso nessuno ignora chi sia Nada Cristofoli. Con l'argento conquistato ai Mondiali colombiani dello scorso anno nell'individuale a punti ha riportato alla ribalta la frazione di Tauriano di Spilimbergo, finita prima d'allora sui giornali nazionali solo per la tragica esplosione, anni fa, della polveriera dei fratelli Rovina.

Per l'argento iridato scese in piazza il paese. Il parroco fece rintoccare le campane fuori orario. Brindisi e frico fino a tardi. Scene che la Cristofoli sogna di veder ripetere tra un mese, ad Atlanta. «Rispetto al '95 le premesse dovrebbero essere migliori - ammette - Avevo partecipato solo a poche prove di preparazione, non conoscevo le avversarie. Mi sono buttata... Stavolta l'allenamento è stato mirato e più accurato. La fregatura? Logico, le avversarie mi conoscono meglio e il fattore sorpresa va a farsi benedire».

Nada gareggerà il 28 luglio. Per avvicinarsi all'appuntamento ha trascorso un periodo a St.Moritz, adesso svolgerà allenamenti in altura in Bolivia e in seguito raggiungerà una località vicino Atlanta. «Spero di non emozionarmi troppo. Nel quartier generale dei campionati mondiali sono abituata a incrociare personaggi famosi ma si tratta sempre di campioni legati al mio mondo. Nel villaggio olimpico mi troverò di fronte autentici miti. Carl Lewis, gli assi del basket. È uno dei motivi che renderanno questa esperienza irripetibile».

Il Bottecchia di Pordenone, l'impianto di San Giovanni al Natisone. Ci sono due anelli nella nostra regione eppure l'attività su pista di livello rimane lontana. «Effettivamente - continua la Cristofoli - corriamo poco in regione. Non esiste una ragione precisa: in altre località ci sono impianti più collaudati, inoltre l'attività azzurra viene concentrata soprattutto in altre zone».

Pistard, del resto, Nada lo è diventata per caso. Aveva sempre corso su strada, arrivando anche a vestire la maglia rosa al Giro d'Italia. In vista dei Mondiali il selezionatore azzurro le suggerì che il circuito non era adatto alle sue caratteristiche. «Nada, perchè non provi con la pista?». La Cristofoli abbozzò, quasi delusa. Sembrava una soluzione di ripiego. Ne sono scaturiti una medaglia d'argento e la considerazione tra le favorite per Atlanta.

Roberto Degrassi

Nata: 6 gennaio 1971.
Stato civile: Nubile, ma ancora per poco. Mi sposo a ottobre.
Soprannome: Bobrik. Il nomignolo ha una storia curiosa: me l'hanno appioppato le compagne della Nazionale perchè avevo battezzato così il mio cagnolino. Bobrik è un ciclista russo della Gewiss, che quest'anno sta andando maluccio.
Inizio attività: nell'81, a dieci anni.
Ore d'allenamento al giorno: dalle 2 ore e mezza alle 3 ore e mezza. Arrivo a un massimo di 4 ore nei momenti più intensi.
Vittoria più bella: L'argento conquistato ai Mondiali '95 e il campionato italiano su pista.
Ricordo più amaro: La scomparsa della mia compagna azzurra Michela Fanini in un incidente stradale. È stata una tragedia che mi ha sconvolto. Michela era una carissima amica.
Ambizioni: Spero di continuare a fare bene ancora per quei due o tre anni di attività. Non mi vedo «veterana» in pista, meglio non fare programmi a lunga scadenza.
Il campione: Su strada Gianni Bugno anche se ultimamente non gira al massimo, su pista Silvio Martinello perchè ha grinta da vendere.
Hobby: lo sci, quando posso.
Il film: Ho visto tre volte «Forrest Gump».
Il piatto: Pizza. Quando torno a casa dai raduni faccio una scorpacciata.
Il libro: «La profezia di Celestino».
Il musicista: Claudio Baglioni su tutti. «E tu» è mia canzone
Come si rilassa: Sto da sola oppure esco col mio ragazzo.
Superstizioni: Se vinco, indosso spesso la stessa maglietta o i calzini. Un'abitudine che prosegue a prova...d'usura.
Idee politiche: Un tempo seguivo la politica con maggior interesse. Mi interessavano le proposte di Berlusconi, mi incuriosiva anche Bossi ma purtroppo mi sembra che tutte quelle promesse non abbiano trovato riscontro nei fatti.
L'animale: Ne ho due. Il cane Bobrik e un gatto.

TENNIS / WIMBLEDON

Ferreira castiga Gaudenzi La Seles torna già a casa

LONDRA — La rivincita è completa. Dopo aver fatto fuori Furlan al Roland Garros, Wayne Ferreira ha estromesso Gaudenzi da Wimbledon riuscendo così a completare la sua vendetta sportiva nei confronti di chi lo aveva eliminato insieme al Sudafrica dalla Coppa Davis.

Battere Gaudenzi è stato più facile di quanto non fosse stato con Furlan. Sulla terra tra i due italiani e Ferreira c'è partita, ma sull'erba il miglior tocco e il servizio del sudafricano creano una differenza incolmabile. Contro Gaudenzi, Ferreira ha potuto mettere a frutto anche una maggiore rapidità di movimenti che sull'erba è fondamentale.

Buone notizie invece da Furlan che ha battuto un avversario più debole sulla carta come Colin Beecher, ma sempre pericoloso sull'erba come tutti gli inglesi. Molti rimpianti per Pescosolido che si è visto sfuggire di mano un match dominato per larghi tratti. L'italiano aveva di fronte il tedesco Radulescu che nel primo turno aveva eliminato il francese Boetsch. Ha vinto i primi due set, non ha sfruttato alcune buone possibilità per chiudere nel terzo ed è crollato nel quarto, prima di imbastire una lotta furiosa nel set decisivo, perso al 18.o gioco.

Anche ieri è caduta una testa di serie, quella dello svedese Enqvist (n. 9). Non è una grande sorpresa perchè Enqvist non aveva mai vinto un set nelle due precedenti apparizioni a Wimbledon. L'americano Washington che lo ha eliminato è giocatore solido che si esprime al meglio sulle superfici veloci. Ha chiuso vittoriosamente l'incontro sospeso per l'oscurità il tedesco Stich, mentre prosegue regolare la marcia di Becker.

In campo femminile, escono malinconicamente le italiane Perfetti e Pizzichini. Il ritorno di Monica Seles a Wimbledon, dopo un'assenza di quattro anni, è stato troncato al secondo turno: la tennista serba naturalizzata statunitense, testa di serie n. 2, è stata eliminata ad opera della semisconosciuta slovacca Katarina Studenikova (n. 57 Atp) 7-5, 5-7, 6-4. La Seles, che nell'edizione del 1992 del torneo era arrivata alla finale, dove era stata battuta da Steffi Graf, ha commesso una serie di errori del tutto insoliti per lei.

BASKET / ILLYCAFFE'

Anche Reggio Emilia si candida al ripescaggio Ma Trieste resta in «pole»

TRIESTE — Reggio Emilia fa sul serio. La società emiliana intende insistere con la Federbasket e la Lega per reclamare la propria candidatura a rimpiazzare Venezia in A1. Trieste resta in prima fila e effettivamente i regolamenti sarebbero dalla sua. La Reggiana, però, promette battaglia e minaccia ricorsi al Tar. Il rischio è che qualsiasi decisione slitti ulteriormente. Domani, comunque, è in programma un'assemblea delle società di A1 e A2 a Bologna e può darsi che vengano anticipate le valutazioni sulle richieste di iscrizione presentate nei giorni scorsi.

L'Illycaffè, assicuratasi il controllo dell'intero cartellino di Guerra, ha anche definito l'ingaggio risolvendo una trattativa che a un certo punto sembrava complessa. La società ha allacciato contatti con agenti Usa per il play e il «4-5» ma parecchi giocatori pongono la pregiudiziale del campionato. In A1 verrebbero di corsa, in A2 non se ne parla neppure. Intanto, da parte di Montecatini ci sarebbe un interessamento nei confronti di Felipe Cattabiani, rientrato dal prestito a Venezia.

È stata indetta per martedì prossimo, infine, la presentazione ufficiale di «Sistema Trieste», la finanziaria che governa i destini della prima formazione di basket e di pallamano cittadine.

F.1 / INCHIESTA SULLA MORTE DI SENNA, LE PUNTUALIZZAZIONI DA IMOLA

«L'autodromo non ha responsabilità»

BOLOGNA — «All'autodromo di Imola non possono muoversi censure» per la morte di Ayrton Senna. All'indomani delle indiscrezioni sulle conclusioni dell'inchiesta della magistratura bolognese sulla morte del campione brasiliano secondo le quali andrebbero a giudizio anche Federico Bendinelli e Giorgio Poggi, rispettivamente amministratore delegato della Sagis, società che gestisce l'autodromo, e direttore del circuito nel '94, l'avvocato Roberto Landi, difensore dei due, ha diffuso una dichiarazione.

«Nessuno di noi - ha spiegato Landi - ha avuto alcuna notizia ufficiale circa le decisioni del Magistrato. Riteniamo, comunque, che all'Autodromo di Imola non possano muoversi censure. Il G.p. di F.1 dell'1 maggio '94 si è svolto con l'osservanza di ogni normativa e con i preventivi controlli (anche tecnici) da parte di tutte le competenti Autorità, con il conseguente rilascio delle autorizzazioni per l'effettuazione della gara».

«Del resto, l'Autodromo, compresa la curva del Tamburello (dove avvene l'incidente di Senna ndr) - ha aggiunto Landi - da moltissimi anni ha sempre avuto le medesime caratteristiche e mai è stata sollevata alcuna obiezione. Nell'eventualità di un giudizio, la Sagis ritiene di essere in grado di dimostrare la insussitenza di qualunque responsabilità, sulla scorta dei rigorosi accertamenti effettuati dai propri consulenti tecnici)».

500X2 / LA BORA FA ANTICIPARE L'ARRIVO

Nafta seconda

I triestini Gardossi-Suban in testa tra i Mini 6.50

SANTA MARGHERITA DI CAORLE — È previsto già per questa notte l'arrivo delle prime imbarcazioni della 500x2, regata d'altura adriatica per due membri di equipaggio con percorso Caorle-Sansego-Tremiti-Sansego e ritorno a Caorle.

Il vento di bora, che sta accompagnando gli scafi dalla partenza della regata, e che in alcuni tratti di percorso ha soffiato con raffiche fino a 40 nodi, ha fatto procedere gli scafi con velocità, tanto che all'alba di ieri mattina Gps Fanatic di Battiston-Ridolfo aveva già raggiunto le isole Tremiti, mantenendo la testa della regata e aumentando il vantaggio nei confronti del secondo, Nafta Ecologica di Rizzi-Denti che con il loro scafo (progettato da Pelaschier) di 10 metri riescono a tenere testa a imbarcazioni molto più grandi, come Ines e Storm Junior Elitano, rispettivamente terzo e quarto, passati alle Tremiti a 4 ore di distacco da Battiston-Ridolfo.

Quanto ai triestini in gara, mentre ieri pomeriggio non era ancora stato registrato il passaggio del 3Tartarughe, il Cophos di Benvenuti-Rochelli è transitato alle Tremiti alle 11 di ieri mattina, in corsa per una buona posizione di categoria.

Intanto si fa avvincente la lotta nella classe Mini 6.50, dove contro altri quattro monotipi corrono i triestini Gardossi-Suban a bordo di Jasmine AnicaFlash; i due triestini, dopo essere transitati al terzo posto a Sansego, hanno guadagnato la testa della classifica, passando per primi alle Tremiti ieri alle 14.28, con quasi un'ora di vantaggio sul secondo Minitransat, Gemar.

Si è conclusa invece l'altro ieri in serata la 200x2, con sei arrivati su sedici partiti, a testimonianza delle difficili condizioni meteo di questi giorni: ha vinto Splash by Marina 4, seguita da Anemos.

Francesca Capodanno

VELA / LA PARTENZA DOMENICA

«Festi Vela» a Marina di Ravenna, tra i big anche il «Moro» di Cayard

TRIESTE — Il «Festi Vela» a Marina di Ravenna sarà più che una regata o un incontro sportivo: una grande festa dedicata al mare e al vento. Ideata e organizzata dal «nuovo» Europa yacht club, la manifestazione si svolgerà nel fine settimana. Il circolo velico fondato da Raul Gardini come sfidante di Coppa America è risorto ora come associazione culturale. L'Associazione E.Y.C. si prefigge di diffondere e sviluppare, in particolar modo tra i giovani, la cultura della vela e del mare.

Il programma. Sabato: tutte le barche che parteciperanno al «Festi Vela» potranno ormeggiarsi nell'avamporto di Marina di Ravenna. L'organizzazione metterà a disposizione il servizio di collegamento con il Circolo velico. Buffet di benvenuto e in serata concerto di Ron.

Domenica alle 12 partenza della regata, con libera partecipazione di tutte le barche d'altura. Annunciata la presenza del «Moro» di Paul Cayard. Per informazioni: Europa yacht club tel. 0544/32059 0336/890931, fax 35976. Per iscrizioni: Circolo velico ravennate, via Molo Dalmazia 89, 48023 Marina di Ravenna (Ra).

Cristina Sirca

VELA

Pelaschier in testa nella tappa più lunga

CASTELLAMMARE — È stato Mauro Pelaschier, ieri mattina, alla partenza della sesta tappa del Giro d'Italia a vela, a guidare i 15 Jod fuori dalle acque campane: l'imbarcazione «Snam–Progetto per Monfalcone» è risultata in testa ieri, alla boa di disimpegno e nelle prime fasi di navigazione della più lunga tappa del Giro d'Italia, che porterà gli equipaggi a Catania. Sono 210 le miglia da percorrere, e se le condizioni meteo resteranno stabili, (gli scafi ieri hanno navigato per tutta la giornata di lasco, con vento sui 10-15 nodi) le imbarcazioni potrebbero giungere a Catania già domani nel tardo pomeriggio. Nella classifica generale, guida il gruppo S. Benedetto del Tronto, seguito da Savona e Catania.

TOR DI VALLE

Diciotto trottatori Plutos Dei tra i favoriti

ROMA — Stasera a Tor di Valle saranno in 18 i trottatori nella Tris premio Snapt. Distanza il doppio chilometro allungato, non ci saranno problemi per la partenza, essendo data con l'autostart. Piace Plutos Dei, a posto sulla distanza e sistemato abbastanza bene col numero 12. Tra gli altri concorrenti in grado di fare bella figura, Playmaker è sorretto da condizione più che apprezzabile. Degli altri, attenzione a Ramikal Jet, mentre possono integrarsi nella terna Prost (con un numeraccio), Rinded, nonché Potbury e Rilla.

Premio Snapt 40 milioni, m 2100, Tris. 1) Rush Bar (Mazzarini); 2) Lucrezio Caro (Angeletti); 3) Pretty Cik (Minnucci); 4) Nero (Tulli); 5) Pagherò (Di Vincenzo); 6) Potbury (Merola); 7) Ron d'Alma (Gallucci); 8) Rilla (Spadera); 9) Ortello Pe (Pedrazzi); 10) Rinded (Cerrone); 11) Ramikal Jet (Bottoni); 12) Plutos Dei (Dal Pane); 13) Pelliccioni (Angeletti); 14) Rebus Gifar (Giannotti); 15) Roger Tab (Savarese); 16) Playmaker (D'Angelo); 17) Rompecabezas (Carta); 18) Prost (Ossani). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 12) PLUTOS DEI. 10) RINDED. 16) PLAYMAKER. Aggiunte sistemistiche: 11) RAMIKAL JET. 6) POTBURY. 18) PROST.

m.g.

La Corsa Tris a Bologna 12-18-1 paga quasi un milione

ROMA — Ai 9.640 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-18-1) della Tris di Bologna vanno 991.300 lire. Quota di coppia (675 vincitori) 61.400 L. Movimento globale: 14.114.120.000 L.

Sport in breve

Auto: F1. Test Ferrari al Mugello Schumi quasi a tempo di record

SCARPERIA — Seconda giornata di test Ferrari all'autodromo internazionale del Mugello. Il campione del mondo ha realizzato come miglior prestazione cronometrica 1'27''55, molto vicina al record del circuito, da lui stesso detenuto, con 1'27''16. Irvine, invece, ha girato in 1'29''23. I due piloti hanno anche provato sei partenze ed il giudizio complessivo sulla frizione è giudicato positivo dal team. Sarà Schumacher a concludere i test Ferrari, prima del GP di Francia di Magny Cours.

Basket: un'altra sconfitta per l'Italia in Australia

NEWCASTLE — L'Australia ha battuto l'Italia nel terzo dei 5 incontri amichevoli in programma nel corso della tournee azzurra. 70-68 (39-42) il punteggio finale a favore dei padroni di casa, che in precedenza avevano vinto le prime due partite. Così l'Italia: Coldebella 4, Busca 5, Ancilotto 2, Pieri, Vescovi, Conti 11, Moretti 16, Frosini 10, Carera, Alberti 12, Ambrassa 4, De Pol 4; n.e. Nobile.

Ciclismo: Giro Baby, Palombi vince in volata la quinta tappa

CENTO DI FERRARA — Con una volata al limite della regolarità il marchigiano Quintino Palombi ha vinto la 5.a tappa, da Collecchio a Cento, del Giro d'Italia dilettanti e la classifica generale resta immutata. Oggi arrivano le grandi montagne: Pian delle Fugazze, Ballino, Piano Durone e Madonna di Campiglio, dove si concluderà la sesta tappa dopo 143 km.

Ciclismo: Giro femminile la Luperini da dominatrice

MONTORSAIO — Con uno straordinario allungo lanciato nel corso degli ultimi tre chilometri di gara, la pisana Fabiana Luperini si è aggiudicata la seconda tappa Paganico-Montorsaio di km.101,500, tenendo ben salda sulle spalle la maglia rosa conquistata allo sprint nella prima frazione Roma-Monterotondo. 36 i secondi di vantaggio della campionessa italiana Luperini (Gelati Sanson) sulla lecchese Corneo e la svizzera Hebb.

Rugby: il via al torneo in ottobre in serie C Udine e Pordenone

ROMA — S'inizieranno il 13 ottobre prossimo i tornei di B e C1 di rugby. Nel girone 3 della serie C sono inserite l'Ass Rugby Udine e i Rapps Pordenone.

SABATO E DOMENICA IL CONCORSO NAZIONALE

Equitazione e solidarietà a Spessa

TRIESTE — Manca solo il bel tempo perché il successo del terzo trofeo «Castello di Spessa» sia assicurato. Perchè al resto ci hanno pensato gli organizzatori dell'associazione sportiva circolo ippico «Castello di Spessa» (costituita nel gennaio '96), preparando il concorso nazionale di salto ostacoli in programma domenica dalle 20, sul campo di gara nella magnifica cornice del castello di Spessa a Capriva (foto). Una ghiotta anticipazione al concorso nazionale (l'unico in programma in regione) sarà offerto sabato, sempre dalle 20, quando a cimentarsi con gli ostacoli del percorso saranno chiamati cavalli e cavalieri di tutte le categorie. Fino a ieri sera, per la gara di sabato, erano già iscritti 170 cavalli; 120 per domencia provenienti da tutta Italia. Per i cavalieri la partecipazione ai concorsi nazionali e i punteggi conseguiti consentono di ottenere i punti necessari ad acquisire il patentino di terzo grado, utile per la partecipazioni alle Olimpiadi.

Ma quello di Spessa non è solo un appuntamento sportivo. Infatti, l'iniziativa è stata organizzata con l'Unicef a cui andrà il ricavato di alcune interessanti manifestazioni collaterali. Sabato, alle 21, sempre nel castello di Spessa, si terrà la vernice della mostra artistica dedicata ai cavalli (a cura dell'Unione pittori e artisti friulani), l'inaugurazione della mostra di costumi teatrali d'epoca (a cura della Bs Studio di Trieste) e la presentazione del libro «Notturno con galoppo» di Patrizia Carrano (Mondadori editore). Tali appuntamenti sono ad invito, così come quello di domenica, alle 21, del concerto per l'Unicef. L'ingresso è libero invece per assistere al concorso equestre. Per la gara nazionale il montepremi è di una ventina di milioni più tanti premi speciali.

CALCIO / VERSO L'ELEZIONE DELLA FEDERCALCIO REGIONALE

Martini raddoppia

Le «primarie» premiano il presidente uscente - Oggi tocca a Trieste

TRIESTE — L'appuntamento è per sabato 20 luglio (15.30, Stazione marittima di Trieste), ma Mario Martini può dormire sonni tranquilli: la sua conferma al vertice della Federcalcio regionale non corre rischi. Quanto seminato nei primi quattro anni da via Milano, è stato evidentemente ben accolto dalla «base», le oltre 350 società regionali. Le primarie hanno dimostrato che il gradimento a Martini è vastissimo, in alcuni comitati ha sfiorato l'unanimità.

Oggi tocca alle società triestine esprimersi. L'appuntamento è alle 20 nella sede del Domio. Ma le primarie più significative sono state quelle dell'altra sera a Gorizia. Le società della provincia isontina nel '92 avevano votato quasi in blocco per l'allora presidente uscente Meroi. Questione di feeling con lo storico presidente cividalese. Ma dopo quattro anni Martini ha conquistato anche l'Isontino. Unanimità per la sua rielezione alla presidenza, e unanimità per la rielezione nel direttivo del consigliere Tomasini. Molto ampio il margine a favore di Martini anche nelle primarie di Udine, Cervignano e della Carnia. Qualche problema potrebbe arrivare da Pordenone, ma oggettivamente Martini in questi quattro anni ha portato alla causa dei dilettanti parecchi risultati.

Comunque i conti si faranno il 20 luglio. Ma per Martini dovrebbero tornare.

Martini non corre rischi per la rielezione.

Eccellenza e Promozione più giovani: è obbligo l'impiego di un'atleta del '76

TRIESTE — Più giovani in campo dalla prossima stagione calcistica dilettantistica. L'ha stabilito la Lega nazionale dilettanti e il comitato regionale della federcalcio ha subito fatto propria tale direttiva. Dunque dalla stagione 96-97 le formazioni di Eccellenza e Promozione avranno l'obbligo di impiegare, comunque e per l'intera durata delle partite ufficiali, almeno un giocatore nato dal primo gennaio 1976 in poi, anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più dei partecipanti. Tale disposizione cancella quella in vigore nell'ultima stagione e che prevedeva l'inserimento nella lista ufficiale dei 16 giocatori, almeno quattro atleti nati dal primo gennaio '75 in poi. Dalla stagione '97-'98 in Eccellenza e in Promozione l'obbligo delle società sarà quello di schierare per tutta la partite almeno un calciatore nato dal primo gennaio '78 in poi. Dunque le società sono avvertite e di conseguenza potranno agire nell'articolazione dei settori giovanili. Per quanto riguarda le società di serie D (in regione Sanvitese, Pordenone, Pro Gorizia, Cormonese e Palmanova) le società avranno l'obbligo nella prossima stagione di schierare per tutta la partita almeno due calciatori nati dal primo gennaio '77 in poi. Nessun obbligo invece per le società partecipanti ai campionati di Prima, Seconda e Terza categoria di impiegare, nella prossima stagione, due giocatori nati dal primo gennaio '76. Rimane l'obbligo invece per le società di Prima di partecipare con una propria squadra al campionato Allievi o Giovanissimi. Per l'Eccellenze e la Promozione l'obbligo è di partecipare al campionato Juniores.

Dunque le società di Eccellenza e Promozione hanno un obbligo in più rispetto al passato. «Ma in fondo è poca cosa - spiega Mario Martini, presidente della Figc regionale - perché schierare un ragazzo di vent'anni non dovrebbe costituire un problema. A quell'età un giocatore, se c'è, deve essere in grado di giocare in prima squadra».

CICLISMO / A TRIESTE 50 PORTABANDIERA DELLA SPERANZA

La pace corre sulle ruote di una staffetta emiliana

TRIESTE — Sabato alle 15 arriveranno al confine italo-sloveno di Fernetti i cinquanta ciclisti della staffetta della Fiaccola della speranza «San Francesco e Santa Chiara: insegniamo un mondo di pace», provenienti da Kzestockowa, in Polonia.

Questi cinquanta ciclisti, con al seguito, su camper e pullman, familiari, amici e simpatizzanti, sono in viaggio da lunedì e concluderanno la loro fatica sui pedali il 7 luglio quando torneranno a Pavullo, la loro cittadina. I cinquanta atleti, tutti emiliani, sono tesserati per società della zona di Modena (Udace Csain Modena, Vc Sassuolo, Gs Scoiattoli, Cicli San Francesco, Pedale Fioranese) e il fine di questo loro pellegrinaggio è il desiderio di portare pace e speranza. Il 4 luglio saranno ricevuti dal Papa; a Kzestockowa la loro carovana è stata benedetta dall'arcivescovo della zona e anche a Trieste incontreranno un rappresentante del vescovo. I cinquanta protagonisti di questa traversata dell'Europa dell'Est desiderano esere accolti al confine ed essere scortati fno a piazza Unità, dove saranno ricevuti dalle autorità cittadine, da una folla di ciclisti.

«La Sc Gentlemen ha già confermato la sua presenza al confine di Fernetti – ha detto il presidente del comitato triestino dell'Udace, Giuseppe Brunetti – e noi speriamo che la presenza dei ciclisti sia massiccia, che in tanti vogliano accogliere questi messaggeri di pace». L'appuntamento per i ciclisti è fissato dunque per le 14.30 a Fernetti e poi l'incontro con le autorità alle 16 in piazza Unità. La mattina di domenica, poi, i 50 emiliani partiranno alle 8 da Barcola e, dopo una sosta a Cervignano, raggiungeranno in serata Ravenna.

Anna Pugliese

BASKET / DAL 9 AL 27 LUGLIO

Coppa Città di Muggia: organizzatori a caccia di giocatori e squadre

TRIESTE — Anche quest'anno l'Interclub, in collaborazione con il Comune, organizza la «Coppa Città di Muggia», manifestazione estiva erede del tradizionale «San Lorenzo».

Il torneo si disputerà ancora sul campo del ricreatorio parrocchiale dal 9 al 27 luglio e avrà come contorno un chiosco enogastronomico allestito dalla società neroazzurra e le iniziative dell'ormai fedele sponsor Zzero orologi, che distribuirà premi un po' a tutti, dai giocatori al pubblico.

Oltre al grande sforzo organizzativo, i dirigenti dell'Interclub hanno il problema di assicurarsi un buon numero di squadre per la buona riuscita del torneo dal punto di vista agonistico; problema aggravato dal fatto che in contemporanea a quello di Muggia si sta organizzando un torneo a Chiarbola.

L'intento è di avere ai nastri di partenza almeno otto formazioni maschili e sei femminili (ricordiamo che per le iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della Pallacanestro Interclub in calle dei Pancera 4/A da martedì a venerdì dalle 19 alle 20 o a mezzo fax al n. 040/330430). Oltre agli atleti che militano nelle squadre della nostra provincia, gli organizzatori sperano di avere – come è accaduto negli anni scorsi – qualche nome di richiamo tra i giocatori triestini che calcano i parquet della serie A.

La formula prevede la divisione in due girone all'italiana (di sola andata) e una seconda fase con semifinali incrociate; poi tutte le finali dal primo all'ultimo posto. Un'occasione da non perdere per tutti gli appassionati.

r. m.

VELA

Al via le 15 miglia in solitario nel golfo

TRIESTE — Anche quest'anno la Società nautica Grignano organizza la regata velica 15 miglia in solitario che si svolgerà nella giornata di domenica nel golfo di Trieste. Alla regata, divenuta ormai una classica del golfo, sono ammesse tutte le imbarcazioni fino alla misura di 9.99 metri.

Le iscrizioni per le 15 miglia in solitario si effettuano nella segreteria della Società ancora oggi e domani con orario dalle 9 alle 13.30; nella giornata di sabato invece la segreteria del sodalizio di Grignano osserverà l'orario continuato dalle 9 alle 18.

CALCIO / TROFEO «IL GIULIA»

E' già tempo di resa dei conti: battaglia tra i big del girone B

TRIESTE — L'equilibrio è l'elemento sostanziale emerso dalle prime battute del trofeo «Il Giulia». Tutte le formazioni sinora scese sul terreno ridotto di viale Sanzio hanno posto in vetrina un assemblaggio tecnico di prim'ordine legato al desiderio dell'assoluta competitività nella classica calcistica più seguita a Trieste. Poca improvvisazione quindi, il calcio a sette non lo consente. I risultati della prima tornata indicano un sostanziale livellamento qualitativo e le testimonianze giungono dai primi fatidici colpacci.

Nel girone A, ad esempio, l'Agip Università, compagine costruita sulla ossatura degli elementi della Coppa Trieste ma rinforzata da marpioni del calibro di Busetti (Muggia), Cermeli (San Luigi) e Mazzaroli (Edile) dopo la batosta rimediata nella vernice - 4-0 - contro la Sanitari Braico, ha subito posto rimedio tramutando il riscatto in un 4-1 ai danni del Panificio Giacomini. I «panettieri», dal canto loro, emulano le vicende del campionato dove l'intero clan del Ponziana lamenta la latitanza di un autentico attaccante; Toffolutti, impiegato al «Giulia» in prima linea, non delude — sua la rete che ha castigato la Concessionaria Ford — ma deve essere supportato. Ford e Sanitari Braico, ovvero rispettivamente l'Edile Adriatica e il San Sergio, possiedono sulla carta l'arsenale più pregiato; la loro sfida, vinta dalla Ford per 5-3, non ha rappresentato a caso la contesa più intensa e vivida di contenuti tecnici e agonistici. Il girone C pone in vetrina soprattutto la valenza tecnica del Bar Derby Casaimmedia con i nocchieri Frontali, e Barilla e guastatori come Butti e Cecchi. Molto solide anche la fondamenta dalla Eurocasa Immobiliare che ha saputo regalare le grosse risorse ad appannaggio di Sambaldi Brugnolo e Scala.

Molte le incognite nel D, dove lo Sport Shop Hurwits Viale del patron Lotta appare, nonostante la sconfitta dell'esordio, in grado ancora di graffiare. Nella Cooperativa Gamma figurano i fratelli Giorgi, Alessandro e Antonio, una coppia che molti tecnici, presenti sugli spalti, agognerebbero avere in squadra per gli impegni di categoria. Il capitolo del B si chiude quest'oggi; attenzione, sembra il girone dove si annidano i nomi più roboanti. Basti pensare a Cotterle, Pescatori e Miclaucic della Doc, il blocco della Gradese della Excalibur, il clan sangiovannino, nonché Fadi e Cavagneri, della Termoidraulica San Giacomo e il Comando Militare, rappresentativa quest'ultima tradizionalmente inclusa nel novero delle favorite.

Il «Giulia» è stato senz'altro, fino adesso, corroborato dal freddo ma impreziosito anche da una costante presenza femminile. Non solo sugli spalti, dove troneggiano ricercati petali della bellezza giuliana, ma pure sul terreno con l'incedere di donne in vesti di guardalinee, arbitri e persino allenatore. Singolari i temi dello scorso lunedì, nella sfida tra lo Sport Shop e la Finzicarta. Sulla panchina dei primi c'è Daniela D'Agnolo, allenatrice, in campo, a dirigere, la muscolare e tenebrosa Padovan. Due donne accumunate dalla passione ma divise dalla contesa. La Padovan inizia bene, regge l'urto del campo, sembra non avvertire le salaci proposte dalla tribuna poi incoccia in una gragnuola di incomprensioni che surriscaldano gli animi dello staff dello Sport Shop; la D'Agnolo non se la sente proprio di regalare solidarietà alla collega d'armi... anzi. Oggi si riprende a giocare, alle 18 Anni Verdi: Esperia-San Sergio; alle 19: San Giovanni-Ponziana Fulgor. Dil. ore 20: Exalibur-Comando Militare, ore 21.15: Termoidraulica San Giacomo-Pizzeria Doc.

Francesco Cardella

GOALBAL / CONVOCAZIONE

Il triestino Hubert Perfler alle Olimpiadi di Atlanta

TRIESTE — Si è svolta a Porto Sant'Elpidio la finale del campionato italiano di goalbal, disciplina a squadre per non vedenti in molti aspetti simile alla pallamano.

Alla finale hanno partecipato sei squadre, composte ciascuna da tre giocatori, arrivate nell'ordine: Fermo, Venezia, Napoli 1, Bergamo, Napoli 2 e Siracusa. I titolari del Fermo, squadra prima classificata, erano Hubert Perfler di Trieste, Paolo Martini di Vicenza e Roberto Gallucci di Fermo. Questi tre giocatori vestiranno la maglia azzurra e saranno i titolari alle prossime Olimpiadi di Atlanta.

Hubert Perfler, oltre ad essere uno dei migliori giocatori della squadra, avendo segnato ben 74 reti, è il presidente della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi di Trieste.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202876.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA offresi presso segreteria studio medico. Tel. 040/823903. (A7642)

4 Impiego e lavoro offerte

A. AGENZIA cerca volti nuovi per spot sfilate servizi fotografici cinema tv. Formazione per aspiranti a pagamento tel. 1678/47087. (Gfl)

AGENZIA organizzazione sfilate cerca stilisti emergenti per manifestazioni settore abbigliamento. Telefonare per colloquio al numero verde 167-213643. (GPD)

APERTURA nuova filiale: azienda leader settore arredamento assume urgentemente personale per varie mansioni anche prima esperienza. Possibilità part-time. 040/762347.

CERCASI falegnami per montaggio arredamenti per il mese di luglio da eseguirsi a Trieste. Telefonare allo 0481/412517 ore ufficio.

CERCASI urgentemente parrucchiera/e e mezza-lavorante. Telefonare orario negozio 0481/30865. (A00)

HOTEL di 4 stelle a Nova Levante (Bz) cerca per la stagione estiva 2 cuoco, cameriere sala e barista (solo clienti alloggiati). Hotel Angelo, tel. 0471/613131, fax 613404.

IMPRESA COSTRUZIONI C E R C A GEOMETRA/PERITO militesente, età max 30 anni per coordinamento lavori. Scrivere a Cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. (A7583)

5 Rappresentanti

A Grizzly Italia Spa necessitano 2 giovani per lavoro esterno presso piccole-medie aziende della zona. Affiancamento costante fino a raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167-234270. (G.BG)

AGENTI anche prima esperienza prestigiosa Spa seleziona per le province di Udine e Gorizia. Si offrono lavoro organizzato supportato da personale qualificato, reali possibilità di carriera a breve termine per i più motivati, inquadramento Enasarco, trattamento provvigionale ai più alti livelli. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (GUd)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7577)

KADETT Caravan 1990, Kadett 1300 5 porte 1989, Astra 1600 Gls 1993. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A099)

PEUGEOT 106 Ecodiesel 1993, Polo \992, Y10 1990. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A099)

PULMINO Transit diesel stupenda occasione. Autocar, Forti 4/1 040/828655. (A099)

E04006
MERCEDES 500 SE
NERA METALLIZZATA
ANNO 1990
OTTIMO STATO
FULL OPTIONAL
VERA OCCASIONE
VENDESI
Telefonare
Fiat Auto CampoMarzio
Tel. 3181111

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

GORIZIA piazza municipio in casa d'epoca recentemente ristrutturata vendiamo ufficio di prestigio 115 mq. RICCI immobiliare 0481/531731. (B00)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. (G230928)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10 000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992
TAEG 15/50

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

CON banche e finanziarie Italia/estero, finanziamo rapidamente ogni categoria, qualsiasi importo. 049/8754422. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G215520)

NOVITA' zona Rive vendesi avviata paninoteca-trattoria con somministrazione di cibi cotti. Grazioso locale con 30 posti a sedere e tutti gli impianti a norma. Sit 040/633133. (A00)

OREFICERIA/OROLOGERIA offresi licenza di ottimo avviamento con locali finemente arredati buona posizione commerciale. Ottima opportunità. Progettocasa 040/368283.

RISOLVIAMO problemi fianaziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

HAI BISOGNO DI SOLDI?
Da 10 a 950 milioni
SUBITO
VISITE GRATIS
Soluzioni anche per protestati e stranieri
Tel. 0348/22.21843
F01125

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G211237)

21 Case-ville-terreni acquisti

CERCHIAMO urgentemente luminoso soggiorno due camere cucina bagno pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A7643)

NOSTRO cliente cerca periferia alloggio/casetta circa 100 mq spendibili 250.000.000 Spaziocasa 040/369950.

22 Case-ville-terreni vendite

A 10 minuti da Monfalcone casa di campagna con 5 ettari di terreno agricolo orto e giardino. Progettocasa 0431/35986.

AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile. Vendesi fittasi 0337/947060. (A00)

AQUILEIA proposta esclusiva: in splendida posizione adiacente al centro storico e confinante con la campagna disponiamo di lotti di terreno edificabile. Progettocasa 0431/35986.

BASOVIZZA villa singola in costruzione rifiniture prestigiose tre livelli ampia metratura composta da salone quattro stanze cucina doppi servizi box doppio giardino. Progettocasa 040/368283.

CASETTA a Servola primingresso splendidamente rifinita due livelli salotto tinello con cucina due matrimoniali stanzetta bagno cortiletto di proprietà. Progettocasa 040/368283.

CERVIGNANO centro ville a schiera primingressi soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo. Mansarda abitabile con studio camera bagno e solarium. 200 mq interni, giardino anche di 500 mq e ampio garage, finiture di pregio. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO del Friuli: centro storico vendiamo due appartamenti di mq 130 cadauno, prezzo interessante tel. 0434/28125.

CERVIGNANO zona residenziale in palazzina con giardino condominiale: appartamento III e ultimo piano composto da soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio luminoso terrazzo vista aperta e verde. Posto macchina e cantina. Ottima opportunità 110.000.000. Progettocasa 0431/35986.

AVVISO DI GARA
NELLA FORMA DELLA LICITAZIONE PRIVATA

L'**ERSA,** Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura del Friuli-Venezia Giulia con sede in Gorizia, via Montesanto 15/6 (tel. 0481/596911 - Fax 0481/596969) C.F. 00485650311, in esecuzione del DPR 286/84, indice una gara nella forma della licitazione privata, come stabilito dall'art. 53 del Regolamento approvato con DPGR 0417/Pres. dd. 12.9.1986, e in conformità all'art. 4, comma 1, lett. d), punto 1) del D. Lgs. 24.7.1992, n. 358.

Oggetto: **fornitura e installazione hardware e software per la realizzazione di una banca dati ad uso generale per l'attività antigrandine e agrometeorologica.**

Le Ditte che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire la domanda all'ERSA - via Montesanto 15/6 - 34170 Gorizia, anche con consegna diretta entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sulla busta dovrà essere indicato: **«Domanda di partecipazione alla gara per la fornitura di hardware e software per la realizzazione di una banca dati».**

La domanda redatta in lingua italiana, dovrà essere presentata in carta legale o resa legale e sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, corredata dalla seguente documentazione:

1. Certificato di iscrizione alla CCIAA - visura - (di data non superiore a tre mesi);
2. Copia Codice Fiscale e/o Partita Iva;
3. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante della Ditta, attestante l'ammontare del fatturato annuo non inferiore a L. 2.000.000.000, per ciascuno degli ultimi tre anni (1993-1994-1995).

Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'ERSA.

Le specifiche tecniche relative al materiale oggetto della licitazione privata potranno essere consultate o richieste in copia (previo pagamento delle spese) agli Uffici dell'ERSA, via Montesanto 15/6 - 34170 Gorizia (0481/596923-596911).

Gorizia, 14 giugno 1996

IL PRESIDENTE
Prof. Franco Frilli

Ricerche e offerte di personale qualificato

F07203
OFFICINA MECCANICA INTERNAZIONALE
ricerca TECNICI ASSEMBLATORI

- Diploma Perito Meccanico o Aeronautico oppure Tecnico Industrie Meccaniche o Congegnatore Meccanico oppure Tecnico con esperienza.
- Massimo 40 anni.
- Sede di lavoro nel Manzanese.
- Ambiente moderno, qualificato e motivante.
- Trattamento economico di sicuro interesse.

Scrivere a cassetta Spe 31A/31 - 33100 UDINE

F07118
AZIENDA MECCANICA INTERNAZIONALE
ricerca
RESPONSABILE AREA SPEDIZIONI
con:

- Età massima 40 anni.
- Diploma di maturità tecnica o studi equivalenti.
- Conoscenza degli imballaggi, del mercato dei noli, delle problematiche assicurative doganali relative all'Import-Export, dell'organizzazione di trasporti in Europa e nel mondo.
- È gradita un'esperienza maturata nella gestione materiali e conoscenza della lingua inglese.

La ricerca è indirizzata a chi desidera lavorare in una società leader, operando con reali possibilità di carriera e le migliori prospettive economiche. Luogo di lavoro nel Manzanese.

Scrivere a Cassetta SPE 32 A/32 33100 Udine.

cerca26
CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità 7
telefono (040) 366565-367045-367538
FAX (040) 366046

F25003
AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI
Via IX Agosto, 11 - 34170 Gorizia (Italia)
Tel. 0481-593511 - Telefax 0481-593555

Estratto del Bando di gara per l'appalto per la fornitura di 3 autobus suburbani lunghi a pianale basso e di facile incarrozzamento e di 2 autobus interurbani a pianale non ribassato.

L'appalto è suddiviso in due lotti:
1.o lotto: fornitura di 3 autobus suburbani lunghi a pianale basso e a facile incarrozzamento.
2.o lotto: fornitura di 2 autobus interurbani a pianale non ribassato.
L'aggiudicazione avverrà con il sistema della procedura negoziata ai sensi delle direttive Cee 90/531 e 93/38 e del D.L.vo n. 158/93 e successive modificazioni ed integrazioni.
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno essere spedite in busta chiusa al seguente indirizzo:

Azienda Provinciale Trasporti, via IX Agosto 11
34170 - Gorizia (Italia)

Il termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione è previsto per il giorno:

LUNEDI' 8 LUGLIO ALLE ORE 17.00

Sarà consentito presentare offerta anche per un solo lotto.
Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio per le Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea, per la relativa pubblicazione sulla G.U.C.E. il 14 giugno 1996 e ricevuto in pari data.
Le caratteristiche generali ed i requisiti tecnici che devono possedere gli autobus sono contenuti nel Capitolato Speciale di Appalto che sarà inviato alle imprese unitamente all'invito di partecipazione alla gara.

Gorizia, 24 giugno 1996

IL DIRETTORE
Ing. Bruno Pascoli

CONCONELLO totale vista golfo vendesi alloggio in piccola casetta bifamiliare composto da ingresso cucinotto soggiorno due stanze terrazzo panoramicissimo completamente esposto a Sud. Sit 040/636618. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero tranquillo ingresso, camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina 51.000.000. (A7488)

FARO San Giacomo appartamento splendidamente restaurato tre anni fa composto da soggiorno cucina camera bagno termoautonomo 150.000.000 trattabili. 040/639639.

FARO Sistiana villa bifamiliare di recente costruzione su due livelli più mansarda accuratamente rifinita. Completano la proprietà un giardino di oltre 2000 mq con barbecue, un garage per quattro macchine, un orto. L'alloggio al piano terra dispone di ampia cucina in muratura con camino da cottura e forno a legna. La mansarda può essere adibita ad appartamentino indipendente adatto a ospiti. Prezzo impegnativo. 040/639639.

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 580.000.000. 040/639639.

FARO Costiera splendida vista mare particolarissima casa d'epoca con terreno di 1000 mq parzialmente restaurata e bisognoso di ulteriori interventi, situata a monte della strada costiera, priva di accesso auto diretto. 400.000.000. 040/639639.

FARO Servola casetta accostata accuratamente restaurata con finiture da ultimare (25.000.000 preventivo di spesa): soggiorno con angolo cottura due camere ripostiglio doppi servizi soffitta posto auto 195.000.000. 040/639639.

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno restaurato termoautonomo parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639.

FARO Rossetti adiacenze (via Petrarca) in piccolo palazzetto d'epoca restaurato ottimo appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina due camere bagno termoautonomo. 200.000.000. L'alloggio viene ceduto, senza maggiorazione di prezzo, con l'intero arredamento perfetto. 040/639639.

FARO strada del Friuli casetta accostata su due livelli da restaurare splendida vita mare cortile parcheggio auto attualmente composta da soggiorno cucina cinque camere servizi due cantine 270.000.000. 040/639639.

FARO Valmaura in recente e signorile palazzina panoramico alloggio all'ottavo e ultimo piano disposto su due livelli composto da salone cucina quattro camere doppi servizi terrazze veranda ripostigli posto auto e campo da tennis condominiali perfette condizioni 160 mq commerciali 375.000.00. 040/639639.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Baiamonti adiacenze proponiamo appartamentino in palazzina recente piano alto con ascensore composto da camera cucina servizi separati balcone. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" centralissimo appartamento in ottime condizioni, palazzina con ascensore composto da salone, due camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta lire 210.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" piazza Foraggi adiacenze ultimo piano in palazzina recente con ascensore composto da camera cameretta cucina bagno terrazza. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano appartamento composto da soggiorno camera cucina bagno cantina. Prezzo base d'asta Lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano attico ottimamente rifinito, vista aperta composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, grande terrazza abitabile, ascensore. Prezzo base d'asta lire 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Sistiana a dieci minuti dal mare proponiamo appartamento in casa recente con giardino di proprietà di circa 100 mq composto da soggiorno due stanze cucina bagno balconi posto macchina in garage. Prezzo base d'asta Lit. 225.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Capodistria appartamento composto da tinello con cucinino due camere ripostiglio bagno. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio appartamento in ottime condizioni palazzina con ascensore composto da soggiorno tre camere cucina servizi separati ripostiglio balconi. Prezzo base d'asta Lit. 200.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GORIZIA centralissimo recente appartamento soggiorno cucina 2 camere bagno garage 140.000.000 Elletre 0481/33362. (B00)

GORIZIA KRONOS appartamento al primo piano, tre camere cucina soggiorno poggiolo verandato riscaldamento autonomo e cantina. L. 110.000.000. 0481/411430.

GORIZIA privato vende ultimo piano soggiorno bicamere cucina bagno due terrazze cantina garage termoautonomo. 0481/621651. (B00)

GORIZIA vendesi occasione appartamento ingresso indipendente biletto biservizi soggiorno cucina arredata cantina terrazze garage possibilità mutuo tel. 0481/21231. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze piazza della Repubblica ultimo piano ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, totali 180 metri quadrati. 265.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Via dell'Istria primingresso vista mare: grande salone, tre stanze, cucina, due bagni, grande terrazzo, cantina. 397.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio edificio indipendente disposto su due piani per un totale di circa 600 metri quadrati interni con area di parcheggio, adatto uso commerciale e/o industriale. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in palazzina signorile: doppio salone, tre stanze, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzo, posto auto coperto, cantina. 320.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Galatti soleggiato buone condizioni interne con contratto scadenza giugno 1977: salone, quattro stanze, cucina, bagno. 100.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Genova (zona pedonale) in palazzo signorile alloggio/ufficio come primingresso: cinque stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Torrebianca mansarda primingresso signorilmente rifinita: salone, matrimoniale, cucinotto, bagno, ascensore, riscaldamento aria condizionata autonomi. 180.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Francesco recente piano alto con ascensore: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno. 135.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Barriera in palazzo signorile sesto piano: salone, tre matrimoniali, studio, cucina, doppi servizi, poggiolo, comfort. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in villa bifamiliare immersa nel verde, ottime condizioni: grande salone con caminetto, cinque stanze, cucina, tre bagni, bellissima taverna arredata, doppio box, 500 metri quadrati di giardino. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Padriciano in villa bifamiliare di nuova costruzione: grande salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, taverna, posto auto, giardino, rifiniture di lusso. 570.000.000. (A7510)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupinpiccolo due caratteristiche case del Borgo Storico con circa 1000 metri quadrati di terreno. (A7510)

LONGERA villetta a schiera recentissima due livelli perfette condizioni porticato ca. 70 mq giardino proprio soggiorno tre stanze cucina doppi servizi cantina 420.000.000. Progettocasa 040/368283.

MONFALCONE centro occasione: appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare soggiorno zona cottura 2 camere bagno cantina e giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio piano basso ingresso indipendente riscaldamento autonomo buone condizioni. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta vicinanze mare alloggio biletto soggiorno angolo cottura ampio terrazzo posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamento biletto cucina abitabile ampio terrazzo ascensore verde condominiale. OCCASIONE! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Martino casetta accostata da sistemare bipiani piccolo scoperto adatta weekend, L. 45.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco zona residenziale villa al grezzo ampia metratura giardino mq 700 possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM Grado pineta grazioso miniappartamento ammobiliato posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM appartamento in residence immerso nel verde due letto. Lit. 140.000.000. Tel. 0481/44611. (C00)

Continua in 28.a pagina

Borsa 10536 -0,58%

Dollaro 1535.63 +0.03

Marco 1004.01 +0.36

PIAZZA AFFARI
Delusione sui tassi Ancora un calo

MILANO — Ancora una giornata negativa per la Borsa che ha ricevuto ieri l'ennesima delusione. Il governatore della Banca d'Italia, Fazio, ha escluso per il momento il taglio del tus e piazza Affari ha reagito con quotazioni in calo e scambi ridotti ai minimi termini.

L'indice alla fine ha perso lo 0,58% a quota 10536, e il mercato è apparso nervoso, dominato dall'incertezza e incapace di riprendersi. Molti, nelle sale operative delle Sim, sostengono che il listino è riuscito tutto sotmmato a contenere le perdite perchè in realtà non tutto è perduto: fazio, in fondo, ha ripetuto opinioni già espresse in passato e resta sempre la possibilità di intervenire sui tassi dopo la presentazione del Dpef, prevista per oggi.

Il ministro Ciampi invece ha provveduto a compensare la delusione per le parole di Fazio: agli operatori infatti sono piaciute le dichiarazioni sulle privatizzazioni di Enel e Stet che dovrebbero finalmente accelerare, ma soprattutto le indicazioni sul programma di contenimento dell'inflazione al 2% entro il 97. I fondi di investimento cercano di alleggerire i portafogli in vista della quotazione di Mediaset. L' indice Mibtel ha chiuso la seduta a quota 10536 con un calo dello 0,58%, il mib 30 è sceso dello 0,57% a 15758 punti, il mib ha perso lo 0,44% a quota 1121. Gli scambi hanno raggiunto i 516,2 miliardi.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4760	4760	+0.00
Base H p	350	365	-4 11
Base H p 1/96	393	393	+0 00
Bca Pop Com Ind	18900	18990	-0 47
Bca Pop Crem	10000	10000	+0.00
Bca Pop Crema	63000	63300	-0 47
Bca Pop Emilia	107500	107500	+0 00
Bca Pop Intra	11240	11250	0.09
Bca Pop Lodi	11400	11400	+0.00
Bca Pop Lui-Va	9105	9055	+0 55
Bca Pop Nov	7240	7350	-1 50
Bca Pop Sirac	14500	14490	+0 07
Bca Pop Sondrio	25600	25600	+0 00
Bca Prov Na	3110	3120	-0 32
Borgosesia	690	690	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	890	910	-2.20
CBM P ast	33	33	+0 00
Calzatur Varese	320	320	+0 00
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord Mi	855	890	-3 93
Finance	-		
Frette	3945	3945	+0 00
Gildemeister It	5650	5600	+0 89
Ifis p	325	360	-9 72
It Incendio	17800	17700	+0 56
Napoletana Gas	2150	2150	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatt		-	-
S.fir p		-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,61%	Parigi	-0,24%
Londra	+0,43%	Zurigo	+0,65%
Francoforte	+0,03%	Tokio	+0,31%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1535,63	1535.15	Franco sv.	1219 14	1212.89
Fiorino ol.	895.67	892 58	Sterlina	2366.41	2363,82
Yen	14.03	14.07	Corona sved.	232.14	231 34
Marco ted.	1004.01	1000 43	Scellino	142 65	142 14
Franco fr.	296.77	295.28	Corona dan.	260 67	259 8
Franco bel.	48.81	48.62	Corona norv	235.08	234 32
ECU	1901.26	1896.22	Dracma	6.35	6 33
Dol. canad.	1128.72	1130 28	Escudo port.	9 78	9 75
Dol. austral.	1214.07	1215.22	Marco finl	330 71	329 5
Peseta	11.94	11.9	Lira irl.	2431 21	2425 54

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.945	18 995
Argento (per kg.)	252 000	257.000
Sterlina (v.c.)	135 000	156.000
Sterlina (n.c.)	137,000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162 000
Marengo italiano	121 000	137 000
Marengo svizzero	108 000	122 000
Marengo francese	106.000	120 000
Marengo belga	106.000	120.000
Marengo austriaco	106 000	120 000
Krugerrand	585.000	655 000
20 Marchi	135.000	153 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	123.6	+0.11
B P Com In 95-01 TV	102 35	+0.24	Gifim 94-00	92 96	-0.12
B P Com In 94-99 6%	116	-0.85	Medio Ia mob 93-99	97 49	-0.12
B P Emil. 94-99 5,75%	96.95	+0.00	Medio Unic r 2000	97 01	+0.03
B P Em . 94-99 6%	114.4	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	100 3	+0 02
B Pop Intra94-99 6,5%	112	+0.00	Medio Alleanza 93-99	103,31	-2,75
B Agr-Mn 2001 7%	101.1	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	93.26	+0.13
B Agr-Mn 94-99 6,3%	109 1	+0 93	Olivetti 93-99	107.86	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	99.62	+0.36	Pirelli Spa 94-98 5%	102.74	+0.17
Centro Saffa O 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var 94-99	123 23	-0,51
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var 95-00	105.01	+0 24
Cir 94-99 Cv 6%	88.5	+0.09	Pop.Bs 93-99	133 89	-0.14
Cr Fond 94-01 6,5%	91 7	-0.33	Pop Milano 93-99	149 1	-0 49

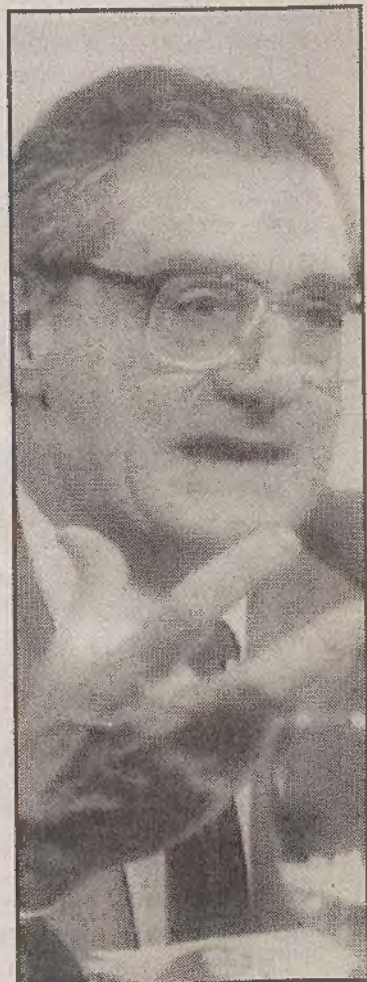
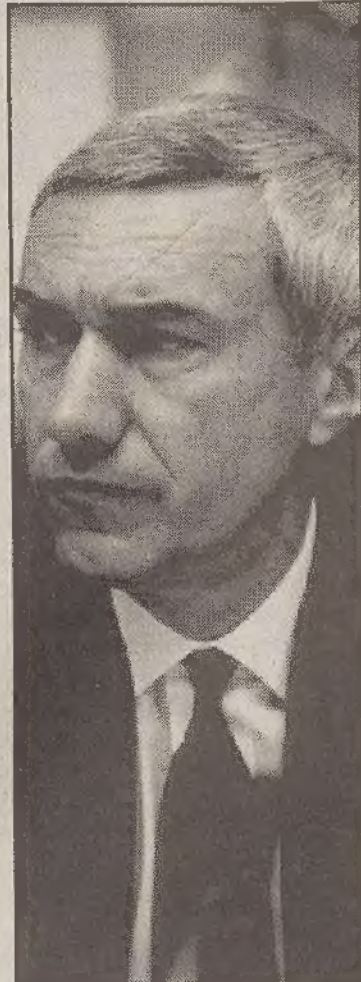
FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo	Var %	Titolo	Prezzo	Var %	Titolo	Prezzo	Var %	Titolo	Prezzo	Var %	Titolo	Prezzo	Var %
Btp Ago 97	100 000	-	Btp 17 Gen 99	107 320	-	Btp Giu 03	109 650	-	Cct Feb 97	101.180	-	Cct Nov 98	101.630	-
Btp Set 97	103.360	-	Btp Feb 99	102 700	-	Btp Ago 03	104 870	-	Cct 18 Feb 97	101.390	-	Cct Dic 98	101.960	-
Btp Nov 97	104.620	-	Btp Apr 99	100 680		Btp Ott 03	100.370	-	Cct Mar 97	101 220	-	Cct Gen 99	101.700	
Btp Dic 97	101 400	-	Btp 18 Mag 99	108.550	-	Btp Gen 04	97 500	-	Cct Apr 97	101.250	-	Cct Gen 99 Cl	101 800	-
Btp Gen 98	104 820	-	Btp Ago 99	100.300	-	Btp Apr 04	97,210	-	Cct Mag 97	101.400	-	Cct Feb 99	101 600	-
Btp Gen 98	105.380	-	Btp Dic 99	102 950	-	Btp Ago 04	96.690		Cct Giu 97	101.800	-	Cct Mar 99	101 530	-
Btp Mar 98	105.990	-	Btp Apr 2000	105.950	-	Btp Gen 05	101.780	-	Cct Lug 97	101 530	-	Cct Apr 99	101 650	-
Btp 19 Mar 98	104.530	-	Btp 15 Lug 2000	106 100	-	Btp Apr 05	106 000	-1.85	Cct Ago 97	101 190	-	Cct Mag 99	101 850	-

LA PRIMA VOLTA SENZA GIANNI AGNELLI CON ROMITI E CANTARELLA ALL'ESORDIO

La Fiat archivia un '95 positivo

Appello a Fazio e Prodi: una politica economica e dei tassi troppo restrittiva rischia di strangolare le imprese

Cesare Romiti

Franco Gutty

TORINO — La prima volta senza Giovanni Agnelli ha il profilo spigoloso di Cesare Romiti e il ciuffo giovanile di Paolo Cantarella. Così ieri agli azionisti convenuti al Lingotto per la consueta assemblea annuale della Fiat è apparso il tavolo di presidenza. Per la prima volta dopo oltre trent'anni mancava l'avvocato Giovanni Agnelli che ha comunque rivolto un breve saluto all'assemblea. L'avvocato ha comunque lasciato un eredità un gruppo in buona salute che ha chiuso il 1995 in maniera sostanzialmente positiva (gli utili netti sono stati di 515 miliardi con un notevole miglioramento rispetto ai 56 del '94) ma l'orizzonte del '96 appare più perturbato.

E non è solo la congiuntura dei mercati dell'auto a preoccupare il nuovo vertice di corso Marconi. Ma sono anche e forse soprattutto la politica economica e creditizia che stanno mettendo in pratica il presidente del consiglio Prodi da una parte e il governatore della Banca d'Italia Fazio dall' altro. Al governo Romiti ha riservato giudizi cautamente favorevoli (l'unico ad essere promosso a pieni voti è stato il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi). Ma prima di dare giudizi definitivi Romiti aspetta nuove prove. Certo che la manovra economica da 16 mila miliardi che varata alcuni giorni fa non è piaciuta per alcuni suoi aspetti che colpivano le imprese. E di questo Romiti non ha fatto mistero. Ma soprattutto l'appello più forte è destinato al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Una politica dei tassi troppo restrittiva, un ulteriore ritardo nell'abbassamento del tasso di sconto, ha detto a chiare lettere il presidente della Fiat rischia di strangolare le imprese a metà di un guado difficilissimo. E le possibili vittime non sono tanto i

Franco Gutty subentra in consiglio a Coppola

grandi gruppi come la Fiat in grado di approvvigionarsi attraverso il mercato dei capitali o la Borsa, ma soprattutto quella miriade di piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto connettivo dell'economia italiana. Per Prodi e Fazio quindi l'appello è stato pressante: «bisogna attuare una politica severa, intransigente, ma che consenta parallelamente il rilancio dell'economia». E Prodi deve ricordarsi: «che oggi il principale problema è la disoccupazione soprattutto nel sud» l'unica strada per uscirne resta quindi il sostegno alle imprese, il loro sviluppo, unica strada per la creazione di occupazione.

La Fiat farà la sua parte anche se il '96 non sarà un anno facile. Ieri Romiti ha snocciolato agli azionisti le prime previsioni per l'anno che verrà e le ipotesi di lavoro di un anno che non sarà facile. «Il '97 sarà caratterizzato da una continua crescita dei costi e da una politica soprattutto dal costo del lavoro e del denaro» e alla sfida la Fiat allora contrapporrà uno sforzo di competitività che è necessario a recuperare quote di mercato come avvenuto negli ultimi anni. I numero dicono comunque che al 31 marzo scorso il fatturato consolidato di corso Marconi è ammontato a 20 mila miliardi con un incremento dell'8 per cento rispetto ai primi tre mesi del '95. Dall'altra parte della bilancia c'è stata però la riduzione della redditività con un risultato operativo pari a 500 miliardi e un'incidenza sul fatturato del 2,5% contro il 4,4% dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile prima delle imposte del trimestre è così sceso a 464 miliardi rispetto ai 608 del primo trimestre '95. Ma per Romiti «se non ci saranno sorprese non preventivabili la seconda metà dell'anno dovrebbe essere migliore». A fine anno, secondo sempre Romiti la redditività globale dovrebbe quindi attestarsi attorno a un livello leggermente inferiore a quello del '95. Su tutto rischia poi di abbattersi però anche il ciclone lira.

I volti nuovi della Fiat sono quattro, oltre a Paolo Cantarella che è stato eletto dopo che in precedenza era stato cooptato. Gli altri consiglieri sono: Paolo Fresco, Gabriele Galateri di Genola, Gianfranco Gutty e Frank Riboud, eletti in sostituzione di Eugenio Coppola di Canzano, Michel David-Weill, Francois de Laage de Meux e Giampiero Pesenti.

CAMBIO DI ROTTA STRATEGICO NEL PRIMO ANNO DELL'ERA ALLIANZ

Il Lloyd Adriatico si ritira dall'estero

Abbandonata sia la piazza slovena sia quella spagnola - L'utile sale del 73,1 per cento

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — E' un cambio di rotta strategico, imposto dalle nuove, anche se per ora incerte, prospettive che si aprono sul mercato interno. Il Lloyd Adriatico ha nella sostanza completato la ritirata dalla piazza slovena (*la compagnia triestina non ha partecipato all'aumento di Adriatic, dopo l'abbattimento quasi totale del capitale deciso nell'aprile scorso, riducendo così la propria quota allo 0,6 per cento*) e sta cercando compratori per la controllata spagnola: in lizza ci sarebbe anche l'offerta giunta da Allianz Ras Espana.

Il Lloyd Adriatico Espana nel 1995 è stato ricapitalizzato raccogliendo premi per circa 130 miliardi di lire (-6,8 per cento rispetto al 1994): «La compagnia attualmente è affidata alla gestione operativa dei nostri colleghi spagnoli e nel 1996 ha ottenuto miglioramenti sotto il profilo tecnico» - afferma il presidente del Lloyd Adriatico, Sandro Salvati.

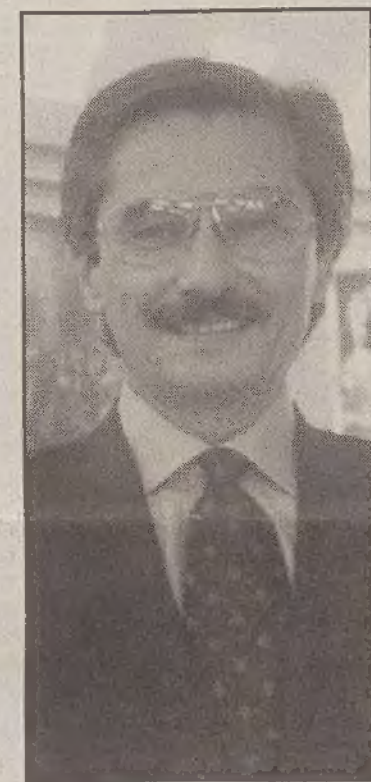
Il bilancio '95 approvato ieri dall'assemblea dei soci della compagnia triestina è il primo che si chiude sotto le insegne di Allianz, il gigante tedesco delle polizze che controlla la compagnia con il 99,5 per cento delle azioni ordinarie. Conseguenza, questa, di due successive Opa, avvenute dopo l'aprile dello scorso anno. E da circa sei mesi il titolo del Lloyd Adriatico è uscito dalle quotazioni di Borsa.

Anche la compagnia presieduta da Sandro Salvati intende sfruttare le chance che si aprono con la riforma della previdenza integrativa, e il decollo annunciato dei fondi pensione: ieri l'assemblea ha apportato allo statuto le modifiche necessarie ad ampliare l'attività su questo fronte. Lo stesso budget del ramo Vita - si afferma nella relazione ai soci - è condizionato dall'avvio del sistema dei fondi pensione. La controllata Giuliana Vita (quote paritetiche con la Banca Antoniana Veneta) ha ottenuto un fatturato pari a 11,4 miliardi (+31,5 per cento) e un utile netto di 423 milioni. Giuliana Assicurazioni ha invece registrato una perdita d'esercizio di 1,3 miliardi.

«La compagnia ha segnato un tasso di sviluppo del 9,3 per cento - afferma Salvati - tuttavia sarà ardua la prosecuzione di questi trend se si guarda allo scenario in cui dovremo operare.La liberalizzazione dei mercati, la deregulation dei prezzi e l'evoluzione dei canali distributivi non potranno che riflettersi sul futuro dell'attività; costituiranno sfide con le quali dovremo confrontarci e provocheranno forti pressioni sui margini di redditività delle imprese».

Via libera anche alla distribuzione di un dividendo di 18,3 miliardi. Ad ogni azione ordinaria saranno assegnate 300 lire (195 nel 1994) e 330 alle risparmio (225 nell'esercizio precedente). Il resto dell'utile (pari complessivamente a 31,6 miliardi di lire, superiore del 73,1 per cento a quello del 1994) è stato destinato per 10 miliardi alla riserva per il ramo Vita, e per il 3,1 per cento a quella per il ramo Danni.

Nei primi cinque mesi dell'anno l'incremento del fatturato risulta quasi dell'8 per cento (ramo Danni +7,3 per cento; ramo Vita +12 per cento). Il ramo Rc Auto, nel 1995, ha raggiunto uno sviluppo pari all'11,4 per cento: il peso percentuale sul fatturato globale si attesta al 53,5 per cento. Qui la compagnia cerca un rilancio con l'avvio della polizza «Nuova 4R».

L'assemblea è corsa via liscia, scandita dagli interventi di Salvati e del rappresentante di Allianz in platea. Bilancio approvato con un voto contrario, quello del piccolo azionista Sansonetti, autore di un critico intervento che ha ricevuto la secca smentita di Salvati: «Non ho mai dichiarato - ha detto il presidente- che la compagnia per pagare i sinistri debba attingere alla cassa corrente. I risultati stessi testimoniano che siamo una società solida, sicuramente efficiente, in continuo rafforzamento tecnico, industriale e finanziario».

Sandro Salvati

ANDRANNO A CAPODISTRIA 35 MILA PEZZI

Porto, perse le auto tedesche

Troppo alte le tariffe ferroviarie: ben 50 marchi di differenza per ciascuna

Auto in porto

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Che peccato perdere un traffico di 35 mila auto tedesche. Che peccato vedersele sfilare sotto il naso in direzione del vicino porto di Capodistria. Ma il peccato più grave è che tutto questo, se alcuni anni addietro gli uffici romani delle Fs si fossero dimostrati più attenti e disponibili, non sarebbe successo e Trieste non si sarebbe così trovata nelle condizioni di subire la concorrenza capodistriana nello stoccaggio di un ricco quantitativo di auto provenienti dagli stabilimenti «Volkswagen-Audi».

Ma procediamo con ordine. L'armatore Grimaldi, che nel porto triestino cura un vivace traffico di «Skoda» dirette in Israele e in Egitto (oltre 10 mila vetture), prospetta alla direzione dell'Autorità il «business» delle 35 mila auto «Volkswagen-Audi», a patto che le tariffe ferroviarie, attinenti al trasporto dalla fabbrica alla banchina, siano accettabili dal cliente d'Oltralpe.

Alcuni giorni più tardi arriva un poco incoraggiante responso: la differenza del costo ferroviario, a favore dello scalo capodistriano, ammonta a ben 50 marchi per auto. Una differenza difficilmente abbattibile.

Da Trieste si cerca di indagare i perchè della maggiore competitività delle tariffe slovene. E salta fuori che l'«Atg» - società di logistica che si occupa delle spedizioni «Volkswagen-Audi» - e l'imprenditore tedesco Harms - impegnato nell'attività di «import» di veicoli dall'Asia - hanno compiuto negli ultimi tempi importanti investimenti a Capodistria, che è quindi diventato un importante terminale per traffici di questo tipo.

L'«Atg», in particolare, avrebbe preventivamente sondato la direzione delle Fs a Roma, dove - secondo quanto è dato sapere - non avrebbero trovato risposte interessanti dal punto di vista tariffario, tant'è che le controproposte di parte italiana si sarebbero rivelate superiori del 20% a quelle slovene. Da qui la decisione di puntare sul porto capodistriano, destinazione che - in ragione degli investimenti effettuati - non sarà certamente modificabile nel breve periodo. E così, a causa del minor costo sulla tratta terrestre, un armatore italiano, come Grimaldi, che avrebbe preferito operare a Trieste dove aveva già costituito una «base», si troverà costretto a utilizzare l'approdo capodistriano.

Ecco un'ulteriore lezione su come funzioni male il cosiddetto «sistema Italia» e su come sia sempre più necessario coordinare le modalità di trasporto. Perchè una banchina, ben collocata e funzionante, non è un requisito sufficiente ad attirare traffico.

DOPO UN TRIENNIO DIFFICILE

In grande rilancio il prosciutto di San Daniele

SAN DANIELE DEL FRIULI — Ottimismo imprenditoriale nel cuore del Friuli attorno alla più tipica delle produzioni agroalimentari regionali. Il prosciutto crudo di San Daniele volta pagina dopo un triennio difficile e lancia un segnale di ottimismo in un mercato peraltro tutt'ora fiacco. «Noi possiamo invece guardare realisticamente a un nuovo momento di sviluppo, grazie a una accorta politica fin qui seguita di programmazione delle vendite e alla carta vincente della nostra qualità» - così ha detto ieri Rino Coradazzi, presidente del Consorzio di tutela, all'annuale conferenza sullo stato del settore.

Nei primi cinque mesi di quest'anno la ripresa del crudo di San Daniele si è attestata su un +18% rispetto all'anno precedente, ancorché a fine anno non dovrebbe risultare superiore al 5% per effetto delle misure di contenimento della produzione imposte dal Consorzio, che ha fissato per il 1996 un «tetto» di produzione di un milione e 800 mila prosciutti. Al contrario, nello stesso periodo, il prosciutto di Parma, diretto concorrente del San Daniele, ha mantenuto - è stato riferito all'incontro di ieri - «un andamento riflessivo», con una produzione inferiore del 3,2% all'analogo periodo del '95. E c'è stato addirittura un crollo dei prosciutti crudi «anonimi», cioè di quelli non tutelati da marchi di denominazione, che utilizzano le cosce di maiali d'importazione, i cosiddetti maiali «magri» in alternativa ai suini «pesanti» nazionali, più costosi ma più pregiati. E ciò proprio perché vi è stata una lievitazione dei loro prezzi, che ha portato a un paradossale pareggio con i costi dei suini nazionali.

Per il San Daniele, dopo il riconoscimento a metà giugno della denominazione nell'ambito delle procedure di protezione comunitaria (assieme ad altri 27 prodotti italiani), è giunta ieri un'altra buona notizia. L'ha resa ufficiosamente pubblica lo stesso presidente del Consorzio, che con soddisfazione ha annunciato di aver saputo che l'Antitrust ha di fatto ammesso che le procedure di tutela dei Consorzi non ledono la libera concorrenza. La decisione è giunta dopo mesi di battaglie giuridiche e non senza preoccupazioni da parte del produttori consorziati.

Gli obiettivi futuri del Consorzio San Daniele, ribaditi anche dal direttore Francesco Ciani, restano puntati sulla qualità, ritenuta strategica anche nel campo della grande distribuzione e dei segmenti alti del fast-food. Proprio alle innovazioni tecnologiche di confezionamento del pronto al consumo si agganciano possibilità di nuova occupazione, nel mentre il Consorzio ritiene che le buone prospettive in atto garantiranno nel medio periodo gli attuali livelli lavorativi (425 addetti).

Baldovino Ulcigrai

BREVI

Mucca pazza: più soldi agli allevatori europei colpiti dalla grave crisi

BRUXELLES — Al termine di un'estenuante trattativa, conclusasi alle 3 di ieri, il consiglio agricoltura della Ue ha approvato la proposta di compromesso italiana sugli aiuti agli allevatori colpiti dalla crisi della mucca pazza. Ci sarà, quindi, un aumento del premio per i bovini maschi e per le nutrici e un ulteriore contributo a tutti gli allevatori, che usufruiscano o meno dei premi comunitari. Il ministro Michele Pinto, in una nota, ha definito l'accordo «un significativo successo economico e politico». Il premio per i bovini maschi e le vacche da latte sarà, rispettivamente, di 23 e 27 Ecu per capo, per 581 milioni di Ecu complessivi, pari a oltre mille miliardi di lire. All' Italia saranno destinati circa 52 miliardi di lire.

Accordo alla Weissenfels sul «premio di risultati»

UDINE — Un «premio di risultati» pari a 1.200.000 lire lorde sarà riconosciuto ai dipendenti delle Weissenfels di Fusine (azienda di Carlo Melzi, presidente dell'Assindustria friulana e azionista di riferimento dei quotidiani «Il Piccolo» e «Messaggero Veneto») se raggiungeranno gli obiettivi prefissati di comune accordo tra direzione aziendale e sindacati. Lo ha reso noto al Fim-Cisl dell'«Alto Friuli», il cui segretario, Saverio Scalera, ha definito l'accordo «interessante e positivo». La retribuzione incentivata è stata collegata a precisi obiettivi di incremento della produttività (+5%), di commercializzazione (+10%) e di qualità. L'accordo sarà applicato anche ai dipendenti della «Weisscam», altra azienda del gruppo Melzi.

Imprese pulizia: sciopero oggi nel Friuli-V. G.

UDINE - I lavoratori delle imprese di pulizia del Friuli-Venezia Giulia (esclusi i dipendenti delle aziende aderenti alle quattro confederazioni dell' artigianato) sciopereranno oggi per otto ore. Lo hanno deciso i sindacati Cgil, Cisl e Uil. «Si è pervenuti all' astensione dal lavoro - è precisato in una nota - in conformità alla decisione delle categorie nazionali di promuovere per tutto il mese di giungo una mobilitazione generale contro l' indisponibilità delle associazioni imprenditoriali a rinnovare il contratto nazionale di lavoro scaduto da 17 mesi». Tra i vari problemi della categoria ci sono anche il lavoro nero, la mancanza di regole certe nell' aggiudicazione degli appalti e le conseguenze dell' evasione fiscale.

Industrie della sedia: «Promosedia» regionale

UDINE — La società consortile «Promosedia» diventa «regionale». Lo ha stabilito il Consiglio di amministrazione, che nella sua ultima riunione ha modificato un articolo dello statuto per estendere a tutti i produttori di sedie, divani e tavoli del Friuli-Venezia Giulia la possibilità di farne parte. Fino ad ora della società «Promosedia», costituita per promuovere e favorire l' export delle sedie friulane nel mondo, potevano essere soci solo imprese della provincia di Udine. L' unico vincolo posto dagli amministratori è che la sede produttiva sia effettivamente in regione. Il Cda ha confermato Luciano Snidar nella carica di amministratore delegato.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30 - 9.30)
9.50 VIVERE DA VIGLIACCHI MORIRE DA EROI. Film (western '67). Di Gordon Douglas. Con Rod Taylor, Ernest Borgnine.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Fantasmi"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il ritorno di Ned"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MATRIMONIO DI BETSY. Film (commedia '90). Di Alan Alda. Con Alan Alda, Joey Bishop.
15.45 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 SPIDERMAN
16.20 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "La visione"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SU LE MANI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen La Sorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'AVVENTURA CRISTIANA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL SEGRETO DELLE TRE PUNTE. Film (drammatico '52). Di C.L. Bragaglia. Con Massimo Girotti.
2.35 IL CAPPELLO SULLE VENTITRE'
3.20 TG1 NOTTE
3.50 UNA SERA UN LIBRO
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 TECNOLOGIA MECCNAICA, LEZIONE 37
5.15 TECNOLOGIA MECCANICA, LEZIONE 38

RAIDUE

7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Stasera tutti in maschera"
9.30 POPEYE
9.50 I PAPPAGALLI. Film. Di Bruno Paolinelli. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGURAL STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. "Il bacio che uccide"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - MUSICA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Baganseo.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SEPARE' CON A. IDENTICI, B. SOLO, P. PRAVO
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.20 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE, LEZ. 33. Documenti.
3.05 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE, LEZ. 34. Documenti.
3.50 ELEMENTI DI ELETTRONICA APPLICATA, LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.45 ATLANTIDE. Film (fantastico '92). Di Bob Swaim. Con Tcheky Kayro, Christopher Thompson.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: FESTIVAL DI SPOLETO
13.15 VIDEOSAPERE: PRIX ITALIA. Documenti.
13.30 VIDEOSAPERE: LA MACCHINA CINEMA
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGR REGIONI ITALIA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO
16.00 CICLISMO FEMMINILE: GIRO D'ITALIA
16.10 CICLISMO DILETTANTI: GIRO D'ITALIA
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
17.00 CICLISMO: MASTER '96
17.20 AVVENTURE DEL PICCOLO TOSTAPANE. Film (animazione '87). Di Jerry Rees.
18.50 METEO
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CONFINI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IO GLI SCRIVEREI....
23.30 PHILIP MARLOWE L'INVESTIGATORE. Telefilm. "Il testimone"
0.15 BLOB DI TUTTO DI PI—
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 THE AGE OF CONSENT. Film (drammatico '32). Di Gregory La Cava. Con Dorothy Wilson, Arline Judge.
2.40 E... LA VITA E' BELLA. Film (drammatico '85). Di Boro Draskovic. Con Rade Serbedzija, Dragan Nikolic.
4.25 L'ITALIA DELLE REGIONI: ABRUZZO, SARDEGNA. Documenti.
5.25 IN TOURNEE: EDOARDO DE CRESCENZO

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: CAMPIOANTI EUROPEI
14.00 TMC ORE 13
14.15 IL TERZO SEGRETO. Film (poliziesco '64). Di Charles Crichton. Con Stephen Boyd, Jack Hawkins.
16.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
17.00 STAZIONE DI POLIZIA. Telefilm.
18.00 ZAP ZAP
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 GREEN CARD - MATRIMONIO DI CONVENIENZA. Film (commedia '90). Di Peter Weir. Con Gerard Depardieu, Andie McDowell.
22.30 TMC SERA
22.45 NICK E GINO. Film (drammatico '88). Di Malcom Young. Con Ray Liotta, Tom Hulce.
0.35 TMC DOMANI
0.55 RETTA D'ARRIVO
1.00 CRONO, TEMPO DI MOTORI
1.30 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.30 TMC DOMANI
2.40 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.10 LEGGENDE OLIMPICHE (R)
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANTET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 I PROTAGONISTI
13.35 SANDY DAI MILLE COLORI
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 LEGGENDE OLIMPICHE
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 FLIPPER. Telefilm. "Il virus"
22.30 DOUBLE CROSS - DOPPIO INGANNO. Film tv (thriller '95). Di Michael Keusch. Con Kelly Preston, Patrick Bergin.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
0.35 LEGGENDE OLIMPICHE
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 MCGYVER. Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 RAGIONEVOLI DUBBI. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GIORNO PER GIORNO.
17.15 MISTER HOBBS VA IN VACANZA. Film (commedia '62). Di Henry Koster. Con Maureen O'Hara, James Stewart.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 FORUM DI SERA.
22.50 ... E GIUSTIZIA PER TUTTI. Film (drammatico '79). Di Norman Jewison. Con Al Pacino, Jack Warden.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA (R).
1.45 LA TRATTA DELLE BIANCHE. Film (drammatico '52). Di Luigi Comencini. Con Eleonora Rossi Drago, Ettore Manni.
3.20 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.10 MAI DIRE SI. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 FIABE DAL MONDO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD- TUTTO SULLA DISCO
14.55 AMORE GITANO. Telenovela.
15.45 NOTIZIE DAL VATICANO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.20 GIAN BURRASCA. Film (commedia '82). Di P.F. Pingitore. Con Alvare Vitali, Mario Carotenuto.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 CHICAGO STORY
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.25 SPECIALE ESTATE
20.30 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 SPECIALE ESTATE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.30 LA PAGINA ECONOMICA
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 SALTINPALCO (DA FOLKEST '95)
17.30 L'UNIVERSO E'...
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 ALPE ADRIA
20.30 SPAZIO MARE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.20 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
19.00 PRIMO PIANO. Con Don Duilio Corgnali.
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 TRAPPER JOHN. Telefilm.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.15 PRIMO PIANO
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 CRISTOFORO COLOMBO. Film (biografico '48). Di David McDonald. Con Fredric March, F. Eldridge.
5.25 TELEFRIULINOTTE
5.55 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: MUSICA E CINEMA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 A. DVORAK: SINFONIA N. 9 OP. 95
22.00 SPECIALE: S. CELIBIDACHE. Documenti.
23.00 C. DEBUSSY: IBERIA
23.25 C. DEBUSSY: PRELUDIO AL POMERIGGIO DI UN FAUNO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
18.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 WIMPS: STUDIOSI, SFIGATI E PORCELLONI. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 HOT & WILDE BIKINI
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.45 NEWS LINE
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 QUINTA STAGIONE. Film. Di Gordon Vorster. Con Natin Dreyer, L. Roux.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 CAVALIERI DELLO ZODIACO
7.35 DRAGON BALL
8.05 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
8.35 BOB E BOBETTE
9.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
9.35 OCCHIO AI FANTASMI
10.05 SIETE PRONTI?
10.35 AUTOMODELLI
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 CAVALIERI DELLO ZODIACO
14.35 DRAGON BALL
15.05 VIAGGIO DEL MIMI'. Telefilm.
15.35 BOB E BOBETTE
16.00 AMERICA SELVAGGIA. Documenti.
16.35 OCCHIO AI FANTASMI
17.05 OCEANI VIVI. Documenti.
17.35 AUTOMODELLI
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Speciale Campionato Europeo; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 9.00: Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 16.00: Prix Italia: un mondo di programmi; 16.35: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (18.00); 17.10: Speciale Campionato Europeo; 17.40: Uomini e camion; 18.35: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.40: Zapping sera; 20.40: GR1 Speciale Bosnia; 20.50: Perry Mason: Arte di morire; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.05: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 20.40: Pavarotti and friends for war childs; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Il cerchio magico; 11.10: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: 59mo Maggio musicale fiorentino; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta + Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio e incontro con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dal paese del quieto mattino; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1996 - Sala Tripcovich. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown. 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore **20.30,** 14 luglio ore **18.** «Scugnizza», musiche di Mario Costa: 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore **20.30,** 28 luglio ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Domani, venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovatchev, sala Tripcovich ore **20.30.** Lunedì 1 luglio, recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti i concerti.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerto del coro del Teatro Verdi. Direttore Ine Meisters. Organista Mauro Macrì. Musiche di Mendelssohn, Brahms, Mozart. **Cattedrale di S. Giusto di Trieste**, martedì 2 luglio ore **21.** Ingresso libero.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Da Hollywood a Broadway. Sabato 29, ore **17**, proiezione del film «Cantando sotto la pioggia» (1952) con Gene Kelly e Debbie Reynolds. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18**, Paolo Rumiz intervista Enzo Biagi: «L'Italia, i fatti, le notizie. Come un Paese si specchia nella propria informazione».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso lire 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks, con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo. Domani: «Pensieri pericolosi».

ARISTON. Film freschi. Ore **18.30** e ore **21.30**: «Carrington» di C. Hampton (GB 1995), con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Un affresco in costume stile Ivory: amori gay tra intellettuali inglesi. Pluripremiato al Festival di Cannes. Ingresso 7000, solo oggi. **Domani:** «Mary Reilly» di S. Frears, con Julia Roberts e John Malkovich. **N.B.**: alla cassa il programma completo cinema-estate '96.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso lire 7000. Ore **18, 20, 22:** «La triade di Shangai» di Zhang Ymou. **Domani**: «Strange days».

EXCELSIOR. Speciale Disney. Ingresso lire 7000. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15**: «In viaggio con Pippo» di Walt Disney. Il nuovissimo cartone animato.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Super stallone in azione».

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Gli anni dei ricordi» con Winona Ryder. Una produzione grandiosa e un cast straordinario per portare sullo schermo il famoso romanzo di Whitney Otto. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Giù le mani dal mio periscopio». Questo film ha un unico difetto: è troppo comico!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis e Brad Pitt. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 16.15 e 18: «La chiave magica». Dai produttori di «E.T.» una storia stupenda con effetti speciali super che vi porterà in un mondo fantastico! Un film per i bambini di tutte le età. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) Festa del cinema. Ingresso L. 7000. 19.45 e **22**: «Goodbye Mr. Holland». Un film da Oscar con il premio Oscar Richard Dreyfuss. Un capolavoro da non perdere assolutamente! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22. «La seconda volta» di M. Calopresti con Nanni Moretti, Valeria Bruni.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000. Ore **18.20, 20.15, 22.10**: «Difesa a oltranza», con Sharon Stone. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. 20.20, 22.15: «L'odio» di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel e Hubert Koundè.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Domani apertura.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore **21.30**: Gwen in concerto, rock celtico... una musica che affonda le sue radici nel periodo medioevale sino ad arrivare all'influenza bretone del 1700. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «Ciao Giulia, sono Kevin», divertente commedia con Michael Keaton e Geena Davis.

GRADO

CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore **20.30, 22.30:** «La Dea dell'amore» di e con Woody Allen.

CIVIDALE

MITTELFEST. Cividale del Friuli. Teatro, musica, danza, marionette, cinema dalla Mitteleuropa (20-28 luglio). Informazioni e prenotazioni tel. 0432/701198.

STARANZANO

STARANZANO CINEMA. Sere di giugno - Staranzano Teatro Tenda, via Italico Colussi dietro biblioteca comunale. Ore **22:** «Marlowe il poliziotto privato» di Dick Richards, con Robert Mitchum. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani: 18, 20, 22: «Difesa ad oltranza» con Sharon Stone. Festa del cinema. **Ingresso 7000 lire.**

MUSICA / MILANO

«Figlia», a gran voce

Successo di Mariella Devia nell'opera di Donizetti allestita alla Scala

Mariella Devia nel ruolo protagonista ha ricevuto applausi a scena aperta.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Operina (si fa per dire) a lieto fine e di breve durata – due atti per complessive due ore e trenta minuti, intervallo compreso –, «La fille du régiment» di Donizetti ha concluso la stagione della Scala 1995/96. Seguirà, è vero, «Porgy and Bess» - otto repliche a partire dal 12 luglio - ma si tratta di un codicillo estemporaneo.

Il pubblico, di stampo estivo come vuole la stagione, all'inizio non molto coinvolto, si è lasciato convincere dalla musica e dallo spettacolo e ha tributato all'operazione un successo schietto. «La fille» (data in lingua originale francese) è del 1840. Donizetti la scrisse appunto a Parigi – periodo al quale appartengono «Le duc d'Albe», «Les martyrs», «La favorite» – e colse un successo repentino così travolgente da essere inserita nel cartellone dell'Opéra Comique in modo stabile. Vi rimase fino al 1898, raggiungendo la cifra di 924 recite!

Opera ammiccante all'operetta, con trama poderosamente stupida, «La fille du régiment» richiede una messinscena frizzante e semplice, da Figurina Liebig, da soldatini di piombo (tutto si svolge intorno a un poco probabile XI Reggimento). Con encomiabile buonsenso la Scala ha optato per un allestimento antico (1959) ideato da Zeffirelli per Palermo e rivisitato più volte; ora da Filippo Crivelli, che ne ha curato qui la regia. La scena - ingenua, disegnata a tratti di penna - e i costumi - sgargianti, eccessivi - danno subito la chiave di lettura: sarà una storia comica, ci sarà da ridere. Ciò avviene soprattutto al secondo atto, con qualche forzatura e amabili guizzi.

A sostenere il tutto è naturalmente la partitura, molto equilibrata, con pregevoli sottigliezze timbriche e tale fragranza gioiosa da far ammettere a Mendelssohn «confesso che vorrei averla composta io!».

«La fille» era assente dalla Scala da 27 anni. Fu, quell'«ultima volta», una volta molto speciale, protagonisti Pavarotti e la Freni, allora il meglio in assoluto per quest'opera, e Pavarotti anche molto di più per via di quei famosi otto do (anzi, nove) pirotecnici, da lasciare senza fiato (il pubblico).

Oggi un tenore così forse non c'è nemmeno più. Non c'è stato comunque alla Scala l'altra sera. Paul Austin Kelly, giovane tenore britannico, ha una voce di timbro gradevole, bene educata e con corrette escursioni nel registro acuto, ma nulla di che impressionare. Mancato dunque il thrilling dell'aria tenorile del primo atto, l'opera si è incentrata sulla protagonista: e qui la soddisfazione è stata massima. Mariella Devia, con quella sua voce limpidissima, quella emissione perfetta, quei filati e quelle agilità che non intaccano la morbidezza del suono, ha raccolto la somma dei consensi con applausi a scena aperta. Ewa Podles (Marchesa di Berckenfield), vocalmente agguerrita, si è profusa anche in una efficace recitazione e così Bruno Praticò, amorosissimo Sulpice. Menzione onorevole per Edoardo Borioli (la duchessa di Crakentorp en travesti), che si è preso un applauso personale, e Nicolas Rivenq (Hortensius).

Sul podio Donato Renzetti, per la prima volta alle prese con «La fille». I grandi spazi del teatro milanese lo hanno portato a calcare un po' i suoni, a volte risultati grevi; d'altra parte si tratta pur sempre di ambiente militaresco e di una milizia alla Brancaleone... La Fille è in scena fino al 9 luglio (sette repliche).

CINEMA: PREMIO

Virna Lisi da Globo

Per la sua interpretazione del film della Comencini

Virna Lisi fotografata da Marino Sterle durante le riprese sul Carso di «Va' dove ti porta il cuore».

ROMA — Peter Del Monte, Virna Lisi e Alessandro Haber sono i vincitori dei Globi d'Oro 1996, assegnati dall'Associazione della stampa estera in Italia rispettivamente come miglior regista per il film «Compagna di viaggio», migliore attrice nel film «Va' dove ti porta il cuore», di Cristina Comencini, e miglior attore nel film «Cervellini fritti impanati».

Le buste contenenti i nomi dei vincitori sono state aperte, alla presenza di numerosi rappresentanti del mondo del cinema - tra i quali Paolo Villaggio, Chiara Caselli, Philippe Leroy, Agostina Belli - nella sede dell'Accademia tedesca a Roma.

Il premio speciale alla carriera è stato consegnato a un attesissimo e applauditissimo Vittorio Gassman, il quale, al suo secondo premio alla carriera in 20 giorni (l'8 giugno scorso gli è stato consegnato il David di Donatello), ha tracciato, con ironia, un bilancio di tanti anni di lavoro: «E' andata bene. Sono contento di 22 film su 360 che ne ho fatti. Per fortuna, ho girato anche tanti film brutti, così quelli belli risaltano meglio». Progetti per il futuro? «Ho già detto di essere scritturabile, e in effetti sono arrivate diverse proposte. Ancora non so quello che farò, ma certamente c'è, assieme a Mastroianni, il progetto per un film tratto da "Il fratello italiano" di Arpino».

I Globi d'oro per le altre categorie sono andati a Pino Donaggio, per la migliore musica di «Palermo-Milano solo andata», a Carlo Lizzani, Furio Scarpelli, Ugo Pirro, migliori sceneggiatori per il film «Celluloide», a Stefano Incerti, per «Il verificatore», giudicato dalla stampa estera migliore opera prima, a Darius Khondji per la migliore fotografia, quella del film «Io ballo da sola». Globo d'oro al miglior cortometraggio - assegnato per la prima volta - a Fabrizio Sferra e Davide Grassetti, per «Biscotti».

MUSICA / FESTIVAL

Monicelli regista sul Lago

Metterà in scena «Bohéme» nel centenario della «prima»

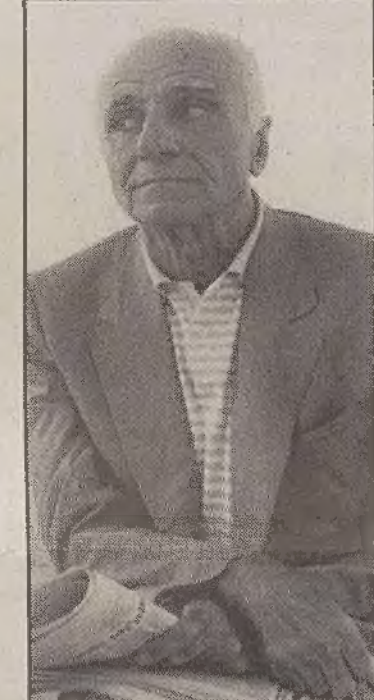
ROMA — «Sono state realizzate centinaia di 'Boheme' per cui io non sono altro che uno dei tanti che ha avuto a che fare con il popolare capolavoro. Ma se ho accettato, nonostante le mie poche esperienze in campo teatrale, è perchè credo di aver trovato una mia originale chiave di lettura». Il regista Mario Monicelli metterà in scena il celebre melodramma al 42.mo Festival Puccini di Torre del Lago, in programma dal 20 luglio al 20 agosto, nel centenario della «prima».

«Ho letto a fondo il romanzo 'Scenes de ma vie de Boheme' di Henry Murger, a cui i librettisti Giacosa e Illica si sono ispirati - spiega Monicelli - ricavandone l'impressione che oltre agli aspetti patetici sono molti anche gli aspetti gioiosi. La mia 'Boheme' sarà divisa tra giovinezza esplosiva e realtà dolorosa. Mimì e Rodolfo prima di prendere coscienza del dolore e della morte sono stati soprattutto una coppia che si affacciava alla vita con tutte le speranze che si hanno a vent'anni».

Mario Monicelli, che di Puccini ha già messo in scena «Gianni Schicchi», promette una «Boheme» dai due volti. Una prima parte assai viva, che rifletterà l'ambiente mondano della Parigi del 1830, l'altra più liricamente realistica, nitida, passionalmente intensa.

La direzione musicale è affidata all'americano Peter Mark alla guida dell'Orchestra sinfonica statale di Mosca; gli interpreti principali saranno Denia Mazzola Gavazzeni e Salvatore Fisichella. Debutto il 27 luglio.

Il 28 sarà il turno di «Manon Lescaut» con Laura Nicolescu e Lando Bartolini, Angelo Campori direttore musicale e la regia di Attilio Colonnello; e il 4 agosto di «Turandot» con Ghena Dimitrova e Katia Ricciarelli, Rico Saccani direttore musicale e la regia del messicano Sergio Vela.

Il programma dei concerti sarà aperto il 20 luglio con Peter Maag sul podio dell'Orchestra statale di Mosca, che eseguirà musiche di Ravel e Debussy, in omaggio alla cultura musicale francese che fu alla base della creatività di Puccini. Difatti il tema che verrà trattato dal convegno internazionale esaminerà particolar modo le fonti di «Boheme» e «Manon Lescaut».

«Ho trovato una mia originale chiave di lettura» dice il regista.

MUSICA / AUSTRIA

Caballè, regina nel maniero

Fra i protagonisti del festival al Burgarena di Finkenstein

VILLACO — Sarà Montserrat Caballè la bella stella in mezzo del cartellone, attesa per un concerto nell'Arena del castello di Finkenstein il 25 luglio. La stagione, che si aprirà il 2 luglio, propone oltre 20 manifestazioni musicali fino al 23 agosto.

Il Burgarena di Finkenstein è diventato ormai un autentico Festival e s'inserisce a pieno titolo fra le attrazioni della vicina Carinzia. Le rovine del Castello di Finkenstein, rimandanti a un edificio fastoso e risalenti al XII secolo, si ergono su un dirupo fra il verde, a due passi dal Dreiländerecke (l'Angolo delle tre Nazioni confinanti) in una posizione da cui si domina la vallata della Drava, la piana di Villaco, il grazioso laghetto Faakersee e i monti circostanti.

Fu nel 1980 che Gerhard Satran - una carriera iniziata nelle cucine del prestigioso «Imperial» di Vienna - mise gli occhi su quelle rovine. Le acquistò regolarmente dallo Stato, le dotò dapprima di un posto di ristoro per gitanti, quindi costruì un ristorante meta di buongustai. Ma le sue mire di manager si concretizzarono con la realizzazione, nell'ala ovest del castello diroccato, di un'arena all'aperto secondo i canoni di un teatro romano, le cui gradinate possono accogliere diverse centinaia di spettatori che, in caso di maltempo, possono ripararsi in un capace teatro-tenda ai piedi del maniero.

Il suo fiore all'occhiello è il Festival musicale, non esclusivamente mirato al genere classico. Un feeling particolare lo lega agli artisti spagnoli: la serie iniziò con ilt enore Josè Carreras allora in auge, proseguì con Placido Domingo, fino all'ingaggio riuscito della Caballè. Herr Satran ammicca: «Procedono fitti contatti anche con Pavarotti...».

La serata del 25 luglio con Montserrat Caballè non sarà l'unica dedicata alla lirica: il 5 agosto è attesa la rappresentazione in forma di concerto del verdiano «Nabucco» con orchestra, coro e solisti tutti italiani.

Chi ami la piccola lirica può annotare le date del 10 luglio e del 14 agosto, con rispettivamente «Operettentraume» e «Operettengala», quest'ultima serata particolarmente lussuosa e rientrante nel ciclo di festeggiamenti per il millennio dell'Austria.

Le Orchestre leggere saranno di scena l'8 luglio e il 19 agosto, rappresentate dalle «Pasabena Roof Orchestra» e «Glenn Miller Orchestra». Il folk agirà l'11 luglio con «The Dubliners», il 14 luglio con il coro italiano «La Montanara» e il 17 agosto con i «Cosacchi del Volga». Infine, i recital avranno quali protagonisti il cabarettista Hans Peter Heinzl (22 luglio) e il regista Otto Schenk (10 agosto).

c.g.

MUSICA

Gran finale del «Maggio» oggi in piazza con Mehta

FIRENZE — Trentamila spettatori (questo il pubblico previsto) assisteranno oggi gratuitamente a Firenze al concerto che, diretto da Zubin Mehta in Piazza della Signoria, concluderà il cinquantanovesimo Maggio musicale fiorentino. Due le novità: la ripresa televisiva Rai (lo spettacolo sarà trasmesso a luglio) con diretta radiofonica su Radiotre, e la consegna del premio «Galileo 2000» a un giovane concertista italiano e a un maestro di fama internazionale. I riconoscimenti andranno al pianista Simone Pedroni, solista del concerto, e allo stesso Mehta, che dirigerà l'orchestra e il coro del «Maggio» impegnati in un programma tutto «russo» con pagine di Borodin, Rachmaninov e Mussorgskij.

TEATRO / VENEZIA

Bosetti creativo con i soldi contati

Nella prossima stagione dello Stabile del Veneto ritornerà «Le ultime lune»

MILANO — «Non lo scrivete, ma lo Strehler degli anni Cinquanta faceva spettacoli straordinari con poche lire. Non sempre le produzioni faraoniche significano creatività». Giulio Bosetti, direttore del Teatro Stabile del Veneto, ammettere, sia pure con qualche cautela, che gli artisti devono imparare a fare i conti con i budget. «Da sempre - aggiunge Bosetti - ho imparato ad allestire spettacoli con i soldi contati, anche se lavoro in un teatro che, per la sua collocazione, richiama artisti e pubblico da tutto il mondo».

E nel futuro del Teatro Stabile del Veneto ci sono un «Mercante di Venezia», diretto da Kenneth Branagh, e un trittico di Woody Allen, David Mamet e Alaine Maine. «Si tratta di progetti che realizzeremo quasi sicuramente».

Per quanto riguarda la prossima stagione che inizierà dal 13 settembre, Bosetti ha annunciato alcune novità e l'attesa ripresa di «Le ultime Lune» con Mastroianni. Hanno chiesto a Mastroianni di portare «Le ultime lune» a Parigi e il testo è già stato tradotto la Ginette Herry, «ma - ha detto Bosetti - Mastroianni si sente in debito con l'Italia e prima di debuttare a Parigi ha voluto recitare ancora nel nostro Paese».

Fra gli altri spettacoli nel cartellone del Teatro Stabile del Veneto (che gestisce anche il Teatro Verdi di Padova) Bosetti ha ricordato «I due gemelli Veneziani» di Goldoni che debutterà al 12 luglio al festival di Borgio Verezzi; «La moscheta» di Ruzante per la regia di Gianfranco De Bosio, uno spettacolo creato per i 500 anni di Ruzante; «Se no i Xe Mati non li volemo» di Gino Rocca; «Un amore», riduzione teatrale del romanzo di Dino Buzzati scritta da Tullio Kezich. «Il testo di Kezich - ha detto Bosetti - avrà riferimenti anche al Deserto dei Tartari e sarà ambientato al Corriere della Sera».

E ancora: «Il Tartufo» di Moliere con la regia di Jacques Lassalle, che avrà come protagonista un attore giovane ancora da scegliere mentre Bosetti si è riservato il ruolo di Orgone. E infine, una ripresa di «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni.

TEATRO / BERLINO

Scandalo al «Volksbühne» per Kohl messo alla gogna

BERLINO — Scandalo al «Volksbühne», il celebre teatro di prosa della ex-Berlino Est, dove ultimamente sono state presentate scene «forti» che hanno provocato le reazioni dei politici conservatori. Oltre che «sangue» sparso qua e là, seni al vento e un'attrice che urina in un secchio dato da «bere» a un Re Lear, il quotidiano popolare «Bild» segnala con sdegno che un attore è stato messo alla gogna con il volto coperto da una maschera del cancelliere Helmut Kohl mentre sullo sfondo uno striscione esortava «Uccidete Helmut Kohl». A un fantoccio-Kohl sarebbero poi stati cavati gli occhi e tagliati i genitali.

Le pagine culturali dei giornali più autorevoli - ricordano all'ufficio stampa del teatro diretto da Frank Castrof - si astengono dal fomentare questa polemica in odor di censura innescata attorno a rappresentazioni teatrali di Christoph Schlingensief e Johann Kresnik.

TELEVISIONE

I FILM

... e giustizia per tutti

L'avvocato Al Pacino contro la corruzione

Appena tre i film da suggerire questa sera in tv:

«... E giustizia per tutti» (1979) di Norman Jewison (Retequattro, ore 22.50); tipico esempio di film processuale dai nobili sentimenti e dall'andamento teatrale. L'avvocato Al Pacino in lotta con la corruzione degli amministratori fa amicizia con un giudice accusato di stupro.

«Green Card» (1991) di Peter Weir (Tmc, ore 20.30). Un divo francese alla sua prima volta di là dell'oceano (Gerard Depardieu), un'attrice americana poco diva (Andie MacDowell) e un regista australiano adottato da Hollivood (Peter Weir): ne esce un cocktail felice sui disagi di chi non è americano e, cercando il permesso di cittadinanza, trova l'amore. Non tutti i critici hanno amato il film ma il consenso popolare ha premiato una commedia fra le più delicate degli ultimi anni.

«Double Cross» (1995) di Michael Keusch (Italia 1, ore 22.30); il povero Patrik Bergin si innamora di una donna sensuale e perversa (Kelly Preston). Ma finisce ben presto coinvolto in un omicidio e non trova nessuno che gli dia fiducia, neanche la sua fidanzata Jennifer Tilly. Buon esempio di Thriller dai risvolti realistici, in onda per la prima volta in tv.

Nel film processuale di Jewison (alle 22.50 su Retequattro) Al Pacino interpreta un avvocato.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» ci saranno: Amedeo Minghi; Marco Predolin; l'inviato de «La stampa» Igor Man; Aniello Provenzano, invalido; il presidente nazionale dell'Arcigay, Franco Grillini; la poetessa Maria Luisa Spaziani.

Retequattro, ore 20.40

Pazzaglia e Sardella a «Forum di sera»

Riccardo Pazzaglia e Luca Sardella saranno gli avvocati sostenitori dell'accusa e della difesa dei contendenti di oggi a «Forum di sera». Tra i «casi»: quello del signor Antonio, uomo molto geloso, che per evitare che la moglie si risposi dopo la sua morte, redige un testamento in cui le lascia tutti i suoi averi a condizione che il suo corpo venga cremato e conservato in un'urna posta sul comò, come monito alla donna per non cadere in tentazione.

Italia 1, ore 16.05

Cascatismo e zoo a «Planet»

Quattro servizi oggi in scaletta a «Planet»: una visita alla zoo di Parigi; la scoperta di un nuovo sport estremo, il cascatismo; un'intervista a un giovane cantautore, Stefano Zarfati e l'incontro con Mimmo Lombezzi, inviato nella guerra di Bosnia.

TEATRO / SPOLETO

Aristofane di Vacis con comici tv

SPOLETO — Dopo l'inaugurazione di ieri, con musiche di Menotti, il Festival di Spoleto presenta oggi il primo spettacolo di prosa: «Gli uccelli» di Aristofane, molto atteso perchè il regista Gabriele Vacis ha scelto come attori alcuni comici noti anche al pubblico televisivo, da Francesco Salvi al duo Aringa e Verdurini e il gruppo della Banda Osiris.

Lo spettacolo - dice Vacis - è nato coll'intenzione «non di attualizzare e rendere moderno Aristofane, bensì di vedere quanto noi possiamo diventare antichi, tornare alle radici e riscoprire quanto di eterno e quindi sempre contemporaneo c'è in lui e nella commedia classica».

A far da filo conduttore e guida nelle 20 scene, quasi «stazioni» della comicità classica, - dice sempre il regista - è la figura di Pisetero, forse il più personaggio di meno «carattere» in tutta l'opera di Aristofane.

Pisetero (interpretato da Michele Di Mauro) con Evelpide (Salvi), incontrato il re Tereo trasformato in Upupa col suo servo (Aringa e Verdurini) e il popolo dei pennuti impersonato dal Coro (la Banda Osiris), decidono di fondare un'utopica città a metà strada tra la terra degli uomini e il cielo degli uccelli per sfruttare il meglio di tutti e due.

Ma ben presto la nuova città suscita le invidie e i desideri sia di uomini di dubbia morale sia degli dei, creando situazioni difficili, tragiche e comiche, sino al finale sposalizio tra Pisetero e la vergine regina amministratrice delle saette di Giove.

TV / ASCOLTI

«Live Aids» conquista il martedì nonostante la contestazione

ROMA — Quasi cinque milioni di spettatori hanno seguito martedì sera su Raiuno «Live Aids», il programma in diretta da piazza Navona durante il quale si è svolta la contestazione del presidente della Lila. La prima parte del programma, quella in cui è intervenuto Vittorio Agnoletto, dalle 20.45 alle 23.20, è stata vista da 5.064.000 spettatori, che sono stati in media 4.617.000.

Nella fascia di prima serata, hanno seguito «Live Aids» nella classifica degli ascolti: «Un disco per l'estate», condotto su Canale 5 da Fiorello e Paola Barale (4.880.000 di telespettatori); «I ragazzi del muretto» su Raidue (3.931.000); quindi, «Impatto pericoloso» su Italia 1; «I giorni dell'ira» su Retequattro e «Totò, Peppimo e le fanatiche» su Raitre.

Complessivamente, le reti Rai sono state seguite in prima serata da 11.324.000 spettatori (46,85) contro i 10.450.000 (43,24) delle reti Mediaset.

Continuaz. dalla 23.a pagina

MONFALCONE GABETTI OP.IMM lussuoso appartamento in piccola palazzina giardinetto di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM magazzino con ufficio e cortile buone condizioni. Lit. 75.000.000. Tel. 0481/44611.(C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM Ronchi villette prestigiose con ampio porticato taverna giardino. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI OP.IMM vicinanze Fiumicello prossima realizzazione trifamiliare finiture personalizzate. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento al primo piano con ascensore ampio soggiorno cucina abitabile bicamere. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissima casa accostata da ristrutturare disposta su due piani con giardino, ottima opportunità L. 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca d'Isonzo, in villa, appartamenti indipendenti con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, ampia villa di prestigio, finiture ottime, grande giardino alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, in piccola palazzina, appartamento sito all'ultimo piano, due camere soggiorno cucina garage termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona residenziale e tranquilla, villa con due appartamenti indipendenti, ampio giardino, autorimessa e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS S. Polo casa accostata primingresso bicamere giardino boxauto posto macchina. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Staranzano, villetta accostata con giardino, primo ingresso, disposta su tre livelli, tre camere, tre servizi, soggiorno e ampia cucina, box auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco, ultima disponibilità, ampia villa tricamere, biservizi e ampio giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS ville a schiera o in quadrifamiliare, disposte su più livelli, ottime finiture, giardino, box e ampia mansarda, da L. 285.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS villetta indipendente ottima posizione ampio scantinato fuori terra, bicamere soggiorno luminoso cucina abitabile. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale appartamenti varie metrature, giardino privato o mansarda, doppio box, cantina. Da L. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale appartamento primingresso in palazzina, disposto su due piani, ampia metratura, box, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona stazione ottimo appartamento al piano terra, termoautonomo, tricamere soggiorno salotto cucina abitabile ripostiglio e cantina. 0481/411430. (C00)

MUGGIA villette immerse nel verde disposte su due piani + box per tre auto e taverna soggiorno con caminetto tre stanze cucina doppi servizi con idromassaggio. Consegna imminente, possibilità rifiniture personalizzate, 375.000.000. Progettocasa 040/368283.

OPICINA appartamento primingresso composto da soggiorno due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza due posti macchina cantina. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa in costruzione consegna settembre '96 salone quattro stanze cucina abitabile doppi servizi terrazze tre posti macchina coperti giardino 350 mq. Rifiniture personalizzate, possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

PINDEMONTE in ex villa padronale di gran pregio appena ristrutturata di soli tre alloggi vendesi prestigioso penultimo piano ascensore composto da ingresso salone cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazzino panoramico e posto macchina in garage. Sit 040/636222. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 135.000.000 040/368283.

RABINO 040/368566 113.000.000 largo Sonnino libero nel grattacielo piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 178.500.000 Salita Montanelli libero in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli cantina. (A00)

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano libera casetta su 2 livelli totali 110 mq con giardino di 270 mq. (A00)

RABINO 040/368566 250.000.000 via Commerciale libero vista mare in stabile ventennale perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina box di 23 mq.

RABINO 040/368566 300.000.000 via Campanelle libero in stabile recentissimo perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo cantina posto macchina giardino di proprietà. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Damiano Chiesa libera casetta su 4 livelli totali 160 mq giardino di 50 mq box per 2 auto progetto approvato per la ristrutturazione. (A00)

RABINO 040/368566 300.000.000 via Diaz libero in stabile signorile con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo. (A00)

RABINO 040/368566 380.000.000 adiacenze Tribunale libero in stabile stile Liberty piano alto con ascensore luminosissimo perfetto salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazzi cantina soffitta.

RABINO 040/368566 via Sottomonte libera casetta accostata su 3 livelli totali 110 mq con piccolo cortile tutto in stile rustico riscaldamento autonomo. (A00)

RESIDENZA signorile esclusiva, Villa Primavera, primingressi in prestigioso palazzo ristrutturato interamente, con finiture da personalizzare, varie soluzioni abitative, terrazze, giardino, posti auto, planimetrie e trattative presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177.

ROMAGNA appartamento primingresso rifiniture signorili palazzina con parco condominiale salone due stanze guardaroba cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina posto macchina in garage 420.000.000. Progettocasa 040/368283.

SAGRADO 215.000.000 recentissima villa a schiera cucina soggiorno tre camere doppi servizi tavernetta mansarda al grezzo 2 posti macchina, giardinetto, perfetta. Progettocasa 0431/35986.

SANSOVINO adiacenze appartamento da restaurare composto da salone tre stanze ampia cucina abitabile servizio soffitta 105.000.000. Progettocasa 040/368283.

TERZO nuovissimo appartamento soggiorno angolo cottura camera e bagno. Terrazza di 35 mq 100.000.000. Progettocasa 0431/35986.

VIA del Bosco 90.000.000 piccolo stabile con facciate rinnovate vendesi piccolo alloggio buone condizioni ingresso cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio, termoautonomo. Sit 040/636828. (A00)

VIA Madonnina 120.000.000 particolare alloggio tranquillo ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno wc. Sit 040/636618. (A00)

VICINO a Gradisca soleggiatissime e rifinitissime ville bifamiliari di ampia metratura interna: salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi grande taverna 2 cantine box auto. Giardino piantumato. Progettocasa 0431/35986.

VILLE in costruzione in posizione dominante la baia di Sistiana splendidamente curate e rifinite giardino recintato da muretto carsico ampia metratura interna porticati terrazze solarium. Rifiniture signorili personalizzate, permuta con il vostro immobile. Progettocasa 040/368283.

ZONA San Marco vista mare 110.000.000 bellissima mansarda 1.o ingresso con finestre composta da angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. Sit 040/633133. (A00)

33.000.000 Fiumicello rustico accostato da ristrutturare 2 piani giardino. Progettocasa 0431/35986.

88.000.000 Fiumicello rustico indipendente da ristrutturare, 2 piani abitabili ciascuno di 100 mq giardino di 350 mq. Progettocasa 0431/35986.

FALLIMENTO TRISEA S.p.A.

F28157

Essendo pervenuta offerta per l'acquisto dell'intera partecipazione azionaria della società GEFIDI, il giudice delegato ha disposto provvedersi a gara non formale a partire dal prezzo di offerta di L. 10.000.000.

Pertanto si invita chiunque abbia interesse a confermare e avanzare offerta di acquisto, accompagnata da assegno circolare pari al 20% del prezzo offerto con lettera raccomandata, che deve pervenire al curatore - prof. avv. Enzio Volli - via San Nicolò 30, Trieste 34121 - entro il giorno precedente a quello fissato per la comparizione davanti allo stesso giudice delegato dott. Alberto Chiozzi, stanza n. 234 del tribunale, per il giorno 10.7.96 alle ore 13 (tredici) ove si procederà alla gara tra gli offerenti e alla assegnazione.

Trieste, 18 giugno 1996 — Il collaboratore di cancelleria Cristina Verginella

23 Turismo e villeggiatura

GRADO "Buone Vacanze" affitta settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia. Luglio a partire da 500.000. 0431/80112 - 0330/239855. (A6878)

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziamenti. 0422/423994-424186. (Gpd)